



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
mercoledì, 11 settembre 2019**



## Prime Pagine

11/09/2019	<b>Corriere della Sera</b>	9
<hr/>		
11/09/2019	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	10
<hr/>		
11/09/2019	<b>Il Foglio</b>	11
<hr/>		
11/09/2019	<b>Il Resto del Carlino</b>	12
<hr/>		
11/09/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b>	13
<hr/>		
11/09/2019	<b>Il Tempo</b>	14
<hr/>		
11/09/2019	<b>Italia Oggi</b>	15
<hr/>		
11/09/2019	<b>La Nazione</b>	16
<hr/>		
11/09/2019	<b>La Repubblica</b>	17
<hr/>		
11/09/2019	<b>La Stampa</b>	18
<hr/>		
11/09/2019	<b>MF</b>	19
<hr/>		

## Trieste

11/09/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 19	20
<hr/>		
Banchine portuali a rischio cedimento Transenne e divieti di accesso e ormeggio		
11/09/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 19	22
<hr/>		
Crollo parziale all' ex Gaslini Tutta l' area sarà riqualificata		
11/09/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 20	23
<hr/>		
Una maxi insegna col leone di Generali sul palazzo rosso alla fine dei lavori		
10/09/2019	<b>Corriere Marittimo</b>	24
<hr/>		
Trieste Intermodal Day, incubatore dell' intermodalità europea		
10/09/2019	<b>Il Nautilus</b>	25
<hr/>		
Friuli Venezia Giulia: Pizzimenti, tavolo tecnico per sviluppo attività in laguna		
10/09/2019	<b>Informazioni Marittime</b>	26
<hr/>		
A Trieste la logistica internazionale per l' Intermodal Day		
10/09/2019	<b>Trieste Prima</b>	27
<hr/>		
Dal 16 settembre al via la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile		

## Venezia

11/09/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 36	29
<hr/>		
Grandi Navi, Martini in rotta di collisione con il Pd		

11/09/2019	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 10	30
<hr/>		
11/09/2019	<b>Il Gazzettino</b> Pagina 42	31
<hr/>		
11/09/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 39	32
<hr/>		
10/09/2019	<b>Venezia Today</b>	33
<hr/>		

## Genova, Voltri

11/09/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 29	34
<hr/>		
11/09/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 7	35
<hr/>		
10/09/2019	<b>Ansa</b>	36
<hr/>		
10/09/2019	<b>PrimoCanale.it</b>	37
<hr/>		
10/09/2019	<b>The Medi Telegraph</b>	38
<hr/>		
10/09/2019	<b>FerPress</b>	39
<hr/>		
10/09/2019	<b>TeleBorsa</b>	42
<hr/>		
10/09/2019	<b>The Medi Telegraph</b>	43
<hr/>		

## La Spezia

10/09/2019	<b>BizJournal Liguria</b>	44
<hr/>		
10/09/2019	<b>FerPress</b>	45
<hr/>		
11/09/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>	46
<hr/>		
10/09/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Redazione</i> 47
<hr/>		
10/09/2019	<b>Transportonline</b>	48
<hr/>		

## Ravenna

11/09/2019	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 2	<i>FEDERICO SPADONI</i> 50
<hr/>		
11/09/2019	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 2	52
<hr/>		
11/09/2019	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 3	<i>ANDREA TARRONI</i> 53
<hr/>		

11/09/2019	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 5 ALESSANDRO CICOGNANI «Grazie a chi ci ha ascoltato, ma ormai la strage è compiuta»	54
11/09/2019	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 5 Opposizione scatenata «De Pascale riferisca sulle alternative a Rossi»	55
11/09/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 33 SENZA BUSSOLA	56
11/09/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 36 Lo spettro del commissario	57
11/09/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 36 «Ombre sul futuro di attività estrattive e crescita dello scalo»	58
11/09/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 36 «L' opera di scavo dei fondali rischia di andare in fumo»	59
11/09/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 37 «Sapevano dei rischi, fu mala gestione»	61
11/09/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 37 «Accuse infondate e sbagliate, sull' Hub andiamo avanti»	63
11/09/2019	<b>Libero</b> Pagina 1 No inceneritori, no trivelle M5S e Pd rovinano l'ambiente	64
10/09/2019	<b>Ansa</b> Relitto a Ravenna, sospesi vertici Porto	66
10/09/2019	<b>Ansa</b> 'Decapitato' porto Ravenna: Duci, solo martire accetta guida	67
10/09/2019	<b>Ansa</b> Relitto nave affondato a Ravenna, sospesi i vertici del Porto	68
10/09/2019	<b>Ansa</b> 'Decapitato' porto Ravenna: sospesi respingono gli addebiti	69
10/09/2019	<b>Corriere Marittimo</b> Sospensione per i vertici dell' Authority portuale di Ravenna	70
10/09/2019	<b>Corriere Marittimo</b> Federagenti, Duci a difesa dei presidenti di Autorità portuale	71
10/09/2019	<b>Il Nautilus</b> BERKAN B E HUB PORTUALE: NOTA DELL' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale	72
11/09/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 15 Ravenna, azzerati i vertici dell' Authority	73
10/09/2019	<b>Informare</b> Sospesi per un anno dalle loro funzioni i vertici dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale	74
10/09/2019	<b>Informazioni Marittime</b> Ravenna sotto inchiesta, Federagenti: "Presidenti dei porti come martiri"	75
10/09/2019	<b>Messaggero Marittimo</b> <i>Redazione</i> Daniele Rossi interdetto dai pubblici uffici	76
10/09/2019	<b>Portoravennanews</b> L'Adsp: "Adempimenti per hub portuale e Berkan B già ultimati"	77
10/09/2019	<b>Portoravennanews</b> Il sindaco de Pascale: "Confermata la conferenza dei servizi del 18"	78
10/09/2019	<b>Portoravennanews</b> Confindustria: "Lucidità e cautela per trascinare il porto fuori dalle sabbie mobili"	79
10/09/2019	<b>Portoravennanews</b> Duci: "Presidenti di Adsp vocati al martirio"	80
10/09/2019	<b>Portoravennanews</b> Porto, sospesi i vertici dell'Adsp	82
10/09/2019	<b>Ravenna Today</b> Sospeso dalla carica il Presidente dell' Autorità Portuale: "L' hub rischia di andare in fumo"	83

10/09/2019	<b>Ravenna Today</b>	Sospeso il Presidente dell' Autorità Portuale, il sindaco: "Il progetto di hub deve andare avanti"	84
10/09/2019	<b>Ravenna24Ore.it</b>	Caso Berkan B: azzerati i vertici dell' Autorità Portuale	87
10/09/2019	<b>RavennaNotizie.it</b>	Alberto Ancarani: Misure interdittive ad Autorità portuale, il sindaco si attivi sin d' ora	88
10/09/2019	<b>RavennaNotizie.it</b>	"Caso Berkan B": decimata la dirigenza di Autorità Portuale: sospesi Rossi, Ferrandino e Maletti. A rischio l' Hub portuale	89
10/09/2019	<b>RavennaNotizie.it</b>	Caso Berkan B e Autorità Portuale Ravenna. Sindaco de Pascale: "il Progettone non deve fermarsi"	90
10/09/2019	<b>RavennaNotizie.it</b>	Gruppi di opposizione su sospensione vertici Autorità Portuale Ravenna: "Nominare subito nuovo presidente"	91
10/09/2019	<b>RavennaNotizie.it</b>	Caso Berkan B. Confindustria Romagna: "Stallo del Porto di Ravenna, bisogna tutelare aziende e lavoratori"	94
10/09/2019	<b>RavennaNotizie.it</b>	Caso Berkan B: Autorità Portuale Ravenna respinge ogni addebito	95
10/09/2019	<b>ravennawebtv.it</b>	Berkan B: sospesa la dirigenza dell' Autorità Portuale. Ancarani: "Il sindaco vari un piano B o salta l' approfondimento del Candiano"	96
10/09/2019	<b>ravennawebtv.it</b>	Azzeramento Autorità Portuale, il sindaco: "Il progetto dell' Hub Portuale non può fermarsi". La Pigna: "Rossi un disastro"	97
10/09/2019	<b>ravennawebtv.it</b>	Berkan B, Meetup: "Potrebbe essere tardi per evitare il disastro ambientale. Il Comune si costituisca parte civile"	99
10/09/2019	<b>ravennawebtv.it</b>	Confindustria: "Il blocco alle nuove trivellazioni e l' azzeramento dell' Autorità Portuale rischiano di soffocare Ravenna"	100
10/09/2019	<b>ravennawebtv.it</b>	"I vertici dell' Autorità di Sistema Portuale respingono fermamente gli addebiti"	101
10/09/2019	<b>Tele Romagna 24</b>	RAVENNA: Sospesi i vertici di Autorità portuale, a rischio il progetto hub	102

## Marina di Carrara

11/09/2019	<b>La Nazione (ed. Massa Carrara)</b> Pagina 51	Il Diritto dei trasporti Un corso aperto a tutti	103
------------	---	--	-----

## Livorno

11/09/2019	<b>Il Tirreno</b> Pagina 20	Camera di commercio si parla di economia a basse emissioni	104
10/09/2019	<b>Informare</b>	Giovedì a Livorno verrà presentato il primo rapporto sulla carbon footprint del Sistema Portuale dell' Alto Tirreno	105
10/09/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	Il Terminale Olt lavora a pieno regime	106
10/09/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	1° rapporto sulla Carbon footprint dell'Alto Tirreno	107

## Piombino, Isola d' Elba

10/09/2019	<b>FerPress</b>	Tiemme: Macchioni, al fianco della croceristica di Piombino per riqualificare offerta turistica con servizi dedicati e innovativi	108
------------	-----------------	---	-----

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

11/09/2019	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 4	109
Sì, centomila crocieristi E la città cosa ci guadagna?		
11/09/2019	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 4	111
Rubini, Altra idea di città		
11/09/2019	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 5	112
«Il 60% dei turisti resta in centro la città deve cogliere la chance»		
11/09/2019	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 5	114
Il terminal del futuro che crea occupazione		
11/09/2019	<b>Corriere Adriatico</b> Pagina 5	115
Banchina ecologica per lo scalo dorico		
11/09/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 36	116
Il porto come un vespasiano: «Così non va»		

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

11/09/2019	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 33	117
Crisi dei traffici al porto ferme le azioni di rilancio		

## Napoli

10/09/2019	<b>FerPress</b>	118
L' AdSP del Mar Tirreno Centrale al Sea Trade Europe ad Amburgo dall' 11 al 13 Settembre 2019		
10/09/2019	<b>Informare</b>	119
Domani ad Amburgo prenderà il via la fiera Seatrade Europe 2019		
10/09/2019	<b>Sea Reporter</b>	120
L' AdSP del Mar Tirreno Centrale al Sea Trade Europe 2019		
10/09/2019	<b>Stylo 24</b>	121
L' AdSP del Mar Tirreno Centrale al Seatrade Europe		

## Salerno

10/09/2019	<b>Informazioni Marittime</b>	122
Seatrade Europe, i dragaggi di Salerno presentati ad Amburgo		

## Bari

11/09/2019	<b>Quotidiano di Bari</b> Pagina 11	123
Sderlenga sollecita la Regione ad assegnare alla provincia di Foggia gli altri ettari della ZES "Adriatica"		

## Brindisi

10/09/2019	<b>Il Nautilus</b>	124
SBARCO DI MERCI ALLA RINFUSA NEL PORTO DI BRINDISI, ADSP MAM RISPONDE A LEGAMBIENTE BRINDISI		

## Taranto

11/09/2019	<b>Italia Oggi</b> Pagina 10	<i>ANDREA CANTADORI</i>	129
<hr/>			
Gli altri paesi europei fanno ponti d'oro alla Cina mentre l'Italia si lascia sfuggire dei grossi business			
11/09/2019	<b>MF</b> Pagina 14	<i>ANDREA CANTADORI</i>	131
<hr/>			
Sulla Via della Seta l'Italia ha perso molte occasioni. Ecco come può recuperare			

## Manfredonia

11/09/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)</b> Pagina 36		133
<hr/>			
Caccia alle superfici ancora libere			

## Olbia Golfo Aranci

10/09/2019	<b>Olbia Notizie</b>		134
<hr/>			
A Olbia tolleranza zero contro i camperisti che scaricano nei tombini e abbandonano rifiuti			

## Cagliari

11/09/2019	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 14		135
<hr/>			
Porto canale: gestione revocata a Cict			
11/09/2019	<b>L'Unione Sarda</b> Pagina 17		136
<hr/>			
Cict fuori dal Porto Canale			
11/09/2019	<b>L'Avvisatore Marittimo</b> Pagina 3		137
<hr/>			
Cagliari, ora si tratta per salvare l'occupazione			
10/09/2019	<b>Ansa</b>		138
<hr/>			
Porti: verso il bando a Cagliari, revocata la concessione a CiCt			
10/09/2019	<b>Ansa</b>		139
<hr/>			
Revoca per CiCt, porto Cagliari a bando			
10/09/2019	<b>Corriere Marittimo</b>		140
<hr/>			
Cagliari, Contship saluta il Porto Canale, decaduta la concessione - Il Terminal cerca nuovi investitori			
10/09/2019	<b>FerPress</b>		142
<hr/>			
Cagliari: il Comitato di Gestione approva la decadenza della concessione di CICT nel Porto Canale			
10/09/2019	<b>Il Nautilus</b>		144
<hr/>			
Autorità di Sistema del Mare di Sardegna: Il Comitato di Gestione approva la decadenza della concessione di CICT nel Porto Canale			
10/09/2019	<b>Informare</b>		146
<hr/>			
Deliberata la decadenza della concessione di CICT relativa al Porto Canale di Cagliari			
10/09/2019	<b>Informazioni Marittime</b>		148
<hr/>			
Porto canale di Cagliari torna sul mercato			
10/09/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Redazione</i>	149
<hr/>			
Revocata la licenza e decaduta la concessione per il Porto canale			
10/09/2019	<b>Sardinia Post</b>		150
<hr/>			
Porto canale Cagliari, arriva la svolta: revocata la concessione alla Cict			
10/09/2019	<b>The Medi Telegraph</b>		152
<hr/>			
Cagliari, formalmente revocata la concessione a Cict			

## Catania

11/09/2019	<b>La Sicilia</b> Pagina 17		153
<hr/>			
«Noi dimenticati da Autorità portuale e dai sindacati chiediamo il lavoro»			

## Palermo, Termini Imerese

10/09/2019	<b>Ansa</b>		155
<hr/>			
10/09/2019	<b>Blog Sicilia</b>		156
<hr/>			

## Focus

10/09/2019	<b>Il Nautilus</b>	<i>ABELE CARRUEZZO</i>	157
<hr/>			
10/09/2019	<b>Informazioni Marittime</b>		158
<hr/>			
10/09/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Massimo Belli</i>	159
<hr/>			
11/09/2019	<b>La Gazzetta Marittima</b>		160
<hr/>			
11/09/2019	<b>Il Foglio</b> Pagina 3		161
<hr/>			
11/09/2019	<b>La Stampa</b> Pagina 3		162
<hr/>			

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 6885281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it



Dan Peterson, 83 anni e Franco Baresi, 59



**L'evento**  
Trento si prepara al Festival dello Sport Cairo: piccola Olimpiade di **Carlos Passerini**  
a pagina 41



**Domani gratis**  
L'asma da rientro che colpisce bambini e adolescenti ed **E. Meli**  
Nel settimanale



Il sostegno di Liliana Segre. Oggi il premier incontra von der Leyen per chiedere flessibilità. E nella maggioranza si aprono tensioni sui migranti

## Sì al governo, si tratta con la Ue

Fiducia in Senato con 169 voti favorevoli. Conte a Salvini: arrogante è chi voleva pieni poteri

### TRE PUNTI IN SOSPESO

di **Antonio Polito**

**A**ltro che Parlamento senza maggioranza. Quello uscito dalle elezioni del 2018 ne nascondeva addirittura due. Una ha espresso il governo più a destra dai tempi di Tamborini, l'altra quello più a sinistra dai tempi di Pardi. Il più sovranista e il più europeista. E sempre con lo stesso premier. Bisogna ammettere che i parlamenti, da Londra a Roma, dimostrano una notevole capacità di resistenza: lottano per non farsi sciogliere, e non gli manca certo la fantasia. D'altra parte sarebbe ingenuo pensare che in un mese la società italiana sia cambiata tanto da giustificare un tale ribaltamento. Agosto è troppo breve e troppo caldo per una rivoluzione. Siamo più o meno quelli di prima, solo un po' meno abbronzati (Salvini molto meno). Eppure un mese fa il Senato votava la fiducia al decreto Sicurezza bis, e ieri la stessa aula ha votato la fiducia a un governo che ha in programma di riserverlo. Gentiloni ha appena preso posto sulla poltrona che a primavera sembrava di Giorgetti, e la Bellanova è su quella di Centinola. Sembra di essere in *Sliding Doors*.

continua a pagina 4

di **Gian Antonio Stella**

Via libera al nuovo governo giallo-rosso. Il Senato vota la fiducia al Conte due con 169 sì. Due in meno rispetto a quella concessa al primo governo guidato dall'avvocato. Il premier attacca Matteo Salvini: «Arrogante chi voleva pieni poteri». Il leader leghista replica: «Siete la minoranza». Votano la fiducia anche i senatori a vita: il sì all'esecutivo di Segre e Monti. Oggi il premier Conte incontra la commissaria della Ue von der Leyen. Migranti, tensioni nella maggioranza.

da pagina 2 a pagina 11 e a pagina 19

### GIANNELLI



### IL DIALOGO CON BRUXELLES

#### Niente assegni in bianco

di **Federico Fubini**

Le carte in mano a Giuseppe Conte nel dialogo con Bruxelles. Il premier ha credito personale ma non sarà un assegno in bianco.

a pagina 10

### PARLA ENNIO DORIS

#### «Giù le tasse alle imprese»

di **Daniele Manca**

«Sono ottimista: l'economia migliorerà. Ma adesso giù le tasse alle imprese» dice al Corriere Ennio Doris, presidente di Banca Mediolanum.

alle pagine 6 e 7

### ADDIO A ROBERT FRANK



Robert Frank, aveva 94 anni

#### Nei suoi scatti le verità segrete dell'America

di **Matteo Persivale**

«È uno dei poeti tragici del nostro tempo»: così Jack Kerouac definiva Robert Frank, il grande fotografo, svizzero, scomparso ieri. Aveva 94 anni. Nei suoi scatti c'era l'essenza nascosta degli Stati Uniti.

a pagina 15

### IL LIBRO «ENRICO VANZINA

#### «Vi racconto mio fratello e la sua morte»

di **Aldo Cazzullo**

Enrico Vanzina racconta in modo struggente la malattia e la morte del fratello Carlo. «Quando gli portai il rosario di papa Francesco e l'assegno di Aurelio De Laurentiis».

a pagina 21

### Usa Casa Bianca senza pace: lascia anche l'uomo della sicurezza nazionale



Un'altra testa saltata alla Casa Bianca. Il presidente Donald Trump, 73 anni, ha «licenziato» il consigliere per la sicurezza nazionale John Bolton, 70

#### Trump su Twitter: via Bolton Ma il consigliere: ho deciso io

di **Giuseppe Sarcina**

Trump ha annunciato su Twitter le dimissioni di John Bolton, il consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca. «Ero fortemente in disaccordo con molti dei suoi consigli come altri nell'amministrazione» ha scritto Trump. Diversa la ricostruzione del consigliere sempre via Twitter: «Licenziato? Mi sono dimesso io»

a pagina 12

### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

**N**on ho mai conosciuto un bambino che alla domanda: «Che cosa vorresti fare da grande?» abbia risposto: «Gli scaffali metallici». Né mi ero mai chiesto chi costruisse quei ripiani a incastro di cui pure ho piena la casa. Siamo circondati da uomini e cose che ci migliorano la vita senza che noi si prestino loro attenzione. Giuseppe Filippi era uno di quegli uomini. Aveva perso il padre da piccolo, nell'esplosione di una bomba abbandonata dai tedeschi in un fienile. Si era trasferito dalle parti di Padova e lì si era innamorato, ricambiato, di uno scaffale. Aveva fondato una ditta di cui la mattina accendeva le luci che sempre lui avrebbe spento la sera. Anche adesso, a 83 anni, e chissà fino a quando, se all'alba un infarto non gli

#### La vita è uno scaffale

avesse teso un agguato nel luogo in cui era sicuro di trovarlo: la scrivania del suo ufficio.

Un pazzo? Uno stacanovista? Semplicemente uno che faceva la cosa per la quale era venuto al mondo. Perciò vi infondeva tanta passione. Storie come la sua si trovano in ogni album di famiglia. Ma oggi colpiscono di più perché di gente che faccia quello che le piace ce n'è sempre di meno. E anche chi ha questa immensa fortuna spesso non se ne accorge. Vuole altro, si annoia, si stanca e poi si stanca di essersi stancato: basta pensare a certi calciatori, o a Salvini. Giuseppe Filippi non si è mai stancato di fare scaffali. Forse non avrà conosciuto la gloria, ma ha conosciuto la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TRENTINO**  
Le Alpi in stile italiano.

Saach

Scopri la tua vacanza su [visittrentino.info](http://visittrentino.info)





**Schifani chiese ad Antonio Tabucchi 1,3 mln di danni per un articolo sui suoi rapporti con mafiosi. Però la Cassazione gli dà torto: la vergogna è definitiva**



## ristora INSTANT TEA

# il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

## ristora INSTANT TEA

Mercoledì 11 settembre 2019 - Anno 11 - n° 250  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**Esteri e non solo**  
Di Maio vuol fare  
della Farnesina  
un ministero  
sull'immigrazione



DI CAROLUS A PAG. 2 - 3

**Corte dei Conti**  
Autostrade, altolà  
alle concessioni  
La Gronda regala  
10 mld ad Atlantia

DI FOGGIA E RAGAZZI  
A PAG. 16 - 17

**Delitto Cerciello**  
L'Arma nei guai:  
c'erano contatti  
tra il pusher  
e un appuntato

PACELLI A PAG. 14

**Casa Trump**  
Fuori un altro:  
cacciato Bolton,  
il super-falco  
di The Donald



GRAMAGLIA A PAG. 20

## SOLDI E MIGRANTI

# CONTE CI PROVA CON L'EUROPA

DOPO LA FIDUCIA DEL SENATO, IL PREMIER A BRUXELLES  
PER TRATTARE CON URSULA FLESSIBILITÀ E ACCOGLIENZA

DA PAG. 2 A 8



**TUTTI GLI ORFANI DI SALVINI  
CHE LO VOLEVANO AL POTERE**

ANTONIO PADELLARO

Bastava ascoltare, ieri al Senato, Salvini per chiedersi come mai gli eredi Mussolini non abbiano sporto querela contro chi azzarda paragoni duceschi tra il fu Capitano e il loro congiunto.

A PAG. 13

**UNA SANA CONTAMINAZIONE  
PUÒ FAR BENE A 5 STELLE E PD**

BARBARA SPINELLI

La neonata coalizione M5S-Pd giunge più che opportuna, perché sgravial'Italia del pericolo autoritario rappresentato dal potere esorbitante di Matteo Salvini.

A PAG. 6

### Il bacio della vita

MARCO TRAVAGLIO

Già l'endorsement al Conte-2 cominciavano a farsi preoccupanti: veri e propri baci della morte. Poi è arrivato provvidenziale il voto di sfiducia di Carlo De Benedetti. Un voto tutt'altro che sorprendente: bastava leggere Repubblica e l'Espresso, profezioni e anti Conte proprio come Salvini. Ma decisamente beneaugurante per il nuovo governo, vista la miseranda fine di quelli sposati in passato dall'Ingegnere e dai giornali sottostanti. Più che un finanziere e un editore, CdB è un nabuissola: se un governogli piace, sarà un disastro; se non gli piace, il successo è garantito. Veltroni? Un genio, infatti fondò il Pd, Prodi affondò e tornò B. Monti? Un toccasana, infatti il Pd aveva le elezioni in tasca, poi appoggiò i tecnici e finì pari col M5S. Rodotà al Quirinale? Pussa via, molto meglio Napolitano a 88 anni e poi il governo Letta con B., quello che gli aveva scippato la Mondadori comprando giudici e sentenze. Renzi? "Un fuoriclasse" col contorno di Verdini, Alfano e referendum. Prima del 4 marzo 2018 CdB riabilitò pure il Caimitano contro "Di Maio peggiore di tutti i mali". Poi si capì perché Renzi era un fuoriclasse: fu lo stesso CdB a svelare nel 2015 al suo broker che Matteo suo gli aveva spifferato in anteprima il decreto Banche popolari, facendogli guadagnare in Borsa 600 mila euro.

Quelli sì che erano governi. Come quello di Ciampi, che nel '94, in articolo mortis, regalò le frequenze telefoniche alla sua Omnitel. O come quelli della Prima Repubblica che gli compravano le telescriventi obsolete dell'Olivetti in cambio di mazzette. Renzi poi scriveva le leggi a gentile richiesta di CdB, che lo raccontò alla Consob: "Io gli dicevo che doveva toccare per primo il problema lavoro e il Jobs Act è stato... - qui lo dico senza vanto, anche perché non mi date una medaglia - ma il Jobs Act gliel'ho suggerito io... e lui poi è stato sempre molto grato perché l'unica cosa che gli è stata poi riconosciuta". L'Ingegnere dettava e il Fuoriclasse scriveva, come Totò e Peppino. Fuoriclasse, poi, si fa per dire. Matteo - verbalizzato CdB alla Consob - è "un cazzone" e "capisce poco di economia": il suo non era un governo, ma una combriccola di "quattro ministri" pilotati da lui in pranzi e cene a Palazzo Chigi o a casa sua, in veste di "advisor gratuito e saltuario" di Renzi, Boschi e Padoan. Ecco, purtroppo pare che Conte e Di Maio non abbiano queste belle usanze. Dunque l'uno è un "trasformista" (non come il Pd che governava con B.) e l'altro "il più incompetente di tutti". Sono complimenti che tutti sognano, ma pochi si meritano. Con tutti i guai che hanno Conte e Di Maio, gli mancava pure un elogio dell'Ingegnere.

### Mannelli NASCE IL CONTE-DUE



DI FICCHE

### ATWOOD La scrittrice e il sequel de "Il racconto dell'ancella"

## "Io star? Potevo morire di overdose"

SABRINA PROVENZANI  
Londra

Lei è una rockstar letteraria?", chiede un giornalista a Margaret Atwood durante la conferenza stampa di lancio mondiale, a Londra, del suo *I Testamenti*, secondo capitolo del fondamentale *Il racconto dell'ancella*, pubblicato ieri e già finalista al Booker Prize.

Atwood risponde con ironia: "No, a quest'ora sarei morta di overdose. Ma c'è ancora tempo". Ma stride il contrasto fra questa donna minuta di quasi 80 anni, travestita da turista americana in vacanza, capace di battute fulminanti, analisi insuperabili, prosa sublime e la formidabile macchina pubblicitaria organizzata per il lancio. La scelta di Londra, crocevia ideale per un pubblico internazionale.

A PAG. 23

### La cattiveria

Giorgetti (Lega): "Salvini è un povero Cristo". Nei prossimi murali si bacerà da solo

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

### CALZELUNGHE

## 150 anni di Pippi, il monellaccio con trecce e gonna

ROMAGNO A PAG. 22





1.943.000 lettori (Audipress 2019/I)



FUNGHI IN TASCA



IN EDICOLA A 12,90 €

# il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

MERCOLEDÌ 11 settembre 2019 | € 1,60 | Anno 134 - Numero 215 | Anno 20 - Numero 250 | www.ilrestodelcarlino.it

NAZIONALE



CANDIDATURA PER LE OLIMPIADI 2032

## Montezemolo tifa Bologna e Firenze

Servizi ■ A pag. 11 e in Cronaca



BOLOGNA  
**I sindaci:  
«Servono  
sei autovelox  
sulla Futa»**

PEDERZINI ■ In Cronaca



MENTRE CONTE VOLA

DOVE SBAGLIA  
IL CAPITANO

DI MICHELE BRAMBILLA

**A** VENTI giorni di distanza Matteo Salvini e Giuseppe Conte si sono di nuovo affrontati, a muso duro, nell'aula del Senato. Il 20 agosto scorso Salvini ne uscì a pezzi. Il premier - quel giorno dimissionario - parlò per primo, con un discorso scritto, e quindi preparato con cura; e preparato per colpire con una durezza che non sapevamo gli potesse appartenere.

■ A pagina 2

SCUOLA NOZIONISTICA

IL TALENTO  
DIMENTICATO

di DAVIDE RONDONI

**R**ICOMINCIAMO la scuola. Ma per davvero o proseguiamo, sempre più stancamente e irrealisticamente, un modello ottocentesco? La si vuol ricominciare oppure la si vuole affogare tra burocrazia, clamoroso fallimento (i test sono drammatici) e bizzarie varie? Vogliamo ricominciarla, o continuiamo così, giocando sulla pelle dei ragazzi? Abitiamo ancora un modello di scuola formato su un paradigma di cultura di stampo illuministico.

■ A pagina 7

# Il Governo c'è, l'Europa forse

Fiducia al Senato. Gentiloni commissario all'Economia ma sotto tutela | Servizi ■ Da p. 2 a p. 5



## A MUSO DURO

AL SENATO L'ULTIMO SCONTRO CONTE-SALVINI: I NUOVI DUELLANTI

COPPARI e DE ROBERTIS ■ A pagina 3

GALLI DELLA LOGGIA

«Pericoloso demonizzare il nemico Salvini»

GOZZI ■ A pagina 5

CATTEDRE VACANTI

Inizia la scuola, presidi in allarme «È una giungla»

PROSPERETTI ■ A pagina 6

RISARCIMENTO NEGATO

La sentenza: picchiare i bulli non è reato

MISALE ■ A pagina 9

MORTO A 82 ANNI

Delle Chiaie, il neofascista dei misteri

STRAMBI ■ A pagina 13

**menghi**

Loreto (AN)  
www.menghishoes.com



FESTA IN PAESE

Valentino Rossi nella sua Tavullia con la moto da gara



VITALI ROSATI ■ A pagina 17

È MOLTO RADIOATTIVA

Giappone, idea choc: l'acqua di Fukushima scaricata nell'Oceano



FARRUGGIA ■ A pagina 15



## FRAGRANZE

13 - 15 SETTEMBRE 2019  
STAZIONE LEOPOLDA, FIRENZE

PITTIMAGINE.COM





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 21869,01 -0,55% | SPREAD BUND 10Y 156,60 +4,00 | €/€ 1,1040 +0,06% | BRENT DTD 65,58 +1,22% | [Indici&Numeri](#) → PAGINE 30-33

**Pagelle fiscali**  
Gli interessi passivi minano i premi Isa  
Domani alle 10.30 il videoforum



**Oggi con Il Sole**  
Merger, scissioni e vendite: tutte le indicazioni delle Entrate



**Buona Spesa Italia!**

## Italia-Francia, al via il nuovo corso Macron il 18 da Conte

### POLITICA ESTERA

La politica sui migranti e i dossier economici al centro dell'incontro

Sul tavolo il trattato del Quirinale 2017, sospeso per la crisi sui gilet gialli

Il presidente francese sarà il primo leader europeo a incontrare il premier

Ritorna l'asse Italia-Francia. Il presidente francese Macron il 18 settembre vedrà il premier Conte a Roma: è il primo leader europeo a incontrare il nuovo governo. L'incontro si svolgerà prima della visita di Stato del presidente tedesco Steinmeier. In programma qualche giorno dopo. Il vertice Conte-Macron, che avrà al centro il tema migranti e i dossier economici, inaugurerà un nuovo corso tra Roma e Parigi dopo la crisi diplomatica fra i due Paesi per il caso dei "gilet gialli". E si torna anche a parlare del cosiddetto "trattato del Quirinale" ideato nel 2017 ma poi naufragato per il gelo tra il governo giallo-verde e Macron. **Pelosi, Greco, Galvagni, Dominelli** — a pag. 5

### IL COMMENTO

**RTORNA LASSE  
TRA DUE PAESI  
COMPLEMENTARI**

di **Atilio Geroni**

L'Europa non può andare avanti senza un efficiente e sincero asse franco-tedesco, ma nemmeno se i rapporti tra Italia e Francia sono ai minimi storici. — *Continua a pagina 5*

## Europa, Gentiloni all'Economia Dombrovskis si rafforza come vice

### LA NUOVA COMMISSIONE

L'ex premier: si a regole di bilancio, ma servono nuove politiche espansive

Paolo Gentiloni sarà il commissario all'Economia nel nuovo esecutivo europeo guidato dalla tedesca Ursula von der Leyen. È la prima volta per un italiano: «Si a regole di bilancio ma servono nuove politiche espansive». Fara riferimento al "falso" Valdis Dombrovskis, vicepresidente esecutivo con deleghe rafforzate. **Romanco Trovati** — a pag. 2-3

### CONCORRENZA

**Vestager, la signora che spaventa i giganti del web, resta all'Antitrust** — a pagina 2

### LE REGOLE

**Dai vincoli alla flessibilità, la nuova Ue alla sfida del Patto di stabilità** — a pagina 3

### BCE, DOMANI L'INTERVENTO DI DRAGHI

L'eredità per la Lagarde: un bazooka già armato

**Isabella Bufacchi** — a pagina 20



La banca privata non è mai stata così imprenditoriale.

Soluzioni di private banking eccellenti. Servizi finanziari e di investimento completi. Per ogni cliente.

**EFG Private Banking**

[efgbank.com](http://efgbank.com)

EFG Bank Luxembourg S.A. Succursale italiana fa parte del gruppo internazionale EFG International che offre servizi di private banking e asset management, operando con circa 400 filiali in tutto il mondo tra cui Zurigo, Genova, Lugano, Torino, Milano, Roma, Lussemburgo, Parigi, Londra, Berlino, Madrid, Bogotà e Johannesburg. Il gruppo è anche della succursale italiana di EFG Bank Luxembourg S.A. e in via Palestro 5, 20121 Milano, T. 02 23 7222 271. EFG Bank Luxembourg S.A. Succursale italiana è iscritta al numero 8775 dell'Albo tenuto da Banca d'Italia al sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo del 1 settembre 1993, n. 385.

### ITERCHIMICA: È PIÙ RESISTENTE E DURA IL DOPPIO



Il nuovo asfalto. Il grafene mescolato al bitume tradizionale aumenta del 250% la durata della pavimentazione

Milano, prove tecniche di asfalto al grafene

**Antonio Larizza** — a pagina 22

## Pechino apre agli investitori esteri

### MERCATI FINANZIARI

Mossa della Cina in direzione di un'ulteriore liberalizzazione dei mercati finanziari per attirare capitali stranieri: eliminate le quote per gli investitori istituzionali esteri. Il programma (Qfii) lanciato nel 2002 per consentire l'accesso ad azioni e obbligazioni onshore, non avrà più il tetto massimo di 300 miliardi di dollari, così come non avrà più limiti in termini di parafetto programma Qfii avviato nel 2013. **Carrer** — a pag. 21

**2,77 euro**

**Mediaset**  
Il titolo torna in zona recesso  
La lotta con Vivendi ora è in Borsa

**Biondi e Galvagni** — a pag. 15

### PANORAMA

#### FIDUCIA ANCHE AL SENATO

**Conte: risorse solo per lo stop all'Iva e il taglio al cuneo**

Anche il Senato vota la fiducia al governo: 469 sì, 133 no, 5 astenuti. Il premier Conte per la prossima manovra «le risorse scarseggeranno dopo un grande grande sforzo per evitare l'aumento Iva». L'unico impegno di spesa promesso «il taglio del cuneo a vantaggio dei lavoratori». — *a pag. 6-7*

#### RINNOVI CONTRATTUALI

**Settore alimentare, chiesto l'aumento di 205 euro**

Gli alimentari si avviano l'autunno della contrattazione con il primo incontro per il rinnovo del contratto che riguarda oltre 400 mila addetti delle aziende di Federalimentare. I sindacati Fai, Itala e Uilva hanno chiesto un aumento di 205 euro. — *a pagina 20*

#### LA DENUNCIA OCSE

**Italia avara sull'istruzione: la spesa 2019 ferma al 3,6%**

**Bruno e Tucci** — a pagina 8

#### NUCLEARE / 1

**Allarme reattori in Francia Edf crolla in Borsa (-7%)**

In Francia è allerta nucleare dopo che Edf ha individuato componenti difettose nei reattori di alcune centrali. Il titolo della società è crollato di oltre il 7%. Per ora nessun impianto è stato fermato, ma l'allarme ha fatto impennare i prezzi dell'energia. — *a pagina 15*

#### NUCLEARE / 2

**Tokyo: versare nell'oceano l'acqua di Fukushima**

«L'ancipite per smaltire l'acqua con sostanze radioattive è scaricarla in mare e diluirlo». Difesa in Giappone dopo le parole del ministro dell'Ambiente Saito. I richiami sono smentite dal capo di Gabinetto Suga: «Nessuna decisione presa».

## Crisi d'impresa, pronti gli indici che aprono la strada all'alerta

### LEGGE FALLIMENTARE

Definita la bozza dei parametri che segnalano le difficoltà

Nuovo tassello per la riforma della crisi d'impresa: sono pronti gli indici che fanno scattare la procedura d'alerta. Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ha messo

punto la bozza di parametri che possono fare presumere lo stato di crisi e innescare quindi la procedura di alerta, cardine della riforma della legge fallimentare. Sono sette gli indici elaborati, con i primi a validi per tutte le attività economiche, e 5 tarati sui diversi settori produttivi. Prudente l'approccio nell'applicazione da evitare i falsi positivi, il rischio cioè di segnalare imprese destinate a non cadere in insolvenza. **Negri** — a pag. 22

### LA SVOLTA ETICA USA

**ITALIANI IN RITARDO NEGLI INVESTIMENTI RESPONSABILI**  
di **Federico Merola** — a pagina 19

### L'INTERVENTO

**SPREAD AVVERSARIO DA BATTERE PER L'ITALIA**  
di **Antonio Patuelli**

Occorre avere completa percezione, dopo quasi un ventennio, dei profondi cambiamenti che in Italia sono intervenuti con il passaggio dalla lira all'euro. Indubbiamente, i cambi di moneta (lo insegnava Luigi Einaudi) producono nell'immediato il rischio di

perdita di potere d'acquisto, ma, superata da lungo tempo la fase di cambio della moneta, ora occorre esaminare i dati riferiti all'Italia dei cambiamenti intervenuti dall'epoca della lira a quella dell'euro su alcuni elementi fondamentali dell'economia. **Presidente dell'Abt** — *Continua a pagina 19*

## Javoro

LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO



**Saldatori e cucitori in testa alle offerte di settembre**

Territorio che val, ruolo che viene ricercato che trovi. Saldatori, carpentieri e cucitori sono tra i più ricercati secondo una classifica elaborata da Cal group per l'autunno, con una destinazione per territorio. Dopo un primo semestre in calo, la ripresa è prevista nell'ultimo quadrimestre. **Cristina Casadei** — *a pagina 27*





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 11 settembre 2019 € 1,20

Ss. Proto e Giacinto martiri  
Anno LXXV - Numero 250

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 \* Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20  
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50  
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it

## Perde già pezzi il Conte mannaro

Solo 169 voti in Senato (due in meno del governo gialloverde) per il nuovo esecutivo  
Il premier fa la faccia feroce e ancora una volta attacca Salvini. Ma non scalda il Pd

IL TEMPO di Oshø



### Gentiloni all'Economia, ma deleghe dimezzate

Barbieri → a pagina 9

di Franco Bechis

Il governo Giuseppe Conte Due- la Vendetta è in piedi. E' piaciuto meno al Senato del Conte Uno con la Lega, pur avendo sulla carta una maggioranza più larga: con l'abito gialloverde la fiducia fu votata da 171 eletti a palazzo Madama, con quello rossogiallo i voti sono scesi a 169, e i maldipancia che questa volta sono stati esternati già al primo giorno non fanno presagire una navigazione tranquilla. (...) segue → a pagina 2

Nasce il Conte bis

Attenti a Roberto Calderoli

### La Lega prepara le «trappole» in Parlamento



Mazzoni → a pagina 3

In troppi si candidano

### I posti di sottogoverno mandano in tilt i grillini

Carta → a pagina 6

Dopo lo strappo dei totiani

### Nervi tesi in Forza Italia Gelo Berlusconi-Meloni

Di Mario → a pagina 7

I pm a caccia di legami tra Piscitelli, Gaudenzi e un traffico d'oro svelato in Mafia Capitale

### Nel «Mondo di mezzo» tutta la verità su Diabolik

A Fiumicino ricorso dei «balneari»

### «No ai cani in spiaggia» Il Tar bocchia il sindaco

Ievolella → a pagina 18

Per scoprire chi ha ucciso il leader degli Irriducibili Fabrizio Piscitelli bisogna tornare a cinque anni fa, all'operazione «Mondo di Mezzo» e a un presunto traffico d'oro. E questa la strada indicata ai pm da Fabio Gaudenzi, arrestato il 2 settembre dopo aver postato un video su Youtube in cui affermava di sapere chi ha ucciso Diabolik.

Ossino → a pagina 12

Confuso il sito del Campidoglio

### Caos per pagare le mense tra bollettini e on line

Conti → a pagina 17

Condannato in Cassazione

### Il generale di Nassiriya dovrà risarcire i familiari

Mariani → a pagina 11

Advertisement for FISIODANIELI, a physiotherapy and sports medicine center. Includes logos for Limfa, EVM, KINESIO, and Hilterapia. Contact info: Viale Stefano Gradi, 145 • Tel. 06.50.38.432 - www.fisiodanieli.it

Advertisement for IL DIARIO, a column by Maurizio Costanzo. Includes a photo of a woman and text: 'Successo a Ragusa. Un uomo chiede aiuto e una donna, gentilmente, corre in soccorso di quest'uomo. Dopo di che, lui la sequestra e la violenta. Una storia orribile che fa tornare in mente un vecchio modo di dire «Vai a far bene a una bestia». Però, le bestie, non si comportano come alcuni umani fanno. Poi, tutto passerà, l'uomo sosterà quanto dovrà scortare come pena, ma chi ridarà, alla donna, la spinta per soccorrere qualcuno che chiede aiuto? Credo nessuno. Forse un giorno impareremo che non si preparano trappole a danni di altri, giocando miserabilmente sulla richiesta di aiuto. Forse era meglio che quella ragazza facesse finta di non aver sentito, che non arrivasse in soccorso di uno sconosciuto che chiedeva aiuto.'



Mercoledì 11 Settembre 2019  
Nuova serie - Anno 29 - Numero 214 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano  
\* Offerta associabile con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 1,20 + Marketing Oggi € 0,90

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00\*  
Francia € 2,50



PARLA LUIGI CORTELESSA

**Codice penale senza strumenti a tutela del cibo Made in Italy**

Chiarello a pag. 19

PARTITE IVA

**Il regime dei minimi mette il turbo alle aperture**

Bartelli a pag. 29

I DATI DEL MISE

**Sabatini agli sgoccioli: è rimasto solo il 14% dei fondi**

Lenzi a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

**Affidabilità fiscale - La circolare delle Entrate sugli Isa**

**Commissione europea - La lettera di incarico della**

**VonderLeyen a Gentiloni**

**Autoriclaggio - La sentenza sulle cessioni fittizie**



INAIL

**Polizza casalinga in scadenza: saldo da versare al 15 ottobre**

Cirioli a pag. 33

**Arturo Parisi: non si fa un governo di sinistra con un M5s che si dichiara né di sinistra né di destra**

Alessandra Ricciardi a pag. 7



# Base imponibile unica europea

*Nel programma della Von der Leyen anche carbon tax, web tax entro la fine del 2020, regime Iva a prova di frode e piena attuazione del codice doganale*

Web tax europea entro fine 2020. Carbon tax. Base imponibile europea per le società e semplificazione dei sistemi fiscali. Regime Iva a prova di frode e piena attuazione del codice doganale dell'Unione. Maggioranza qualificata nelle decisioni fiscali. Sono alcuni dei punti principali che emergono dalla lettera d'incarico della presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen al commissario designato agli affari economici Paolo Gentiloni.

Di Mambro a pag. 27

DIFFUSIONE ADS LUGLIO

- Verità +28%
- Giornale -14
- Fatto -12
- Stampa -12
- Sole24ore -12
- Repubblica -8
- Messaggero -8
- Libero -7
- Corsera -5

Capiani a pag. 17

## Il governo Conte reggerà fino a che reggerà in Europa l'asse franco-tedesco



Conte, frequentando i vertici europei, come ha fatto con assiduità si è integrato in un invisibile «governo europeo», che non è quello delle commissioni, e ora rappresenta in Italia questo potere, inafferrabile ma assai penetrante. Non significa che sia un premier «imposto» dai poteri esterni, visto che ottiene regolarmente il consenso del Parlamento nazionale, ma è abbastanza evidente che tragga la sua autorevolezza proprio dall'integrazione nel concerto europeo. Se è così, il suo ruolo reale dipende essenzialmente dalla tenuta di quel concerto, cioè in sostanza di quell'asse franco-tedesco allargato volta a volta alla Spagna o all'Italia.

Soave a pag. 2

DIRITTO & ROVESCIO

Il Politecnico di Milano ha aperto una nuova sede in Cina sulle quali si formeranno duemila studenti molto selezionati. Le lezioni e le ricerche saranno tenute da cento docenti italiani che si trasferiranno in Cina. E che ovviamente si esprimeranno in inglese mentre i nostri studenti delle medie sono tutt'ora costretti a studiare francese perché altrimenti Macron si offende. La sede è la città di Xian, l'ateneo che fu l'antico punto di partenza della Via della seta. I corsi riguarderanno i settori di ingegneria, architettura e design nei quali il Politecnico si è considerato a livello di eccellenza mondiale. Non a caso a Milano gli studenti cinesi del Politecnico sono già 1.300, costituendo la più folta comunità straniera. Una notizia così clamorosa non rinfancherà gli italiani perché non è stata portata a loro conoscenza. Non solo su un giornale nazionale ma nemmeno sui moti Tg Rai (che pure dovrebbero fare servizio pubblico per non parlare degli altri). E poi si dice che il paese è depresso.

**A BRUXELLES**  
Gentiloni sarà un sorvegliato speciale in quanto italiano

Panzi a pag. 9

**UN VERO TRACOLLO**  
Dal 2008 Berlusconi ha perso 12 milioni di voti su 14 mln

Maffi a pag. 5

**VEDOVA VOLKSWAGEN**  
Una grande eredità, ma a patto di non risposarsi

a pag. 12

**DOPO IL SUCCESSO ESTIVO**  
Pierluigi Diaco verso la versione notturna del suo Io e te su Rai 1

Secchi a pag. 15



## IL CENSIMENTO DELLE IMPRESE DA MAGGIO DIVENTA PERMANENTE

OGNI TRE ANNI UN CAMPIONE DI CIRCA 280.000 IMPRESE È CHIAMATO A PARTECIPARE ALLA RILEVAZIONE CON UN QUESTIONARIO ONLINE. INFORMAZIONI CONTINUE E PIÙ TEMPESTIVE: UNO STRUMENTO CONCRETO E UTILE PER DECIDERE IL FUTURO DELLE NOSTRE IMPRESE. SE NE FAI PARTE, FAI LA TUA PARTE.



WWW.ISTAT.IT WWW.CENSIMENTIGIORNOPOGIORNO.IT #CensimentoPermanenteImprese



1.943.000 lettori (dati Auditpress 2019/II)



FUNGHI IN TASCA



IN EDICOLA A 12,90 €

Fondato nel 1859

# LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2019 | € 1,60 | Anno 161 - Numero 250 | Anno 20 - Numero 250 | www.lanazione.it

NAZIONALE



PISA, COPPIA DI TOSSICODIPENDENTI A PROCESSO: «ACCUSE FALSE»

## «La figlia venduta in cambio di cocaina»

BROGIONI ■ A pagina 17



MENTRE CONTE VOLA

DOVE SBAGLIA IL CAPITANO

DI MICHELE BRAMBILLA

**A** VENTI giorni di distanza Matteo Salvini e Giuseppe Conte si sono di nuovo affrontati, a muso duro, nell'aula del Senato. Il 20 agosto scorso Salvini ne uscì a pezzi. Il premier - quel giorno dimissionario - parlò per primo, con un discorso scritto, e quindi preparato con cura: e preparato per colpire con una durezza che non sapevamo gli potesse appartenere.

■ A pagina 2

SCUOLA NOZIONISTICA

IL TALENTO DIMENTICATO

di DAVIDE RONDONI

**R**ICOMINCIAMO la scuola. Ma per davvero o proseguiamo, sempre più stancamente e irrealisticamente, un modello ottocentesco? La si vuol ricominciare oppure la si vuole affogare tra burocrazia, clamoroso fallimento (i test sono drammatici) e bizzarie varie? Vogliamo ricominciarla, o continuiamo così, giocando sulla pelle dei ragazzi? Abitiamo ancora un modello di scuola formato su un paradigma di cultura di stampo illuministico.

■ A pagina 7

# Il Governo c'è, l'Europa forse

Fiducia al Senato. Gentiloni commissario all'Economia ma sotto tutela | Servizi ■ Da p. 2 a p. 5



## A MUSO DURO

AL SENATO L'ULTIMO SCONTRO CONTE-SALVINI: I NUOVI DUELLANTI

COPPARI e DE ROBERTIS ■ A pagina 3

GALLI DELLA LOGGIA

«Pericoloso demonizzare il nemico Salvini»

GOZZI ■ A pagina 5

CATTEDRE VACANTI

Inizia la scuola, presidi in allarme «È una giungla»

PROSPERETTI ■ A pagina 6

RISARCIMENTO NEGATO

La sentenza: picchiare i bulli non è reato

MISALE ■ A pagina 9

MORTO A 82 ANNI

Delle Chiaie, il neofascista dei misteri

STRAMBI ■ A pagina 13

**menghi**

Loreto (AN)  
www.menghishoes.com



«INSIEME SONO UNA POTENZA»

Olimpiadi 2032, Montezemolo tifa Firenze e Bologna



TURRINI ■ A pagina 11

È MOLTO RADIOATTIVA

Giappone, idea choc: l'acqua di Fukushima scaricata nell'Oceano



FARRUGGIA ■ A pagina 15



## FRAGRANZE

13 - 15 SETTEMBRE 2019  
STAZIONE LEOPOLDA, FIRENZE

PITTIMAGINE.COM



Robinson è in edicola a € 0,50 in più  
**Oggi a € 1,50**



**Mercoledì**  
**Il settembre 2019**  
 Anno 44 - N° 215

# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*

IL GIORNO DEI DUE GOVERNI

# Qui si rifà l'Europa e un po' anche l'Italia

La presidente della Ue von der Leyen nomina la sua squadra e rafforza i dicasteri per l'ambiente e l'agenda digitale  
 Il Conte bis incassa anche la fiducia del Senato, altro scontro con Salvini. Liliana Segre: basta odio, chi salva una vita salva il mondo  
**Gentiloni commissario all'Economia, ma è una vittoria a metà**

*Qui Bruxelles*

## Sarà Ursula l'arbitro dei conti

di **Andrea Bonanni**

**L'**Italia ha ottenuto per Paolo Gentiloni il portafoglio degli affari economici. Un obiettivo per il quale si era battuta con determinazione. Ma è una vera vittoria? La risposta dipende in realtà dal confronto tra le motivazioni dell'ex premier, che ha fortemente voluto l'incarico, e quelle della presidente Ursula von der Leyen che glielo ha concesso. Motivazioni solo in parte coincidenti. Gentiloni è arrivato a Bruxelles forte di un curriculum di altissimo livello e accompagnato dal sollievo europeo per lo scampato pericolo di un commissario leghista: avrebbe potuto chiedere, e probabilmente ottenere, qualsiasi poltrona. Ha scelto quella agli affari economici, che ha il compito di sorvegliare le politiche di bilancio degli Stati membri.

• a pagina 3



▲ **Il vertice** Il premier Conte con il commissario Ue Gentiloni e il ministro dell'Economia Gualtieri

di **Casadio, Ciriaco, D'Argenio De Marchis, Fiori, Fraioli Lopapa, Luna, Mastrobuoni Vecchio, Vitale e Ziniti**  
 • da pagina 2 a 9

*Il personaggio*

## Di Maio, la carriera più veloce della luce del ragazzo camaleonte

di **Annalisa Cuzzocrea**  
 • a pagina 5

*Qui Roma*

## Adesso comincia la corsa a ostacoli

di **Gad Lerner**

**A**nche quando si trattò di abrogare le leggi razziali del regime fascista ci fu chi raccomandò gradualità e prudenza sostenendo che vi fossero buoni contenuti da salvaguardare. Lo teneva a mente Giuseppe Conte che ieri al Senato ha ottenuto la fiducia definitiva del Parlamento per un governo di svolta: non gli basterà un generico elogio della mitezza per contrastare il clima d'odio codificato anche nei decreti sicurezza da lui precedentemente sottoscritti. Fatte le debite proporzioni, anche Badoglio, nel 1943, fu chiamato a fare i conti col gesuita Pietro Tacchi Venturi che in materia di legislazione sulla razza gli suggeriva, a nome del Vaticano, di mantenere alcune "disposizioni meritevoli di conferma".

• a pagina 27

FATTO FUORI CON UN TWEET



▲ **Silurato** John Bolton, 70 anni, con il presidente Trump

## Trump licenzia il falco di guerra

Cacciato Bolton, consigliere per la sicurezza  
*"In disaccordo su Iran, Corea e Afghanistan"*

di **Rampini e Zampaglione**  
 • alle pagine 12 e 13

**TRENTINO**  
 Le Alpi in stile italiano.

Scopri la tua vacanza su [visittrentino.info](http://visittrentino.info)

*Il colloquio*

## Papa Francesco "Non ho paura di uno scisma"

di **Paolo Rodari**

«Prego che non ce ne siano, ma non ho paura di uno scisma nella Chiesa». Francesco, sul volo di ritorno da Antananarivo verso Roma a conclusione del suo viaggio in Africa, parla della possibilità che una parte dei fedeli si stacchi dalla Chiesa.

• a pagina 18

*Morto a 83 anni*

## Delle Chiaie il regista delle trame nere

di **Benedetta Tobagi**

Stefano Delle Chiaie, morto ieri a 83 anni, non era uno spettro del passato ma una figura chiave per comprendere la galassia neofascista italiana di oggi, la sua mentalità, le mitologie e la sua peculiare narrazione della storia patria. È stato uno dei suoi eroi sin da quando fondò Avanguardia nazionale.

• a pagina 11

*Sommario*

**Mondo**

15 Khashoggi, ricostruiti i minuti prima del delitto e il dialogo con i killer  
 di **Marco Ansaldo**

**Cronaca**

17 Bimbi senza asili e rette troppo alte: escluso un milione di famiglie  
 di **Ferro e Zunino**

**Spettacoli**

32 Maresco: "I miei film non servono a nulla. Li faccio per curarmi"  
 di **Emiliano Morreale**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
 Milano - via Venezia, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: [pubblicitasmanzoni.it](mailto:pubblicitasmanzoni.it)

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50  
 Croazia KR 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con CD  
 Herbert Von Karajan  
 € 11,40

NZ



Libri Atwood e il ritorno delle ancelle Svelato a Londra il seguito del Racconto

CATERINA SOFFICI - PP. 22 E 23

X Factor Riparte il talent e scopre Sfera Ebbasta

LUCA DONDONI - P. 24



Ambiente La "Generazione Greta" va a scuola con la borraccia

FEDERICO TADDIA - P. 21



# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.250 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPELIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, D08-TO II www.lastampa.it GNN

IL NUOVO GOVERNO OTTIENE LA FIDUCIA ANCHE DAL SENATO: 169 SÌ. SALVINI: TRADITORI. IL PREMIER: ARROGANTE

## Migranti, patto europeo di Conte

"Sbarco in porti sicuri e ricollocazione": c'è l'intesa con Francia e Germania, il 23 settembre la firma Gentiloni Commissario Ue all'Economia: l'Italia non borbotti più. Von der Leyen: adesso le riforme

PROTEGGERE IL CETO MEDIO

### SFIDA COMUNE PER ROMA E BRUXELLES

MAURIZIO MOLINARI

La coincidenza di tempi fra la nascita della nuova Commissione europea e del governo Conte bis offre l'occasione di rispondere su più fronti alla sfida del populismo che tiene banco sul Vecchio Continente dal referendum sulla Brexit nel 2016.

L'occasione nasce dal fatto che la Commissione Ue guidata da Ursula von der Leyen e il nuovo esecutivo presieduto da Giuseppe Conte hanno tre elementi in comune. Il primo è la genesi politica perché la Commissione è l'espressione del voto alle elezioni europee nel quale i partiti tradizionali hanno respinto l'assalto delle forze populiste mentre il Conte bis è frutto di un accordo politico-parlamentare contro la Lega di Salvini che aveva partecipato da protagonista proprio a quell'assalto. Il secondo è nei contenuti del programma perché Von der Leyen ha messo in cima all'agenda clima, difesa, democrazia, crescita e "modo di vita europeo" disegnano una cornice che include il "New Green Deal" e la lotta alle disuguaglianze di cui ha parlato Conte alla Camera illustrando i propri obiettivi. Infine il terzo, e cruciale, fattore di convergenza: tanto Von der Leyen che Conte sono consapevoli che l'onda della protesta del ceto medio è molto alta, il rischio di fallire è reale e se ciò avvenisse populisti e sovranisti avrebbero gioco facile a imporsi come una valanga a Bruxelles come a Roma.

CONTINUA A PAGINA 21

FRANCESCO GRIGNETTI

La trattativa segreta parte da lontano, dal 18 luglio scorso. C'era stata quel giorno a Helsinki una riunione dei 28 ministri dell'Interno, Matteo Salvini presente. Italia e Malta presentarono un documento congiunto per portare a livello europeo il problema degli sbarchi. Lo stesso giorno, Francia e Germania presentarono un loro documento, dedicato invece alle navi umanitarie. Fu deciso in quella sede di lavorare a un documento congiunto. - P. 3

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

### "Difendiamo il nostro stile di vita"

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Il primo messaggio di congratulazioni è arrivato da Lisbona. Mittente: il premier portoghese Antonio Costa, amico di Paolo Gentiloni. - P. 2

INTERVISTA AL PAPA

"Non ho paura di uno scisma nella Chiesa Mi chiamano comunista ma parlo come Wojtyła Le xenofobie cavalcano i populismi"

DOMENICO AGASSO JR. - P. 8



### Con la sua Yamaha a Tavullia, la passerella di Valentino

Non c'è nulla di più banale del tragitto casa-ufficio in moto, ma Valentino Rossi è riuscito a renderlo un evento. Terza Tavullia, sulle stesse strade su cui da bambino scorrazzava prima in bici e poi in motorino, è passato sulla sua Yamaha MotoGp. È partito dal Ranch, la pista che è una scuola per i piloti della sua Academy. MATTEO AGLIO - P. 37

DICIOTTO ANNI DOPO

### 11 settembre, Al Qaeda torna a volere Kabul

GIORDANO STABILE

INVIATO A BEIRUT

La guerra infinita al terrore di Al Qaeda riprende da dove era cominciata, l'Afghanistan. Il clamoroso stop di Donald Trump ai negoziati con i talebani è suonato come un risveglio. Gli studenti coranici hanno negoziato per ragioni tattiche, ma senza mai ripudiare la loro ideologia jihadista. L'11 settembre è stato concepito da Osama bin Laden sotto l'ala protettrice del Mullah Omar. I suoi eredi esaltano ancora oggi la distruzione delle Torri Gemelle, uno «schiaffo in pieno volto all'America».

CONTINUA A PAGINA 10 CON UN COMMENTO DI DIVINO - P. 21

SENTENZA-CHOC: POLEMICHE

### "Il vero colpevole per Nassirya fu il comandante"

GRAZIA LONGO

ROMA

«Le sentenze si accettano e non si commentano. Ma no, in verità non mi sento in colpa per la strage di Nassirya. Cosa avrei potuto fare io per arginare un kamikaze su un camion con 4 tonnellate di esplosivo?». Bruno Stano, generale dell'Esercito in pensione ma ancora collaboratore delle Forze armate, è stato condannato dalla Corte di cassazione civile a risarcire le famiglie delle vittime della strage di Nassirya, avvenuta il 12 novembre 2003, nella quale morirono 19 italiani. Era lui al comando della Brigata Sassari durante la missione italiana in Iraq, quando alle 10.40 del 12 novembre 2003 un'autocisterna guidata da un terrorista di Al Qaeda piena zeppa di esplosivo si infilò nella base Maestrale. - P. 13

Coalvi logo featuring a bull's head and the text 'RAZZA PIEMONTESE' and 'RAZZA COALVI'.

BUONGIORNO

Piccola (neanche tanto) storia emblematica. Sta arrivando il 5G, ovvero una spettacolare rivoluzione che accelera fino a mille volte la velocità di internet e diffonde l'intelligenza artificiale: auto che si guidano da sole, telemedicina, controllo a distanza dei robot. L'anno scorso l'autorità per le telecomunicazioni (Agcom) ha stabilito che chi utilizzerà le frequenze dovrà garantire la copertura alle periferie più remote, ai paesini sperduti, ai villaggi arroccati e abitati da venti famiglie, dove a portare il 5G non ci si guadagna un euro. Capito lo Stato sanguisuga, delle banche, delle multinazionali eccetera? Decide che nessuno deve restare indietro, anche se l'operazione è antieconomica. Ma siccome niente viene fatto bene fino in fondo, ci si dimentica di avvertire le amministrazioni dei centoventi comuni selezionati. Pertanto, quando lo scoprono, fomentati dai movimenti Stop 5G, i sindaci si mettono in testa che si tratti di un esperimento rettiliano sui loro poveri e ignari cittadini per verificare se le onde elettromagnetiche siano dannose alla salute. L'Agcom sbalordisce e puntualizza: «Non si tratta di una sperimentazione, ma di una offerta commerciale». Qualcuno capisce, altrino. Dai borghetti delle province di Alessandria, Padova, Aosta, Nuoro, L'Aquila si alza il grido: non vogliamo il 5G, non vogliamo le antenne, tenetevi le vostre radiazioni. Così quanto era stato pensato per il vantaggio degli esclusi viene ribaltato e diventa il solito complotto di mani rapaci. Saranno accontentati, e mentre il mondo si butterà nel 5G loro resteranno al gramofono. Poi si dice delle disuguaglianze.

Piccolo mondo antico

MATTIA FELTRI

Advertisement for Macallan whisky, featuring a bottle and the text 'IMPORTANTE E SERIA ENOTECA COMPRA VECCHE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA'.



**MM IL METODO MARCHIONNE**  
Oltre 300 pagine  
Disponibile su [www.cassabbonamenti.com](http://www.cassabbonamenti.com)  
e su

**Tommy Hilfiger lavora al make-up con Estée Lauder**

Il marchio di Pvh sfilerà a Los Angeles con la sua linea Adaptive Bottoni in *MF Fashion*

Tommy Hilfiger

**MF**  
il quotidiano dei mercati finanziari

**Apple TV+ debutterà a novembre a 4,99 €/mese**

Presentato a Cupertino il nuovo iPhone 11, ma Wall Street resta fredda

**Fumagalli a pagina 10**

Anno XXXI n. 179  
Mercoledì 11 Settembre 2019

€2,00 *Classedtori*

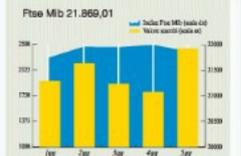


**IN EDICOLA**

**Gentleman**  
ARAGOSTE PORTER  
IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN

Con MF Magazine for Fashion n. 96 a €1,00 (€ 7,30 - € 5,00) - Con MF2 Magazine for Living n. 48 a €1,00 (€ 5,00 - € 3,00)

Episodio n. 47 art. 1 e 2 L. 48/04, DCC Milano - 18 x 21,40 - G.P. 4,58 Francia €3,00



**BORSA -0,55%** 1€ = \$1,1040

<b>BORSE ESTERE</b>	Euro-Yen	118,52
Dow Jones	29.798	▲
Nasdaq	8.897	▲
S&P 500	2.974	▲
Francoforte	12.889	▲
Zurigo	10.830	▲
Londra	7.266	▲
Parigi	5.893	▲
<b>VALUTE-RENDIMENTI</b>	Ftse Mib	21,810
Euro-Dollaro	1,1040	▲
Euro-Sterlina	0,8830	▲
Nasdaq100 Ind.	7,798	▲
<b>FUTURE</b>	Euro-Stp	144,08
	Euro-Bund	176,87
	US T-Bond	169,44

**FOCUS OGGI**

**Cellnex si espande in Irlanda e acquista Signal**  
L'operazione ha un valore di 210 milioni. Grazie al m&a ora il gruppo guidato da Martinez è presente in sette paesi. Nel 2019 già investiti più di 4,3 miliardi  
*Follis a pagina 10*

**I cinesi puntano su Genenta**  
Chiuso il terzo round di finanziamenti della biotech: entra anche Qianzhan Investments  
*Montanari a pagina 11*

**BlackRock ora guarda con interesse ai Btp italiani**  
Il responsabile europeo del settore obbligazionario Michael Krautzberger spiega le strategie di investimento del fondo nell'ipotesi di un taglio della Bce  
*Dai Maso a pagina 5*

**GOVERNO IL CONTE-BIS PASSA AL SENATO E AVRÀ LA FORTUNA DI AVERE TUTORE DEI CONTI L'EX PREMIER PD**

**Gentiloni vuol dire fiducia**

*Percorso in discesa per la manovra che partirà da Palazzo Madama in una commissione M5S. Il premier dialoga con i Benetton per chiudere il dossier concessioni. E Fs chiede tempo su Alitalia*  
*(De Mattia, Leone, Pira, Sommella e Zoppo alle pagine 2, 3 e 4)*

**L'EX DIRETTORE DI UNIPOL BANCA, ROSSETTI, ENTRERÀ NELLA PRIMA LINEA DELL'ISTITUTO GUIDATO DA VANDELLI**

**Si rafforza l'alleanza tra Bper e Unipol**  
A novembre si chiuderà la fusione tra il gruppo modenese e la banca controllata da via Stalingrado  
*(Gualtieri a pagina 6)*

**MEDIOBANCA**  
**CheBanca vende 138 milioni di npl all'hedge fund americano DE Shaw**  
*(Gualtieri a pagina 7)*

**PER LA CONVERSIONE ALLE RINNOVABILI**  
**Enel punta sulla sostenibilità. In cantiere 9 miliardi di emissioni obbligazionarie entro il 2022**  
*(Zoppo a pagina 8)*

**Il titolo Mediaset scivola al di sotto della soglia del recesso a 2,77 euro**  
*(Montanari a pagina 10)*

**DATI ASSOGESTIONI**  
**Risparmio gestito, record in Italia. A luglio raccolta positiva per 4 mld**  
*(Corvi a pagina 6)*

**I GUAI DEL SETTORE AUTO**  
**Moody's declassa i bond Ford a livello di titolo spazzatura. Renault chiude al dossier Fca**  
*(Mondellini a pagina 9)*

**Ferretti, aumento da 250 milioni in vista dell'ipo prevista a ottobre**  
*(Montanari a pagina 12)*

**IL ROMPISPREAD**  
*Bergoglio in Madagascar, dove è bruciata metà della foresta. Benissimo il Pastore, però sarebbe molto utile anche un giardiniere*

**AZIMUT LIBERA IMPRESA EXPO**  
29-30 OTTOBRE 2019 - MILANO RHO FIERA

**CUORE & MOTORE DELL'IMPRENDITORIA ITALIANA**  
L'evento dell'anno, punto di incontro tra Economia Reale e risparmio gestito.

12.000 Mq di allestimenti | 10.000 Partecipanti | 50 Conferenze | 150 Relatori | Storie di successo

Scopri di più su [expo.azimutliberaimpresa.it](http://expo.azimutliberaimpresa.it)

## Il Piccolo

Trieste

da molo bersaglieri al porto vecchio

### Banchine portuali a rischio cedimento Transenne e divieti di accesso e ormeggio

Cinque ordinanze dell' Authority dopo i sopralluoghi effettuati sull' intero perimetro. Sommariva: «Tratti poco utilizzati»

Piero Tallandini Mentre si consolida la crescita della città come approdo crocieristico e si avvicina l' appuntamento con la Barcolana, evento clou dell' anno, ecco delinearsi uno scenario preoccupante per quanto riguarda lo stato di conservazione delle banchine. L' **Autorità** di **Sistema portuale** ha emesso nell' arco degli ultimi venti giorni ben cinque ordinanze di interdizione dell' accesso per altrettante aree a causa di cedimenti o comunque di uno stato di conservazione molto precario. Oltre all' accesso di mezzi e persone, è vietato anche l' ormeggio delle imbarcazioni. Le ordinanze sono il risultato del monitoraggio - giunto ora al completamento - che ha riguardato l' intero perimetro delle banchine, comprese aree che da tempo non sono più utilizzate e che inesorabilmente sono andate incontro a un progressivo degrado. Le ultime due ordinanze sono la numero 54 e la 55: dispongono rispettivamente l' interdizione dell' accesso a una sezione della banchina (lunga un centinaio di metri) in testata al Molo Bersaglieri e l' interdizione dell' accesso all' Ormeggio 15 in Punto Franco Vecchio. Nel primo caso, in seguito agli ultimi sopralluoghi eseguiti dall' **Autorità** di **Sistema** per verificare lo stato di conservazione delle infrastrutture portuali, è emerso che la sezione in testata al Molo Bersaglieri nell' area del Porto Doganale appare «in evidente stato di precaria conservazione» e che non ci sono quindi le condizioni «per l' utilizzo in piena sicurezza». La zona è stata delimitata dalle transenne che vietano l' accesso via terra ed è proibito anche l' ormeggio. È invece accessibile tutto il restante perimetro del Molo Bersaglieri attorno alla Stazione Marittima, sia il lato verso piazza Unità dove approdano abitualmente le grandi navi da crociera, sia il lato opposto, dove è collocato (all' angolo con Riva Nazario Sauro) l' attracco della motonave Delfino Verde. Anche per quanto riguarda l' Ormeggio 15, antistante il Magazzino 9, il sopralluogo ha evidenziato che non ci sono le condizioni per un utilizzo in sicurezza, ed è stato disposto il divieto di ormeggio. In pessimo stato di conservazione sono risultate la passerella "ex Sorisa" collocata nel Punto Franco Oli Minerali e la banchina dell' ex Gaslini (ne riferiamo più dettagliatamente nell' articolo sottostante): in entrambi i casi sono stati disposti i divieti di ormeggio e di accesso a mezzi e persone. Infine, risale al 19 agosto l' ordinanza relativa allo stabilimento balneare Ausonia, dove si è verificato il crollo di parte della banchina perimetrale dell' area della piscina: il cedimento era avvenuto lo scorso 3 agosto. Interdetto l' accesso alle persone anche nello specchio d' acqua della piscina, nelle aree marine sottostanti la struttura e nello specchio d' acqua esterno attiguo alla banchina. «Nessuna delle aree interdette era utilizzata in modo continuativo - precisa Mario Sommariva, segretario generale dell' **Autorità portuale** -, al massimo c' era qualcuno che attraccava al Molo Bersaglieri durante il periodo della Barcolana. Dunque le ordinanze non avranno un impatto diretto sull' attività commerciale del porto. Alcune, del resto, si trovano nella zona del Porto vecchio. La chiusura è stata una decisione inevitabile in ottica precauzionale, per evitare che qualcuno camminando o ormeggiando un' imbarcazione si faccia male in caso di cedimento». «Non è stato facile portare avanti questo monitoraggio - aggiunge Sommariva - in considerazione dei recenti problemi di sotto organico, ma siamo riusciti a procedere con i sopralluoghi e a completare



## Il Piccolo

Trieste

---

i controlli su tutto il perimetro delle banchine, anche per poter fornire un quadro della situazione al ministero. Non sono emerse altre situazioni a rischio. Tutte le aree operative sono sicure e in efficienza. Nei prossimi mesi, compatibilmente con le risorse disponibili, avvieremo gli interventi di messa in sicurezza e poi quelli di vero e proprio recupero». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

# Il Piccolo

Trieste

il focus

## Crollo parziale all' ex Gaslini Tutta l' area sarà riqualficata

Una delle aree risultate nelle condizioni peggiori secondo il monitoraggio eseguito dall' **Autorità portuale** è quella della banchina pescatori dell' ex Gaslini, zona ex arsenale. Dal sopralluogo è emerso che la banchina antistante il vecchio stabilimento «è in parte crollata e che il resto dell' area appare in stato di precaria conservazione». Inevitabile, quindi, l' ordinanza dell' **Autorità portuale**, sottoscritta dal presidente Zeno D' Agostino, per interdire l' accesso alla banchina e, ovviamente, l' ormeggio delle imbarcazioni. Anche per la banchina dell' ex Gaslini dovrà essere predisposto a breve l' intervento di messa in sicurezza. «L' ex Gaslini ci interessa molto, perché rientra in un discorso più ampio che è quello della riqualficazione di tutta quell' area - osserva il segretario generale dell' Authority, Mario Sommariva - a ridosso della zona che sarà il fulcro del futuro sviluppo **portuale** di Trieste». «La banchina - aggiunge Sommariva - è attualmente in forte degrado, ma è l' unica tra quelle interdette ad avere un' autentica prospettiva operativa. Per le barche da pesca, comunque, non ci sono particolari disagi visto che ci sono anche altri pontili disponibili». Infine, da sottolineare che tra le ordinanze dei giorni scorsi è inclusa anche l' interdizione dell' accesso all' area di Punta Olmi a Muggia. «L' intero impianto balneare - si legge nell' ordinanza - risulta in parte crollato e in altra parte in stato di precaria conservazione». Non ci sono quindi «le condizioni per un utilizzo in piena sicurezza». Nei giorni scorsi è stata collocata una recinzione metallica per impedire l' accesso all' area dove si trova la piattaforma che era stata utilizzata anche questa estate dai bagnanti. —P.T. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The image shows a newspaper clipping from 'Il Piccolo' dated September 11, 2019. The main headline is 'Banchine portuali a rischio cedimento' (Portside structures at risk of collapse) with a sub-headline 'Transenne e divieti di accesso e ormeggio' (Barriers and access and mooring bans). A secondary headline reads 'Crollo parziale all' ex Gaslini Tutta l' area sarà riqualficata' (Partial collapse at ex Gaslini, the entire area will be requalified). The article includes a photograph of a port area with a partially collapsed structure and a sign that says 'DIVERTEVI' (Have fun). The text discusses the state of the port infrastructure and the planned requalification of the area.

# Il Piccolo

Trieste

## LA NOVITÀ SULLO SKYLINE DELLE RIVE

### Una maxi insegna col leone di Generali sul palazzo rosso alla fine dei lavori

*Agli ok dell' Autorità portuale e della Soprintendenza si aggiunge il parere favorevole della Commissione comunale: ora si va in Consiglio*

Laura Tonerò Sullo skyline delle Rive triestine ruggirà presto un leone. È quello delle Generali, riprodotto su un' enorme insegna da circa 20 metri quadrati e che verrà collocata sulla sommità di palazzo Aedes, il grattacielo rosso costruito tra il 1926 e il 1928 in piazza Duca degli Abruzzi su progetto dell' architetto Berlam. Ieri, la Sesta Commissione comunale ha licenziato con parere favorevole la delibera che prevede la concessione di una deroga di un anno ai parametri stabiliti dal Regolamento comunale sulla pubblicità lungo le strade, che fissa a 2 mq il limite di superficie di un "impianto di pubblicità o propaganda". Ora il documento approderà per una conferma in Consiglio comunale. Quel palazzo è oggetto di un' importante ristrutturazione. Ed è nell' ambito di questo intervento, che il gruppo assicurativo ha avanzato la richiesta di sistemare sul terrazzo dell' edificio, alla sommità dell' avancorpo della facciata, su un setto murario alto 2,10 metri in pietra d' Istria e arretrato di circa tre metri rispetto alla facciata, un Leone di San Marco, il suo storico simbolo. La struttura avrà, con esattezza, 6 metri di lunghezza e 3,55 metri di altezza. Sarà d' acciaio satinato, capace di reggere la forza della bora, senza finiture lucide che possano riflettere. Sulla sistemazione dell' insegna è già stato dato parere favorevole dall' **Autorità portuale** e pure dalla Soprintendenza che si è espressa in materia paesaggistica, visto che - cosa che sorprende - quel palazzo, nello specifico, non gode di vincoli. La Soprintendenza, però, ritiene l' installazione ammissibile, subordinatamente al fatto che l' opera deve intendersi provvisoria per la durata di un anno, in quanto, «in considerazione dell' anomalia che tale impianto rappresenta nello skyline delle Rive - viene riportato nella delibera -, dovrà essere valutato l' impatto una volta in essere, da numerosi punti di vista da cui potrà essere percepito, nonché dalle diverse condizioni di luce». E ancora: «Dopo un anno dovrà essere valutato se l' opera può restare in essere o se sarà opportuno ridurre le dimensioni o modificarne la finitura oppure se dovrà essere definitivamente rimossa». Se a 12 mesi dalla sistemazione dell' insegna non dovessero manifestarsi problemi tali da chiedere delle modifiche, il Comune potrebbe procedere con una modifica al Regolamento che norma le insegne su strada. Passeggiando sulle Rive, verosimilmente, il leone non sarà così visibile come dal mare. Le prime simulazioni evidenziano come all' immagine del waterfront cittadino andrebbe di fatto ad aggiungersi un elemento nuovo, che la modificherebbe, seppur di poco. Creando, a tutti gli effetti, un precedente. Fincantieri o un futuro acquirente del Carciotti potrebbero un giorno reclamare lo stesso diritto? «Generali con le tasse che versa contribuisce in maniera determinante al bilancio della Regione - valuta l' assessore all' Urbanistica, Luisa Polli -. Credo sia scorretto dire aprioristicamente no alla richiesta. Ritengo un atto dovuto quello di concedere una deroga di un anno che consenta una valutazione più tangibile di quello che può essere l' impatto. Tutti teniamo alle Generali, che hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo e alla storia di Trieste». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



## Trieste Intermodal Day, incubatore dell' intermodalità europea

*Trieste Intermodal Day, il 19 settembre nel porto giuliano, presso Magazzino 42 del Molo Bersaglieri - Attesi 300 ospiti internazionali.*

TRIESTE- Tecnologia, innovazione, ambiente, società, idee, business. Ci sarà tutto questo e molto altro all' interno del contenitore ' Trieste Intermodal Day - TID' in scena giovedì 19 settembre al Magazzino 42 presso la Stazione Marittima di Trieste . Un incubatore centrato sul tema della logistica e dell' intermodalità europea del futuro, che darà spazio al libero pensiero e alle suggestioni di relatori di primissimo piano a livello internazionale. Nato dalla volontà dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** di proporre un evento capace di convogliare a Trieste i principali player della logistica internazionale , il TID è una rielaborazione del celebre format statunitense TED (Technology, Entertainment and Design), ovvero una formula di interlocuzione con la platea differente dal classico convegno, evoluta ulteriormente attraverso la 'contaminazione'. Sarà così che gli aspetti scientifico-tecnologici, i modelli di business, l' Information Technology, l' intelligenza artificiale o la filosofia a Trieste 'contamineranno' la visione della logistica e dell' intermodalità del futuro. Sono circa 300 gli ospiti attesi dal porto giuliano per la giornata-evento, in lingua inglese, di giovedì 19 settembre . Amministratori delegati, presidenti, prime linee di aziende italiane e internazionali interessate ad ascoltare contributi di ampio respiro sul futuro della logistica e della connettività, allietati dall' orchestra European Spirit of Youth Orchestra - ESYO, che raccoglie giovani talenti provenienti da tutta Europa, in piena sintonia con lo spirito dell' evento. Obiettivo di TID: generare ispirazioni e nuove prospettive, chiamando a raccolta d' ora in avanti - con cadenza annuale - un nocciolo di professionisti di settore eccellenti, scienziati, opinion leader, innovatori capaci di restituire a Trieste e al suo territorio visioni e prospettive.' Siamo orgogliosi di presentare la prima edizione di Trieste Intermodal Day , evento che rispecchia pienamente la natura del porto di Trieste ' ha detto il presidente dell' Authority , Zeno D' Agostino . ' TID, come il nostro porto, rappresenta infatti un modello internazionale di connettività in continua crescita , capace di convogliare uomini e idee in un incubatore centrale e creativo, dove le suggestioni non rimangono ferme, ma vengono proiettate ed estese a un hinterland sempre più ampio, europeo e globale. Con il Trieste Intermodal Day ci proponiamo di ispirare, coinvolgere, far pensare e promuovere nuove opportunità con un evento che - ha concluso D' Agostino - ci è sembrato il più adatto per celebrare i 300 anni del Porto Franco, un luogo che da sempre ha messo in connessione persone, visioni, idee, affari '. La giornata-evento ' Trieste Intermodal Day - TID' si inserisce nel palinsesto di eventi organizzati dall' ente **portuale** per ricordare l' istituzione del Porto Franco da parte dell' Imperatore Carlo VI nel 1719 .

**Trieste Intermodal Day, incubatore dell'intermodalità europea**  
 10 10 Sep 2019

Trieste Intermodal Day, il 19 settembre nel porto giuliano, presso Magazzino 42 del Molo Bersaglieri - Attesi 300 ospiti internazionali.

TRIESTE- Tecnologia, innovazione, ambiente, società, idee, business. Ci sarà tutto questo e molto altro all' interno del contenitore ' Trieste Intermodal Day - TID' in scena giovedì 19 settembre al Magazzino 42 presso la Stazione Marittima di Trieste. Un incubatore centrato sul tema della logistica e dell' intermodalità europea del futuro, che darà spazio al libero pensiero e alle suggestioni di relatori di primissimo piano a livello internazionale.

Nato dalla volontà dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale di proporre un evento capace di convogliare a Trieste i principali player della logistica internazionale , il TID è una rielaborazione del celebre format statunitense TED (Technology, Entertainment and Design), ovvero una formula di interlocuzione con la platea differente dal classico convegno, evoluta ulteriormente attraverso la 'contaminazione'. Sarà così che gli aspetti scientifico-tecnologici, i modelli di business, l' Information Technology, l' intelligenza artificiale o la filosofia a Trieste 'contamineranno' la visione della logistica e dell' intermodalità del futuro.

Sono circa 300 gli ospiti attesi dal porto giuliano per la giornata-evento, in lingua inglese, di giovedì 19 settembre . Amministratori delegati, presidenti, prime linee di aziende italiane e internazionali interessate ad ascoltare contributi di ampio respiro sul futuro della logistica e della connettività, allietati dall' orchestra European Spirit of Youth Orchestra - ESYO, che raccoglie giovani talenti provenienti da tutta Europa, in piena sintonia con lo spirito dell' evento. Obiettivo di TID: generare ispirazioni e nuove prospettive, chiamando a raccolta d' ora in avanti - con cadenza annuale - un nocciolo di professionisti di settore eccellenti, scienziati, opinion leader, innovatori capaci di restituire a Trieste e al suo territorio visioni e prospettive.' Siamo orgogliosi di presentare la prima edizione di Trieste Intermodal Day , evento che rispecchia pienamente la natura del porto di Trieste ' ha detto il presidente dell' Authority , Zeno D' Agostino . ' TID, come il nostro porto, rappresenta infatti un modello internazionale di connettività in continua crescita , capace di convogliare uomini e idee in un incubatore centrale e creativo, dove le suggestioni non rimangono ferme, ma vengono proiettate ed estese a un hinterland sempre più ampio, europeo e globale. Con il Trieste Intermodal Day ci proponiamo di ispirare, coinvolgere, far pensare e promuovere nuove opportunità con un evento che - ha concluso D' Agostino - ci è sembrato il più adatto per celebrare i 300 anni del Porto Franco, un luogo che da sempre ha messo in connessione persone, visioni, idee, affari '. La giornata-evento ' Trieste Intermodal Day - TID' si inserisce nel palinsesto di eventi organizzati dall' ente portuale per ricordare l' istituzione del Porto Franco da parte dell' Imperatore Carlo VI nel 1719 .

**Toremare**  
 AGENZIA MARITTIMA  
**ALDO SPADONI**  
 Telefono - 0585 248111  
 Fax 0585 248200

**CTN**  
 COMMISSIONE TURISMICHE DE NAVIGAZIONE  
 www.ctn.it

Video

View Browser does not currently recognize any of the video formats on this page.

# Il Nautilus

Trieste

## Friuli Venezia Giulia: Pizzimenti, tavolo tecnico per sviluppo attività in laguna

**Trieste** - Rafforzare il controllo e la supervisione delle vie di navigazione, assicurando la manutenzione dei segnalamenti in laguna; formare un tavolo tecnico, anche con gli altri enti e le istituzioni che operano sul territorio, nell'ambito dei programmi dell'Amministrazione regionale per lo sviluppo delle attività nella laguna di Grado e Marano. Sono questi i temi affrontati a Lignano dall'assessore a Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia, Graziano Pizzimenti, nel corso di un incontro con i vertici del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana guidato dalla presidente Rossana Clocchiatti. "Massima disponibilità - ha affermato Pizzimenti - a concentrare le risorse nei soggetti pubblici che hanno un rapporto diretto con il territorio per la realizzazione di un programma di sviluppo che dovrà necessariamente coinvolgere anche le amministrazioni locali". "Puntiamo a creare un percorso condiviso con la Regione - ha commentato Clocchiatti - in quanto è di comune interesse potenziare la collaborazione per valorizzare quest'area sotto ogni punto di vista in funzione di un necessario sviluppo economico complessivo". In laguna, è stato spiegato, le vie navigabili sono mantenute solo occasionalmente e i 3500 pali recentemente georeferenziati dalla Regione necessitano di pittura, numerazione e regolare controllo per verificare mancanze e difformità. Il Consorzio, come ha rivelato il direttore Armando di Nardo, insieme ad altri enti potrebbe dotarsi di appositi mezzi nautici per la manutenzione e sostituzione dei pali, garantendo una ricognizione completa delle vie navigabili. Contestualmente verrebbe altresì assicurata l'attività di pronto intervento nella Laguna. Il Consorzio ha anche rappresentato la necessità di ripristinare la viabilità vicinale aperta al pubblico transito che, è stato sottolineato, necessita di interventi periodici che non sempre i Comuni riescono ad affrontare con risorse proprie. Dal canto suo, anticipando la volontà di reperire le necessarie risorse, Pizzimenti ha sottolineato l'importanza di mantenere le bricole e la segnaletica nei canali per garantire la fondamentale sicurezza della navigazione. ARC/COM/Red



# Informazioni Marittime

Trieste

## A Trieste la logistica internazionale per l' Intermodal Day

L' evento in programma il 19 settembre al Magazzino 42 presso la Stazione Marittima

L' appuntamento è per giovedì 19 settembre al Magazzino 42 presso la Stazione Marittima di Trieste. È quello il giorno fissato per l' atteso "Trieste Intermodal Day - TID", incubatore internazionale incentrato sul futuro dell' intermodalità. Evento organizzato dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** con l' obiettivo di convogliare nella città giuliana i principali player della logistica internazionale. Il TID è una rielaborazione del celebre format statunitense TED (Technology, Entertainment and Design), ovvero una formula di interlocuzione con la platea differente dal classico convegno, evoluta ulteriormente attraverso la "contaminazione", e sarà così che gli aspetti scientifico-tecnologici, i modelli di business, l' information Technology, l' intelligenza artificiale o la filosofia a Trieste "contamineranno" la visione della logistica e dell' intermodalità del futuro. Circa 300 gli ospiti attesi.



# Trieste Prima

Trieste

## Dal 16 settembre al via la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile

*Pedagate enogastronomiche, camminate all'aria aperta, incontri. A Trieste fino al 22 settembre torna la 18esima edizione dell'iniziativa dedicata alla mobilità sostenibile. Un messaggio di cambiamento e di rinnovamento dei nostri stili di vita.*

SEM\_PROGRAMMA\_2019\_09\_09-2 La Settimana Europea della Mobilità Sostenibile si terrà anche a Trieste, dal 16 al 22 settembre. Giunta quest'anno alla 18° edizione è diventata un appuntamento fisso e irrinunciabile per tutte le amministrazioni che vogliono impegnarsi sui temi della sostenibilità e del miglioramento della qualità della vita nelle città. Ogni anno migliaia di città e milioni di cittadini europei festeggiano la mobilità sostenibile e lanciano un messaggio di cambiamento e di rinnovamento dei nostri stili di vita. Tema dell'edizione 2019 è la "mobilità attiva", intesa prevalentemente come modalità pedonale e ciclistica, con lo slogan "Camminiamo insieme!". Si punta l'attenzione pertanto sulla sicurezza del camminare e della bicicletta e sui vantaggi che forme di mobilità attive hanno per la nostra salute, il nostro ambiente e il nostro conto in banca. Il programma della S.E.M. è stato presentato stamane in Municipio dall'assessore comunale a Città Territorio, Urbanistica e Ambiente Luisa Polli con i numerosi partecipanti intervenuti, tra enti e associazioni. Tutti gli appuntamenti in programma mirano a incentivare i cittadini ad adottare soluzioni di mobilità sostenibile, organizzate dal Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità del Comune, in collaborazione con altri servizi comunali e partner istituzionali (Area Scienze Park, **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, Comune di Duino Aurisina-Devin Nabrezina, Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, Regione Friuli Venezia Giulia, Trieste Trasporti S.p.A., UTI Giuliana- Julijska MTU) ed altri ancora. Parte integrante del programma sono alcuni eventi promossi nell'ambito del progetto europeo CIVITAS PORTIS: PORT-Cities Integrating Sustainability (Horizon 2020), incentrato sull'integrazione urbanistica in chiave sostenibile tra aree portuali e centri urbani. "Quest'anno è stato organizzato un programma 'speciale' particolarmente ricco e articolato - ha sottolineato l'assessore Polli - per focalizzare maggiormente uno dei nostri obiettivi primari: amplificare e diffondere sempre più tra i cittadini modalità di vita ecocompatibili legate all'ambiente e alla mobilità sostenibile. In questo senso è stato ed è fondamentale l'apporto delle associazioni e delle circoscrizioni, in particolar modo della VI circoscrizione che ha lavorato con così tanto impegno da realizzare addirittura un programma SEM all'interno della SEM complessiva. Numerose sono le iniziative che è necessario portare a conoscenza del maggior numero di persone a beneficio dell'intera comunità cittadina. E a dimostrazione della sensibilità e concretezza sulle tematiche inerenti l'ambiente, in particolare riferendosi all'incendio sviluppatosi in Amazzonia, ha aggiunto Polli: "quest'anno non abbiamo stampato l'opuscolo con il programma che sarà invece pubblicato sul quotidiano locale "Il Piccolo" e sul sito del Comune di Trieste". Camminate all'aria aperta e pedagate enogastronomiche Per gli amanti delle camminate all'aria aperta sono previste una camminata lungo i vecchi sentieri da Bagnoli della Rosandra-Boljunec verso San Giuseppe della Chiusa-Ricmanje, Sant'Antonio in Bosco-Bort, Moccò-Zabreec, Bagnoli Superiore- Gornji konec (domenica 15), due passeggiate letterarie a sostegno della candidatura di Trieste a Città creativa UNESCO per la Letteratura ("Dispiegando la città di carta" mercoledì 18 e "Trieste selvatica" con Luigi Nacci venerdì 20) e una passeggiata dall'altipiano al **mare** con gli Amici del Tram di Opicina da Campo Cologna alla stazione di Campo Marzio (sabato 21). Per gli amanti della bicicletta, oltre alla classica "Rampigada Santa" (crono- scalata a piedi, in bicicletta o in entrambe le discipline, domenica 15 settembre), sono previste due pedagate enogastronomiche sul Carso (sabato 14 e sabato 21 settembre), una pedalata sulla "Via della Bora" alla scoperta del Carso da Sistiana

La tua casa a Trieste CERCA

immobiliare.it

TRIESTEPRIMA Cronaca

love has no labels

**Dal 16 settembre al via la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile**

Pedagate enogastronomiche, camminate all'aria aperta, incontri. A Trieste fino al 22 settembre torna la 18esima edizione dell'iniziativa dedicata alla mobilità sostenibile. Un messaggio di cambiamento e di rinnovamento dei nostri stili di vita.

Redazione

I più letti di oggi

Acquisto con asta digitale e Online: area di 28 acri all'asta

Adesso la vendita da 9 al

Presente lo stato d'arresto: nuova svolta per la Banca

Una nuova "cassa verde" oltre a Banca d'Italia e alla Assicurazione dell'Inca

SEM\_PROGRAMMA\_2019\_09\_09-2 La Settimana Europea della Mobilità Sostenibile si terrà anche a Trieste, dal 16 al 22 settembre. Giunta quest'anno alla 18° edizione è diventata un appuntamento fisso e irrinunciabile per tutte le amministrazioni che vogliono impegnarsi sui temi della sostenibilità e del miglioramento della qualità della vita nelle città.

APERTURE? Trieste si prepara a settembre

1 foto: www.italy.it, 2 foto: www.italy.it

## Trieste Prima

### Trieste

---

a Bagnoli della Rosandra (sabato 21), un tour per tutti sulla ciclopedonale Cottur con la possibilità di sperimentare le bici elettriche (sabato 21), una pedalata turistica guidata nella Trieste nascosta alla scoperta dei principali monumenti e attrazioni turistiche (domenica 22) e l'Open day della Mountainbike School al City Bike Park di Cattinara (sabato 14). Gran finale per le due ruote domenica 22 con "Pedala Trieste", festa dedicata alla bici e pedalata da piazzale de Gasperi a Barcola, dove nella vicina pineta si svolgeranno delle animazioni finali. Altri eventi Da segnalare, infine, come assoluta novità per la SEM, il prezioso supporto e la collaborazione offerta dalla Sesta Circostrizione San Giovanni Chiadino Rozzol che, raccogliendo con grande entusiasmo l'invito degli organizzatori, ha predisposto un nutrito calendario di eventi mettendo a **sistema** un folto gruppo di associazioni ed enti per diffondere la cultura della mobilità sostenibile attraverso azioni concrete sul territorio. Tra le varie proposte si segnalano: una gara a premi fra cittadini che segnalano tramite dispositivi contapassi il numero di passi percorso durante la settimana, una gara a premi fra quanti segnalano ostacoli alla mobilità per gli utenti deboli attraverso l'invio di foto sulla pagina Facebook, Pedibus animato e Flash Pedibus, un incontro di peer education in difesa del pianeta con i ragazzi di Fridays for Future alla scuola Codermatz, passeggiate naturalistiche (Bosco Farneto, percorso Baca Rubra, "Le Vie dell'Acqua", Orto Botanico), passeggiate storico/culturali (borgo di Longera e Parco di San Giovanni) e una passeggiata musicale in Villa Engelmann accompagnati dal Coro dei Giocosi diretto dal maestro Zannerini. Il programma SEM\_PROGRAMMA\_2019\_09\_09-2Allegati.

## Grandi Navi, Martini in rotta di collisione con il Pd

Il presidente di municipalità replica alle affermazioni del parlamentare Pellicani

LA POLEMICA VENEZIA L'altro giorno l'onorevole dem Nicola Pellicani si era rallegrato per l'uscita di scena del ministro Toninelli, auspicando ora una soluzione per le Grandi navi che, messe da parte soluzioni fantasiose come Chioggia o Lido, coniugasse ambiente e occupazione. Quasi in risposta a quelle dichiarazioni, ieri è tornato alla carica Giovanni Andrea Martini, presidente di municipalità, nonché aspirante candidato sindaco per il Pd. «Sulle Grandi navi non ci sono vie di mezzo: fuori dalla laguna - dice Martini - se davvero si ha a cuore il destino della città e dei cittadini, arriva il momento in cui le mezze misure devono finire. Duole sentire ancora scuse di carattere economico e occupazionali, quando sappiamo che, sui ricavi del nostro porto commerciale, le Grandi navi hanno un peso più che minimale e che il loro apporto occupazionale è altrettanto ridotto. Così come lascia attoniti la non considerazione dei rischi per la sicurezza con approdi a ridosso di siti industriali sensibili, oltre al costante danno all'aria che respiriamo, visti i valori micidiali di inquinamento derivanti. Ancora una volta assistiamo alla fiera dei progetti faraonici, che lanciano la palla in là nel tempo, con spese miliardarie e loro annessi e connessi, come è stato per il Mose, sul cui funzionamento si addensano dubbi sempre più pesanti. Evidentemente la lezione non è servita. La soluzione è chiara - conclude Martini - via le Grandi navi dalla laguna, studio della soluzione in chiave di città metropolitana, mettendo finalmente fine ad un modello fatto di turismo fuori scala e usa e getta per la città e del disinteresse completo per chi vive e lavora tutti i giorni e non ci passa di sfuggita per qualche ora. La nostra economia non ha bisogno di ecomostri e faraoniche cattedrali nel deserto, ma di visioni e investimenti mirati sostenibili, capaci di valorizzare e non saccheggiare la nostra città e la nostra area riconosciuta in tutto il mondo tranne, evidentemente, in alcuni ambienti locali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

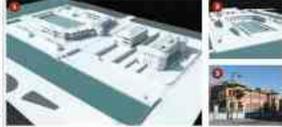
### Gpl, Comune in sopralluogo Continua la battaglia

Un nuovo sopralluogo e un nuovo quanto di sfida alla luce del cambio di governo. Il Comune di Chioggia non molla nella sua guerra al deposito Gpl di Val da Rio, nonostante le sentenze favorevoli ai privati dei giudici amministrativi. Ieri, come aveva deciso il Comitato Tecnico Regionale la scorsa settimana, il vicesindaco Marco Veronese e l' assessore all' Urbanistica Alessandra Penzo, accompagnati dai tecnici comunali ma anche dal personale di Costa Bioenergie, hanno visitato l' area per verificare lo stato dei lavori. A maggio infatti era scaduto il permesso a costruire e il ministero dello Sviluppo economico aveva negato la proroga ai lavori, aprendo un' istruttoria. La stessa ditta in realtà aveva detto di aver finito i cantieri, salvo alcuni aspetti tecnologici e il Comune ha continuato a monitorare che non ci fosse alcuna attività in corso. «Dal sopralluogo è emerso che i lavori sono fermi e il personale svolge solo manutenzione degli impianti già realizzati», conferma Penzo. Ora restano però aperte alcune questioni: entro novembre l' **Autorità di sistema portuale** dovrà decidere sull' istanza di concessione delle aree demaniali, dalla banchina al collegamento con la viabilità. Nel frattempo i ministeri di Infrastrutture e Sviluppo economico dovranno convocare le commissioni competenti per rilasciare l' autorizzazione commerciale e il collaudo dell' impianto. «Faremo richiesta di un incontro ai ministeri - conferma Veronese - rimarcheremo le nostre posizioni di criticità e contrarietà». Il Comune affiderà inoltre uno studio sui rischi legati al transito delle navi gasiere a Chioggia. r.

VENEZIA E MESTRE

### La Fontaine: tutti contro il piano Hotel e piscina estiva, ma privati

Giuste non è un centro sportivo. Creeranno chiusure per il beneficio pubblico



Il piano di sviluppo urbanistico per la Fontaine, in località di Mestres, è stato bocciato dal Comitato Tecnico Regionale (CTR) della Regione Veneto. Il CTR ha respinto il progetto per la mancanza di un centro sportivo e per la creazione di chiusure che limiterebbero l'accesso pubblico all'area. Il piano prevedeva la costruzione di un complesso residenziale e turistico, con hotel e piscina estiva. I privati coinvolti nel progetto hanno contestato la decisione del CTR, sostenendo che il progetto è conforme alle normative e che l'area è destinata a uso turistico e sportivo. Il Comune di Chioggia ha espresso il suo dissenso, ritenendo che il progetto non sia in linea con gli interessi della comunità e che crei problemi di accessibilità. La Regione Veneto ha confermato la decisione del CTR, sottolineando l'importanza di garantire l'accesso pubblico alle aree demaniali. Il progetto sarà riveduto e presentato nuovamente in futuro.

### Altre notizie

#### Autonomia miglioramenti edilizi

Panifici, norme come i bar e i ristoranti

Il Comune di Chioggia ha approvato un regolamento edilizio che prevede norme più stringenti per i panifici, equiparandoli alle attività commerciali come i bar e i ristoranti. Questo regolamento mira a garantire la sicurezza e la qualità delle attività produttive nel settore alimentare. Le nuove norme riguarderanno l'igiene, la sicurezza e l'accessibilità degli impianti. Il regolamento entrerà in vigore entro pochi giorni.

#### Hillary, turista in gondola: «Email gate, un evento assurdo»

Hillary Clinton, ex segretaria di Stato, è stata fotografata mentre si godeva una tranquilla gita in gondola a Venezia. L'evento è stato considerato un "email gate" e un "evento assurdo" da alcuni critici. Clinton era in città per un viaggio turistico con il marito Bill Clinton. Le immagini sono state pubblicate sui social media, suscitando polemiche. Clinton ha risposto che si tratta di un momento privato e che non ha nulla di eccezionale. Il viaggio è durato alcune ore e si è concluso con un aperitivo in un ristorante locale.

## Impianto Gpl, lavori fermi Ora il Comune chiama Roma

Il sopralluogo di ieri ha stabilito che la ditta ha obbedito allo "stop" del Ministero

CHIOGGIA «I lavori al deposito Gpl sono fermi e il personale che opera all' interno svolge solo mansioni di manutenzione degli impianti già realizzati». Lo ha detto ieri l' assessore all' urbanistica Alessandra Penzo, dopo essersi recata a compiere un sopralluogo sul sito del deposito, insieme al vicesindaco, Marco Veronese, e al personale dell' Ufficio controlli edilizi. Al sopralluogo hanno assistito anche i rappresentanti di Costa Bioenergie, l' azienda che sta realizzando l' impianto, e del Comitato tecnico regionale. Era stato, infatti, proprio questo Comitato che, nella riunione del 5 settembre scorso, aveva sollecitato un controllo del sito allo scopo di verificare lo stato dei lavori, a seguito della lettera del Ministero dello sviluppo economico del 31 maggio scorso, che comunicava l' istruttoria sulla proroga delle opere e, contemporaneamente, informava la ditta di non procedere al completamento dei lavori mancanti. La Costa Bioenergie, infatti, all' epoca, aveva chiesto una dilazione dei tempi per quanto riguardava la realizzazione degli impianti sulla banchina di futuro attracco delle gasiere, in quanto quella banchina era rimasta a lungo sotto sequestro penale e, in seguito, l' attesa del passaggio di competenze tra Aspò e Autorità portuale aveva bloccato l' intervento. Una giustificazione per cause di forza maggiore che, al Comitato No-gpl, era parsa come un escamotage per continuare dei lavori sostanziali non terminati nei tempi concessi, tanto da richiedere, anche in via informale, ulteriori controlli rispetto allo stato di fatto documentato fotograficamente dallo stesso Comune nel corso di un sopralluogo il 26 maggio scorso. Ora l' assessore rassicura sulla correttezza dell' operato della ditta, fino ad oggi, ma aggiunge che «a seguito del sopralluogo, si è svolto un incontro che ha fatto il punto sugli interventi ancora mancanti per mettere in funzione il deposito, per i quali dovrà pronunciarsi l' Autorità di sistema portuale che ha competenza sulle concessioni demaniali delle aree scoperte per le quali la ditta ha fatto richiesta. L' ufficio urbanistica su quest' ultimo procedimento ha presentato le proprie osservazioni. È inoltre prossimo l' affidamento di uno studio sui rischi connessi al transito delle navi gasiere nel porto di Chioggia ad una ditta esperta del settore». «Ora faremo richiesta di un incontro al Mise e al Mit spiega il vicesindaco Veronese per sollecitare la convocazione delle Commissioni competenti nel rilasciare l' autorizzazione commerciale e il collaudo dell' impianto. In quelle sedi rimarcheremo le nostre posizioni di criticità e contrarietà nei confronti del deposito». (d.deg) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia. Ieri il sopralluogo

## Verifica al deposito Gpl Lavori sempre fermi «Ora andiamo a Roma»

CHIOGGIA. Lavori fermi nel cantiere di Punta Colombi. Lo hanno appurato gli amministratori comunali che ieri mattina hanno partecipato a un sopralluogo nel cantiere gpl assieme al Ctr (Comitato tecnico regionale) dei vigili del fuoco e ai rappresentanti di Costa Bioenergie. Lo scopo del sopralluogo, richiesto proprio dal Ctr, era quello di verificare lo stato dei lavori, a seguito della lettera del ministero dello Sviluppo economico del 31 maggio scorso che comunicava l'esito dell'istruttoria sulla proroga delle opere e informava la ditta di non procedere al completamento dei lavori mancanti. In assenza di una proroga dal 27 maggio la ditta non può più proseguire con i lavori, ma più volte i residenti, e il comitato No Gpl, avevano segnalato la presenza di movimenti nell'area di cantiere. «Dal sopralluogo è emerso che i lavori sono fermi», spiega l'assessore all'urbanistica, Alessandra Penzo, «e il personale che opera all'interno svolge solo mansioni di manutenzione degli impianti già realizzati. Dopo il sopralluogo si è svolto un incontro per fare il punto sugli interventi ancora mancanti per mettere in funzione il deposito, per i quali dovrà pronunciarsi l'Autorità di sistema portuale che ha competenza sulle concessioni demaniali delle aree scoperte per le quali la ditta ha fatto richiesta. L'ufficio urbanistica su quest'ultimo procedimento ha presentato le proprie osservazioni». Nell'incontro è stato confermato l'impegno del Comune nell'affidare a stretto giro uno studio sui rischi connessi al transito della navi gasiere nel porto di Chioggia a una ditta esperta del settore da inviare alla Prefettura in vista del Piano di emergenza esterna. «Ora faremo richiesta di un incontro ai nuovi ministri dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture», spiega il vicesindaco Marco Veronese, «per sollecitare la convocazione delle Commissioni interministeriali competenti nel rilasciare l'autorizzazione commerciale e il collaudo dell'impianto. In quella sede rimarcheremo la nostra contrarietà al deposito». --E.B.A.

**Chioggia e Rovigo per un turismo lento con i musei digitali**  
Presentato il progetto InnoceTour che lega San Francesco alle sette sale di Venezia in un percorso virtuale su tablet

**Pescatore scivola e resta ferito indaga la Capitaneria di porto**  
L'incidente è avvenuto nel porto di Chioggia. Il pescatore è scivolato dalla scaletta della barca e si è ferito alla schiena. La Capitaneria di porto sta indagando sulle cause dell'incidente.

**Michele Tiozzo in bilico L'opposizione compatta**  
Un fatto vergognoso. L'opposizione è compatta e si prepara a sfidare il governo. Tiozzo è in bilico tra le diverse correnti.

**Verifica al deposito Gpl Lavori sempre fermi «Ora andiamo a Roma»**  
Lavori fermi nel cantiere di Punta Colombi. Lo hanno appurato gli amministratori comunali che ieri mattina hanno partecipato a un sopralluogo nel cantiere gpl assieme al Ctr (Comitato tecnico regionale) dei vigili del fuoco e ai rappresentanti di Costa Bioenergie.



# Venezia Today

Venezia

## Gpl Chioggia, istituzioni locali scaldano i motori per riportare la battaglia al governo

*Sopralluogo al deposito in Val da Rio, martedì, con il comitato tecnico regionale e Costa Bioenergie. Gli assessori del Comune pronti a chiedere udienza a Roma, dopo il cambio dei ministri*

Si sono ritrovati in Val da Rio, nel luogo del deposito di Gpl a Chioggia, martedì. Comitato tecnico regionale, i rappresentanti di Costa Bioenergie, l'assessore comunale all' Ambiente e vicesindaco Marco Veronese, e quello all' Urbanistica e Lavori pubblici Alessandra Penzo, hanno compiuto un sopralluogo, dopo l' estate, per verificare lo stato dei lavori. La lettera del ministero dello Sviluppo del 31 maggio scorso ha comunicato l' esito dell' istruttoria sulla proroga delle opere, fermando i lavori e informando la ditta di non procedere alle opere mancanti. La contrarietà al deposito «Dal sopralluogo è emerso che i lavori sono fermi e il personale che opera all' interno svolge solo mansioni di manutenzione degli impianti già realizzati - commenta l' assessore all' Urbanistica Penzo -. L' incontro successivo ha fatto il punto sugli interventi ancora mancanti per mettere in funzione il deposito, per i quali dovrà pronunciarsi l' Autorità di sistema portuale, che ha competenza sulle concessioni demaniali delle aree scoperte, per le quali la ditta ha fatto richiesta. L' ufficio Urbanistica su quest' ultimo procedimento ha presentato le proprie osservazioni». È prossimo l' affidamento di uno studio sui rischi connessi al transito della navi gasiere nel **porto** di Chioggia. «Ora faremo richiesta di un incontro al ministero dello Sviluppo economico e al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ha detto il vicesindaco - per sollecitare la convocazione delle Commissioni a rilasciare l' autorizzazione commerciale e il collaudo dell' impianto. In quella sede rimarcheremo le nostre posizioni di criticità e contrarietà nei confronti del deposito».

**VENEZIA TODAY** Cronaca

**SOLDI ORA DA BORSO! 4 GOMME INVERNALI IN OMAGGIO!**

A settembre su ampia selezione di auto nuove e km zero Renault, Nissan, Seat...  
 In ottobre, promozioni fino al 10% di sconto Gioia d'antidropo...anche domenica.

**Gpl Chioggia**  
**Gpl Chioggia, istituzioni locali scaldano i motori per riportare la battaglia al governo**

Sopralluogo al deposito in Val da Rio, martedì, con il comitato tecnico regionale e Costa Bioenergie. Gli assessori del Comune pronti a chiedere udienza a Roma, dopo il cambio dei ministri

**Le immagini**

**I più letti di oggi**

**unicef**

## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### INCIDENTE IN PORTO

# Super yacht in riparazione si abbatte nel cantiere quattro operatrici ferite

A bordo alla nave Nero, uno scafo di 80 metri che è nel bacino di carenaggio gestito dai cantieri Amico nell' area delle Riparazioni navali del porto, ci sono alcune operatrici, quando lo yacht inizia a inclinarsi su un lato. Quel che non è ben ancorato a terra rotola nelle cabine e la nave continua a piegarsi sino a quando non incontra la banchina. Un incidente avvenuto ieri pomeriggio su cui ora stanno compiendo accertamenti i militari della capitaneria di porto. Quattro le operatrici di bordo, cittadine britanniche, accompagnate al pronto soccorso dell' ospedale Galliera. Una non ha riportato lesioni mentre le altre tre sono state sottoposte ad alcuni esami per accertare l' entità dei traumi subiti, nessuno dei quali sarebbe grave. Secondo la prima ricostruzione fatta dalla capitaneria, ieri nella Nero era in corso lo svuotamento della cisterna. È uno yacht di pregio la cui costruzione risale al 2007 e che batte bandiera delle Isole Cayman. Prima dell' abbattimento, avrebbero ceduto le piastre di acciaio che sostenevano la nave all' interno del bacino. Il motivo però è in corso di accertamento. Per questo lo yacht si è inclinato a sinistra in maniera evidente. Chi era sul posto ha chiamato immediatamente il 112. La centrale operativa del 118 ha inviato le ambulanze e sono arrivati anche i vigili del fuoco, che hanno lavorato per mettere in sicurezza la nave. Nel frattempo sono state fatte scendere le persone a bordo. Quattro di queste sono state accompagnate al Galliera. Dopo l' incidente c' è stato spazio anche per un botta e risposta politico fra Gianni Pastorino, consigliere regionale di Rete a Sinistra, e Sonia Viale, vice presidente e assessore alla Sanità della Regione Liguria. «Cosa deve ancora accadere per vedere riaperto il presidio medico sanitario presso le riparazioni navali, chiuso per meri motivi economici e burocratici? - ha detto Pastorino Negli ultimi due anni, come gruppo consiliare, ci siamo battuti con forza per la sua riapertura. E soprattutto i sindacati e i lavoratori, sentiti per ben due volte in Regione, hanno ben chiarito la pericolosità del settore e il fatto che questo presidio medico avesse nel tempo svolto un ruolo di straordinaria importanza». In sordina, però, qualcosa si è mosso, sostiene Viale. «Abbiamo avuto oggi stesso rassicurazioni da parte dell' **Autorità portuale** che il servizio di presidio medico all' interno delle Riparazioni navali sarà riattivato entro alcune settimane - ha spiegato - Ci hanno comunicato che il bando di gara è giunto a conclusione e si può quindi procedere ai lavori di sistemazione dei locali con il loro successivo allestimento da parte del vincitore della gara. Già a marzo Alisa aveva dato il proprio parere positivo rispetto all' idoneità di quei locali. Come previsto, l' **Autorità portuale** ha quindi proceduto alla stesura del capitolato e alla pubblicazione del bando di gara che si è da poco concluso, come ci è stato confermato oggi dal presidente Signorini». Si tratta quindi di capire i tempi reali di realizzazione. - M. FAG. - T. FREG.



## Ai bacini portuali Panfilo si ribalta durante il carenaggio, quattro feriti non gravi

Incidente al bacino uno del **porto** di **Genova** dove ieri, poco dopo le 16, uno yacht si è ribaltato. Quattro persone sono rimaste ferite: tre sono state trasportate in codice verde al Galliera, mentre una è stata medicata sul posto dall'equipe del soccorso inviata dalla centrale del 118. L'imbarcazione, denominata "Il Nero", era in riparazione nel bacino sostenuta dalle cosiddette tacche. Quando stava per essere rimessa in acqua, nel corso delle operazioni di riempimento del bacino, uno dei tacchi ha ceduto, facendo inclinare l'imbarcazione e travolgendo i quattro operai. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco per rimettere a posto il panfilo e la Capitaneria di **Porto** per accertare se siano state rispettate le norme di sicurezza durante le operazioni.

**Genova Cronaca**  
LA QUINZESIMA  
7

### Rina, collaudi facili si apre un terzo filone d'inchiesta

La Procura punta a accertare il "modus operandi" di Enoe (ultimo dell'elenco coniato l'aspirante degli anni)

**La Procura punta a accertare il "modus operandi" di Enoe**  
L'ultimo dell'elenco coniato l'aspirante degli anni

**L'indagine segue quella "mavro" sul troia**  
L'indagine segue quella "mavro" sul troia

**Rovegno, l'anziano colpito dal suo fucile**  
Rovegno, l'anziano colpito dal suo fucile

**Si indaga sull'inchiesta di Palermitano**  
Si indaga sull'inchiesta di Palermitano

## Si inclina yacht nel bacino, 4 feriti

Incidente al bacino uno del **porto** di **Genova** dove uno yacht che si è ribaltato. Quattro persone sono rimaste ferite: tre sono state trasportate in codice verde al Galliera, mentre una è stata medicata sul posto. L'imbarcazione era in riparazione nel bacino sostenuta da pannelli. Quando stava per essere rimessa in acqua, nel corso delle operazioni di riempimento del bacino, uno dei pannelli avrebbe ceduto facendo inclinare lo yacht. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco e la capitaneria di **porto**.



## Amico & Co, grave incidente nel Bacino 1: maxi yacht si inclina, 6 feriti

GENOVA - Uno degli yacht più prestigiosi del mondo, il Nero, lungo novanta metri e dotato di ogni comfort, è stato protagonista di un incidente nel bacino di carenaggio 1, utilizzato dall'azienda Amico & Co. Poco dopo essere entrata nella vasca, la grossa imbarcazione si è inclinata a causa, ma sull'esatta dinamica si sta indagando, del cedimento di un pannello di sostegno. Nell'incidente sono rimaste ferite quattro persone in modo non grave, più due soccorse direttamente sulla barca, ma il rischio corso, vista la mole dell'imbarcazione, è stato notevole. Il Nero è un maxi yacht di lusso costruito nel 2007 dai cantieri navali Yantai Raffles Shipyard su commessa della Corsair Yachts: si tratta di un'imbarcazione esclusiva, dedicata al servizio di noleggio charter a costi esorbitanti, circa 500mila dollari la settimana. I danni alla barca devono ancora essere quantificati. I lavori di riparazione erano in corso al Bacino numero 1 che era indisponibile dal 1 luglio a causa delle opere alle quali doveva essere sottoposto a breve e per questo il suo utilizzo era stato rifiutato ad altri operatori: il bacino, infatti, dalla fine del mese sarà oggetto di attività di allestimento cantiere per realizzare la sua copertura (progetto 2816 AdSP Mar Ligure Occidentale), si tratta dell'ultima commessa da eseguirsi prima della consegna del cantiere alla ditta Cimolai incaricata di eseguire i lavori. L'incidente è avvenuto in un momento particolarmente delicato per il cantiere genovese che ha in programma il suo ampliamento nella Nuova Darsena di Genova: il progetto ha incontrato diversi ostacoli, sia dai comitati di cittadini preoccupati sul piano ambientale, sia dal ricorso al Tar proposto da I Saloni Nautici per la difficile convivenza con il Salone e per la disparità sulla durata della concessione. Per ampliare il cantiere Amico ha ottenuto, ma non ancora incassato, 17 milioni di euro da Invitalia, 4 milioni a fondo perduto e 13 milioni a tasso agevolato. Nei giorni scorsi, inoltre, una chiatta utilizzata per i lavori, aveva impedito il transito alle imbarcazioni da diporto, causando ritardi e problemi che hanno scatenato molte proteste. Adesso l'incidente al Nero, una delle barche più belle del mondo che, prima di poter riprendere il mare, dovrà restare ferma ancora un po'. Approfondimenti Chiatta blocca ingresso e uscita dalla Marina, diportisti 'sequestrati' dai lavori di Amico&co Diportisti 'ostaggio' di Chiatta Amico, tempi di lavori e disagi si allungano Commenti.

The screenshot shows a news article on the PrimoCanale.it website. The main headline is "Amico & Co, grave incidente nel Bacino 1: maxi yacht si inclina, 6 feriti". The article text is partially visible, starting with "GENOVA - Uno degli yacht più prestigiosi del mondo, il Nero, lungo novanta metri e dotato di ogni comfort, è stato protagonista di un incidente nel bacino di carenaggio 1, utilizzato dall'azienda Amico & Co. Poco dopo essere entrata nella vasca, la grossa imbarcazione si è inclinata a causa, ma sull'esatta dinamica si sta indagando, del cedimento di un pannello di sostegno. Nell'incidente sono rimaste ferite quattro persone in modo non grave, più due soccorse direttamente sulla barca, ma il rischio corso, vista la mole dell'imbarcazione, è stato notevole." The article is dated "martedì 10 settembre 2019". There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, etc.) and a "Commenti" section at the bottom. On the right side of the article, there are two small images: one showing a person on a boat and another showing a boat in a dry dock. There are also some small advertisements or logos like "GRIF HOUSE" and "SAMPLACE".

# The Medi Telegraph

Genova, Voltri

## Genova, mega yacht si inclina in bacino / GALLERY

**Genova** - Incidente al bacino uno del **porto** di **Genova** dove uno yacht che si è ribaltato. Quattro persone sono rimaste ferite: tre sono state trasportate in codice verde al Galliera, mentre una è stata medicata sul posto. L'imbarcazione era in riparazione nel bacino sostenuta da pannelli. Quando stava per essere rimessa in acqua, nel corso delle operazioni di riempimento del bacino, uno dei pannelli avrebbe ceduto facendo inclinare lo yacht. S ul posto stanno operando i vigili del fuoco e la capitaneria di **porto**.



## Aeroporto di Genova: la progettazione dell' ampliamento sarà affidata a One Works

(FERPRESS) - Roma, 10 SET - Sarà lo studio di architettura milanese One Works a realizzare il progetto definitivo dell' ampliamento del terminal dell' Aeroporto di Genova. L' intervento consisterà nella revisione e nell' adeguamento del progetto originale, approvato da ENAC nel 2011, e nella progettazione definitiva del nuovo impianto di smistamento bagagli. Entro 60 giorni da oggi One Works consegnerà il progetto definitivo, consentendo così l' avvio dei lavori propedeutici, che prenderanno il via entro la fine dell' anno con l' adeguamento dei sottoservizi nell' area interessata dall' ampliamento. Lo riferisce una nota di Enac. **AMPLIAMENTO DELL' AEROSTAZIONE: NUMERI E LINEE GUIDA** L' importo del contratto di progettazione è di 288.000 euro, mentre la spesa complessiva per la realizzazione dell' opera sarà di circa 16 milioni. L' intervento relativo al terminal passeggeri prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato di circa 5.500 metri quadri, su tre livelli, e il restyling dell' edificio esistente, con particolare riferimento all' area accettazione e imbarchi. Il progetto comprende anche la predisposizione di un nuovo impianto di smistamento bagagli, realizzato con la consulenza di Airport Development Engineering & Trading SA (AD-ET), e la preventiva predisposizione dei sottoservizi. L' ampliamento dovrà essere completato entro 36 mesi e consentirà di offrire ai passeggeri in partenza dal "Cristoforo Colombo" un' esperienza completamente rinnovata, grazie al raddoppio dei varchi dei controlli di sicurezza e all' apertura di nuove zone commerciali e di ristorazione. L' intervento di ampliamento del terminal passeggeri sarà realizzato da One Works, tra i principali studi di architettura italiani con profilo internazionale e con una particolare specializzazione nella progettazione delle infrastrutture di trasporto e dei nodi intermodali. Per rispondere ai bisogni dell' Aeroporto di Genova e in forza della propria esperienza, One Works realizzerà un primo ampliamento e ristrutturazione nel rispetto dei più elevati standard internazionali. L' obiettivo è risolvere l' esigenza di aumentare la capacità dell' aerostazione rispetto al traffico passeggeri atteso, adeguando nel contempo il terminal dal punto di vista funzionale e qualitativo. Il corpo di ampliamento, che verrà realizzato a est dell' attuale aerostazione, esprimerà il nuovo carattere identitario del terminal passeggeri garantendo al tempo stesso l' integrazione architettonica con i volumi esistenti. Il progetto si concentrerà nella definizione dell' involucro esterno, tenendo conto della specificità del sito in cui è inserito quanto degli spazi interni, prevedendo la riqualificazione degli ambienti del terminal esistente. Tutti i passeggeri in partenza potranno muoversi facilmente dall' edificio esistente al nuovo passando attraverso la nuova area dei controlli di sicurezza e da qui raggiungeranno la nuova sala imbarchi. Il nuovo volume sarà caratterizzato da geometrie razionali e da ampie superfici vetrate che consentiranno di illuminare di luce naturale gli spazi interni migliorandone la vivibilità e, al contempo, incrementando il livello di comfort del passeggero. Inoltre, coerentemente con il costante lavoro di approfondimento dei temi di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica da parte dello studio, verranno scelti materiali di rivestimento e finiture architettoniche ad alto contenuto di materiale riciclato e con elevate prestazioni tecniche. La firma del contratto è avvenuta questa mattina presso la sede dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, co-titolare dell' affidamento insieme all' Aeroporto di Genova. Il piano di ampliamento del "Cristoforo Colombo" rientra infatti tra gli investimenti previsti dal Programma Straordinario adottato dal Commissario per la ricostruzione a seguito della sottoscrizione della Convenzione avvenuta lo scorso luglio tra il Commissario Straordinario per la Ricostruzione, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, l' Ente Nazionale per l' Aviazione Civile e Aeroporto

La firma del contratto è avvenuta questa mattina presso la sede dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, co-titolare dell' affidamento insieme all' Aeroporto di Genova. Il piano di ampliamento del "Cristoforo Colombo" rientra infatti tra gli investimenti previsti dal Programma Straordinario adottato dal Commissario per la ricostruzione a seguito della sottoscrizione della Convenzione avvenuta lo scorso luglio tra il Commissario Straordinario per la Ricostruzione, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, l' Ente Nazionale per l' Aviazione Civile e Aeroporto

## FerPress

Genova, Voltri

---

di Genova S.p.A. Alla firma del documento erano presenti l'Assessore alla Mobilità del Comune di Genova, Matteo Campora, il Presidente dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, il Responsabile per l'attuazione del "Programma Straordinario di Investimenti Urgenti", Marco Rettighieri, il Direttore della Centrale di Vigilanza Tecnica dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, Roberto Vergari, il Presidente e il Direttore Generale dell'Aeroporto di Genova, Paolo Odone e Piero Righi, e il co-fondatore e manager di One Works Giulio De Carli. «Fin dal nostro insediamento abbiamo lavorato, insieme alle altre istituzioni locali e agli azionisti pubblici, Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale e Camera di Commercio, per il rilancio dello scalo. - ha affermato Giovanni Toti, Presidente della Regione Liguria - Quell'impegno si è concretizzato in un dettagliato piano di sviluppo che sta dando straordinari risultati, come dimostrano i numeri record di voli e passeggeri di questa estate. Dopo due anni di continui incrementi di traffico, oggi siamo pronti per avviare i lavori di ampliamento dello scalo, per garantire anche in futuro nuovi spazi di crescita per la questa infrastruttura strategica per Genova e per la Liguria. Grazie a questo progetto avremo un aeroporto non solo più moderno e accogliente ma anche più facilmente raggiungibile a beneficio di aziende, turisti, crocieristi e ovviamente di tutti i cittadini liguri». «L'inversione di rotta dell'Aeroporto di Genova è sotto gli occhi di tutti: numeri da record, miglioramento dei servizi, nuovi voli stanno permettendo al nostro scalo di guardare al futuro e di crescere al passo con la città che si proietta ad essere la città leader del Mediterraneo. - commenta il Sindaco di Genova, Marco Bucci - I lavori di ampliamento del nuovo scalo dimostrano quanta volontà ci sia di far crescere il "Cristoforo Colombo" rendendolo più fruibile e più accogliente. La fortuna di Genova è di avere un aeroporto nel pieno contesto urbano con spostamenti da e per il centro cittadino molto brevi, una caratteristica che deve essere assolutamente valorizzata». «La vicinanza alla città è un punto di forza dell'aeroporto di Genova - ha dichiarato Paolo Emilio Signorini, Presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale - che, grazie ai fondi del Programma Straordinario, migliorerà ulteriormente con la messa in sicurezza del viadotto Via Pionieri d'Italia. Oggi affidiamo la progettazione definitiva del primo lotto funzionale dell'ampliamento della aerostazione con un contributo dell'Autorità di sistema portuale di 11,3 milioni di euro; l'avvio dei lavori propedeutici per l'ampliamento è previsto entro la fine di quest'anno. Forti di una migliore accessibilità e fruibilità, siamo tutti impegnati a consolidare il trend di crescita dei volumi di traffico attraverso il presidio degli elementi che contribuiscono a rendere lo scalo più competitivo. «Aeroporto. La parola stessa racchiude l'anima, la forza e il futuro di Genova. - ha dichiarato Marco Rettighieri, Responsabile per l'attuazione del "Programma Straordinario di Investimenti Urgenti" - Trovo importante sottolineare come questa meravigliosa città abbia saputo risollevarsi dalla tragedia dello scorso anno e di come grazie all'impegno di tutti i cittadini, nonché degli Enti e delle Istituzioni, stiamo restituendo il valore e la bellezza che l'ha sempre contraddistinta. In qualità di Responsabile dell'Attuazione del Programma Straordinario d'Investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento intermodale dell'Aeroporto Cristoforo Colombo con la città di Genova, ringrazio tutti i tecnici che collaborano con me e che con serietà e professionalità contribuiscono ad affrontare e superare le sfide, rispettare gli impegni e talvolta anticipare le tempistiche prefissate». «In questo momento di impegno congiunto per il rilancio della città, la struttura tecnica dell'ENAC sta approfondendo ogni sforzo per contribuire allo sviluppo dell'Aeroporto di Genova e di tutto il territorio ligure. - ha dichiarato Roberto Vergari, Direttore della Centrale di Vigilanza Tecnica dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - Dopo l'approvazione da parte di ENAC in giugno del progetto di collegamento fra la nuova stazione ferroviaria e l'aeroporto C. Colombo di Genova, la revisione del progetto del Terminal è l'ulteriore tassello che consentirà di migliorare i livelli di servizio, il comfort e, in generale, la qualità della mobilità del passeggero in transito per lo scalo genovese. La struttura competente dell'ENAC ha già calendarizzato i primi incontri finalizzati alla definizione dei driver per la revisione del progetto e avviato con l'Aeroporto di Genova l'istruttoria per il rinnovo del Contratto di Programma per il periodo regolatorio 2020-2023, grazie al quale verrà garantita la vigilanza e il controllo sugli investimenti infrastrutturali». «La firma del contratto di affidamento della progettazione del nuovo

## FerPress

Genova, Voltri

---

terminal del "Cristoforo Colombo" è un momento importantissimo per il nostro scalo. - ha dichiarato Paolo Odone, Presidente dell' Aeroporto di Genova - Il costante aumento di traffico passeggeri ha reso necessario l' avvio del programma di ampliamento, che ora è possibile grazie al costante lavoro delle Istituzioni. «Siamo grati alle Istituzioni locali, che hanno dato una forte accelerazione al piano di sviluppo del terminal. In poche settimane siamo passati dalla firma della Convenzione per il finanziamento dei lavori all' affidamento della progettazione. - ha detto Piero Righi, Direttore Generale dell' Aeroporto di Genova - Si tratta di un passaggio fondamentale per la crescita dell' aeroporto, ma anche di un segnale importante per tutta la Liguria. Insieme a One Works lavoreremo per progettare un nuovo terminal moderno, accogliente e funzionale, che potrà regalare a residenti e turisti un' esperienza di viaggio completamente nuova». Giulio De Carli, co-fondatore e Managing Partner di One Works, ha commentato: «Desidero ringraziare tutti per questo incarico. Ci muoviamo in molti mercati, dallo UK al Golfo, passando per la Thailandia dove stiamo organizzando il primo summit internazionale del trasporto aereo e ferroviario, fino all' India, ma quando possiamo condividere con il nostro Paese ciò che impariamo ogni giorno guardando a tutto il mondo, la soddisfazione ha tutto un altro sapore. In particolare tornare a lavorare a Genova per me e tutto il nostro team è un grande onore e un modo concreto di sentirci parte dell' importante lavoro di supporto messo in campo per sostenere questa magnifica città. Una città che storicamente ha il viaggio nel proprio dna, e per chi come me ha lavorato una vita nell' architettura delle infrastrutture di trasporto e commerciali, è una vera e propria fonte di ispirazione».

### Economia Trasporti

## Aeroporto Genova, ampliamento risolverà saturazione e favorirà crescita

*Intervista TLB a Paolo Emilio Signorini, Presidente dell' Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale e Piero Righi, Direttore Generale dell' Aeroporto di Genova*

(Teleborsa) - All' Aeroporto di Genova è stato firmato il contratto di servizio per i lavori di ampliamento dell' aerostazione, affidati alla progettazione della società One Works . Lavori che adegueranno la struttura al maggior flusso di traffico atteso nei prossimi anni, evitando problemi di saturazione. All' evento, Teleborsa ha intervistato **Paolo Emilio Signorini** , Presidente dell' Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale , che ha parlato del piano straordinario per la città di Genova, nell' ambito del quale si inserisce l' ampliamento della struttura del "Cristoforo Colombo". Ampliamento dell' Aeroporto di Genova: cosa cambierà e quali sono le sinergie con la città? "L' ampliamento è uno degli interventi che abbiamo inserito nel programma straordinario, approvato dopo il crollo del Ponte Morandi, per accrescere l' accessibilità e la fruibilità dello scalo. L' aeroporto di Genova sta crescendo come volumi e, in prospettiva, nel giro di due o tre anni, arriveremo a una saturazione della capacità dell' aerostazione di accogliere in modo fruibile e confortevole tutti i passeggeri. Quindi l' intervento di oggi serve essenzialmente per avere maggiori e più qualificati spazi da qui a un paio d' anni per accogliere i nostri passeggeri". Piero Righi , Direttore Generale dell' Aeroporto di Genova , intervistato da Teleborsa, ha posto l' accento sul problema della saturazione. Quali saranno gli effetti di questi miglioramenti legati all' ampliamento dell' aeroporto di Genova? "Certamente l' ampliamento è finalizzato ad aumentare la capacità aeroportuale , perché siamo arrivati in alcuni giorni della settimana ed alcuni mesi dell' anno alla saturazione della capacità dell' aerostazione, dell' area direttamente fruibile dai passeggeri e miglioramento della qualità e dell' esperienza che i passeggeri in arrivo e in partenza hanno nell' ambito portuale. Questo evidentemente trascina con sé una serie di effetti positivi che riguardano, evidentemente, la società, il suo perimetro dimensionale , quanto l' indotto in modo estremamente significativo. I maggiori ricavi che questo accresciuto perimetro di attività comporteranno, saranno ovviamente reinvestiti con la finalità di recuperare delle posizioni sulla graduatoria degli aeroporti italiani nella quale Genova, a nostro modo di vedere, è penalizzata e ha un forte potenziale di crescita .



# The Medi Telegraph

Genova, Voltri

## Circle, Milos 100% operativo al Tsg di Genova

**Genova** - Circle, società a capo dell'omonimo gruppo specializzata nell'analisi dei processi e nello sviluppo di soluzioni di automazione e per la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale, quotata sul mercato Aim Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana, conferma la piena operatività del sistema Milos Tos utilizzato da Terminal San Giorgio (Tsg) nel **porto** di **Genova**. Tsg, uno dei principali terminal multipurpose dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, gestisce l'intera gamma di servizi logistici portuali: contenitori, rotabili industriali, carichi speciali e traghetti. Le peculiarità della Suite Milos Tos, utilizzate da Tsg sin dal 2012 per le componenti doganali, di interoperabilità con il Port Community System e di automazione, oggi aggiornate e pienamente operative per tutte le componenti operative multipurpose, aumentano e facilitano i processi logistici e portuali di un terminal così rilevante. Milos Terminal Operating System (Tos) è stato progettato con lo scopo di gestire le operazioni amministrative, operative e doganali all'interno di un terminal multipurpose. Milos Tos è interoperabile con i sistemi di altri soggetti come Autorità di sistema portuale, società di trasporto su ferrovia/intermodale e su strada, agenzie marittime e armatori. Terminal San Giorgio opera dal 2006 nel **porto** di **Genova**, e ha sempre perseguito obiettivi ambiziosi in termini di innovazione tecnologica. Circle ha una solida collaborazione con Tsg anche grazie al recente accordo tra Agence Nationale des Ports (Anp) di Casablanca, Adsp della Spezia-Marina di Carrara, Terminal del Golfo (Tdg), Tarros e Terminal San Giorgio per l'implementazione di un "International Fast and Secure Trade Lane", coordinato tecnicamente da Circle, che prevede un miglioramento in termini di efficienza e di tempistica per gli scambi commerciali tra Unione europea e Nord Africa. Recentemente l'Adsp di **Genova**-Savona ha rinnovato tra a Tsg la concessione sull'area di Ponte Somalia fino al 2033, allargando a favore del terminal l'orizzonte di espansione. Con questo progetto, che si aggiunge a quello di inizio anno con Samer Seaports & Terminals a Trieste, Circle continua il proprio percorso di crescita della propria suite MILOS, nonché l'evoluzione in ambito internazionale così come delineato nel piano di sviluppo da qui al 2022. Circle è inoltre coinvolta nei progetti Europei eBridge e Fenix che vedono importanti attività nel **porto** di **Genova** e un totale di contributi (per l'intera durata dei progetti europei) per Circle pari a 1,9 milioni di euro.



## Porto della Spezia: partito da New York il road show di promozione negli Usa

Il Gruppo Contship Italia, operatore terminalistico e intermodale, e l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale (porti della Spezia e Marina di Carrara), in partnership per questa missione, hanno iniziato a New York il loro secondo road show negli Usa per promuovere i vantaggi legati alla connettività marittima e intermodale della Spezia e il modello di offerta integrata del Gruppo Contship. Il road show è stato organizzato con il supporto della Camera di Commercio Americana in Italia e il patrocinio delle **Autorità Portuali** di New York/New Jersey e di Long Beach, della Camera di Commercio di Long Beach e dei Consolati Generali Italiani a New York e Los Angeles. Gli Stati Uniti sono uno dei partner commerciali più importanti per l'Italia e per i traffici del porto spezzino. Oltre 40 operatori statunitensi presenti all'evento inaugurale di ieri, realizzato al Marriott Hotel di Newark (New Jersey). Hanno partecipato anche il console italiano a New York, Francesco Genuardi, e il direttore della Port Authority di New York/New Jersey, Sam Ruda. Illustrati alla platea i vantaggi dell'offerta intermodale integrata di Contship e le potenzialità delle infrastrutture del porto della Spezia. Carla Roncallo, che ha partecipato all'evento di New York, in qualità di presidente della **Autorità di Sistema portuale** di La Spezia e Carrara, dopo aver illustrato le infrastrutture esistenti e in progetto nel porto della Spezia, ha commentato: «Questi eventi puntano a interagire in maniera molto diretta con gli operatori, i soggetti cioè che sono realmente interessati alla movimentazione della merce e credo siano davvero utili per incrementare i nostri traffici. Noi, come soggetto istituzionale, illustriamo le nostre infrastrutture attuali e quelle in progetto, mentre lasciamo poi al terminalista il compito di approfondire la parte prettamente commerciale. È una formula già sperimentata lo scorso anno, che sembra funzionare molto bene. Tra le altre infrastrutture, abbiamo in particolare illustrato il nostro nuovo centro servizi alla merce, di prossima apertura a Santo Stefano Magra primo in Italia e tra i più all'avanguardia in Europa, che ospiterà lo Sportello Unico Doganale, realizzato in attuazione della norma generale e che aprirà in anteprima rispetto all'uscita del decreto attuativo, di prossima emanazione». «Siamo contenti di ritornare negli Usa dopo gli incontri dello scorso anno a New York e Toronto ha dichiarato Daniele Testi, marketing & Corporate Communication Director del Gruppo Contship Italia specialmente in questo anno in cui Contship taglia il traguardo dei 50 anni di attività in questo business. Gli Stati Uniti sono uno dei partner commerciali più importanti per l'Italia e per i traffici della Spezia Container Terminal. Abbiamo incontrato oggi e continueremo a incontrare clienti, spedizionieri, operatori logistici, partner americani e internazionali per illustrare i vantaggi dell'offerta intermodale integrata di Contship e le potenzialità delle infrastrutture del porto della Spezia. Sono elementi fondamentali sia per l'efficienza operativa sia per minimizzare i crescenti rischi di ritardi e interruzioni nelle catene di approvvigionamento globali messe a dura prova, anche in Europa, dagli effetti del cambiamento climatico. I bassi livelli di acqua nel Reno, una delle vie principali dal Nord Europa per servire la Svizzera, sono solo uno degli esempi dei rischi che rendono conveniente e appetibile la soluzione via Sud dalla Spezia». La delegazione è composta anche da Peter Hill (direttore commerciale di gruppo), Nicolò Marrali (responsabile vendite di Hannibal, l'operatore multimodale di Contship), Monica Fiorini, responsabile comunicazione, promozione e marketing dell'AdSP. Dopo New York, la delegazione Contship visiterà anche Long Beach (12 e 13 settembre) e Houston (16 e 17 settembre).



## ADSP Mar Ligure Orientale e Gruppo Contship: al via da New York il Road Show negli USA

(FERPRESS) - Genova, 10 SET - Il Gruppo Contship Italia, operatore terminalistico e intermodale leader in Italia e l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Orientale** (porti di La Spezia e Marina di Carrara), in partnership per questa missione, hanno iniziato ieri a New York, il loro secondo Road Show negli USA per promuovere i vantaggi legati alla connettività marittima e intermodale della Spezia ed il modello di offerta integrata del Gruppo Contship. Il Road Show è stato organizzato con il supporto della Camera di Commercio Americana in Italia ed il patrocinio delle **Autorità** Portuali di New York/New Jersey e di Long Beach, della Camera di Commercio di Long Beach e dei Consolati Generali Italiani a New York e Los Angeles. Gli Stati Uniti sono uno dei partner commerciali più importanti per l' Italia e per i traffici del porto spezzino. Oggi presenti all' evento, realizzato presso il Marriott Hotel di Newark (New Jersey) più di 40 operatori USA, oltre al Console Italiano a New York, Francesco Genuardi, e al Direttore della Port Authority di New York/New Jersey, Sam Ruda. Illustrati alla platea i vantaggi dell'offerta intermodale integrata di Contship e le potenzialità delle infrastrutture del porto della Spezia. Carla Roncallo, che ha partecipato all' evento di New York, in qualità di Presidente della **Autorità** di **Sistema portuale** di La Spezia e Carrara, dopo aver illustrato le infrastrutture esistenti ed in progetto nel porto della Spezia, ha commentato: "Questi eventi sono mirati ad interagire in maniera molto diretta con gli operatori, i soggetti cioè che sono realmente interessati alla movimentazione della merce e credo siano davvero utili per incrementare i nostri traffici. Noi, come soggetto istituzionale, illustriamo le nostre infrastrutture attuali e e quelle in progetto, mentre lasciamo poi al terminalista il compito di approfondire la parte prettamente commerciale. E' una formula già sperimentata lo scorso anno, che sembra funzionare molto bene. Tra le altre infrastrutture, abbiamo in particolare illustrato il nostro nuovo centro servizi alla merce, di prossima apertura a Santo Stefano Magra primo in Italia e tra i più all' avanguardia in Europa, che ospiterà lo Sportello Unico Doganale, realizzato in attuazione della norma generale e che aprirà in anteprima rispetto all' uscita del decreto attuativo, di prossima emanazione." "Siamo contenti di ritornare negli USA dopo gli incontri dello scorso anno a New York e Toronto" ha dichiarato Daniele Testi, Marketing & Corporate Communication Director del Gruppo Contship Italia - specialmente in questo anno in cui Contship taglia il traguardo dei 50 anni di attività in questo business. Gli Stati Uniti sono uno dei partner commerciali più importanti per l' Italia e per i traffici di La Spezia Container Terminal. Abbiamo incontrato oggi e continueremo ad incontrare clienti, spedizionieri, operatori logistici, partner americani e internazionali per illustrare i vantaggi dell'offerta intermodale integrata di Contship e le potenzialità delle infrastrutture del porto della Spezia. Sono elementi fondamentali sia per l' efficienza operativa sia per minimizzare i crescenti rischi di ritardi e interruzioni nelle catene di approvvigionamento globali messe a dura prova, anche in Europa, dagli effetti del cambiamento climatico. I bassi livelli di acqua nel Reno, una delle vie principali dal Nord Europa per servire la Svizzera, sono solo uno degli esempi dei rischi che rendono conveniente e appetibile la soluzione via Sud da La Spezia." La delegazione è composta anche da Peter Hill (Direttore Commerciale di Gruppo), Nicolò Marrali (Responsabile vendite di Hannibal, l' operatore multimodale di Contship), Monica Fiorini, Responsabile Comunicazione, Promozione e Marketing dell' **AdSP**. Dopo New York, la delegazione Contship visiterà anche Long Beach (12 e 13 Settembre) e Houston (16 e 17 Settembre).



### Road Show 'spezzino' negli USA

LA SPEZIA Il Gruppo Contship Italia, operatore terminalistico e intermodale leader in Italia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale (porti di La Spezia e Marina di Carrara), in partnership per questa missione, hanno iniziato a New York, lunedì scorso, il loro secondo Road Show negli USA per promuovere i vantaggi legati alla connettività marittima e intermodale della Spezia ed il modello di offerta integrata del Gruppo Contship. Il Road Show è stato organizzato con il supporto della Camera di Commercio Americana in Italia ed il prezioso patrocinio delle Autorità Portuali di New York/New Jersey, del Porto di Long Beach, della Camera di Commercio di Long Beach e dei Consolati Generali Italiani a New York e Los Angeles. Gli Stati Uniti sono uno dei partner commerciali più importanti per l'Italia e per i traffici del porto spezzino. Due giorni fa sono stati illustrati alla platea i vantaggi dell'offerta intermodale integrata di Contship e le potenzialità delle infrastrutture del porto della Spezia. La delegazione è composta dalla presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Carla Roncallo, da Daniele Testi, marketing & corporate communication director del Gruppo Contship Peter Hill (direttore commerciale di Gruppo), Nicolò Marrali (responsabile vendite di Hannibal, l'operatore multimodale di Contship), Monica Fiorini, responsabile comunicazione, promozione e marketing dell'AdSP. Dopo New York, la delegazione Contship visiterà domani e dopodomani anche Long Beach e quindi all'inizio della prossima settimana e Houston il 16 e 17 Settembre.



## Da New York il Road show AdSp La Spezia e Contship

*Presentati i vantaggi legati alla connettività marittima e intermodale*

Redazione

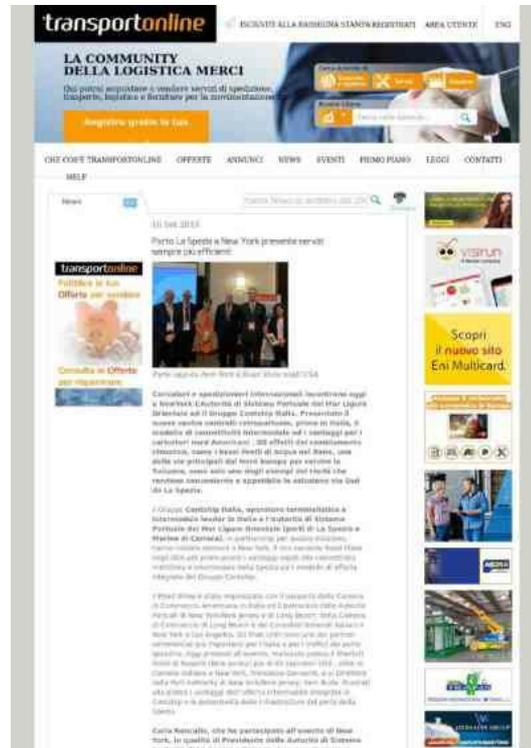
NEW YORK Come programmato da ieri il Gruppo Contship Italia e l'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure orientale hanno dato il via in partnership al secondo Road show negli Usa, uno dei partner commerciali più importanti per l'Italia e per i traffici del porto spezzino. Prima tappa New York, per promuovere i vantaggi legati alla connettività marittima e intermodale della Spezia ed il modello di offerta integrata del Gruppo Contship a caricatori e spedizionieri internazionali. Durante il Road show, organizzato con il supporto della Camera di commercio americana in Italia ed il patrocinio delle Autorità portuali di New York/New Jersey e di Long Beach, della Camera di commercio di Long Beach e dei Consolati Generali italiani a New York e Los Angeles, sarà presentato il nuovo centro controlli retroportuale, primo in Italia e il modello di connettività intermodale. Al presidente dell'AdSp Carla Roncallo il compito di illustrare le infrastrutture esistenti ed in progetto nel porto della Spezia di fronte a una platea formata da più di 40 operatori Usa, oltre al console italiano a New York, Francesco Genuardi, e al direttore della Port Authority di New York/New Jersey, Sam Ruda. Questi eventi sono mirati ad interagire in maniera molto diretta con gli operatori, i soggetti cioè che sono realmente interessati alla movimentazione della merce e credo siano davvero utili per incrementare i nostri traffici ha commentato la Roncallo. Noi, come soggetto istituzionale, illustriamo le nostre infrastrutture attuali e e quelle in progetto, mentre lasciamo poi al terminalista il compito di approfondire la parte prettamente commerciale. È una formula già sperimentata lo scorso anno, che sembra funzionare molto bene. In particolare è stato presentato il nuovo centro servizi alla merce, di prossima apertura a Santo Stefano Magra primo in Italia e tra i più all'avanguardia in Europa, che ospiterà lo Sportello unico doganale, realizzato in attuazione della norma generale e che aprirà in anteprima rispetto all'uscita del decreto attuativo, di prossima emanazione. Siamo contenti di ritornare negli Usa dopo gli incontri dello scorso anno a New York e Toronto -ha dichiarato Daniele Testi, marketing & corporate communication director del Gruppo Contship Italia- specialmente in questo anno in cui Contship taglia il traguardo dei 50 anni di attività in questo business. Gli Stati Uniti sono uno dei partner commerciali più importanti per l'Italia e per i traffici di La Spezia Container Terminal. Abbiamo incontrato e continueremo ad incontrare clienti, spedizionieri, operatori logistici, partner americani e internazionali per illustrare i vantaggi dell'offerta intermodale integrata di Contship e le potenzialità delle infrastrutture del porto della Spezia. Sono elementi fondamentali sia per l'efficienza operativa sia per minimizzare i crescenti rischi di ritardi e interruzioni nelle catene di approvvigionamento globali messe a dura prova, anche in Europa, dagli effetti del cambiamento climatico. I bassi livelli di acqua nel Reno, una delle vie principali dal Nord Europa per servire la Svizzera, sono solo uno degli esempi dei rischi che rendono conveniente e appetibile la soluzione via Sud da La Spezia. La missione proseguirà i prossimi giorni verso Long Beach e Houston.

# Transportonline

La Spezia

## Porto La Spezia a New York presenta servizi sempre più efficienti

Caricatori e spedizionieri internazionali incontrano oggi a New York L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ed il Gruppo Contship Italia. Presentato il nuovo centro controlli retroportuale, primo in Italia, il modello di connettività intermodale ed i vantaggi per i caricatori nord Americani. Gli effetti del cambiamento climatico, come i bassi livelli di acqua nel Reno, una delle vie principali dal Nord Europa per servire la Svizzera, sono solo uno degli esempi dei rischi che rendono conveniente e appetibile la soluzione via Sud da La Spezia. Il Gruppo Contship Italia, operatore terminalistico e intermodale leader in Italia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale (porti di La Spezia e Marina di Carrara), in partnership per questa missione, hanno iniziato stamani a New York, il loro secondo Road Show negli USA per promuovere i vantaggi legati alla connettività marittima e intermodale della Spezia ed il modello di offerta integrata del Gruppo Contship. Il Road Show è stato organizzato con il supporto della Camera di Commercio Americana in Italia ed il patrocinio delle Autorità Portuali di New York/New Jersey e di Long Beach, della Camera di Commercio di Long Beach e dei Consolati Generali Italiani a New York e Los Angeles. Gli Stati Uniti sono uno dei partner commerciali più importanti per l'Italia e per i traffici del porto spezzino. Oggi presenti all'evento, realizzato presso il Marriott Hotel di Newark (New Jersey) più di 40 operatori USA, oltre al Console Italiano a New York, Francesco Genuardi, e al Direttore della Port Authority di New York/New Jersey, Sam Ruda. Illustrati alla platea i vantaggi dell'offerta intermodale integrata di Contship e le potenzialità delle infrastrutture del porto della Spezia. Carla Roncallo, che ha partecipato all'evento di New York, in qualità di Presidente della Autorità di Sistema portuale di La Spezia e Carrara, dopo aver illustrato le infrastrutture esistenti ed in progetto nel porto della Spezia, ha commentato: Questi eventi sono mirati ad interagire in maniera molto diretta con gli operatori, i soggetti cioè che sono realmente interessati alla movimentazione della merce e credo siano davvero utili per incrementare i nostri traffici. Noi, come soggetto istituzionale, illustriamo le nostre infrastrutture attuali e e quelle in progetto, mentre lasciamo poi al terminalista il compito di approfondire la parte prettamente commerciale. E' una formula già sperimentata lo scorso anno, che sembra funzionare molto bene. Tra le altre infrastrutture, abbiamo in particolare illustrato il nostro nuovo centro servizi alla merce, di prossima apertura a Santo Stefano Magra primo in Italia e tra i più all'avanguardia in Europa, che ospiterà lo Sportello Unico Doganale, realizzato in attuazione della norma generale e che aprirà in anteprima rispetto all'uscita del decreto attuativo, di prossima emanazione. Siamo contenti di ritornare negli USA dopo gli incontri dello scorso anno a New York e Toronto ha dichiarato Daniele Testi, Marketing & Corporate Communication Director del Gruppo Contship Italia - specialmente in questo anno in cui Contship taglia il traguardo dei 50 anni di attività in questo business. Gli Stati Uniti sono uno dei partner commerciali più importanti per l'Italia e per i traffici di La Spezia Container Terminal. Abbiamo incontrato oggi e continueremo ad incontrare clienti, spedizionieri, operatori logistici, partner americani e internazionali per illustrare i vantaggi dell'offerta intermodale integrata di Contship e le potenzialità delle infrastrutture del porto della Spezia. Sono elementi fondamentali sia per l'efficienza operativa sia per minimizzare i crescenti rischi di ritardi e interruzioni nelle catene di approvvigionamento globali messe a dura prova, anche in Europa, dagli effetti del cambiamento climatico. I bassi livelli di acqua nel Reno, una delle vie principali dal Nord Europa per servire la Svizzera, sono solo uno degli esempi dei rischi che rendono conveniente e appetibile la soluzione via Sud da La Spezia. La delegazione è composta anche da Peter Hill (Direttore Commerciale di Gruppo), Nicolò



# Transportonline

La Spezia

---

Marrali (Responsabile vendite di Hannibal, l'operatore multimodale di Contship), Monica Fiorini, Responsabile Comunicazione, Promozione e Marketing dell'AdSP. Dopo New York, la delegazione Contship visiterà anche Long Beach (12 e 13 Settembre) e Houston (16 e 17 Settembre).

## TERREMOTO SULLA BERKAN B

### Da Ap «mancata l'intenzione di procedere a regola d'arte»

*L'ordinanza contro i vertici dell'Ente: «Rimpallo di competenze e ritardo ingiustificato» Un ingegnere chiese invano la convocazione della conferenza dei servizi per monitorare*

FEDERICO SPADONI

RAVENNA Diciassette mesi. È il tempo trascorso dal cedimento strutturale della Berkan B, avvenuto il 4 ottobre 2017, alla data dell'affondamento, registrato lo scorso 5 marzo. Un abisso, durante il quale **Autorità di Sistema Portuale** avrebbe potuto (e dovuto per legge) attivarsi per evitare un epilogo prevedibile e più volte preannunciato dalla capitaneria di porto con svariati solleciti verbali e scritti: e cioè lo sversamento di liquami inquinanti nelle acque della pialassa Piomboni, la contaminazione dell'avifauna e la morte di alcune specie animali presenti a ridosso dell'area naturalistica. È un carteggio corposo quello tra l'**autorità** marittima e Ap a cui fa riferimento l'ordinanza firmata dal gip Janos Barlotti, che accogliendo l'istanza della Procura ha sospeso per un anno i vertici dell'Ente divisa Antico Squero, a partire dal presidente Daniele Rossi, per proseguire con il segretario generale Paolo Ferrandino e il direttore tecnico Fabio Maletti. Una misura che colpisce le tre figure apicali, già indagate per abuso e omissione di atti d'ufficio, nonché per inquinamento ambientale (accusa che coinvolge anche il proprietario della nave). «Demolizione abusiva» Il punto focale delle 21 pagine del provvedimento riguarda il ripetuto rinnovo della concessione demaniale per smantellare il relitto senza un idoneo piano di demolizione né una preventiva bonifica. Un primo nulla osta firmato da Rossi era stato rilasciato alla Mediterranean Ship Recycling, che aveva avuto l'autorizzazione per operare sul general cargo ormai cancellato dai registri navali e acqui stato per 78.500 euro, utilizzando uno specchio d'acqua di 2.200 metri quadri e altri 2 mila di banchina. Era il febbraio 2017, e già allora rimarca il gip - non c'era alcuna traccia di un piano di smantellamento. Poi, nel novembre dello stesso anno la società, vende l'imbarcazione e informa Ap chiedendo il rinnovo della concessione e l'autorizzazione affinché anche il nuovo proprietario subentri nelle operazioni. Da **Autorità portuale**, però, non arriva alcuna risposta. Sta qui, un altro passaggio chiave dell'ordinanza: i lavori di demolizione da questo momento in poi «vengono portati avanti abusivamente». Seguono diversi sopralluoghi della Medicina del Lavoro, dell'Ausl e della Capitaneria di porto, che portano al sequestro preventivo. «Nonostante ciò», continua il giudice, Ap «non provvede a dichiarare la decadenza della concessione demaniale, che anzi, viene nuovamente rinnovata». Un «rimpallo di competenze» I controlli dell'**autorità** marittima sono serrati. Segnalano ad Ap un quantitativo di acqua piovana mista a idrocarburi - stimabile in circa 50 metri cubi - con possibili riflessi sulla galleggiabilità e stabilità del relitto, insistendo sul pericolo per la stabilità del relitto, con il conseguente rischio di inquinamento nel caso di sversamento di tali sostanze in mare. È il 28 marzo del 2018, e il giorno seguente all'Ente presieduto da Rossi arriva un'altra informativa riguardo l'illegittima occupazione, un "assist" per procedere con lo sgombero. Ma Ap attende cinque mesi, per poi concedere altri 60 giorni di tempo. Un «ritardo ingiustificato», continua il gip prima di porre l'accento sul rimpallo delle competenze; in particolare quello del febbraio scorso quando, di fronte all'allarme sversamento, il segretario generale di Ap ha scritto una nota «paventando la competenza dell'**autorità** marittima». La conferenza non convocata C'è un altro aspetto inquietante: e cioè la richiesta inascoltata di un



## Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Ravenna

---

ingegnere interno ad **Autorità portuale**, affinché venisse convocata una conferenza di servizi per condividere le attività di bonifica. È un dettaglio che si somma a una cornice che porta il magistrato a evidenziare «l' assenza di una reale intenzione di procedere a regola d' arte». Da qui si arriva al pericolo di reiterazione, che motiva la misura interdittiva. Rossi finora si era difeso sostenendo di non essere obbligato da alcuna norma a valutare lo stato dei lavori, a revocare la concessione, né a vigilare sulle condizioni ambientali. Dichiarazioni che per il giudice pesano: citando il "cimitero delle navi", ricorda «che diversi altri relitti navali sono presenti nella medesima zona dell' area **portuale**», ed «è agevolmente pronosticabile che, in mancanza di adeguata misura cautelare, si ripresenterebbero analoghe occasioni ai tre indagati».

### Sorpreso pure un cuoco durante le operazioni di demolizione

RAVENNA Al lavoro per "demolire" la Ber kan B c' era anche un ex cuoco, senza alcun presidio di sicurezza se non un paio di scarpe antinfortunistica e una giacca a vento con evidenti segni di bruciature. Questo ha appurato la Medicina del Lavoro il 5 marzo 2018 effettuando un sopralluogo nella banchina della pialassa Piomboni. Sarebbe un dettaglio su cui ridere, se non fosse che meno di un mese prima **Autorità portuale** aveva rinnovato la concessione al nuovo proprietario del relitto, titolare di un'impresa individuale specializzata nella lavorazione di metalli. Con un diploma da perito industriale, si stava occupando dello smantellamento assieme a un'altra persona che fino a pochi mesi prima aveva indossato i panni dello chef e non quelli di operaio specializzato. L'episodio emerge dall'ordinanza che lunedì ha sospeso per un anno i vertici di **Autorità di sistema portuale**, nell'ambito dell'inchiesta legata all'affondamento del relitto. Il proprietario non aveva reagito bene al sopralluogo inaspettato. Di fronte agli ispettori che rilevavano carenze relative le più elementari norme sulla sicurezza, l'assenza di un piano di demolizione, di certificazione dell'avvenuta bonifica e di altre fasi preparatorie ed esecutive, aveva risposto con ingiurie all'ufficiale di polizia giudiziaria, sostenendo di non essere tenuto ad osservare alcuna normativa sugli infortuni sul lavoro, nonché di avere venduto la nave a sua volta al cuoco. Ad **Autorità portuale** aveva però inviato una "relazione di stabilità", redatta da un proprio tecnico. Un documento tuttavia bocciato in toto dall'ingegnere incaricato da Ap, il quale aveva quindi informato i vertici che il proprietario stava demolendo «senza essere in possesso dei piani strutturali» a conferma dell'assenza di un progetto. «E le conseguenze aveva aggiunto - «si vedono».

**RAVENNA E PROVINCIA**

**TERREMOTO SULLA BERKAN B**

**Da Ap «mancata l'intenzione di procedere a regola d'arte»**

L'ordinanza contro i vertici dell'Ente - «Rimpallo di competenze e ritardo ingiustificato» - Un ingegnere chiese in vain la convocazione della conferenza dei servizi per monitorare

**Sorpreso pure un cuoco durante le operazioni di demolizione**

### Ipotesi commissario per sbloccare il progetto hub a fine mese

La neo ministra De Micheli "garante" della grande opera, mentre Ap respinge le accuse

ANDREA TARRONI

RAVENNA Il 18 di settembre la conferenza dei servizi darà il via libera al bando per il progetto Hub. L' Autorità portuale assisterà, come invitata. E dopo questo atteso e decisivo passo, potrà seguire in pochi giorni la pubblicazione del bando, entro la fine del mese. Per allora Daniele Rossi saprà se il riesame avrà confermato o meno la sospensiva al suo mandato di presidente e allora le strade saranno due. Osi troverà ancora in piena operatività alla guida di via Antico Squero e allora sarà lui a firmare il bando per avviare l' iter del progetto da 250 milioni che ridisegnerà il porto di Ravenna. Oppure arriverà un commissario. E a nominarlo sarà la ministra ai Trasporti, ovvero Paola De Micheli. Una che il progetto lo conosce bene, visto che nel team che approvò al Cipe l' approfondimento del Candiano e tutte le opere che vi gravitano attorno c' era anche lei, nel febbraio dello scorso anno. Una gestione commissariale che, ovviamente, si interromperebbe nel momento in cui la sospensiva per l' incarico di Rossi, Ferrandino e Maletti si concluderebbe. Questo lo scenario che fa dire a Michele De Pascale, sindaco di Ravenna, che «questa vicenda non può bloccare il progetto Hub». La prima precisazione di De Pascale, premesso che «non ritengo che sia compito della politica quello di commentare le decisioni dell' **autorità giudiziaria** in merito ad indagini o in particolare misure cautelari che per loro natura presentano elementi di delicatezza», è proprio a tutela del piano che rivoluzionerà il porto: «Soprattutto dagli investitori nazionali ed internazionali che guardano con interesse al Porto di Ravenna va chiarito che la vicenda è totalmente disgiunta ed estranea alla procedura amministrativa che riguarda l' Hub **portuale** e quindi in nessun modo correlata o correlabile al suo buon esito». Il primo cittadino non minimizza comunque l' inchiesta («ifattitudinari in oggetto riguardano una vicenda molto rilevante dal punto di vista della tutela ambientale») e sottolinea come del provvedimento della magistratura fosse venuto a conoscenza direttamente dal presidente Rossi. E che immediatamente ha sentito la De Micheli per garantire il proseguo dell' iter per il progetto Hub: «Mi ha assicurato il suo totale impegno e attenzione rispetto all' **Autorità portuale** di Ravenna - evidenza De Pascale -. Del resto il ministro De Micheli è stata già coinvolta nel periglioso iter di autorizzazione come componente del Cipe per conto del Ministero dell' Economia e delle finanze nella passata legislatura, dunque conosce perfettamente il progetto nei dettagli, lo condivide e mi ha assicurato che il Ministero metterà in campo tutte le azioni necessarie a garantirne il successo». Dai vertici dell' **Autorità portuale**, intanto, giunge una nota con cui «gli interessi respingono fermamente gli addebiti, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito» è la secca risposta da Via Antico Squero. Che assicura di aver attuato «fin dall' insorgenza del problema, tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali». Ed è anche la struttura guidata fino a lunedì da Rossi a garantire «in attesa delle determinazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante, il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto Hub ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati pronti per la pubblicazione».



### «Grazie a chi ci ha ascoltato, ma ormai la strage è compiuta»

L'ex consigliera dei 5 stelle denuncia da mesi lo stallo sul caso Berkan e il suo nome compare nell'ordinanza

ALESSANDRO CICOGNANI

RAVENNA Francesca Santarella, ex consigliera comunale grillina a Ravenna e ora al vertice del meetup "A riveder le stelle", aveva denunciato per ben due volte il disastro in corso tra le acque della pialassa Piomboni. Due denunce formali effettuate alla Capitaneria di porto e ai carabinieri. Non è quindi un caso che nell'ordinanza con cui sono stati sospesi lunedì i vertici di Autorità portuale si citi proprio la Santarella. «Come commentare tutto questo? si chiede la referente del meetup ravennate - Ricordo che sono passati sette mesi dall'inizio del caso Berkan B e le cose hanno iniziato a muoversi solo quando ci sono stati i primi animali morti. Per questo oggi dico che non ci può essere soddisfazione per la decisione di sospendere i vertici di Ap sul caso, perché a noi con le nostre denunce interessava risolvere il disastro in atto. Ma ormai è troppo tardi e i danni stanno solo aumentando. Non so come si potrà sistemare la cosa, ma sono fiduciosa che la magistratura faccia il suo lavoro». Se non verranno presi provvedimenti al più presto, la carcassa della Berkan B rischia infatti di affondare, per poi essere lasciata per sempre lì verrà sotto. E tra la Berkan e il cosiddetto "cimitero delle navi", il Piomboni è divenuto da tempo una specie di discarica abusiva. «Vorrei ringraziare chi non si è mai girato dall'altra parte prosegue la Santarella - ma stupisce che non sia stato fatto il possibile fin da subito. E ci sarebbe da chiedersi quale efficacia abbiano avuto le ispezioni del Mit fatte a Ravenna». Oltretutto il meetup ricorda che i problemi in ballo sono più di uno. «Oltre la Berkan, le assurde vicende di questi mesi stanno ponendo all'attenzione anche la questione "terminal crociere" e il progetto di cosiddetto "hub" portuale - spiegano-. Una via crucis che procede da oltre 10 anni, tra grandiose varianti poi abortite, profondità di fondali inverosimili, escavo per oltre 7 chilometri in mare aperto, la famosa "curva" davanti ai Piomboni renderebbe inutili approfondimenti sovradimensionati, il riciclo dei fanghi mai preso in considerazione e il cui spandimento devasterà ettari ed ettari di paesaggio, casse di colmata come discariche e sequestrate. Insomma, il cambio di passo è più che mai urgente, perché il Cipe non è un bancomat e l'ambiente non è una discarica».



### Opposizione scatenata «De Pascale riferisca sulle alternative a Rossi»

RAVENNA L'azzeramento dei vertici dell'**Autorità portuale** agita il mondo politico ravennate. In una pluralità di voci, l'opposizione di Palazzo Merlato commenta lo scenario che si costruisce dopo il provvedimento disposto dal gip Janos Barlotti che ha sospeso dalla carica il presidente, Daniele Rossi, il segretario generale, Paolo Ferrandino e il dirigente tecnico Fabio Maletti. Il primo a intervenire è il capogruppo di Fi, Alberto Ancarani che «da garantista per professione, e per indole, non posso che auspicare che la misura cautelare decada al più presto - spiega -. Da consigliere comunale di questa città ritengo tuttavia che il Sindaco non possa limitarsi ad attendere su questa vicenda ma debba tenere pronto un piano B, mettendosi sin d'ora al lavoro con il governo affinché se dovesse essere inevitabile un commissario, i tempi per la sua nomina siano i più rapidi possibile le sue caratteristiche siano tali da consentirgli di non annullare il lavoro fin qui svolto dal Presidente Rossi e dalla sua squadra». Anche Ravenna in Comune interviene sull'vicenda a plaude al fatto che «anche altri colleghi di opposizione si uniscano nell'affermare ciò che noi diciamo da tempo - spiega Massimo Manzo li, consigliere in forze alla lista civica -. E quindi ribadiamo che per il porto, per l'hub **portuale**, viste le enormi difficoltà e variabili, serviva e serve un piano B». Manzoli non commenta la decisione del gip ma sottolinea come dubbi fossero stati posti dalla stessa Ravenna in Comune: «Non tocca a noi stabilire se la competenza della rimozione della Berkan B spettasse e spetti a Capitaneria di Porto o **Autorità Portuale**, e quindi se i vertici di Ap abbiano infranto la legge - evidenzia -. Tocca a noi sottolineare l'enorme sicurezza (e fastidio) del presidente Rossi nel "non rispondere" spesso alle nostre domande. Tutto ciò era prevedibile e lo avevamo previsto». La Pigna, con la capogruppo Veronica Verlicchi, chiama in causa il sindaco: «De Pascale venga immediatamente in consiglio a riferire - chiede la consigliera di minoranza -. In ogni caso abbiamo provveduto a depositare una mozione nella quale chiediamo al sindaco di attivarsi presso il ministro delle infrastrutture e il presidente regione Emilia-Romagna al fine di procedere alla nomina di un nuovo presidente **autorità portuale**. La De Micheli decida immediatamente per il commissariamento oppure per la decadenza di Daniele Rossi e la contestuale nomina immediata di un presidente capace serio e adeguato alle problematiche che deve affrontare».



## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

### IL COMMENTO

## SENZA BUSSOLA

di ANDREA DEGIDI

LA sospensione inflitta dalla magistratura ai vertici dell' **Autorità portuale** rischia di pesare come una montagna sul futuro della città. Che il porto sia importante per l' economia ravennate, è fin troppo banale sottolinearlo, ma è assodato anche che da anni sia un po' fermo al palo. E il tanto atteso e invocato progetto dell' hub **portuale**, per il quale sono pronti da tempo 250 milioni, serve proprio a rendere lo scalo ravennate sempre più competitivo, per fronteggiare una concorrenza spudoratamente spavalda, e capacissima anche di approfittare di questo impasse. Non sarà semplice superare questo momento. Settembre è denso di appuntamenti importanti per il 'progettone', a partire dall' imminente conferenza dei servizi che deve dare l' ultimo via libera. Il fatto è che ora siamo come senza bussola. Nel caso che il Ministero decida di mettere il nostro porto per un anno nelle mani di un commissario, è auspicabile che questi abbia un mandato circoscritto alle emergenze, a partire dal progetto hub **portuale**. Perché di tempo ormai non ce n' è più.



## Lo spettro del commissario

*Il sindaco: «Il progettone non c'entra con l'inchiesta»*

LA PREOCCUPAZIONE degli operatori portuali è ai massimi livelli. Dopo la sospensione dagli incarichi dei vertici dell' **Autorità portuale** per un anno, il timore è che l'avvio del progetto hub **portuale** subisca ulteriori ritardi. Con il canale già insabbiato, sarebbe una disfatta economica. Per tutta la giornata di ieri si sono intrecciate telefonate. Non solo tra operatori e associazioni di categoria, ma anche sull'asse Ravenna-Roma, con il sindaco de Pascale in stretto contatto con il ministro alle Infrastrutture Paola de Micheli. A FINE GIORNATA il bilancio è questo: la conferenza dei servizi in programma il 18, che dovrebbe dare il via libera finale al progetto, si farà. Sul tavolo ci sono 'due piani A'. Il primo è legato alla vicenda giudiziaria deflagrata lunedì con la sospensione del presidente Daniele Rossi, del segretario generale Paolo Ferrandino e del direttore tecnico Fabio Maletti. Nei prossimi giorni i vertici dell' Adsp potranno far valere i loro diritti in sede giudiziaria. Nel caso il provvedimento cautelare decada, saranno loro a portare avanti l'iter del progetto hub, compresa la pubblicazione del bando di gara per fondali e logistica. Se, invece, permarrà il provvedimento di sospensione, verrà nominato dal ministero un commissario. L'impegno è quello di fare il più in fretta possibile, un paio di settimane al massimo. Il commissario, in carica per un anno, potrebbe avere un incarico ben circoscritto: hub **portuale**, manutenzione, vicenda Berkan B. «Non ritengo che sia compito della politica - ha detto nel pomeriggio il sindaco - quello di commentare le decisioni dell' **autorità** giudiziaria in merito ad indagini o in particolare misure cautelari che per loro natura presentano elementi di delicatezza». De Pascale ci tiene a sottolineare che «i fatti giudiziari in oggetto riguardano una vicenda molto rilevante dal punto di vista della tutela ambientale, come quella legata alla Berkan B e alle attività che l'hanno riguardata, ma che è totalmente disgiunta ed estranea alla procedura amministrativa che riguarda l'hub **portuale** e quindi in nessun modo correlata o correlabile al suo buon esito». Il MINISTRO De Micheli «è stato già coinvolto nel periglioso iter di autorizzazione come componente del Cipe per conto del ministero dell'Economia e delle finanze nella passata legislatura - ricorda de Pascale - dunque conosce perfettamente il progetto nei dettagli, lo condivide e mi ha assicurato che il ministero metterà in campo tutte le azioni necessarie a garantirne il successo. In particolare è confermata la conferenza dei servizi del 18 settembre, il cui buon esito renderebbe finalmente possibile l'avvio delle procedure di gara». «Mi preme ribadire - commenta il vice sindaco Eugenio Fusignani - il bisogno di certezze che tutto il mondo **portuale** nutre. Al di là dell'importanza dell'hub, ci sono lavori di manutenzione ordinaria che devono essere garantiti, per assicurare la fruibilità del nostro scalo. I fatti giudiziari non riguardano questi due ambiti, mentre la nostra attenzione si deve concentrare totalmente su di essi». Lorenzo Tazzari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## CONFINDUSTRIA

### «Ombre sul futuro di attività estrattive e crescita dello scalo»

«LE OMBRE che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle attività estrattive rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le attività ad esso collegate». Lo afferma Confindustria Romagna (nella foto il presidente Paolo Maggioli). «Oggi, alle preoccupazioni già espresse per l'allungamento dei tempi di avvio del progetto hub portuale, si aggiunge l'allarme per la prospettiva di stallo dell'ente portuale e dei suoi effetti amministrativi: non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera». L'associazione chiede «lucidità e cautela, per trascinare il porto di Ravenna fuori dalle sabbie mobili in cui sta soffocando».



# Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

## LE REAZIONI ANCARANI INVITA IL SINDACO A PREPARARE UN 'PIANO B', LA PIGNA SOLLECITA UN NUOVO PRESIDENTE

### «L' opera di scavo dei fondali rischia di andare in fumo»

NUMEROSE le prese di posizione sulle misure interdittive ai vertici dell' Adsp. «Nella denegata ipotesi - scrive il capogruppo di Forza Italia, Alberto Ancarani - che la sospensione dalla carica per i tre vertici apicali dell' **Autorità** non dovesse decadere, il rischio che tutto il lavoro fin qui svolto per l' approfondimento del canale Candiano vada in fumo è purtroppo concretissimo». La speranza «è ovviamente che l' innocenza degli indagati venga provata al più presto e che le misure cautelari perdano efficacia con rapidità». Ancarani invita il sindaco a preparare un piano B: «l' opposizione sarà attenta e propositiva». Nel caso diventi inevitabile la nomina di un commissario, occorre che abbia «le caratteristiche per poter portare avanti ciò che il presidente Rossi e la sua squadra hanno fin qui prodotto, arrivando - è il caso di dirlo - a pochissimi metri dal traguardo». In questo senso «è d' obbligo che il sindaco si attivi quanto prima, perché il porto di Ravenna ha già perso troppe opportunità e ha subito troppi ostacoli per essere costretto ad aspettare anche un' eventuale ulteriore inerzia». «Le richieste di intervento urgente che abbiamo effettuato a tutti i livelli, non sono riuscite a fermare il disastro ambientale» della Berkan B, oggetto dell' inchiesta della magistratura, afferma il Meetup 'A riveder le stelle Ravenna'. «Dopo la prua completamente affondata nel marzo scorso, anche lo spezzone di poppa, dove sono alloggiati cisterne e motori, è ad un passo dal completo affondamento, e a quel punto nemmeno il minimo contenimento delle panne sarà più efficace: un disastro di proporzioni e durata inimmaginabili». Se non verranno presi provvedimenti al più presto, «la carcassa affonderà e lì verrà lasciata per sempre. Tra Berkan e 'cimitero delle navi', la Pialassa Piomboni è divenuta a tutti gli effetti una discarica abusiva di materiali tossici e pericolosi, non sappiamo gestita da chi e in base a quali normative». Veronica Verlicchi della Pigna chiede al sindaco di riferire in Consiglio comunale sulla situazione dell' Adsp. «In ogni caso abbiamo provveduto a depositare una mozione nella quale chiediamo al sindaco di attivarsi presso il ministro delle Infrastrutture e il presidente della Regione, al fine di procedere alla nomina di un nuovo presidente dell' Adsp». Negativo il giudizio della lista civica sull' operato del presidente Rossi: «A tre anni dalla nomina del presidente, il progetto di escavo dei fondali del Candiano è letteralmente insabbiato (e forse addirittura affondato). Il porto turistico perde navi a rotta di collo e quello commerciale continua a segnare risultati con il segno meno. Per non parlare del disastro Marina di Ravenna, dove l' **autorità portuale** continua a fare danni mantenendo canoni demaniali altissimi che ne impediscono lo sviluppo commerciale». «In commissione - ricorda Massimo Manzoli di Ravenna in Comune - fummo gli unici, o quasi, a porre una domanda diretta sul tema del cimitero delle navi». Rossi citò il caso di Civitavecchia dove a rimuovere i relitti fu il comando centrale della Capitaneria di porto. «Non tocca a noi stabilire se la competenza della rimozione spettasse e spetti alla Capitaneria di Porto o all' **Autorità Portuale**, e quindi se i vertici di AP abbiano infranto la legge» dice Manzoli. «Continuiamo a ribadire che per il porto, per l' hub **portuale**, viste le enormi difficoltà e variabili, serviva e serve un piano B, nel caso tutto non andasse come si immaginavano». In una nota intitolata «Solo martiri designati possono accettare la presidenza di un porto» il presidente nazionale di Federagenti, Gian Enzo Duci, interviene sulla vicenda dell' Adsp ravennate ricordando che



## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

---

inchieste interessano anche i porti di Livorno, Bari, Brindisi, Napoli. «Nel silenzio assordante della politica - afferma Duci - si sta consumando una vera e propria carneficina nei porti e dei quadri dirigenti che dovrebbero guidarli». Duci critica la riforma dei porti firmata dal ministro Delrio e chiede modifiche.

## «Sapevano dei rischi, fu mala gestione»

*Il giudice ad Ap: il collasso del relitto punto di non ritorno. Era preannunciato*

GIÀ nel marzo 2018, cioè un anno prima dell' affondamento del relitto, per il giudice esisteva più di un presupposto per dichiarare decaduta la concessione. Ma il punto di non ritorno, è stato fissato esattamente nel 5 febbraio 2019: perché con il collasso del relitto, da quel momento non si poteva «più parlare di rischio» bensì di «dato certo» peraltro definito «largamente preannunciato». Sono 21 le pagine che il gip Janos Barlotti, sulla base delle verifiche coordinate dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza, ha usato per riscrivere, almeno sin qui, la storia del vertice di **Autorità Portuale (Ap)**. La sospensione dalla carica per un anno - il massimo previsto dalla legge -, ha infatti interessato il presidente di Ap Daniele Rossi, il segretario generale Palo Ferrandino e il dirigente amministrativo Fabio Maletti. Tre i reati contestati in concorso per il parziale affondamento in piallassa della Berkan B con fuoriuscita di idrocarburi: l' abuso e l' omissione di atti d' ufficio ma soprattutto l' inquinamento ambientale. Rossi viene tirato in ballo perché presidente - ha precisato il gip - dell' organo deputato al rilascio e al rinnovo della concessione demaniale; Ferrandino perché al vertice dell' organo incaricato del controllo per il rilascio della concessione. E Maletti sia per la questione legata al parere tecnico sul rilascio delle concessioni che per l' incarico, affidato a un ingegnere, di sovrintendere alla bonifica.

SECONDO il gip, per i tre esiste il pericolo di reiterazione di reati analoghi visto che la situazione si è trascinata per un anno e mezzo; tanto più - questo il ragionamento proposto nell' ordinanza - che in zona sono presenti diversi altri relitti: e senza misura cautelare, si presenterebbero insomma «occasioni analoghe». Dura la disamina del giudice sulla trafila che ha portato alle conseguenze, «tutt' ora in atto», su qualità dell' acqua e vita degli uccelli marini: eventi che per il gip hanno mostrato «l' assoluta incompetenza» del concessionario oltre a quella che è stata bollata come «totale improvvisazione» nella delicata vicenda di smantellamento del relitto a fronte dei gravi rischi ambientali. Per il giudice, la scelta di Ap avrebbe dovuto essere questa: non rinnovare la concessione in scadenza e dichiarare il suo decadimento. A questo punto, l' ordinanza ha gettato un occhio di buie sul quarto indagato per inquinamento ambientale: il perito industriale Lorian Bernardini, proprietario dello scafo e titolare di una impresa individuale specializzata nel taglio dei metalli. Il suo era stato una sorta di sub-ingresso nella concessione alla Mediterranean Ship Recycling. Sul metodo di lavoro, il gip è stato particolarmente netto: l' uomo si è mosso senza nessuna «qualifica e competenza adeguata», con modalità definite «estemporanee e pericolose». Un esempio tra tutti: ha smantellato direttamente, e per farlo ha arruolato pure un cuoco. Del resto - ha insistito il gip - ha agito senza nessun piano per la demolizione e senza quella iniziale bonifica che avrebbe dovuto interessare l' interno del relitto. Che dire poi della documentazione tecnica - mancante - su fasi preliminari ed esecutive. Non meno esplicito è stato il giudice sul merito dei lavori di demolizione definiti «improvvisati e scellerati», per di più a suo avviso segnati da continue violazioni delle norme sul lavoro. Un quadro, secondo quanto proverebbe un carteggio tra Ap e la Capitaneria, che - ha proseguito il gip - era conoscenza dei tre indagati. NEL MARZO 2018 la Capitaneria aveva segnalato ad Ap la presenza nel relitto di acqua e idrocarburi oltre ai rischi di precario allagamento. Il 9 agosto l' ente aveva incaricato un ingegnere di sovrintendere

LA STORIA DELLA AUTORITÀ PORTUALE...  
RISCHIO REITERAZIONE...  
IL QUARTO INDAGATO...  
**«Sapevano dei rischi, fu mala gestione»**  
Il giudice ad Ap: il collasso del relitto punto di non ritorno. Era preannunciato  
L'interrogatorio...  
La bonifica...  
La demolizione...  
Accuse infondate e sbagliate, sull' Hub andiamo avanti...  
LA REPUBBLICA IL PRESIDENTE ROSSI NON C'ERA...  
IL PERITO INDUSTRIALE...  
IL RISULTATO...  
L'AUTORITÀ DI SUESSA PORTO...

## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

---

alla bonifica: e l'esperto il 6 settembre aveva inviato una relazione nella quale in buona sostanza si diceva che il progetto doveva essere coordinato da una conferenza di servizi. Per il giudice insomma Ap era consapevole dell'emergenza ambientale: a suo parere esiste cioè un legame evidente tra «condotte amministrative illegittime» e l'affondamento della Berkan B con il conseguente inquinamento ambientale in quella che è stata sintetizzata come «evidente mala-gestio». Andrea Colombari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

LA REPLICA IL PRESIDENTE ROSSI NON CI STA: «SU BERKAN B CI SIAMO ATTIVATI DA SUBITO, EVITATI GRAVI DANNI AMBIENTALI»

## «Accuse infondate e sbagliate, sull' Hub andiamo avanti»

IL PROGETTO per l' Hub portuale di Ravenna va avanti. Lo garantisce la stessa Autorità portuale, dopo il provvedimento di interdizione emesso lunedì settembre dal gip del Tribunale di Ravenna nei confronti di presidente, segretario generale e direttore tecnico dell' Ente, sospesi dai relativi incarichi. Nella serata di ieri, l' **Autorità di sistema portuale** è intervenuta ufficialmente sulla vicenda Berkan B e per fare il punto sull' iter del progetto hub portuale. « IL GIORNO 9 settembre - scrive l' **Adsp** - il GIP presso il Tribunale di Ravenna ha emesso un provvedimento di interdizione nei confronti del Presidente Daniele Rossi, del Segretario Generale Paolo Ferrandino e del Direttore Tecnico dell' Ente Fabio Maletti, i quali quindi, in pari data, sono sospesi dai relativi incarichi». «Gli interessati - si legge nella nota - respingono fermamente gli addebiti, in sintesi non aver impedito l' affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito». L' **AUTORITÀ di Sistema Portuale** «ha, fin dall' insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali». «IN ATTESA delle determinazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante - si legge ancora nella dichiarazione diffusa alla stampa - l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto Hub ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA x x.

**LA REPLICA IL PRESIDENTE ROSSI NON CI STA: «SU BERKAN B CI SIAMO ATTIVATI DA SUBITO, EVITATI GRAVI DANNI AMBIENTALI»**  
**«Accuse infondate e sbagliate, sull' Hub andiamo avanti»**



## No inceneritori, no trivelle M5S e Pd rovinano l'ambiente

SANDRO IACOMETTI L' economia circolare senza circolo. La decarbonizzazione senza rinunciare al carbone. Non sarà facile mettere in pratica il programma ambientalista messo a punto da M5S e Pd. I rifiuti li nasconderemo in qualche buca. E pazienza per l' odore. I combustibili fossili continueremo ad utilizzarli ancora per un po', magari senza sbandierarlo troppo. Il percorso, del resto, è segnato. Non si può più tornare indietro, anche perché è perfettamente in linea con le idee del nuovo idolo della sinistra giallorossa italiana, che non è più Greta Thunberg, la bambina ecologista svedese, ma Ursula von der Leyen. La nuova presidente della Commissione è così proiettata verso la difesa della natura da aver addirittura assegnato ad un vicepresidente esecutivo, l' olandese Frans Timmermans, la delega per il "green deal", l' accordo vede europeo, con il compito di stilare un piano operativo entro i primi 100 giorni di go verno. Il nuovo esecutivo non ha voluto essere da meno. Nel programma gialloverde al punto 7, anche per strizzare un po' l' occhio alla sinistra dem anti trumpiana, si legge che il governo si propone di realizzare un «green new deal» per una transizione ecologica dell' intero sistema economico industriale del nostro Paese. Bene. Aria più pulita, meno inquinamento, economia circolare dove nulla si crea, nulla si distrugge e tutto si tras forma. Un paio di punti dopo, però, al 9, tra le priorità si elencano una «normativa che non consenta per il futuro il rilascio di nuove concessioni di trivellazione per estrazioni di idrocarburi» e «la riduzione del fabbisogno degli impianti di incenerimento, rendendo non più necessarie nuove autorizzazioni per la loro costruzione». sogno verde Si può realizzare il sogno verde senza trivelle né inceneritori? M5S e Pd, a quanto pare, ne sono convinti. Più i primi che i secondi, probabilmente, ma si può rovinare un così bell' idillio, peraltro appena sbocciato, per qualche trascurabile incongr uenza? La difficoltà di conciliare l' economia circolare con la guerra ai termovalorizzatori è comprensibile anche ad un bambino. Se il rifiuto non riciclabile si butta in un fosso resta lì, senza fare altro che diventare putrido, maleodorante e, il più delle volte, tossico. Se si getta in un inceneritore smette di esistere, producendo al contempo energia pulita, utilizzabile al posto di quella ricavata dai combustibili fossili. I Paesi a discarica zero e a riciclo mille, scrive Jacopo Giliberto sul Sole 24 Ore, sono quelli che bruciano di più. La dimostrazione pratica è sotto gli occhi di tutti. L' emergenza immondizia del Mezzogiorno, da Roma a Napoli fino alla Sicilia nasce proprio da qui, dalla mancanza di termovalorizzatori. In Italia ce ne sono in tutto una cinquantina. Di questi 28 si trovano al Nord. Altri 9 sono al Centro, di cui 5 tutti in Toscana. Mentre l' intero Sud ne ha appena 8, di cui solo quello di Acerra, a Napoli, con dimensioni sufficienti a svolgere il suo compito. Il risultato, come tutti sanno, non è che il Mezzogiorno privo di inceneritori è meno inquinato del Nord, ma che è sepolto dalla monnezza, al punto da doverla esportare. Un po' nelle Regioni del Settentrione dove i termovalorizzatori bruciano a pieno ritmo. Un po' all' estero, dove i costi di smaltimento sono proibitivi e fanno schizzare alle stelle i balzelli a carico dei contribuenti. Vantaggi per l' ambiente: zero. mix energetico Meno evidente ma ugualmente semplice è la questione delle trivelle, che rimanda direttamente al mix di combustibili che copre il fabbisogno energetico del nostro Paese. Al netto delle importazioni di elettricità dal nucleare e al netto della produzione da fonti rinnovabili, su cui l'



# Libero

Ravenna

---

Italia è già da diversi anni oltre gli obiettivi previsti per il 2020 dall' Europa (il 17%), le centrali a carbone continuano ad avere un ruolo decisivo per assicurare la continuità dei servizi. L' unico modo per ridurre il peso del combustibile fossile è quello di sostituirlo con il gas naturale, sia quello che si può importare attraverso gasdotti e rigassificatori (anch' essi contestati dagli ambientalisti) sia quello che si può estrarre dall' Adriatico. E qui si arriva alle trivelle. Negli anni 90 la media dei nuovi pozzi era di circa 200 l' anno. Dal 2010 al 2018 l' asticella è scesa a 15. E diminuirà ancora. Attualmente sono operative 118 piattaforme. Ma tra stop politici, lungaggini burocratiche e mancate proroghe le aziende stanno iniziando a scappare. Il gas sarà estratto da imprese straniere a pochi chilometri di distanza, sulla costa orientale dell' Adriatico. Oltre al danno per l' ambiente (più carbone) il no alle trivelle potrebbe anche costare caro sul piano politico. Tra i più infuriati per il blocco delle estrazioni c' è infatti Confindustria Romagna, che ha dovuto fare i conti con la moratoria scattata nel **Porto** di Ravenna, che ha aumentato i canoni di concessione e bloccato le nuove esplorazioni. In quella regione si voterà a novembre. E se la Lega dovesse vincere il governo rischia di finire a gambe all' aria assai prima del pre visto. riproduzione riservata.

## Relitto a Ravenna, sospesi vertici Porto

Il vertice dell' Autorità Portuale di Ravenna è stato azzerato per effetto di un provvedimento interdittivo - la sospensione di un anno dalla carica - emesso dal gip Janos Barlotti per il presidente **Daniele Rossi**, il segretario generale Paolo Ferrandino e il dirigente tecnico Fabio Maletti. La decisione - come riportato dal Resto del Carlino - è scattata su richiesta della Procura (pm Alessandro Mancini e Angela Scorza) nell' ambito dell' inchiesta che vede i tre indagati in concorso per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio in relazione all' affondamento in un' area portuale ravennate del relitto della motonave Berkan B con fuoriuscita di idrocarburi. Nell' indagine c' è anche un quarto indagato: il proprietario dello scafo, titolare di una ditta specializzata nel taglio di materiali ferrosi.





## Relitto nave affondato a Ravenna, sospesi i vertici del Porto

*Per inquinamento, c'è quarto indagato, proprietario dello scafo*

(ANSA) - **RAVENNA**, 10 SET - Il vertice dell' Autorità Portuale di **Ravenna** è stato azzerato per effetto di un provvedimento interdittivo - la sospensione di un anno dalla carica - emesso dal gip Janos Barlotti per il presidente Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il dirigente tecnico Fabio Maletti. La decisione è scattata su richiesta della Procura (pm Alessandro Mancini e Angela Scorza) nell' ambito dell' inchiesta che vede i tre indagati in concorso per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio in relazione all' affondamento in un' area portuale ravennate del relitto della motonave Berkan B con fuoriuscita di idrocarburi. Nell' indagine c' è anche un quarto indagato: il proprietario dello scafo, titolare di una ditta specializzata nel taglio di materiali ferrosi.(ANSA).



# 'Decapitato' porto Ravenna: sospesi respingono gli addebiti

(V. 'Relitto motonave Ravenna...' delle 11.10 circa)

(ANSA) - RAVENNA, 10 SET - "Gli interessati respingono fermamente gli addebiti, in sintesi non aver impedito l'affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito". E' quanto si legge in una nota diffusa dall' **autorità portuale** di Ravenna, dopo che il gip ha sospeso presidente, segretario generale e direttore tecnico del porto, indagati per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d'ufficio in relazione all'affondamento in un'area **portuale** ravennate del relitto della motonave Berkan B. "L' **Autorità di Sistema Portuale** - spiegano gli interessati - ha, fin dall'insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali. In attesa delle determinazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale** garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto 'hub' e alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione". (ANSA).



## Sospensione per i vertici dell' Authority portuale di Ravenna

RAVENNA - Sospensione per un anno dalla carica per i vertici dell' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna. Un provvedimento che sta facendo molto discutere e che è stato annunciato stamani, in conferenza stampa, dal sindaco di Ravenna, Michele de Pascale. Il Gip Janos Barlotti su richiesta della Procura ha emesso la misura cautelare che vede la sospensione per il presidente dell' ente portuale, **Daniele Rossi**, il segretario generale Paolo Ferrandino e il dirigente tecnico Fabio Maletti. La vicenda ha avuto inizio nel luglio scorso, con l' iscrizione nel registro degli indagati delle tre cariche di vertice dell' Authority in relazione all' inchiesta sul parziale affondamento nel canale Piomboni del relitto Berkan B. e l' ipotesi di reato è quella di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio. Il sindaco ha specificato: « Non commentiamo il provvedimento dell' Autorità giudiziaria, non è compito della politica, soprattutto se si ha a che fare con misure cautelari » - « Lunedì ho comunicato la cosa al ministro De Micheli che ha grande attenzione per il nostro porto ». C' è preoccupazione a Ravenna soprattutto per il progetto hub portuale che potrebbe vedere uno slittamento a causa della vicenda. Inoltre il prossimo 18 settembre è in programma la conferenza dei servizi e la successiva pubblicazione del bando di gara per i lavori di approfondimento del canale Candiano. L' attesa generale è che venga nominato il prima possibile un commissario, come già avvenuto nell' intermezzo tra le presidenze di Galliano di Marco e quella di **Rossi**.



## Federagenti, Duci a difesa dei presidenti di Autorità portuale

*Decapitata anche Ravenna. Sistema portuale travolto dalle inchieste - Duci (Federagenti): ' Solo martiri designati possono accettare la presidenza di un porto '*

ROMA - Questa mattina anche l' Autorità Portuale di Ravenna è stata ' decapitata' da provvedimenti giudiziari che hanno decretato l' interdizione dai pubblici uffici del presidente **Daniele Rossi**, del segretario generale Paolo Ferrandino e di un altro funzionario dell' Autorità di Sistema Portuale. L' accusa è quella di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio . L' inchiesta di Ravenna si somma a quelle che hanno travolto le Autorità Portuali, quella di Livorno , dove solo in questi giorni, anche se l' inchiesta penale prosegue, il presidente del porto Stefano Corsini , è stato reintegrato nel ruolo dal quale era stato interdetto mesi addietro. Si somma all' inchiesta in atto a Napoli , a quella penale che incombe sui porti di Bari e Brindisi , a quella per abuso d' ufficio a Gioia Tauro nonché ai rumours che riguardano anche altre Autorità di Sistema Portuale in particolare nel nord della penisola. ' I casi sono due: o il Ministro Delrio nella scelta dei presidenti e dei segretari delle Autorità di Sistema Portuale ha sbagliato tutto assegnando la governance dei porti a incompetenti o disonesti; oppure la riforma portuale colloca, per la sommatoria di norme e competenze, i vertici delle Autorità di Sistema Portuale in una posizione di martirio certo. Tertium non datur se non l' eventualità di affidare direttamente a magistrati inquirenti la guida di tutta la portualità italiana' . A scendere in campo accendendo i riflettori sul terremoto che sta travolgendo gli scali marittimi italiani con conseguenze devastanti sull' operatività degli stessi e con il conseguente blocco di tutti i più importanti progetti infrastrutturali, è il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci . ' Nel silenzio assordante della politica - afferma Duci - si sta consumando una vera e propria carneficina nei porti e dei quadri dirigenti che dovrebbero guidarli in un momento per altro delicatissimo in cui le opportunità di ripresa potrebbero trasformarsi nel giro di poche settimane in clamorosi autogol. Oggi, e non è un paradosso, solo un manager con vocazione al martirio o un dirigente che non abbia nulla da perdere e che comunque non possa sperare in nessuna crescita professionale, potrebbe ragionevolmente accettare una carica, a decisione limitata e a rischio illimitato. Una carica che, alla luce dei fatti, della proliferazione delle inchieste giudiziarie, del recente caso Ravenna e dei rischi penali, è lo specchio di una riforma portuale fallita. ' ' Se i giudizi sulla governance dei porti, sulla centralizzazione delle scelte in organismi mai attivati - prosegue il presidente di Federagenti - possono essere oggetto di valutazioni contrastanti, certo la concentrazione di funzioni, competenze in un quadro normativo sconclusionato e tutto da interpretare, hanno creato le premesse per il più grande fallimento della portualità nazionale ' . ' Come operatori del settore - conclude Duci - non possiamo non denunciare quella che è ormai una libanizzazione del sistema portuale e le conseguenze che ne stanno già derivando, sia per il blocco di importanti lavori infrastrutturali, sia per la comprensibile e ormai quasi generalizzata tendenza dei vertici, ancora non travolti da inchieste, ad assumere qualsivoglia decisione e a ufficializzarla con una firma' . Per Federagenti è oggi necessaria quindi una misura di emergenza, tale da evitare che i porti diventino la causa del più importante e insanabile blackout del sistema economico nazionale.

Federagenti, Duci a difesa dei presidenti di Autorità portuale  
 10 set 2019

Decapitata anche Ravenna. Sistema portuale travolto dalle inchieste - Duci (Federagenti): ' Solo martiri designati possono accettare la presidenza di un porto '

ROMA - Questa mattina anche l'Autorità Portuale di Ravenna è stata "decapitata" da provvedimenti giudiziari che hanno decretato l'interdizione dai pubblici uffici del presidente Daniele Rossi, del segretario generale Paolo Ferrandino e di un altro funzionario dell'Autorità di Sistema Portuale. L'accusa è quella di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d'ufficio.

L'inchiesta di Ravenna si somma a quelle che hanno travolto le Autorità Portuali, quella di Livorno, dove solo in questi giorni, anche se l'inchiesta penale prosegue, il presidente del porto Stefano Corsini, è stato reintegrato nel ruolo dal quale era stato interdetto mesi addietro. Si somma all'inchiesta in atto a Napoli, a quella penale che incombe sui porti di Bari e Brindisi, a quella per abuso d'ufficio a Gioia Tauro nonché ai rumors che riguardano anche altre Autorità di Sistema Portuale in particolare nel nord della penisola.

I casi sono due: o il Ministro Delrio nella scelta dei presidenti e dei segretari delle Autorità di Sistema Portuale ha sbagliato tutto assegnando la governance dei porti a incompetenti o disonesti; oppure la riforma portuale colloca, per la sommatoria di norme e competenze, i vertici delle Autorità di Sistema Portuale in una posizione di martirio certo. Tertium non datur se non l'eventualità di affidare direttamente a magistrati inquirenti la guida di tutta la portualità italiana.

A scendere in campo accendendo i riflettori sul terremoto che sta travolgendo gli scali marittimi italiani con conseguenze devastanti sull'operatività degli stessi e con il conseguente blocco di tutti i più importanti progetti infrastrutturali, è il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci.

Nel silenzio assordante della politica - afferma Duci - si sta consumando una vera e propria carneficina nei porti e dei quadri dirigenti che dovrebbero guidarli in un momento per altro delicatissimo in cui le opportunità di ripresa potrebbero trasformarsi nel giro di poche settimane in clamorosi autogol. Oggi, e non è un paradosso, solo un manager con vocazione al martirio o un dirigente che non abbia nulla da perdere e che comunque non possa sperare in nessuna crescita professionale, potrebbe ragionevolmente accettare una carica, a decisione limitata e a rischio illimitato. Una carica che, alla luce dei fatti, della proliferazione delle inchieste giudiziarie, del recente caso Ravenna e dei rischi penali, è lo specchio di una riforma portuale fallita.

Se i giudizi sulla governance dei porti, sulla centralizzazione delle scelte in organismi mai attivati - prosegue il presidente di Federagenti - possono essere oggetto di valutazioni contrastanti, certo la concentrazione di funzioni, competenze in un quadro normativo sconclusionato e tutto da interpretare, hanno creato le premesse per il più grande fallimento della portualità nazionale.

Come operatori del settore - conclude Duci - non possiamo non denunciare quella che è ormai una libanizzazione del sistema portuale e le conseguenze che ne stanno già derivando, sia per il blocco di importanti lavori infrastrutturali, sia per la comprensibile e ormai quasi generalizzata tendenza dei vertici, ancora non travolti da inchieste, ad assumere qualsivoglia decisione e a ufficializzarla con una firma.

Per Federagenti è oggi necessaria quindi una misura di emergenza, tale da evitare che i porti diventino la causa del più importante e insanabile blackout del sistema economico nazionale.

# Il Nautilus

Ravenna

## BERKAN B E HUB PORTUALE: NOTA DELL' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale

Ravenna- Nota diffusa in serata dall' **Adsp**: "Il giorno 9 settembre 2019 il GIP presso il Tribunale di Ravenna ha emesso un provvedimento di interdizione nei confronti del Presidente Daniele Rossi, del Segretario Generale Paolo Ferrandino e del Direttore Tecnico Fabio Maletti, i quali quindi, in pari data, sono sospesi dai relativi incarichi. Gli interessati respingono fermamente gli addebiti, in sintesi non aver impedito l'affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito. L' **Autorità di Sistema Portuale** ha, fin dall' insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali. In attesa delle determinazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale** garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto HUB ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione".



# Il Secolo XIX

Ravenna

## Ravenna, azzerati i vertici dell' Authority

Magari non starà lontano dal suo ufficio per un anno intero perché il ricorso, scontato, di Daniele Rossi al tribunale del Riesame potrebbe essere favorevole: in fondo quel relitto che è affondato nel porto non potrà affondare di nuovo, evitando così il pericolo di una reiterazione del reato. Al momento però l' Authority di Ravenna è decapitata, dopo la decisione della Procura di interdire dai pubblici uffici per 12 mesi i vertici dell' ente: oltre al presidente Daniele Rossi - che guida anche **Assoporti**, l' associazione degli scali italiani nel mirino del giudice sono finiti anche il segretario generale Paolo Ferrandino e un dirigente. Il provvedimento della Procura fa seguito all' inchiesta sul parziale affondamento del relitto della "Berkan b." e l' ipotesi di reato è quella di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio. Rossi e i suoi colleghi non ci stanno e rifiutano l' accusa di non aver impedito l' affondamento della nave. Si tratta, dicono, di addebiti «errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito», spiega una nota dell' Authority. «L' Autorità di Sistema Portuale ha, fin dall' insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali». La questione è però anche politica: il caso Ravenna è l' ultimo di una serie di provvedimenti della Procura, su indagini della Capitaneria di porto, che hanno colpito i vertici di diversi porti italiani. Confindustria Ravenna teme lo stop dello scalo, mentre gli agenti marittimi italiani sono preoccupati per il clima di terrore che rischia di bloccare i porti italiani: «È in atto una libanizzazione del sistema portuale» dice Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti. -

Attacchi informatici, le aziende italiane investono ancora poco per autodifendersi

Maxi nave affondata negli Usa

Hitachi Rail vince la gara per i nuovi tram torinesi

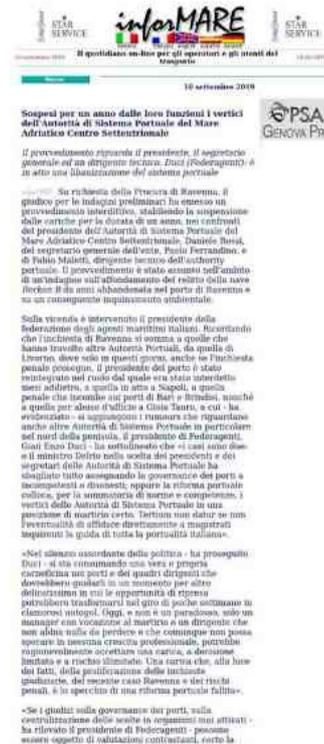
**COFANETTO MENÙ da CHEF**

In edicola a 9,90 euro oltre il prezzo dell'quotidiano

IL SECOLO XIX

## Sospesi per un anno dalle loro funzioni i vertici dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale

Il provvedimento riguarda il presidente, il segretario generale ed un dirigente tecnico. Duci (Federagenti): è in atto una libanizzazione del sistema portuale Su richiesta della Procura di **Ravenna**, il giudice per le indagini preliminari ha emesso un provvedimento interdittivo, stabilendo la sospensione dalle cariche per la durata di un anno, nei confronti del presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, Daniele Rossi, del segretario generale dell' ente, Paolo Ferrandino, e di Fabio Maletti, dirigente tecnico dell' authority portuale. Il provvedimento è stato assunto nell' ambito di un' indagine sull' affondamento del relitto della nave Berkan B da anni abbandonata nel **porto** di **Ravenna** e su un conseguente inquinamento ambientale. Sulla vicenda è intervenuto il presidente della federazione degli agenti marittimi italiani. Ricordando che l' inchiesta di **Ravenna** si somma a quelle che hanno travolto altre Autorità Portuali, da quella di Livorno, dove solo in questi giorni, anche se l' inchiesta penale prosegue, il presidente del **porto** è stato reintegrato nel ruolo dal quale era stato interdetto mesi addietro, a quella in atto a Napoli, a quella penale che incombe sui porti di Bari e Brindisi, nonché a quella per abuso d' ufficio a Gioia Tauro, a cui - ha evidenziato - si aggiungono i rumours che riguardano anche altre Autorità di Sistema Portuale in particolare nel nord della penisola, il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci - ha sottolineato che «i casi sono due: o il ministro Delrio nella scelta dei presidenti e dei segretari delle Autorità di Sistema Portuale ha sbagliato tutto assegnando la governance dei porti a incompetenti o disonesti; oppure la riforma portuale colloca, per la sommatoria di norme e competenze, i vertici delle Autorità di Sistema Portuale in una posizione di martirio certo. Tertium non datur se non l' eventualità di affidare direttamente a magistrati inquirenti la guida di tutta la portualità italiana». «Nel silenzio assordante della politica - ha proseguito Duci - si sta consumando una vera e propria carneficina nei porti e dei quadri dirigenti che dovrebbero guidarli in un momento per altro delicatissimo in cui le opportunità di ripresa potrebbero trasformarsi nel giro di poche settimane in clamorosi autogol. Oggi, e non è un paradosso, solo un manager con vocazione al martirio o un dirigente che non abbia nulla da perdere e che comunque non possa sperare in nessuna crescita professionale, potrebbe ragionevolmente accettare una carica, a decisione limitata e a rischio illimitato. Una carica che, alla luce dei fatti, della proliferazione delle inchieste giudiziarie, del recente caso **Ravenna** e dei rischi penali, è lo specchio di una riforma portuale fallita». «Se i giudizi sulla governance dei porti, sulla centralizzazione delle scelte in organismi mai attivati - ha rilevato il presidente di Federagenti - possono essere oggetto di valutazioni contrastanti, certo la concentrazione di funzioni, competenze in un quadro normativo sconclusionato e tutto da interpretare, hanno creato le premesse per il più grande fallimento della portualità nazionale». Evidenziando la necessità che venga posta in atto una misura di emergenza tale da evitare che i porti diventino la causa del più importante e insanabile blackout del sistema economico nazionale, Duci ha concluso specificando che «come operatori del settore non possiamo non denunciare quella che è ormai una libanizzazione del sistema portuale e le conseguenze che ne stanno già derivando, sia per il blocco di importanti lavori infrastrutturali, sia per la comprensibile e ormai quasi generalizzata tendenza dei vertici, ancora non travolti da inchieste, ad assumere qualsivoglia decisione e a ufficializzarla con una firma».



# Informazioni Marittime

Ravenna

## Ravenna sotto inchiesta, Federagenti: "Presidenti dei porti come martiri"

Con tutte queste inchieste in corso, per Duci l'Italia si ritrova "libanizzata". Vertici delle authority sempre più disimpegnati per evitare inchieste giudiziarie. Presidenti dei porti italiani come martiri. N'è convinto il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci, di fronte all'ultima indagine scattata nelle autorità di sistema portuale. Ora anche i vertici dell'Autorità portuale di Ravenna sono sotto indagine della magistratura, paralizzandone la governance. Dopo il sistema portuale di Livorno, il cui presidente e segretario generale sono rientrati da poche settimane, anche per **Daniele Rossi** e Paolo Ferrandini (più un altro funzionario), presidente e segretario generale dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centro-settentrionale, sono scattati da stamattina provvedimenti giudiziari che ne hanno decretato l'interdizione dai pubblici uffici. Il fascicolo aperto riguarda casi di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d'ufficio. Ravenna è l'ultima di una lunga lista di governance 'congelate'. C'è anche il sistema portuale di Napoli e Salerno, dove la magistratura ha notificato a maggio diverse misure cautelari per gare truccate, misure che in questo caso non hanno interessato i vertici e risalgono ad eventi degli anni del commissariamento. C'è inoltre un'indagine penale nei porti di Bari e Brindisi e una per abuso d'ufficio a Gioia Tauro. E ciò non toglie che ne possano scattare altre in altre porti, magari al Nord, secondo Federagenti. «I casi sono due: o l'ex ministro dei Trasporti Graziano Delrio, nella scelta dei presidenti e dei segretari delle autorità di sistema portuale ha sbagliato tutto assegnando la governance dei porti a incompetenti o disonesti; oppure la riforma portuale colloca, per la sommatoria di norme e competenze, i vertici delle Autorità di sistema portuale in una posizione di martirio certo», commenta Duci. «Tertium non datur se non l'eventualità di affidare direttamente a magistrati inquirenti la guida di tutta la portualità italiana», afferma. Le indagini bloccano l'operatività di diversi scali importanti, con conseguenze rilevanti sia sul commercio che sulla pianificazione infrastrutturale. «Nel silenzio assordante della politica - continua Duci - si sta consumando una vera e propria carneficina nei porti e dei quadri dirigenti che dovrebbero guidarli in un momento per altro delicatissimo in cui le opportunità di ripresa potrebbero trasformarsi nel giro di poche settimane in clamorosi autogol. Oggi, e non è un paradosso, solo un manager con vocazione al martirio o un dirigente che non abbia nulla da perdere e che comunque non possa sperare in nessuna crescita professionale, potrebbe ragionevolmente accettare una carica, a decisione limitata e a rischio illimitato». Secondo Duci questo è l'indizio che la riforma dei porti del 2016, che ha creato le autorità di sistema portuale, non è riuscita a normalizzare l'esposizione giurisdizionale delle dirigenti portuali, con la conseguenza che il sistema portuale italiano è «libanizzato», con i vertici ancora non travolti da inchieste sempre più restii «ad assumere qualsivoglia decisione e a ufficializzarla con una firma». La proliferazione delle inchieste giudiziarie «è lo specchio di una riforma portuale fallita», conclude Duci, secondo il quale «la concentrazione di funzioni, competenze in un quadro normativo sconclusionato e tutto da interpretare hanno creato le premesse per il più grande fallimento della portualità nazionale».

Questo sito utilizza i cookie per rendere la sua esperienza di navigazione più gradevole. Continuando la navigazione, accetti il nostro utilizzo dei cookie. [No grazie](#) [Ok](#)

Mantieni maggiori informazioni

**Informazioni Marittime**

**Attorniarli di nuovi Servizi Online**  
 Soluzioni Avanzate Marittime, porti e autorità portuali al Nord

**ARMATORI**  
 www.armatori.it

**AL FERRARI** con  
 DEL RUCIARDI & BONDI  
 RUCIARDI

**FEDESPEDE**  
 FEDERAZIONE ITALIANA  
 DEI SINDACATI PORTUALI

**TRAMONTANA**  
 TRAMONTANA  
 TRAMONTANA

**MARITIME**  
 TRAMONTANA

**Presidenti dei porti italiani come martiri: l'ex ministro dei Trasporti Graziano Delrio, nella scelta dei presidenti e dei segretari delle autorità di sistema portuale ha sbagliato tutto assegnando la governance dei porti a incompetenti o disonesti, oppure la riforma portuale colloca, per la sommatoria di norme e competenze, i vertici delle Autorità di sistema portuale in una posizione di martirio certo», commenta Duci.**

**«Tertium non datur se non l'eventualità di affidare direttamente a magistrati inquirenti la guida di tutta la portualità italiana», afferma.**

**Le indagini bloccano l'operatività di diversi scali importanti, con conseguenze rilevanti sia sul commercio che sulla pianificazione infrastrutturale. «Nel silenzio assordante della politica - continua Duci - si sta consumando una vera e propria carneficina nei porti e dei quadri dirigenti che dovrebbero guidarli in un momento per altro delicatissimo in cui le opportunità di ripresa potrebbero trasformarsi nel giro di poche settimane in clamorosi autogol. Oggi, e non è un paradosso, solo un manager con vocazione al martirio o un dirigente che non abbia nulla da perdere e che comunque non possa sperare in nessuna crescita professionale, potrebbe ragionevolmente accettare una carica, a decisione limitata e a rischio illimitato».**

**Secondo Duci questo è l'indizio che la riforma dei porti del 2016, che ha creato le autorità di sistema portuale, non è riuscita a normalizzare l'esposizione giurisdizionale delle dirigenti portuali, con la conseguenza che il sistema portuale italiano è «libanizzato», con i vertici ancora non travolti da inchieste sempre più restii «ad assumere qualsivoglia decisione e a ufficializzarla con una firma».**

**La proliferazione delle inchieste giudiziarie «è lo specchio di una riforma portuale fallita», conclude Duci, secondo il quale «la concentrazione di funzioni, competenze in un quadro normativo sconclusionato e tutto da interpretare hanno creato le premesse per il più grande fallimento della portualità nazionale».**

## Daniele Rossi interdetto dai pubblici uffici

Redazione

ROMA È di stamani la notizia dell'interdizione dai pubblici uffici del presidente dell'Autorità portuale del mar Adriatico centro settentrionale Daniele Rossi. Insieme a lui raggiunti dal provvedimento anche il segretario generale Paolo Ferrandino e un altro funzionario dell'Authority. L'accusa mossa ai tre sarebbe quella di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d'ufficio. Questa mattina -commenta Federagenti in una nota- anche l'Autorità portuale di Ravenna è stata decapitata da provvedimenti giudiziari. L'inchiesta si somma a quelle che hanno travolto le Autorità portuali, quella di Livorno, dove solo in questi giorni, anche se l'inchiesta penale prosegue, il presidente del porto è stato reintegrato nel ruolo dal quale era stato interdetto mesi addietro. Si somma all'inchiesta in atto a Napoli, a quella penale che incombe sui porti di Bari e Brindisi, a quella per abuso d'ufficio a Gioia Tauro nonché ai rumours che riguardano anche altre Autorità di Sistema portuale in particolare nel nord della penisola. Per il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci i casi sono due: o il ministro Delrio nella scelta dei presidenti e dei segretari delle Autorità di Sistema portuale ha sbagliato tutto assegnando la governance dei porti a incompetenti o disonesti; oppure la riforma portuale colloca, per la sommatoria di norme e competenze, i vertici delle Autorità di Sistema portuale in una posizione di martirio certo. Tertium non datur se non l'eventualità di affidare direttamente a magistrati inquirenti la guida di tutta la portualità italiana. A scendere in campo accendendo i riflettori sul terremoto che sta travolgendo gli scali marittimi italiani con conseguenze devastanti sull'operatività degli stessi e con il conseguente blocco di tutti i più importanti progetti infrastrutturali, è per la federazione il silenzio assordante della politica nel quale per Duci si sta consumando una vera e propria carneficina nei porti e dei quadri dirigenti che dovrebbero guidarli in un momento per altro delicatissimo in cui le opportunità di ripresa potrebbero trasformarsi nel giro di poche settimane in clamorosi autogol. Oggi, e non è un paradosso, solo un manager con vocazione al martirio o un dirigente che non abbia nulla da perdere e che comunque non possa sperare in nessuna crescita professionale, potrebbe ragionevolmente accettare una carica, a decisione limitata e a rischio illimitato. Una carica che, alla luce dei fatti, della proliferazione delle inchieste giudiziarie, del recente caso Ravenna e dei rischi penali, è lo specchio di una riforma portuale fallita. Se i giudizi sulla governance dei porti, sulla centralizzazione delle scelte in organismi mai attivati -prosegue il presidente di Federagenti- possono essere oggetto di valutazioni contrastanti, certo la concentrazione di funzioni, competenze in un quadro normativo sconclusionato e tutto da interpretare, hanno creato le premesse per il più grande fallimento della portualità nazionale. Come operatori del settore -conclude- non possiamo non denunciare quella che è ormai una libanizzazione del sistema portuale e le conseguenze che ne stanno già derivando, sia per il blocco di importanti lavori infrastrutturali, sia per la comprensibile e ormai quasi generalizzata tendenza dei vertici, ancora non travolti da inchieste, ad assumere qualsivoglia decisione e a ufficializzarla con una firma. Per Federagenti è necessaria una misura di emergenza, tale da evitare che i porti diventino la causa del più importante e insanabile blackout del sistema economico nazionale.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm SC' and the text 'AGENZIA MARITTIMA ALCO SPADONIS SRL'. Below this, the website name 'Messaggero Marittimo.it' is displayed with social media icons and a search bar. The main headline reads 'Daniele Rossi interdetto dai pubblici uffici' with a sub-headline 'Federagenti: "Riforma portuale fallita"'. A photo of Daniele Rossi is featured. To the right, there is a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' news items, including 'Il Terminale Off lavoro a pieno regime' and '2° rapporto sulle Carbon footprint dell'Alto Tirreno'.

## L'Adsp: "Adempimenti per hub portuale e Berkan B già ultimati"

*Inchiesta: in serata l'ente precisa lo stato dei progetti*

10 Settembre 2019 - Ravenna - In una nota diffusa in serata, l'Autorità di sistema portuale ravennate spiega che "il giorno 9 settembre 2019 il GIP presso il Tribunale di Ravenna ha emesso un provvedimento di interdizione nei confronti del Presidente Daniele Rossi, del Segretario Generale Paolo Ferrandino e del Direttore Tecnico Fabio Maletti, i quali quindi, in pari data, sono sospesi dai relativi incarichi". Gli interessati "respingono fermamente gli addebiti, in sintesi non aver impedito l'affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito". "L'Autorità di Sistema Portuale ha, fin dall'insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali. In attesa delle determinazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto HUB ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione".

**L'Adsp: "Adempimenti per hub portuale e Berkan B già ultimati"**

*Inchiesta: in serata l'ente precisa lo stato dei progetti*

10 Settembre 2019 - Ravenna - In una nota diffusa in serata, l'Autorità di sistema portuale ravennate spiega che "il giorno 9 settembre 2019 il GIP presso il Tribunale di Ravenna ha emesso un provvedimento di interdizione nei confronti del Presidente Daniele Rossi, del Segretario Generale Paolo Ferrandino e del Direttore Tecnico Fabio Maletti, i quali quindi, in pari data, sono sospesi dai relativi incarichi".

Gli interessati "respingono fermamente gli addebiti, in sintesi non aver impedito l'affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito".

"L'Autorità di Sistema Portuale ha, fin dall'insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali. In attesa delle determinazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto HUB ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione".

© copyright Porto Ravenna News

## Il sindaco de Pascale: "Confermata la conferenza dei servizi del 18"

*Nonostante l'inchiesta sull'Adsp, l'hub portuale per ora non si ferma*

10 Settembre 2019 - Ravenna - La conferenza dei servizi in programma mercoledì 18, considerata decisiva per le sorti del progetto hub portuale, resta convocata anche se c'è un provvedimento di sospensione a carico dei vertici dell'Adsp ravennate. Una notizia importante per gli operatori portuali ravennati, molto preoccupati per le sorti dello scalo ravennate. La conferma della riunione del 18 è venuta ieri dal sindaco de Pascale che monitora costantemente la situazione in contatto con il ministro alle Infrastrutture e trasporti Paola De Micheli. Non ritengo che sia compito della politica spiega il sindaco quello di commentare le decisioni dell'autorità giudiziaria in merito ad indagini o in particolare misure cautelari che per loro natura presentano elementi di delicatezza. I fatti giudiziari inerenti l'Adsp, riguardano una vicenda molto rilevante dal punto di vista della tutela ambientale, come quella legata alla Berkan B e alle attività che l'hanno riguardata, ma che è totalmente disgiunta ed estranea alla procedura amministrativa che riguarda l'Hub portuale e quindi in nessun modo correlata o correlabile al suo buon esito". "Correttamente informato" nella giornata di lunedì dal presidente Rossi in merito a questo provvedimento, "mi sono occupato di comunicarlo immediatamente e direttamente al ministro De Micheli, che mi ha assicurato il suo totale impegno e attenzione rispetto all'Autorità portuale di Ravenna e al progetto dell'Hub portuale". Il ministro De Micheli è stata già coinvolta nel pericoloso iter di autorizzazione come componente del Cipe per conto del Ministero dell'Economia e delle finanze nella passata legislatura, dunque conosce perfettamente il progetto nei dettagli, lo condivide e mi ha assicurato che il Ministero metterà in campo tutte le azioni necessarie a garantirne il successo. In particolare è confermata la conferenza dei servizi del 18 settembre, il cui buon esito renderebbe finalmente possibile l'avvio delle procedure di gara

**Il sindaco de Pascale: "Confermata la conferenza dei servizi del 18"**

Nonostante l'inchiesta sull'Adsp, l'hub portuale per ora non si ferma

10 Settembre 2019 - Ravenna - La conferenza dei servizi in programma mercoledì 18, considerata decisiva per le sorti del progetto hub portuale, resta convocata anche se c'è un provvedimento di sospensione a carico dei vertici dell'Adsp ravennate. Una notizia importante per gli operatori portuali ravennati, molto preoccupati per le sorti dello scalo ravennate. La conferma della riunione del 18 è venuta ieri dal sindaco De Pascale che monitora costantemente la situazione in contatto con il ministro alle Infrastrutture e trasporti Paola De Micheli.

"Non ritengo che sia compito della politica - spiega il sindaco - quello di commentare le decisioni dell'autorità giudiziaria in merito ad indagini o le giustificare misure cautelari che per loro natura presentano elementi di delicatezza. I fatti giudiziari inerenti l'Adsp, riguardano una vicenda molto rilevante dal punto di vista della tutela ambientale, come quella legata alla Berkan B e alle attività che l'hanno riguardata, ma che è totalmente disgiunta ed estranea alla procedura amministrativa che riguarda l'Hub portuale e quindi in nessun modo correlata o correlabile al suo buon esito".

"Correttamente informato" nella giornata di lunedì dal presidente Rossi in merito a questo provvedimento, "mi sono occupato di comunicarlo immediatamente e direttamente al ministro De Micheli, che mi ha assicurato il suo totale impegno e attenzione rispetto all'Autorità portuale di Ravenna e al progetto dell'Hub portuale".

Il ministro De Micheli è stata già coinvolta nel pericoloso iter di autorizzazione come componente del Cipe per conto del Ministero dell'Economia e delle finanze nella passata legislatura, dunque conosce perfettamente il progetto nei dettagli, lo condivide e mi ha assicurato che il Ministero metterà in campo tutte le azioni necessarie a garantirne il successo. In particolare è confermata la conferenza dei servizi del 18 settembre, il cui buon esito renderebbe finalmente possibile l'avvio delle procedure di gara".

© copyright Portoavennews

## Confindustria: "Lucidità e cautela per trascinare il porto fuori dalle sabbie mobili"

*Decisioni su gas e scalo marittimo pesano fortemente sull'economia*

10 Settembre 2019 - Ravenna - "Le ombre che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle attività estrattive rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le attività ad esso collegate". Lo afferma in una nota Confindustria Romagna. "Avevamo già chiesto e ottenuto per i prossimi giorni un incontro con l'amministrazione e i vertici dell'Autorità di sistema portuale, per chiarimenti sulla tempistica degli escavi dei fondali e sul continuo rinvio della pubblicazione del bando, più volte annunciato come imminente. Oggi, alle preoccupazioni già espresse per l'allungamento dei tempi di avvio del progetto hub portuale, si aggiunge l'allarme per la prospettiva di stallo dell'ente portuale e dei suoi effetti amministrativi: non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera". Il limbo in cui rischia "di precipitare l'economia cittadina, tra il blocco delle attività estrattive che il nuovo Governo ha confermato nonostante i moniti di imprese e sindacati e l'azzeramento dei vertici dell'Autorità di sistema portuale, potrebbe avere molto presto effetti negativi sull'intero tessuto produttivo e sull'occupazione, impattando drasticamente su tutta la nostra comunità: perderemmo posti di lavoro, talenti e ricchezza. L'associazione chiede quindi lucidità e cautela a tutti i soggetti coinvolti, per trascinare insieme il porto di Ravenna fuori dalle sabbie mobili in cui sta soffocando".

**Confindustria: "Lucidità e cautela per trascinare il porto fuori dalle sabbie mobili"**

Decisioni su gas e scalo marittimo pesano fortemente sull'economia

10 settembre 2019 - Ravenna - "Le ombre che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle attività estrattive rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le attività ad esso collegate". Lo afferma in una nota Confindustria Romagna.

"Avevamo già chiesto e ottenuto per i prossimi giorni un incontro con l'amministrazione e i vertici dell'Autorità di sistema portuale, per chiarimenti sulla tempistica degli escavi dei fondali e sul continuo rinvio della pubblicazione del bando, più volte annunciato come imminente. Oggi, alle preoccupazioni già espresse per l'allungamento dei tempi di avvio del progetto hub portuale, si aggiunge l'allarme per la prospettiva di stallo dell'ente portuale e dei suoi effetti amministrativi: non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera".

Il limbo in cui rischia "di precipitare l'economia cittadina, tra il blocco delle attività estrattive che il nuovo Governo ha confermato nonostante i moniti di imprese e sindacati e l'azzeramento dei vertici dell'Autorità di sistema portuale, potrebbe avere molto presto effetti negativi sull'intero tessuto produttivo e sull'occupazione, impattando drasticamente su tutta la nostra comunità: perderemmo posti di lavoro, talenti e ricchezza.

L'associazione chiede quindi lucidità e cautela a tutti i soggetti coinvolti, per trascinare insieme il porto di Ravenna fuori dalle sabbie mobili in cui sta soffocando".

Di Copyright Portoavenna News

## Duci: "Presidenti di Adsp vocati al martirio"

*Il presidente di Federagenti sulla vicenda-Rossi. Critiche alla riforma portuale*

10 Settembre 2019 - Roma - "Questa mattina anche l'Autorità Portuale di Ravenna è stata decapitata da provvedimenti giudiziari che hanno decretato l'interdizione dai pubblici uffici del presidente Daniele Rossi, del segretario generale Paolo Ferrandino e di un altro funzionario dell'Autorità di Sistema Portuale". A scendere in campo accendendo i riflettori sul terremoto che sta travolgendo gli scali marittimi italiani con conseguenze devastanti sull'operatività degli stessi e con il conseguente blocco di tutti i più importanti progetti infrastrutturali, è il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci. "L'accusa - riprende Duci collegandosi alla vicenda ravennate - è quella di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d'ufficio. L'inchiesta di Ravenna si somma a quelle che hanno travolto le Autorità Portuali, quella di Livorno, dove solo in questi giorni, anche se l'inchiesta penale prosegue, il presidente del porto è stato reintegrato nel ruolo dal quale era stato interdetto mesi addietro. Si somma all'inchiesta in atto a Napoli, a quella penale che incombe sui porti di Bari e Brindisi, a quella per abuso d'ufficio a Gioia Tauro nonché ai rumors che riguardano anche altre Autorità di Sistema Portuale in particolare nel nord della penisola". I casi sono due - afferma Duci - o il Ministro Delrio nella scelta dei presidenti e dei segretari delle Autorità di Sistema Portuale ha sbagliato tutto assegnando la governance dei porti a incompetenti o disonesti; oppure la riforma portuale colloca, per la sommatoria di norme e competenze, i vertici delle Autorità di Sistema Portuale in una posizione di martirio certo. Tertium non datur se non l'eventualità di affidare

direttamente a magistrati inquirenti la guida di tutta la portualità italiana. Nel silenzio assordante della politica si sta consumando una vera e propria carneficina nei porti e dei quadri dirigenti che dovrebbero guidarli in un momento per altro delicatissimo in cui le opportunità di ripresa potrebbero trasformarsi nel giro di poche settimane in clamorosi autogol. Oggi, e non è un paradosso, solo un manager con vocazione al martirio o un dirigente che non abbia nulla da perdere e che comunque non possa sperare in nessuna crescita professionale, potrebbe ragionevolmente accettare una carica, a decisione limitata e a rischio illimitato. Una carica che, alla luce dei fatti, della proliferazione delle inchieste giudiziarie, del recente caso Ravenna e dei rischi penali, è lo specchio di una riforma portuale fallita. Se i giudizi sulla governance dei porti, sulla centralizzazione delle scelte in organismi mai attivati prosegue il Presidente di Federagenti possono essere oggetto di valutazioni contrastanti, certo la concentrazione di funzioni, competenze in un quadro normativo sconclusionato e tutto da interpretare, hanno creato le premesse per il più grande fallimento della portualità nazionale. Come operatori del settore conclude Duci non possiamo non denunciare quella che è ormai una libanizzazione del sistema portuale e le conseguenze che ne stanno già derivando, sia per il blocco di importanti lavori infrastrutturali, sia per la comprensibile e ormai quasi generalizzata tendenza dei vertici, ancora non travolti da inchieste, ad assumere qualsivoglia decisione e a ufficializzarla con una firma. Per Federagenti è oggi necessaria quindi una misura di emergenza, tale da evitare che i porti diventino la causa del più importante e insanabile blackout del sistema economico nazionale. © copyright Porto Ravenna News Duci: "Presidenti di Adsp vocati al martirio" Porti Roma 10 Settembre 2019 Il presidente di Federagenti sulla vicenda-Rossi. Critiche alla riforma portuale 10 Settembre 2019 - Roma - "Questa mattina anche l'Autorità Portuale di Ravenna è stata decapitata da provvedimenti giudiziari che hanno decretato l'interdizione dai pubblici uffici del presidente Daniele Rossi, del segretario generale Paolo Ferrandino e di un altro funzionario dell'Autorità di Sistema Portuale". A scendere in campo accendendo i riflettori sul terremoto che sta travolgendo gli scali marittimi italiani con conseguenze



# Portoravennanews

## Ravenna

---

devastanti sull'operatività degli stessi e con il conseguente blocco di tutti i più importanti progetti infrastrutturali, è il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci. "L'accusa - riprende Duci collegandosi alla vicenda ravennate - è quella di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d'ufficio. L'inchiesta di Ravenna si somma a quelle che hanno travolto le Autorità Portuali, quella di Livorno, dove solo in questi giorni, anche se l'inchiesta penale prosegue, il presidente del porto è stato reintegrato nel ruolo dal quale era stato interdetto mesi addietro. Si somma all'inchiesta in atto a Napoli, a quella penale che incombe sui porti di Bari e Brindisi, a quella per abuso d'ufficio a Gioia Tauro nonché ai rumours che riguardano anche altre Autorità di Sistema Portuale in particolare nel nord della penisola". I casi sono due - afferma Duci - o il Ministro Delrio nella scelta dei presidenti e dei segretari delle Autorità di Sistema Portuale ha sbagliato tutto assegnando la governance dei porti a incompetenti o disonesti; oppure la riforma portuale colloca, per la sommatoria di norme e competenze, i vertici delle Autorità di Sistema Portuale in una posizione di martirio certo. Tertium non datur se non l'eventualità di affidare direttamente a magistrati inquirenti la guida di tutta la portualità italiana. Nel silenzio assordante della politica si sta consumando una vera e propria carneficina nei porti e dei quadri dirigenti che dovrebbero guidarli in un momento per altro delicatissimo in cui le opportunità di ripresa potrebbero trasformarsi nel giro di poche settimane in clamorosi autogol. Oggi, e non è un paradosso, solo un manager con vocazione al martirio o un dirigente che non abbia nulla da perdere e che comunque non possa sperare in nessuna crescita professionale, potrebbe ragionevolmente accettare una carica, a decisione limitata e a rischio illimitato. Una carica che, alla luce dei fatti, della proliferazione delle inchieste giudiziarie, del recente caso Ravenna e dei rischi penali, è lo specchio di una riforma portuale fallita. Se i giudizi sulla governance dei porti, sulla centralizzazione delle scelte in organismi mai attivati prosegue il Presidente di Federagenti possono essere oggetto di valutazioni contrastanti, certo la concentrazione di funzioni, competenze in un quadro normativo sconclusionato e tutto da interpretare, hanno creato le premesse per il più grande fallimento della portualità nazionale. Come operatori del settore conclude Duci non possiamo non denunciare quella che è ormai una litanizzazione del sistema portuale e le conseguenze che ne stanno già derivando, sia per il blocco di importanti lavori infrastrutturali, sia per la comprensibile e ormai quasi generalizzata tendenza dei vertici, ancora non travolti da inchieste, ad assumere qualsivoglia decisione e a ufficializzarla con una firma. Per Federagenti è oggi necessaria quindi una misura di emergenza, tale da evitare che i porti diventino la causa del più importante e insanabile blackout del sistema economico nazionale.

## Porto, sospesi i vertici dell'Adsp

*Il provvedimento riguarda Rossi, Ferrandino e Maletti. Progetto hub nuovamente a rischio*

10 Settembre 2019 - Ravenna - Con un provvedimento adottato ieri, la magistratura ha sospeso dall'incarico il presidente dell'Adsp ravennate, Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il direttore tecnico Fabio Maletti. La misura rientra nell'inchiesta aperta in luglio sul caso-Berkan B, la nave semi affondata nel canale Piombone. La sospensione dall'incarico è per un anno. Tra alcuni giorni è previsto l'interrogatorio di garanzia. La notizia ha destato forte preoccupazione tra gli operatori portuali. Per il 18 settembre è in programma la conferenza dei servizi, ultimo atto del progetto hub portuale per l'approfondimento dei fondali e le aree per la logistica. Una decina di giorni dopo sarebbe stato pubblicato dall'Adsp il bando di gara per assegnare i lavori. Un atto atteso da 10 anni. Con i vertici Adsp decapitati chi firmerà gli atti? L'ipotesi è quella di un commissario. Ma i tempi, salvo novità, sono destinati ad allungarsi.

**Porto, sospesi i vertici dell'Adsp**  
 Il provvedimento riguarda Rossi, Ferrandino e Maletti. Progetto hub nuovamente a rischio.

10 Settembre 2019 - Ravenna - Con un provvedimento adottato ieri, la magistratura ha sospeso dall'incarico il presidente dell'Adsp ravennate, Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il direttore tecnico Fabio Maletti. La misura rientra nell'inchiesta aperta in luglio sul caso-Berkan B, la nave semi affondata nel canale Piombone. La sospensione dall'incarico è per un anno. Tra alcuni giorni è previsto l'interrogatorio di garanzia. La notizia ha destato forte preoccupazione tra gli operatori portuali. Per il 18 settembre è in programma la conferenza dei servizi, ultimo atto del progetto hub portuale per l'approfondimento dei fondali e le aree per la logistica. Una decina di giorni dopo sarebbe stato pubblicato dall'Adsp il bando di gara per assegnare i lavori. Un atto atteso da 10 anni. Con i vertici Adsp decapitati chi firmerà gli atti? L'ipotesi è quella di un commissario. Ma i tempi, salvo novità, sono destinati ad allungarsi.

© copyright Portoavenneews.com

## Sospeso dalla carica il Presidente dell' Autorità Portuale: "L' hub rischia di andare in fumo"

*A parlare è Alberto Ancarani, capogruppo in consiglio di Forza Italia, che commenta la misura cautelare emessa dal Tribunale nei confronti dei vertici dell' Autorità Portuale di Ravenna*

"La notizia di misure interdittive ai vertici di **Autorità** di **sistema portuale** non può essere presa sotto gamba neppure dai chi è un garantista di provata fede". A parlare è Alberto Ancarani, capogruppo in consiglio di Forza Italia, che commenta la misura cautelare emessa dal Tribunale nei confronti dei vertici dell' **Autorità Portuale** di Ravenna - tre persone sospese dopo essere finite nel registro degli indagati a luglio scorso, tra cui anche il presidente Daniele Rossi - dopo il sequestro del relitto affondato nel canale Piomboni della Berkan B. "Nella denegata ipotesi che la sospensione dalla carica per i tre vertici apicali dell' **Autorità** non dovesse decadere, il rischio che tutto il lavoro fin qui svolto per l' approfondimento del canale Candiano vada in fumo è purtroppo concretissimo - continua il consigliere d' opposizione - Da parte nostra non vi è dunque alcuna valutazione sul merito delle motivazioni giuste o sbagliate della misura cautelare: non è compito della politica, ma dei difensori e della magistratura. La speranza è ovviamente che l' innocenza degli indagati venga provata al più presto e che le misure cautelari perdano efficacia con rapidità. Tuttavia non si può restare con le mani in mano mentre l' iter giudiziario prosegue senza un' interlocuzione preliminare con il governo affinché, qualora divenisse inevitabile la nomina di un commissario, egli avesse le caratteristiche professionali e "politiche" per poter portare avanti ciò che il presidente Rossi e la sua squadra hanno fin qui prodotto, arrivando, è il caso di dirlo, a pochissimi metri dal traguardo. In questo senso è d' obbligo che il sindaco si attivi quanto prima con le istituzioni competenti, perché il porto di Ravenna ha già perso troppe opportunità e ha subito troppi ostacoli per essere costretto ad aspettare anche un' eventuale ulteriore inerzia. Il sindaco prepari dunque un piano B: l' opposizione sarà attenta e propositiva".

**RAVENNA TODAY** Cronaca

**Sospeso dalla carica il Presidente dell'Autorità Portuale: "L'hub rischia di andare in fumo"**

A parlare è Alberto Ancarani, capogruppo in consiglio di Forza Italia, che commenta la misura cautelare emessa dal Tribunale nei confronti dei vertici dell'Autorità Portuale di Ravenna

**unicef**

## Sospeso il Presidente dell' Autorità Portuale, il sindaco: "Il progetto di hub deve andare avanti"

*De Pascale: "Questa vicenda sulla dinamica nazionale e internazionale non ha nulla a che fare col progetto di hub portuale"*

Sta facendo molto discutere la sospensione di un anno dalla carica da parte del Tribunale di tre persone ai vertici dell' **Autorità Portuale** di Ravenna - tre persone sospese dopo essere finite nel registro degli indagati a luglio scorso, tra cui anche il presidente Daniele Rossi - dopo il sequestro del relitto affondato nel canale Piomboni della Berkan B. La preoccupazione è relativa soprattutto al progetto di hub **portuale**, che potrebbe rischiare di essere compromesso o comunque di slittare per via della misura cautelare emessa dal Gip. Oltre a Rossi, è stato sospeso per un anno Paolo Ferrandino, segretario generale della stessa **Autorità**, e Fabio Maletti, direttore tecnico dell' Ente Porto. La misura, assunta dal Gip nell' ambito del procedimento per reati ambientali e amministrativi collegato alla presenza della Berkan B nelle acque della Pialassa dei Piomboni, è già operativa. Il sindaco Michele de Pascale resta positivo: "Non commentiamo il provvedimento dell' **autorità** giudiziaria, non è compito della politica, soprattutto se si ha a che fare con misure cautelari - commenta il primo cittadino - Lunedì ho comunicato la cosa al Ministro, che ha grandissima attenzione al porto di Ravenna, e quello che mi sento di dire è che questa vicenda sulla dinamica nazionale e internazionale non ha nulla a che fare col progetto di hub **portuale**, e questo rispetto anche alle precedenti vicende giudiziarie è un fatto tutt' altro che marginale. Il porto di Ravenna è guardato da una serie di attori nazionali e internazionali a livello di investimenti. C' è un' indagine che riguarda una vicenda sicuramente rilevante, visto che è un tema che concerne la tutela ambientale che in una città come la nostra è delicatissimo, ma è un tema che non ha a che fare col progetto di hub **portuale**. Tutte le istituzioni saranno impegnate affinché il progetto di hub **portuale** proceda con determinazione, nel rispetto dell' attività della magistratura e della procura. Il progetto di hub deve andare avanti e non può essere in alcun modo arrestato. Nel giro di pochi giorni dovrà essere garantita in ogni modo il proseguo dell' attività". "C' è attenzione da parte nostra e una vicinanza umana ai vertici portuali, in profondo rispetto del lavoro della procura - aggiunge il vicesindaco con delega al Porto Eugenio Fusignani - E' un mondo, quello **portuale**, che ora più che mai ha bisogno di certezze, non solo sull' hub ma sulla fruibilità del nostro scalo **portuale**. L' hub è la pietra angolare del porto, ma quello che è più importante è sapere con certezza su quali fondali gli operatori possono lavorare. La conferenza dei servizi in programma per il 18 settembre in ogni caso si farà e l' iter proseguirà". Ravenna in Comune "In commissione fummo gli unici, o quasi, a porre domanda diretta sul tema del cimitero delle navi - commenta Massimo Manzoli, capogruppo di Ravenna in Comune - Il presidente Rossi rispose così: "...Le navi, adesso questo mi sembra che si riferisse ancora una volta alle navi in Pialassa, per cui ripeto, l' ho già detto, la responsabilità delle navi non è dell' **Autorità Portuale**, quindi non so cosa dirvi, è responsabilità della Capitaneria di Porto. La fauna quindi insomma con le navi concordo ah sì, se avevamo segnalato, certamente, abbiamo più volte segnalato che anche per recuperare spazio in banchina e quindi per recuperare spazio alle attività portuali abbiamo sollecitato alla definizione di una soluzione. Noi sappiamo che qualcosa di simile, una sorta di rimozione delle navi è stata fatta dal comando centrale della Capitaneria di Porto nell' area del porto di Civitavecchia. Quindi, insomma, abbiamo più volte sollecitato perché la stessa procedura la Capitaneria, perché la stessa procedura si potesse applicare, si applicasse anche al nostro caso". Non tocca a noi stabilire se la competenza della rimozione spettasse e spetti a Capitaneria di Porto o **Autorità Portuale**, e quindi

RAVENNA TODAY Cronaca

**Sospeso il Presidente dell'Autorità Portuale, il sindaco: "Il progetto di hub deve andare avanti"**

De Pascale: "Questa vicenda sulla dinamica nazionale e internazionale non ha nulla a che fare col progetto di hub portuale"

Chiara Taddei

10 settembre 2019

I più letti di oggi:

- La mozione sulla politica di Francesco...
- Il nuovo del ministro della...
- La politica è un'attività...
- Il nuovo del ministro della...
- Il nuovo del ministro della...

unicef

# Ravenna Today

## Ravenna

---

se i vertici dell' **Autorità** abbiano infranto la legge. Tocca a noi sottolineare l' enorme sicurezza (e fastidio) del presidente Rossi nel "non rispondere" spesso alle nostre domande. Tocca a noi, però, sottolineare anche che tutto ciò era prevedibile e lo avevamo previsto . Continuiamo a ribadire che per il porto, per l' hub **portuale**, viste le enormi difficoltà e variabili, serviva e serve un piano B (nel caso tutto non andasse come si immaginavano). Un' alternativa o via d' uscita su un argomento così importante per la vita della nostra città è essenziale. Accogliamo con piacere gli amici dell' opposizione che, da oggi, si uniscono alla nostra richiesta". La Pigna "Dato che il gip ha sospeso dall' incarico il presidente dell' **autorità portuale** Daniele Rossi, il sindaco De Pascale venga immediatamente in consiglio a riferire sullo stato di detto ente esulle conseguenze e ricadute questo provvedimento avrà per quanto riguarda l' approfondimento del canale Candiano - chiede invece la capogruppo della Pigna Veronica Verlicchi - In ogni caso abbiamo provveduto a depositare una mozione nella quale chiediamo al sindaco di attivarsi presso il ministro delle infrastrutture e il presidente regione Emilia-Romagna al fine di procedere alla nomina di un nuovo presidente **autorità portuale** . La Presidenza dell' **Autorità portuale**, firmata Daniele Rossi, ha mostrato fin da subito segnali preoccupati. E fin da subito, la nostra lista civica ha espresso forti dubbi sulla competenza di questo Presidente, nominato dall' allora Ministro Pd delle infrastrutture Graziani Delrio. Dubbi difronte ai quali il Pd ravennate ha fatto muro, non senza l' aiuto di alcuni esponenti della minoranza, arrivando addirittura ad accusarci di essere contro gli interessi del porto di Ravenna. Al contrario, era proprio la nostra preoccupazione per le sorti del nostro porto che ci ha spinti in più occasioni a cercare di portare il Presidente Rossi nella sala del Consiglio comunale di Ravenna. Anche in questo caso siamo stati ostacolati da alcuni soggetti della minoranza che, in accordo con il Pd, hanno cercato di far passare Rossi come il salvatore della Patria. La sua presidenza era, però, già segnata fin dal primo momento quando la sua nomina arrivò dopo la cacciata dell' ex Presidente Galliano di Marco e il conseguente commissariamento di ben 8, sentenziata dallo stesso Delrio e sollecitata dai vertici Pd ravennati. Gli stessi vertici che, se da una parte rilasciavano auliche dichiarazioni alla stampa nelle quali si professavano preoccupati per le sorti del nostro porto e convinti che un nuovo presidente avrebbe risolto ogni problema, dall' altra si guardavano bene dall' ammettere di essere stati proprio loro, con le loro decisioni scellerate come dimostrano anche i verbali dei Cda di Sapir e del Comitato **portuale**, a tenere bloccati i lavori di escavo per decenni. Sta di fatto che a subire le conseguenze delle scelte scellerate della dirigenza dem ravennate siamo ancora una volta noi cittadini. Perché se per quanto riguarda l' annosa questione del disastro ambientale della Berkan B occorrerà attendere l' esito delle indagini della procura ravennate prima di addossare a Rossi le colpe, per quel che concerne la sua presidenza di hanno già tutti gli elementi inequivocabili per poterne tirare le somme. Un disastro assoluto. A 3 anni dalla nomina di Rossi, il progetto di escavo dei fondali del Candiano è letteralmente insabbiato (e forse addirittura affondato). Il porto turistico perde navi a rotta di collo e quello commerciale continua a segnare risultati con il segno meno. Per non parlare del disastro Marina di Ravenna, dove l' **autorità portuale** continua a fare danni mantenendo canoni demaniali altissimi che ne impediscono lo sviluppo commerciale e continuando a sostenere la gestione fallimentare di Marina. Proprio un lavoro esemplare. Ora la notizia che il gip di Ravenna ha sospeso Rossi getta ulteriori ombre sul progetto di escavo e di rilancio del nostro porto. Il nuovo ministro delle infrastrutture Paola Micheli, di cui il Sindaco de Pascale asserisce di avere ottimi rapporti, decida immediatamente per il commissariamento di detto ente oppure per la decadenza di Daniele Rossi e la contestuale nomina immediata di un presidente capace serio e adeguato alle problematiche che deve affrontare". Il meetup A riveder le stelle "Da mesi stiamo segnalando e denunciando la drammatica vicenda in atto nel Porto di Ravenna da ottobre 2017, senza che nessuna delle Istituzioni abbia mai aperto bocca in merito, né tantomeno agito - puntano il dito dal meetup 'A riveder le stelle' - La soddisfazione è comunque molto misera, perché le denunce e le richieste di intervento urgente che abbiamo effettuato a tutti i livelli non sono riuscite a fermare il disastro ambientale. Dopo la prua completamente affondata in marzo 2019, anche lo spezzone di poppa, dove sono alloggiati cisterne e motori, è a un passo dal completo affondamento, e a quel punto nemmeno il minimo contenimento delle panne sarà più efficace: un disastro di proporzioni e durata inimmaginabili per la

## Ravenna Today

### Ravenna

---

salute dei cittadini, per il nostro patrimonio ambientale, per la salubrità delle acque, per il Porto stesso. Se non verranno presi provvedimenti al più presto, la carcassa affonderà e lì verrà lasciata per sempre. Tra Berkan e "cimitero delle navi", la Pialassa Piomboni è divenuta a tutti gli effetti una discarica abusiva di materiali tossici e pericolosi, non sappiamo gestita da chi e in base a quali normative. Ravenna non può più permettersi di sacrificare i propri cittadini e l'ambiente, già inquinatissimo, sull'altare della politica, fatta di nomine senza competenza, di indifferenza e inerzia, di sperpero di denari pubblici e di progetti faraonici, di fatto, irrealizzabili. Perché, oltre la Berkan, le assurde vicende di questi mesi stanno ponendo all'attenzione anche la questione "terminal crociere" e il progetto di cosiddetto "hub" portuale. Una via crucis che procede da oltre 10 anni, tra grandiose varianti poi abortite - a favore dei soliti noti e presumibilmente illegittime? -, profondità di fondali inverosimili, escavo per oltre 7 chilometri in mare aperto, la famosa "curva" davanti ai Piomboni che renderebbe inutili approfondimenti sovradimensionati, il riciclo dei fanghi mai preso in considerazione e il cui spandimento devasterà ettari ed ettari di paesaggio prossimo alla località turistiche e non ancora cementificato, casse di colmata come discariche e sequestrate, inquinamento e distruzione, da mare e da terra, della Pialassa dei Piomboni. Insomma, il cambio di passo è più che mai urgente, perché il Cipe non è un bancomat e l'ambiente non è una discarica. Italia Nostra, che ha firmato una delle due denunce depositate in febbraio e marzo, valuterà nei prossimi giorni se costituirsi parte civile. Invitiamo le altre associazioni di tutela ambientale, finora silenziose, e il Comune di Ravenna, il cui Sindaco è tutore della salute pubblica e membro del comitato esecutivo del Parco del Delta del Po - Parco che ricomprende le acque, la flora, la fauna e i fondali dei Piomboni - a fare altrettanto".

## Caso Berkan B: azzerati i vertici dell' Autorità Portuale

*Sospesi per un anno il presidente Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il dirigente tecnico Fabio Maletti*

Clamoroso sviluppo per il caso del relitto della Berkan B: il Gip Janos Barlotti, infatti, ha emesso una misura cautelare di sospensione per un anno nei confronti dei vertici dell' **Autorità Portuale**, che sono indagati in concorso per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio . Come riporta l' edizione odierna de Il Resto del Carlino, i vertici vengono quindi sostanzialmente azzerati, con la misura che colpisce il presidente Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il dirigente tecnico Fabio Maletti. I 3 funzionari, assistiti dagli avvocati bolognesi Sirotti e Cavallari, verranno ascoltati per l' interrogatorio di garanzia, ma si ritiene molto difficile che il Gip opti per la revoca della misura cautelare. A quanto pare la perizia eseguita dall' istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell' Emilia-Romagna, sede di Lugo, su alcune carcasse di gabbiani, avrebbe evidenziato che gli uccelli sarebbero morti a causa delle condizioni dell' acqua nei pressi del relitto, parzialmente affondato. Si attendono i risultati delle altre due consulenze tecniche, che riguardano il materiale informatico acquisito durante una perquisizione all' **Autorità Portuale** il 5 luglio scorso, e il campionamento delle acque e del fondale.

The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. At the top, there is a navigation bar with the site name and a search bar. Below that, a weather forecast for Ravenna is displayed. The main headline reads 'Caso Berkan B: azzerati i vertici dell' Autorità Portuale'. A sub-headline states: 'Sospesi per un anno il presidente Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il dirigente tecnico Fabio Maletti'. An image of a man in a suit is shown. The article text begins with: 'Ciononostante sviluppo per il caso del relitto della Berkan B: il Gip Janos Barlotti, infatti, ha emesso una misura cautelare di sospensione per un anno nei confronti dei vertici dell' Autorità Portuale, che sono indagati in concorso per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio.' The page also features a sidebar with various news snippets and a 'Ti potrebbe interessare anche' section at the bottom.

## Alberto Ancarani: Misure interdittive ad Autorità portuale, il sindaco si attivi sin d' ora

La notizia di misure interdittive ai vertici di **Autorità** di sistema **portuale** rese note dalla stampa locale non può essere presa sotto gamba neppure dai chi è un garantista di provata fede. Nella denegata ipotesi infatti che la sospensione dalla carica per i tre vertici apicali dell' **Autorità** non dovesse decadere, il rischio che tutto il lavoro fin qui svolto per l' approfondimento del canale Candiano vada in fumo è purtroppo concretissimo. Da parte nostra non vi è dunque alcuna valutazione sul merito delle motivazioni giuste o sbagliate della misura cautelare: non è compito della politica, ma dei difensori e della magistratura. La speranza è ovviamente che l' innocenza degli indagati venga provata al più presto e che le misure cautelari perdano efficacia con rapidità. Tuttavia non si può restare con le mani in mano mentre l' iter giudiziario prosegue senza un' interlocuzione preliminare con il governo affinché, qualora divenisse inevitabile la nomina di un commissario, egli avesse le caratteristiche professionali e 'politiche' per poter portare avanti ciò che il Presidente Rossi e la sua squadra hanno fin qui prodotto, arrivando - è il caso di dirlo - a pochissimi metri dal traguardo. In questo senso è d' obbligo che il Sindaco si attivi quanto prima con le istituzioni competenti, perché il porto di Ravenna ha già perso troppe opportunità e ha subito troppi ostacoli per essere costretto ad aspettare anche un' eventuale ulteriore inerzia. Il Sindaco prepari dunque un piano B: l' opposizione sarà attenta e propositiva. Alberto Ancarani.

The image is a screenshot of the website RavennaNotizie.it. At the top, there is a navigation bar with 'Home', 'Canali', 'Network', 'Rubriche', and 'Pubblicità'. Below this is a large banner for 'IL GRANDE CONCORSO' with the text 'the leading company in local digital advertising' and logos for 'La Asso' and 'Ravennanotizie.it'. A sub-header asks 'DEVI METTERE IN SICUREZZA LA TUA COPERTURA?'. The main content area features the article title 'Alberto Ancarani: Misure interdittive ad Autorità portuale, il sindaco si attivi sin d' ora' with a date of '10 settembre 2019'. Below the title is a video player showing a man in a suit speaking. To the right, there are smaller news snippets, including one about Nicola Zingaretti and another about 'Mirabilandia'. At the bottom of the article, there is a small caption: 'La notizia di misure interdittive ai vertici di Autorità di sistema portuale rese note dalla stampa locale non può essere presa sotto gamba neppure dai chi è un garantista di provata fede.'

## "Caso Berkan B": decimata la dirigenza di Autorità Portuale: sospesi Rossi, Ferrandino e Maletti. A rischio l' Hub portuale

Doccia fredda sull' **Autorità portuale** di Ravenna e sul progetto di Hub portuale che sembrava, dopo anni di passaggi tortuosi, ormai avviato a felice conclusione: come riporta Il Resto del Carlino in edicola questa mattina, con un articolo a firma di Andrea Colombari, il ' caso Berkan B ', cioè il parziale affondamento della nave omonima in pialassa, con potenziale sversamento di sostanze inquinanti, sta mietendo vittime . Il gip Janos Barlotti, incaricato delle indagini sulla vicenda, ha infatti disposto una misura interdittiva nei confronti dei tre principali indagati per i reati di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio , cioè il presidente di **Autorità portuale** Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il dirigente tecnico Fabio Maletti . La notifica, arrivata nella serata di ieri, è ovviamente già operativa e da questa mattina i tre vertici di AP sono sospesi temporaneamente dalle loro funzioni, in attesa che la loro posizione venga chiarita. Ciò significa, sostanzialmente, che sono impossibilitati a firmare atti e a proseguire nelle attività che competono loro, in un momento piuttosto delicato per il buon esito del 'progettone' di approfondimento dei fondali del Porto ravennate, che sembrava finalmente essere una vittoria acquisita. Tutto è in forse ora, ma nulla è perduto: diverse le possibilità all' orizzonte . Intanto, la misura potrebbe essere anche revocata : a giorni è atteso l' interrogatorio di garanzia dei tre dirigenti, che potrebbe anche rimescolare le carte. Un' altra strada possibile, è quella della nomina di un commissario tecnico , scelta che compete al Ministero, che in questa delicata fase politica, a un giorno dall' insediamento del neonato governo, bisogna vedere se sia percorribile e in che tempi. Di certo, negli uffici di via Antico Squero non resteranno con le mani in mano. In attesa di avere più chiarezza sulla situazione che si profila, si cercherà di proseguire con i lavori, anche in assenza dei vertici (restano operativi due dirigenti, quello dell' ufficio legale e dell' amministrazione), almeno fino al punto in cui ciò è possibile. In attesa di sviluppi.



## Caso Berkan B e Autorità Portuale Ravenna. Sindaco de Pascale: "Il Progettone non deve fermarsi"

'Il proseguimento del progetto Hub Portuale Ravenna non deve fermarsi' questa, in sintesi, la posizione del sindaco di Ravenna Michele de Pascale in merito alla notizia della misura interdittiva nei confronti del presidente dell' Autorità portuale di Ravenna Daniele Rossi, del segretario generale Paolo Ferrandino e del dirigente tecnico Fabio Maletti, i tre principali indagati per i reati di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d' ufficio in merito al parziale affondamento della nave Berkan B, in pialassa. Il primo cittadino ha dichiarato che non è compito della politica commentare un provvedimento dell' autorità giudiziaria, soprattutto se ha a che fare con misure cautelari. ' L' indagine riguarda la tutela ambientale, tema delicatissimo e di grande importanza, ma non direttamente legato al Progettone' ha sottolineato il sindaco, rispondendo alle domande dei giornalisti. Il primo cittadino ha assicurato che da parte del Mise vi è la grande attenzione sul Porto di Ravenna, interessato da importanti investimenti sia nazionali che internazionali : 'Tutte le istituzioni saranno impegnate a far proseguire il progetto di hub portuale proceda, nel rispetto delle prerogative della magistratura e della procura . Il progetto di hub deve andare avanti e non deve fermarsi'.



## Gruppi di opposizione su sospensione vertici Autorità Portuale Ravenna: "Nominare subito nuovo presidente"

Dopo la notizia della sospensione per un anno dall'incarico di Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Paolo Ferrandino, segretario generale della stessa AdSP e di Fabio Maletti, direttore tecnico dell'Ente Porto nell'ambito del procedimento giudiziario per i reati ambientali e amministrativi collegati alla presenza della Berkan B nelle acque della Pialassa dei Piomboni, le opposizioni prendono posizione e non sono morbide verso AP e Rossi. RAVENNA IN COMUNE il capogruppo di Ravenna In Comune, Massimo Manzoli ribadisce in una nota scritta 'di essere stati gli unici, o quasi, a porre domanda diretta sul tema del cimitero delle navi e che il presidente Rossi aveva risposto affermando che 'le navi, adesso questo mi sembra che si riferisse ancora una volta alle navi in Pialassa, per cui ripeto, l'ho già detto, la responsabilità delle navi non è dell'Autorità Portuale, quindi non so cosa dirvi, è responsabilità della Capitaneria di Porto. La fauna quindi insomma con le navi concordo ah sì, se avevamo segnalato, certamente, abbiamo più volte segnalato che anche per recuperare spazio in banchina e quindi per recuperare spazio alle attività portuali abbiamo sollecitato alla definizione di una soluzione. Noi sappiamo che qualcosa di simile, una sorta di rimozione delle navi è stata fatta dal comando centrale della Capitaneria di Porto nell'area del porto di Civitavecchia. Quindi, insomma, abbiamo più volte sollecitato perché la stessa procedura la Capitaneria, perché la stessa procedura si potesse applicare, si applicasse anche al nostro caso'. "Non tocca a noi stabilire

se la competenza della rimozione spettasse e spetti a Capitaneria di Porto o Autorità Portuale, e quindi se i vertici di AP abbiano infranto la legge. Tocca a noi sottolineare l'enorme sicurezza del presidente Rossi nel 'non rispondere' spesso alle nostre domande. Tocca a noi, però, sottolineare anche che tutto ciò era prevedibile e lo avevamo previsto. Continuiamo a ribadire che per il porto, per il hub portuale, viste le enormi difficoltà e variabili, serviva e serve un piano B (nel caso tutto non andasse come si immaginavano). Un'alternativa o via d'uscita su un argomento così importante per la vita della nostra città è essenziale. Accogliamo con piacere gli amici dell'opposizione che, da oggi, si uniscono alla nostra richiesta' conclude Manzoli di Ravenna in Comune. MEET UP A RIVEDER LE STELLE Il Meetup A riveder le stelle di Ravenna si complimenta per il lavoro finora svolto dalla Magistratura sul caso Berkan B. 'Da mesi - spiega - stiamo segnalando e denunciando la drammatica vicenda in atto nel Porto di Ravenna da ottobre 2017, senza che nessuna delle istituzioni abbia mai aperto bocca in merito, né tantomeno agito. La soddisfazione è comunque molto misera, perché le denunce e le richieste di intervento urgente che abbiamo effettuato a tutti i livelli, non sono riuscite a fermare il disastro ambientale."Dopo la prua completamente affondata in marzo 2019, anche lo spezzone di poppa, dove sono alloggiati cisterne e motori, è ad un passo dal completo affondamento - aggiunge Meet Up - e a quel punto nemmeno il minimo contenimento delle panne sarà più efficace: un disastro di proporzioni e durata inimmaginabili per la salute dei cittadini, per il nostro patrimonio ambientale, per la salubrità delle acque, per il Porto stesso. Se non verranno presi provvedimenti al più presto, la carcassa affonderà e lì verrà lasciata per sempre. Tra Berkan e 'cimitero delle navi', la Pialassa Piomboni è divenuta a tutti gli effetti una discarica abusiva di materiali tossici e pericolosi, non sappiamo gestita da chi e in base a quali normative. Ravenna non può più permettersi di sacrificare i propri cittadini e l'ambiente, già inquinatissimo, sull'altare della politica, fatta di nomine senza competenza, di indifferenza ed inerzia, di sperpero di denari pubblici e di progetti faraonici, di fatto, irrealizzabili."Perché, oltre la Berkan, le assurde vicende



di questi mesi stanno ponendo all'attenzione anche la questione 'terminal crociere' ed il progetto di cosiddetto 'hub portuale'. Una via crucis che procede da oltre 10 anni, tra grandiose varianti poi abortite, profondità di fondali inverosimili, escavo per oltre 7 chilometri in mare aperto, la famosa 'curva' davanti ai Piomboni che renderebbe inutili approfondimenti sovradimensionati, il riciclo dei fanghi mai preso in considerazione e il cui spandimento devasterà ettari ed ettari di paesaggio prossimo alla località turistiche e non ancora cementificato, casse di colmata come discariche e sequestrate, inquinamento e distruzione, da mare e da terra, della Pialassa dei Piomboni. Italia Nostra, che ha firmato una delle due denunce depositate in febbraio e marzo, valuterà nei prossimi giorni se costituirsi parte civile. Invitiamo le altre associazioni di tutela ambientale, finora silenti, ed il Comune di Ravenna, il cui Sindaco è tutore della salute pubblica e membro del comitato esecutivo del Parco del Delta del Po - Parco che ricomprende le acque, la flora, la fauna e i fondali dei Piomboni - a fare altrettanto' conclude il Meet Up grillino. FORZA ITALIA Alberto Ancarani, capogruppo di Forza Italia, si unisce al coro e sostiene che 'nella denegata ipotesi che la sospensione dalla carica per i tre vertici apicali dell' **Autorità** non dovesse decadere, il rischio che tutto il lavoro fin qui svolto per l'approfondimento del canale Candiano vada in fumo è purtroppo concretissimo. Da parte nostra non vi è dunque alcuna valutazione sul merito delle motivazioni giuste o sbagliate della misura cautelare: non è compito della politica, ma dei difensori e della magistratura. La speranza è ovviamente che l'innocenza degli indagati venga provata al più presto e che le misure cautelari perdano efficacia con rapidità. "Tuttavia - continua - non si può restare con le mani in mano mentre l'iter giudiziario prosegue senza un'interlocuzione preliminare con il governo affinché, qualora divenisse inevitabile la nomina di un commissario, egli avesse le caratteristiche professionali e 'politiche' per poter portare avanti ciò che il Presidente Rossi e la sua squadra hanno fin qui prodotto, arrivando - è il caso di dirlo - a pochissimi metri dal traguardo. In questo senso è d'obbligo che il Sindaco si attivi quanto prima con le istituzioni competenti, perché il porto di Ravenna ha già perso troppe opportunità e ha subito troppi ostacoli per essere costretto ad aspettare anche un'eventuale ulteriore inerzia'. LA PIGNA Arriva anche il commento del capogruppo della lista di opposizione La Pigna, Veronica Verlicchi che informa di aver provveduto a depositare una mozione nella quale si chiede al sindaco di attivarsi presso il Ministro delle infrastrutture e il presidente della Regione Emilia-Romagna al fine di procedere alla nomina di un nuovo Presidente dell' **Autorità portuale**. 'La Presidenza dell' **Autorità portuale**, firmata Daniele Rossi ha mostrato fin da subito segnali preoccupati. E fin da subito, la nostra lista civica ha espresso forti dubbi sulla competenza di questo Presidente - spiega Verlicchi - nominato dall'allora Ministro Pd delle infrastrutture Graziani Delrio. Dubbi di fronte ai quali il Pd ravennate ha fatto muro, non senza l'aiuto di alcuni esponenti della minoranza, arrivando addirittura ad accusarci di essere contro gli interessi del porto di Ravenna. Al contrario, era proprio la nostra preoccupazione per le sorti del porto che ci ha spinti in più occasioni a cercare di portare il Presidente Rossi nella sala del Consiglio comunale di Ravenna per informare riguardo i suoi progetti e giustificarne i ritardi. La sua presidenza era, però, già segnata fin dal primo momento quando la sua nomina arrivò dopo l'uscita dell'ex Presidente Galliano di Marco e il conseguente commissariamento di ben 8, sentenziata dallo stesso Derio che sollecitata dai vertici Pd Ravennati. "Sta di fatto che a subire le conseguenze delle scelte della dirigenza Dem ravennate siamo ancora una volta noi cittadini. Perché se per quanto riguarda l'annosa questione del disastro ambientale della Berkan B occorrerà attendere l'esito delle indagini della procura ravennate prima di addossare a Rossi le colpe, per ciò che concerne la sua presidenza si hanno già tutti gli elementi inequivocabili per poterne tirare le somme. A 3 anni dalla nomina di Rossi - conclude Verlicchi - il progetto di escavo dei fondali del Candiano è letteralmente insabbiato. Il porto turistico perde navi a rotta di collo e quello commerciale continua a segnare risultati con il segno meno. Per non parlare del disastro Marina di Ravenna, dove l'**autorità portuale** continua a fare danni mantenendo canoni demaniali altissimi che ne impediscono lo sviluppo commerciale e continuando a sostenere la gestione fallimentare di Marinara. Il nuovo ministro delle infrastrutture Paola Micheli, di cui il sindaco de Pascale asserisce di avere ottimi rapporti decida immediatamente per il commissariamento di detto ente oppure per la decadenza di Daniele Rossi

e la contestuale nomina di un nuovo presidente'.

## Caso Berkan B. Confindustria Romagna: "Stallo del Porto di Ravenna, bisogna tutelare aziende e lavoratori"

'Le ombre che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle attività estrattive rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le attività ad esso collegate.' Con queste parole Confindustria Romagna si dice preoccupata, dopo la notizia di oggi sulla sospensione dalla carica per un anno, da parte della magistratura, dei vertici dell' **Autorità portuale** di Ravenna per i reati di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d'ufficio. Avevamo già chiesto e ottenuto per i prossimi giorni un incontro con l'amministrazione e i vertici dell' **Autorità di sistema portuale**, per chiarimenti sulla tempistica degli escavi dei fondali e sul continuo rinvio della pubblicazione del bando, più volte annunciato come imminente. Oggi - aggiungono da Confindustria Romagna - alle preoccupazioni già espresse per l'allungamento dei tempi di avvio del progetto hub **portuale**, si aggiunge l'allarme per la prospettiva di stallo dell'ente **portuale** e dei suoi effetti amministrativi: non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera. "Il limbo in cui rischia di precipitare l'economia cittadina, tra il blocco delle attività estrattive che il nuovo Governo ha confermato nonostante i moniti di imprese e sindacati e l'azzeramento dei vertici dell' **Autorità di sistema portuale**, potrebbe avere molto presto effetti negativi sull'intero tessuto produttivo e sull'occupazione, impattando drasticamente su tutta la nostra comunità: perderemmo posti di lavoro, talenti e ricchezza. L'associazione chiede quindi lucidità e cautela a tutti i soggetti coinvolti, per trascinare insieme il porto di Ravenna fuori dalle sabbie mobili in cui sta soffocando' concludono da Confindustria.



## Caso Berkan B: Autorità Portuale Ravenna respinge ogni addebito

Sulla questione della sospensione dei vertici di **Autorità Portuale** dai loro incarichi, decisa dalla Procura di Ravenna che sta indagando sulle conseguenze del parziale affondamento della motonave Berkan B in pialassa, è giunto un comunicato ufficiale che illustra la posizione dell'ente di via Antico Squero. 'Il giorno 9 settembre 2019 il GIP presso il Tribunale di Ravenna ha emesso un provvedimento di interdizione nei confronti del Presidente, del Segretario Generale e del Direttore Tecnico dell'Ente, i quali quindi, in pari data, sono sospesi dai relativi incarichi', si legge nella nota. 'Gli interessati - continua il documento - respingono fermamente gli addebiti, in sintesi non aver impedito l'affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito'. 'L'**Autorità di Sistema Portuale** ha, fin dall'insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali - prosegue -. In attesa delle determinazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante, l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto HUB ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione'.



## Berkan B: sospesa la dirigenza dell' Autorità Portuale. Ancarani: "Il sindaco vari un piano B o salta l' approfondimento del Candiano"

I vertici dell' **Autorità Portuale** sono stati sospesi dalla carica per un anno. La misura d' interdizione è legata all' inchiesta sul relitto della Berkna B ed è stata emessa dal gip Janos Bartolotti su richiesta della procura. Sospesi dalla carica risultano quindi essere il presidente Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il dirigente tecnico Fabio Maletti. Il primo a commentare la notizia apparsa sui quotidiani, è il capogruppo di Forza Italia Alberto Ancarani: ' La notizia di misure interdittive ai vertici di **Autorità di sistema portuale** rese note dal Carlino di oggi non può essere presa sotto gamba neppure dai chi è un garantista di provata fede. Nella denegata ipotesi infatti che la sospensione dalla carica per i tre vertici apicali dell' **Autorità** non dovesse decadere, il rischio che tutto il lavoro fin qui svolto per l' approfondimento del canale Candiano vada in fumo è purtroppo concretissimo. Da parte nostra non vi è dunque alcuna valutazione sul merito delle motivazioni giuste o sbagliate della misura cautelare: non è compito della politica, ma dei difensori e della magistratura. La speranza è ovviamente che l' innocenza degli indagati venga provata al più presto e che le misure cautelari perdano efficacia con rapidità. Tuttavia non si può restare con le mani in mano mentre l' iter giudiziario prosegue senza un' interlocuzione preliminare con il governo affinché, qualora divenisse inevitabile la nomina di un commissario, egli avesse le caratteristiche professionali e 'politiche' per poter portare avanti ciò che il Presidente Rossi e la sua squadra hanno fin qui prodotto, arrivando - è il caso di dirlo - a pochissimi metri dal traguardo. In questo senso è d' obbligo che il Sindaco si attivi quanto prima con le istituzioni competenti, perché il porto di Ravenna ha già perso troppe opportunità e ha subito troppi ostacoli per essere costretto ad aspettare anche un' eventuale ulteriore inerzia. Il Sindaco prepari dunque un piano B: l' opposizione sarà attenta e propositiva'.

## Azzeramento Autorità Portuale, il sindaco: "Il progetto dell' Hub Portuale non può fermarsi". La Pigna: "Rossi un disastro"

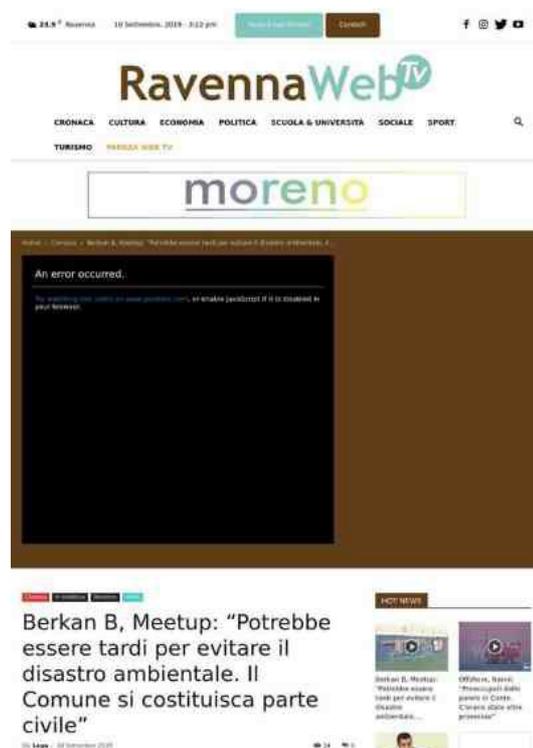
Non si fanno attendere le reazioni all' azzeramento dei vertici dell' **Autorità Portuale** in seguito all' inchiesta sulla Berkan B. Mentre l' azione della magistratura prosegue per fare luce sull' inchiesta legata all' inquinamento ambientale, la paura, in città, è che l' azzeramento della dirigenza possa compromettere il progetto dell' hub **portuale** e l' approfondimento del Candiano. Il sindaco di Ravenna Michele de Pascale rimane però positivo: "Non commento il provvedimento giudiziario. Questa vicenda non ha nulla a che fare col progetto di hub **portuale**. L' indagine riguarda un tema importante, la tutela ambientale, ma non è un tema legato all' hub. Rispettando il lavoro della magistratura, tutte le istituzioni saranno impegnate a portare avanti il progetto dell' hub. Il progetto deve andare avanti e non può fermarsi" Dura invece l' opposizione, con La Pigna che chiede al sindaco di presentarsi in consiglio comunale a riferire: "Dato che il gip ha sospeso dall' incarico il presidente dell' **autorità portuale** Daniele Rossi il sindaco De Pascale venga immediatamente in consiglio a riferire sullo stato di detto ente e E sulle conseguenze e ricadute questo provvedimento avrà per quanto riguarda l' approfondimento del canale Candiano In ogni caso abbiamo provveduto a depositare una mozione nella quale chiediamo al sindaco di attivarsi presso il ministro delle infrastrutture e il presidente regione Emilia-Romagna al fine di procedere alla nomina di un nuovo presidente **autorità portuale**. La Presidenza dell' **Autorità portuale**, firmata Daniele Rossi ha mostrato fin da subito segnali preoccupati. E fin da subito, la nostra lista civica ha espresso forti dubbi sulla competenza di questo Presidente, nominato dall' allora Ministro Pd delle infrastrutture Graziani Delrio. Dubbi di fronte ai quali il Pd ravennate ha fatto muro, non senza l' aiuto di alcuni esponenti della minoranza, arrivando addirittura ad accusarci di essere contro gli interessi del porto di Ravenna. Al contrario, era proprio la nostra preoccupazione per le sorti del nostro porto che ci ha spinti in più occasioni a cercare di portare il Presidente Rossi nella sala del Consiglio comunale di Ravenna per la inferire riguardo ai suoi progetti giustificare i ritardi. Anche in questo caso siamo stati ostacolati da alcuni soggetti della minoranza che in accordo con il Pd, hanno cercato di far passare Rossi come il salvatore della Patria. La sua presidenza era, però, già segnata fin dal primo momento quando la sua nomina arrivò dopo la cacciata dell' ex Presidente Galliano di Marco e il conseguente commissariamento, sentenziata dallo stesso Delrio che sollecitata dai vertici Pd Ravennati. Gli stessi vertici che, se da una parte rilasciavano auliche dichiarazioni alla stampa nelle quali si professavano preoccupati per le sorti del nostro porto e convinti che un nuovo presidente avrebbe risolto ogni problema, dall' altra si guardavano bene dall' ammettere di essere stati proprio loro, con le loro decisioni scellerate come dimostrano anche i verbali dei Cda di Sapir e del Comitato **portuale**, a tenere bloccati i lavori di escavo per decenni. Sta di fatto che a subire le conseguenze delle scelte scellerate della dirigenza Dem ravennate siamo ancora una volta noi cittadini. Perché se per quanto riguarda l' annosa questione del disastro ambientale della Berkan B occorrerà attendere l' esito delle indagini della procura ravennate prima di addossare a Rossi le colpe, per quel che concerne la sua presidenza si hanno già tutti gli elementi inequivocabili per poterne tirare le somme. Un disastro assoluto. A 3 anni dalla nomina di Rossi, il progetto di escavo dei fondali del Candiano è letteralmente insabbiato (e forse addirittura affondato) . Il porto turistico perde navi a rotta di collo e quello commerciale continua a segnare risultati con il segno meno. Per non parlare del disastro Marina di Ravenna, dove l' **autorità portuale** continua a fare danni mantenendo canoni demaniali altissimi

Non si fanno attendere le reazioni all' azzeramento dei vertici dell' **Autorità Portuale** in seguito all' inchiesta sulla Berkan B. Mentre l' azione della magistratura prosegue per fare luce sull' inchiesta legata all' inquinamento ambientale, la paura, in città, è che l' azzeramento della dirigenza possa compromettere il progetto dell' hub **portuale** e l' approfondimento del Candiano. Il sindaco di Ravenna Michele de Pascale rimane però positivo: "Non commento il provvedimento giudiziario. Questa vicenda non ha nulla a che fare col progetto di hub **portuale**. L' indagine riguarda un tema importante, la tutela ambientale, ma non è un tema legato all' hub. Rispettando il lavoro della magistratura, tutte le istituzioni saranno impegnate a portare avanti il progetto dell' hub. Il progetto deve andare avanti e non può fermarsi" Dura invece l' opposizione, con La Pigna che chiede al sindaco di presentarsi in consiglio comunale a riferire: "Dato che il gip ha sospeso dall' incarico il presidente dell' **autorità portuale** Daniele Rossi il sindaco De Pascale venga immediatamente in consiglio a riferire sullo stato di detto ente e E sulle conseguenze e ricadute questo provvedimento avrà per quanto riguarda l' approfondimento del canale Candiano In ogni caso abbiamo provveduto a depositare una mozione nella quale chiediamo al sindaco di attivarsi presso il ministro delle infrastrutture e il presidente regione Emilia-Romagna al fine di procedere alla nomina di un nuovo presidente **autorità portuale**. La Presidenza dell' **Autorità portuale**, firmata Daniele Rossi ha mostrato fin da subito segnali preoccupati. E fin da subito, la nostra lista civica ha espresso forti dubbi sulla competenza di questo Presidente, nominato dall' allora Ministro Pd delle infrastrutture Graziani Delrio. Dubbi di fronte ai quali il Pd ravennate ha fatto muro, non senza l' aiuto di alcuni esponenti della minoranza, arrivando addirittura ad accusarci di essere contro gli interessi del porto di Ravenna. Al contrario, era proprio la nostra preoccupazione per le sorti del nostro porto che ci ha spinti in più occasioni a cercare di portare il Presidente Rossi nella sala del Consiglio comunale di Ravenna per la inferire riguardo ai suoi progetti giustificare i ritardi. Anche in questo caso siamo stati ostacolati da alcuni soggetti della minoranza che in accordo con il Pd, hanno cercato di far passare Rossi come il salvatore della Patria. La sua presidenza era, però, già segnata fin dal primo momento quando la sua nomina arrivò dopo la cacciata dell' ex Presidente Galliano di Marco e il conseguente commissariamento, sentenziata dallo stesso Delrio che sollecitata dai vertici Pd Ravennati. Gli stessi vertici che, se da una parte rilasciavano auliche dichiarazioni alla stampa nelle quali si professavano preoccupati per le sorti del nostro porto e convinti che un nuovo presidente avrebbe risolto ogni problema, dall' altra si guardavano bene dall' ammettere di essere stati proprio loro, con le loro decisioni scellerate come dimostrano anche i verbali dei Cda di Sapir e del Comitato **portuale**, a tenere bloccati i lavori di escavo per decenni. Sta di fatto che a subire le conseguenze delle scelte scellerate della dirigenza Dem ravennate siamo ancora una volta noi cittadini. Perché se per quanto riguarda l' annosa questione del disastro ambientale della Berkan B occorrerà attendere l' esito delle indagini della procura ravennate prima di addossare a Rossi le colpe, per quel che concerne la sua presidenza si hanno già tutti gli elementi inequivocabili per poterne tirare le somme. Un disastro assoluto. A 3 anni dalla nomina di Rossi, il progetto di escavo dei fondali del Candiano è letteralmente insabbiato (e forse addirittura affondato) . Il porto turistico perde navi a rotta di collo e quello commerciale continua a segnare risultati con il segno meno. Per non parlare del disastro Marina di Ravenna, dove l' **autorità portuale** continua a fare danni mantenendo canoni demaniali altissimi

che ne impediscono lo sviluppo commerciale e continuando a sostenere la gestione fallimentare di Marinara. Proprio un lavoro esemplare. Ora la notizia che il gip di Ravenna ha sospeso, nell'ambito dell'inchiesta penale sulla Berkan B, dal suo incarico il presidente Daniele Rossi getta ulteriore ombra sul progetto di escavo e di rilancio del nostro porto. Il nuovo ministro delle infrastrutture Paola Micheli di cui il Sindaco de Pascale asserisce di avere ottimi rapporti decide immediatamente per il commissariamento di detto ente oppure per la decadenza di Daniele Rossi e la contestuale nomina immediata di un presidente capace serio e adeguato alle problematiche che deve affrontare".

## Berkan B, Meetup: "Potrebbe essere tardi per evitare il disastro ambientale. Il Comune si costituisca parte civile"

'Tra Berkan e 'cimitero delle navi', la Pialassa Piomboni è divenuta a tutti gli effetti una discarica abusiva di materiali tossici e pericolosi' così il Meetup 'A riveder le stelle' commenta l' azzeramento dei vertici dell' **Autorità Portuale** a causa del disastro ambientale dovuto all' affondamento della Berkan B. L' indagine della procura della Repubblica sta tentando di far luce sulle responsabilità su quanto il meetup sta denunciando dall' ottobre del 2017, non senza scontri con gli stessi dirigenti dell' **Autorità Portuale** che oggi il giudice per le indagini preliminari ha sospeso. Per il meetup, però, quello della Berkan B è solo un campanello d' allarme. Il progetto dell' hub **portuale** potrebbe portare a situazioni peggiori: "u na via crucis che procede da oltre 10 anni, tra grandiose varianti poi abortite - a favore dei soliti noti e presumibilmente illegittime? -, profondità di fondali inverosimili, escavo per oltre 7 chilometri in mare aperto, la famosa 'curva' davanti ai Piomboni che renderebbe inutili approfondimenti sovradimensionati, il riciclo dei fanghi mai preso in considerazione e il cui spandimento devasterà ettari ed ettari di paesaggio prossimo alla località turistiche e non ancora cementificato, casse di colmata come discariche e sequestrate, inquinamento e distruzione, da mare e da terra, della Pialassa dei Piomboni". E il Comune farebbe bene a costituirsi parte civile.



## Confindustria: "Il blocco alle nuove trivellazioni e l' azzeramento dell' Autorità Portuale rischiano di soffocare Ravenna"

"Le ombre che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle attività estrattive rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le attività ad esso collegate" Confindustria Romagna commenta le parole del premier Giuseppe Conte durante il discorso per la fiducia alla Camera. "Confindustria Romagna aveva già chiesto e ottenuto per i prossimi giorni un incontro con l' amministrazione e i vertici dell' **Autorità di sistema portuale**, per chiarimenti sulla tempistica degli escavi dei fondali e sul continuo rinvio della pubblicazione del bando, più volte annunciato come imminente". Ai problemi dell' offshore si aggiunge poi l' azzeramento dei vertici dell' **Autorità Portuale**: "Oggi, alle preoccupazioni già espresse per l' allungamento dei tempi di avvio del progetto hub **portuale**, si aggiunge l' allarme per la prospettiva di stallo dell' ente **portuale** e dei suoi effetti amministrativi: non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera. Il limbo in cui rischia di precipitare l' economia cittadina, tra il blocco delle attività estrattive che il nuovo Governo ha confermato nonostante i moniti di imprese e sindacati e l' azzeramento dei vertici dell' **Autorità di sistema portuale**, potrebbe avere molto presto effetti negativi sull' intero tessuto produttivo e sull' occupazione, impattando drasticamente su tutta la nostra comunità: perderemmo posti di lavoro, talenti e ricchezza. L' associazione chiede quindi lucidità e cautela a tutti i soggetti coinvolti, per trascinare insieme il porto di Ravenna fuori dalle sabbie mobili in cui sta soffocando."

The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a logo for 'moreno'. The main article is titled 'Confindustria: “Il blocco alle nuove trivellazioni e l’azzeramento dell’Autorità Portuale rischiano di soffocare Ravenna”' and is dated 10 settembre 2019. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several smaller images and headlines, including one for 'T-Roc 1.5 TSI' and another for 'Offshore, nuovi mesocampi nella penisola di Cento'. The website also features social media icons for Facebook, Twitter, and YouTube.

## "I vertici dell' Autorità di Sistema Portuale respingono fermamente gli addebiti"

Il giorno 9 settembre 2019 il GIP presso il Tribunale di Ravenna ha emesso un provvedimento di interdizione nei confronti del Presidente, del Segretario Generale e del Direttore Tecnico dell' Ente, i quali quindi, in pari data, sono sospesi dai relativi incarichi. Gli interessati respingono fermamente gli addebiti, in sintesi non aver impedito l' affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito. L' **Autorità di Sistema Portuale** ha, fin dall' insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali. In attesa delle determinazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante, l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto HUB ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione.

The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a logo for 'moreno'. The main article is titled "I vertici dell' Autorità di Sistema Portuale respingono fermamente gli addebiti" and is dated 23 settembre 2019. The article text is partially visible, matching the text on the left. To the right of the article, there are several smaller images and headlines, including one for 'T-Roc 1.5 TSI'.

# Tele Romagna 24

Ravenna

## RAVENNA: Sospesi i vertici di Autorità portuale, a rischio il progetto hub

Acque agitate nel porto di Ravenna, la Procura ha emesso un atto di interdizione per un anno nei confronti dei vertici dell' Autorità portuale. Il porto di Ravenna non ha pace: la magistratura ha sospeso dall' incarico il presidente dell' Adsp ravennate, Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il direttore tecnico Fabio Maletti. Lo riporta Il Resto del Carlino. Il gip Janos Barlotti ha infatti emesso un atto di interdizione su richiesta della Procura per concorso per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti di ufficio per il caso Berkan B, la nave affondata nella Pialassa Piombone. La sospensione dall' incarico è per un anno. Tra alcuni giorni è previsto l' interrogatorio di garanzia. Già l' 11 luglio i tre erano stati sentiti in Procura per la stessa inchiesta. Una situazione che non va sottovalutata in un discorso più ampio relativo all' hub portuale: se infatti non verrà nominato un commissario, come sperano gli operatori del settore, potrebbero andare vanificati tutti gli sforzi per giungere ad emettere, entro fine settembre, il bando di gara per assegnare i lavori di escavo dei fondali del porto e la scelta delle aree per la logistica. Per il 18 settembre è in programma la conferenza dei servizi, ultimo atto del progetto hub portuale, ma se i tre indagati non saranno assolti a breve c' è rischio che tutto slitti ancora più avanti.

Guarda TR24 Canale 11. Il network all'ovra del territorio

TR24 BOLOGNA CESENA FERRARA FORLÌ RAVENNA Cina

NEWS ALTRO

ATTUALITÀ CRIMINALITÀ ECONOMIA POLITICA SPORT NAZIONALI

RAVENNA: SOSPESI I VERTICI DI AUTORITÀ PORTUALE, A RISCHIO IL PROGETTO HUB

**RAVENNA: Sospesi i vertici di Autorità portuale, a rischio il progetto hub**

10:00 | 09/09/2019

Acque agitate nel porto di Ravenna, la Procura ha emesso un atto di interdizione per un anno nei confronti dei vertici dell' Autorità portuale.

Il porto di Ravenna non ha pace: la magistratura ha sospeso dall'incarico il presidente dell'Adsp ravennate, Daniele Rossi, il segretario generale Paolo Ferrandino e il direttore tecnico Fabio Maletti. Lo riporta il Resto del Carlino. Il gip Janos Barlotti ha infatti emesso un atto di interdizione su richiesta della Procura, per concorso per inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti di ufficio per il caso Berkan B, la nave affondata nella Pialassa Piombone. La sospensione dall'incarico è per un anno. Tra alcuni giorni è previsto l'interrogatorio di garanzia. Già l'11 luglio i tre erano stati sentiti in Procura per la stessa inchiesta.

Una situazione che non va sottovalutata in un discorso più ampio relativo all'hub portuale: se infatti non verrà nominato un commissario, come sperano gli operatori del settore, potrebbero andare vanificati tutti gli sforzi per giungere ad emettere, entro fine settembre, il bando di gara per assegnare i lavori di escavo dei fondali del porto e la scelta delle aree per la logistica. Per il 18 settembre è in programma la conferenza dei servizi, ultimo atto del progetto hub portuale, ma se i tre indagati non saranno assolti a breve c'è rischio che tutto slitti ancora più avanti.

Con 21 Notiziari tematici, RaiPress ti informa su tutto. 7 giorni su 7.

CONFCOMMERCIO



# Il Tirreno

Livorno

il seminario

## Camera di commercio si parla di economia a basse emissioni

Con il progetto Passage tre giorni con ospiti da tutta Europa Oggi parla a Bonciani, domani spazio all' Autorità portuale

livorno. Con quali azioni si può far crescere un' economia a basse emissioni di carbonio, in aree come quella di Livorno caratterizzate da porti a traffico intenso? Ci sono già esempi da seguire sul nostro territorio? Di esperienze e strategie in questo ambito così complesso e attuale si discute in questi giorni alla Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, che ha organizzato un seminario riunendo i partner internazionali del progetto Passage, finanziato dal programma Interreg Europe. Gli ospiti ai quali è rivolto il seminario - che andrà avanti fino a domani - provengono da Francia, Regno Unito, Grecia, Albania, Finlandia, Estonia e Danimarca. Li riunisce la lingua inglese, mentre si confrontano sulle attività realizzate nelle aree marittime coinvolte nel progetto per favorire la transizione verso un' economia a basse emissioni di carbonio. È l' economia circolare il tema su cui la Camera di commercio ha focalizzato l' attenzione. E tutto il territorio è stato coinvolto con un lavoro condotto in sinergia con i soggetti istituzionali più significativi. Il porto, quindi, ma anche il turismo e l' agroalimentare, per definire modelli di sviluppo realizzabili e al contempo rispettosi dell' ambiente. Alla tre giorni di lavoro che è stata aperta dal presidente Riccardo Breda intervengono le istituzioni del territorio impegnate nella definizione e implementazione delle strategie di sviluppo in chiave di sostenibilità ambientale. In particolare, nel programma dei lavori, si segnalano tre visite: al porto di Livorno, alla "fabbrica del futuro" di Scapigliato, a Rosignano marittimo, che da pochi mesi produce energia dai rifiuti, e alla Cantina Petra di Suvereto, esempio di ecosistema nel settore agroalimentare e già inserita nel percorso "Cantine d' autore". Oggi a partire dalle 9 è in programma il contributo di Barbara Bonciani, assessora con deleghe al porto, all' innovazione e alla cooperazione internazionale, che interverrà sull' integrazione tra città e porto per la riduzione dei gas serra. Domani (inizio sempre alle 9) è attesa la conferenza di presentazione del primo rapporto sulla Carbon Footprint del sistema portuale dell' Alto Tirreno, a cura dell' **Autorità portuale**. --



# Informare

Livorno

## Giovedì a Livorno verrà presentato il primo rapporto sulla carbon footprint del Sistema Portuale dell' Alto Tirreno

Calcolate le emissioni di CO2 prodotte dalle attività connesse ai trasporti marittimi Giovedì prossimo a partire dalle ore 9.00 a Livorno, nella Sala Capraia della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, l' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** presenterà il primo rapporto sulla Carbon Footprint del **Sistema Portuale dell' Alto Tirreno**, documento che calcola con strumenti e metodi innovativi il totale delle emissioni di CO2 prodotte dalle attività connesse ai trasporti marittimi di competenza dell' AdSP. L' ente **portuale** ha spiegato che l' elaborazione di questo rapporto è stata possibile grazie alla ridefinizione e allo sviluppo di una nuova architettura digitale del **sistema portuale dell' Alto Tirreno**, sulla quale convergono informazioni e dati provenienti sia da set di servizi digitali diversi (Port Community System; Rete Nazionale AIS del Comando Generale delle Capitanerie di Porto, etc.) sia da apposite reti di sensori disseminate nei punti rilevanti. I dati raccolti, che verranno presentati e illustrati giovedì dalla Direzione Sviluppo e Innovazione dell' AdSP, sono stati elaborati secondo le linee guida rilasciate dall' International Maritime Organization attraverso gli strumenti denominati "Port Emissions Toolkit", proprio per garantire la standardizzazione e armonizzazione delle metodologie di raccolta delle informazioni, di analisi e determinazione della carbon footprint. L' iniziativa organizzata presso la Camera di Commercio si dividerà in due fasi, nella prima parte verranno presentati i dati, nella seconda verranno messe a confronto esperienze diverse e scandagliate prospettive da sviluppare a favore della sostenibilità ambientale. Programma 09:00.

**informARE**  
Il quotidiano online per gli operatori e gli utenti del trasporto

10 settembre 2019

**Giovedì a Livorno verrà presentato il primo rapporto sulla carbon footprint del Sistema Portuale dell' Alto Tirreno**

Calcolate le emissioni di CO2 prodotte dalle attività connesse ai trasporti marittimi.

Giovedì prossimo a partire dalle ore 9.00 a Livorno, nella Sala Capraia della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale presenterà il primo rapporto sulla Carbon Footprint del Sistema Portuale dell' Alto Tirreno, documento che calcola con strumenti e metodi innovativi il totale delle emissioni di CO2 prodotte dalle attività connesse ai trasporti marittimi di competenza dell' AdSP.

L'ente portuale ha spiegato che l'elaborazione di questo rapporto è stata possibile grazie alla ridefinizione e allo sviluppo di una nuova architettura digitale del sistema portuale dell' Alto Tirreno, sulla quale convergono informazioni e dati provenienti sia da set di servizi digitali diversi (Port Community System; Rete Nazionale AIS del Comando Generale delle Capitanerie di Porto, etc.) sia da apposite reti di sensori disseminate nei punti rilevanti. I dati raccolti, che verranno presentati e illustrati giovedì dalla Direzione Sviluppo e Innovazione dell' AdSP, sono stati elaborati secondo le linee guida rilasciate dall'International Maritime Organization attraverso gli strumenti denominati "Port Emissions Toolkit", proprio per garantire la standardizzazione e armonizzazione delle metodologie di raccolta delle informazioni, di analisi e determinazione della carbon footprint.

L'iniziativa organizzata presso la Camera di Commercio si dividerà in due fasi, nella prima parte verranno presentati i dati, nella seconda verranno messe a confronto esperienze diverse e scandagliate prospettive da sviluppare a favore della sostenibilità ambientale.

**Programma**

09:00 Salvo conferma e registrazione partecipanti

09:00 Salvo conferme

09:00 IMPLEMENTAZIONE DELLA CARBON FOOTPRINT NEL SISTEMA PORTUALE: REQUISITI E OPPORTUNITÀ  
Dot. ssa Annalisa GIUSTI, Direzione Sviluppo, Innovazione e Progetto Europa, AdSPNTS

09:05 INDICAZIONI E STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE STRATEGICA DEL MSP  
Dot. Francesco DE RAB, Direzione Sviluppo, Progetto Europa e Innovazione, AdSPNTS

09:10 STRATEGIE D'INTERVENTO DELLA CAPITANERIA DI PORTO PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA NAVIGAZIONE  
Comandante (CP) Dot. Vincenzo TUDIA, Comandante Direzione Portuale Livorno

09:30 DIGITALIZZAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SISTEMA PORTUALE DEL NORDO-TIRRENO: IL MONITORINGO REAL TIME COME FATTORE ABILITANTE PER LA SOSTENIBILITÀ OPERATIVA DEI PRINCIPALI  
Dot. Giovanni SARDO, Responsabile CNIT

## Il Terminale Olt lavora a pieno regime

*FSRU Toscana consolida i risultati operativi raggiunti*

Massimo Belli

LIVORNO Il Terminale di rigassificazione di Olt Offshore LNG Toscana lavorerà a pieno regime. Sono stati infatti allocati 41 slot su 41 disponibili per l'anno termico 2019/2020, per un totale di circa 6,3 milioni di metri cubi liquidi di capacità allocati, equivalenti al 100% della capacità di rigassificazione annuale del Terminale. Un importante risultato che consolida i risultati operativi già raggiunti nel precedente anno termico. Questi dati confermano l'efficacia del nuovo meccanismo di allocazione di capacità di rigassificazione tramite aste introdotto nel 2018 che rende il settore più flessibile e capace di intercettare le richieste del mercato, sia del mercato spot sia, come dimostrato quest'anno, del mercato di medio e lungo termine. I carichi ad oggi ricevuti da Olt provengono da tutto il mondo, ed in particolare dagli Stati Uniti, da cui proviene il 36% dei carichi ricevuti dal Terminale. Olt si conferma, pertanto, un punto fermo per il sistema gas nazionale sia nell'ottica della sicurezza degli approvvigionamenti, sia soprattutto sul fronte della diversificazione delle fonti. Grazie alle sue specifiche tecniche il Terminale può accogliere circa il 90% della flotta mondiale di navi metaniere attualmente in servizio (fino alla classe New Panamax con capacità di carico di circa 180.000 m3 liquidi) e può ricevere differenti tipologie di gas. Questo ha permesso a FSRU Toscana di ricevere, dall'inizio delle operazioni commerciali, Gnl da dieci diversi Paesi (Algeria, Camerun, Egitto, Guinea Equatoriale, Nigeria, Norvegia, Peru, Qatar, Trinidad & Tobago, Stati Uniti), oltre a carichi provenienti da altri Terminali europei (Olandesi e Spagnoli); garantendo

una copertura geografica che va dall'Europa alle Americhe, fino all'Africa e al Medio Oriente. Il posizionamento strategico del Terminale Olt sul mercato è destinato a rafforzarsi ulteriormente grazie al ruolo che l'impianto svolgerà anche nell'ambito dello Small Scale. Nel marzo scorso l'azienda ha iniziato l'iter autorizzativo per offrire il nuovo servizio e le modifiche impiantistiche necessarie dovrebbero essere realizzate entro il 2020. L'avvio delle attività commerciali legate allo Small Scale è previsto per il 2021; questo nuovo servizio consentirà, a regime, di offrire ogni anno 41 slot di carico per piccole metaniere che potranno portare il Gnl presso gli stoccaggi in costruzione e nei porti. Grazie al lavoro svolto in questi anni, siamo arrivati a consolidare un importante risultato; infatti, ha commentato l'azienda dopo le eccellenti performance dell'anno termico 2018/2019 in cui il Terminale ha lavorato quasi a pieno regime, nel 2019/2020 Olt ha allocato tutti gli slot a disposizione. Il pieno sfruttamento delle potenzialità del Terminale non ha influenzato la qualità delle performance di Olt, che rimane una best practice dal punto di vista ambientale e della sicurezza. Rispetto al futuro della nostra azienda guardiamo con grande fiducia alle nuove opportunità connesse allo Small Scale Lng. L'iter per l'autorizzazione alle modifiche impiantistiche necessarie all'attivazione del servizio di Small Scale sta procedendo e abbiamo già ottenuto il parere favorevole della Regione Toscana.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there is a navigation bar with 'Messaggero Marittimo.it' and a search icon. Below the navigation bar, the main headline reads 'Il Terminale Olt lavora a pieno regime' with a sub-headline 'FSRU Toscana consolida i risultati operativi raggiunti'. The article is attributed to Massimo Belli. A large image of a ship is featured below the headline. To the right of the main article, there is a sidebar with a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' (latest) articles, including 'Il Terminale Olt lavora a pieno regime', 'Il rapporto sulla Carbon footprint dell'Alto Tirreno', 'Regioni: iniziative a favore di Livorno e Firenze', 'Torna area di crisi industriale complessa', and 'Danielle Bassi interdetta dai pubblici uffici'.

## 1° rapporto sulla Carbon footprint dell'Alto Tirreno

L'AdSp del mar Tirreno settentrionale lo presenterà giovedì 12

Giulia Sarti

LIVORNO Sarà presentato giovedì 12 Settembre agli operatori, alla stampa e al pubblico, il primo rapporto sulla Carbon footprint del Sistema portuale dell'Alto Tirreno. Il documento, che verrà illustrato dalla Direzione sviluppo e innovazione dell'Autorità di Sistema portuale nella sala Capraia della Camera di Commercio locale a partire dalle 9, calcola con strumenti e metodi innovativi il totale delle emissioni di CO2 prodotte dalle attività connesse ai trasporti marittimi di competenza dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale. L'elaborazione del rapporto è stata possibile grazie alla ridefinizione e allo sviluppo di una nuova architettura digitale del sistema portuale dell'Alto Tirreno, sulla quale convergono informazioni e dati provenienti sia da set di servizi digitali diversi (Port community system, rete nazionale Ais del comando generale delle Capitanerie di porto, etc.) sia da apposite reti di sensori disseminate nei punti rilevanti. I dati raccolti, sono stati elaborati secondo le linee guida rilasciate dall'International maritime organisation attraverso gli strumenti denominati Port emissions toolkit, proprio per garantire la standardizzazione e armonizzazione delle metodologie di raccolta delle informazioni, di analisi e determinazione della Carbon footprint. L'iniziativa si dividerà in due fasi: nella prima parte verranno presentati i dati, nella seconda verranno messe a confronto esperienze diverse e scandagliate prospettive da sviluppare a favore della sostenibilità ambientale. Qui il programma completo e gli interventi della mattinata.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with 'MAGAZINE' and 'MAGAZINE' buttons. The main headline reads '1° rapporto sulla Carbon footprint dell'Alto Tirreno'. Below the headline, it states 'L'AdSp del mar Tirreno settentrionale lo presenterà giovedì 12'. The article text is partially visible, starting with 'LIVORNO - Sarà presentato giovedì 12 Settembre agli operatori...'. On the right side, there is a 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the form, there are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' articles, including 'Il Terminale Ott lavora a pieno regime' and 'Regione: iniziative a favore di Livorno e Firenze'.

## Tiemme: Macchioni, al fianco della crocieristica di Piombino per riqualificare offerta turistica con servizi dedicati e innovativi

(FERPRESS) - Livorno, 10 SET - "Sta per concludersi un' estate positiva ed intensa sotto l' aspetto dei servizi che come Tiemme abbiamo messo a disposizione del territorio, collaborando in sinergia con l' amministrazione comunale di Piombino, con quelle della Val di Cornia e con le strutture ricettive di riferimento, nell' intento comune di fare squadra per il bene del turismo e dell' economica di Piombino e della Val di Cornia". Con queste parole il vice Presidente di Tiemme, Marco Macchioni, commenta le attività dell' estate 2019, caratterizzate in particolare dal sostegno a favore del crescente segmento della crocieristica in arrivo a Piombino che, durante le settimane estive, ha visto Tiemme mettere a disposizione i propri servizi di trasporto per 14 crociere che hanno trasportato oltre 12 mila passeggeri. "L' economia di Piombino sta cercando di rinnovarsi sempre più ed intercettare nuove tipologie di flussi turistici, virando verso i concetti del 4.0 che oggi sono richiesti ed auspicati - prosegue Macchioni -. Per questo come Tiemme rappresentiamo da alcuni anni un interlocutore importante nel mettere a disposizione servizi di trasporto in linea con le esigenze dei turisti e delle strutture di riferimento del territorio. In questi mesi estivi abbiamo garantito collegamenti per 14 crociere che sono arrivate al porto di Piombino, ma non solo. Desidero infatti sottolineare il rinnovo della sinergia con il comune di San Vincenzo per garantire il servizio navetta per collegare le strutture turistiche con il centro del paese, anche in orari notturni. Penso anche ai servizi dal centro di Piombino da e verso le spiagge del litorale est ed ovest. Il nostro impegno in questa direzione è in crescita e puntiamo a rinforzare ulteriormente le nostre collaborazioni sul territorio, al fine di essere sempre di più un punto di riferimento prezioso nell' organizzazione di servizi di qualità e con mezzi di ultima generazione". "Siamo già al lavoro per cogliere nuove sfide e centrare nuovi obiettivi - conclude Macchioni -. Ad esempio entro fine 2019 attiveremo anche sul servizio urbano di Piombino il pagamento mediante carte bancarie contactless a bordo dei bus, senza nessuna maggiorazione di costo o registrazione per gli utenti. Il costo del biglietto resterà invariato. Si tratta di un servizio innovativo, pensato per facilitare l' accesso al servizio bus, specialmente a favore dei turisti, così da eliminare le problematiche di reperibilità del titolo di viaggio che talvolta si possono presentare, specie per il cliente occasionale. E' un servizio molto facile e comodo che può rivolgersi davvero a tutti, anche alla nostra utenza di riferimento. Infine, approfitteremo dei mesi invernali per lavorare ad una sinergia più condivisa possibile con tutti i comuni della Val di Cornia al fine di gestire al meglio possibile il turismo in questa realtà in vista della prossima estate. Mi impegnerò personalmente a favore di una dialogo diretto con ogni singola amministrazione comunale al fine di valorizzare, per ciascuna, i rispettivi obiettivi ma in una logica di squadra e di territorio".

The image shows a screenshot of the FerPress website. At the top, there are logos for 'Comune di Livorno', 'federMobilità', 'CONVEGNO PUBBLICO 25 SETTEMBRE 2019 - 9.30 - 13.15 Sala Congressi Palazzo della Gioia Sestini VIBONA', and 'Almaviva'. Below these is the main header with the FerPress logo and the text 'AGENZIA DI INFORMAZIONE FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA'. The main content area features a news article titled 'Tiemme: Macchioni, al fianco della crocieristica di Piombino per riqualificare offerta turistica con servizi dedicati e innovativi'. To the right of the article is a sidebar with several promotional banners, including one for 'Trieste Forum di Pietrarsa' and another for 'GUIDA SICURO'. At the bottom of the page, there is a footer with the text 'Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019'.

### Sì, centomila crocieristi E la città cosa ci guadagna?

Polacco, Confcommercio: vendite in aumento «Un caffè, il pranzo o un accessorio di moda»

LO SCALO **ANCONA** L' Autorità di Sistema Portuale stima il superamento della soglia dei 100 mila crocieristi nel 2019, rispetto agli oltre 67 mila dello scorso anno. Oltre il 60% dei turisti a bordo di Msc Sinfonia che, ogni venerdì arriva nello scalo dorico, decide di visitare la città, ma **Ancona** cosa ci guadagna? «Le attività commerciali e di ristorazione spiega Massimiliano Polacco, direttore Confcommercio Imprese per l' Italia Marche hanno benefici diretti e indiretti. Chi sbarca e trascorre la giornata nella città, si ferma nei bar e nei ristoranti per un caffè o per pranzo, e queste attività hanno un ritorno immediato. Un altro aspetto però è importante. Centomila crocieristi che vedono la città e rimangono soddisfatti, parleranno bene di **Ancona** con amici e conoscenti e il risultato sarà che torneranno qui per una vacanza e invoglieranno altri a venire». Il fattore tempo Certo, ammette Polacco, «per questo risultato ci vorrà più tempo, ma questo è l' obiettivo. **Ancona** sta andando nella direzione giusta, ha una sua identità e non è più conosciuta solo come la città a 80 chilometri da Rimini». Ogni venerdì Msc Sinfonia, con a bordo circa 2.500 persone, fra crocieristi e componenti dell' equipaggio, arriva alle 9 da Dubrovnik, in Croazia, e riparte, dopo una lunga giornata di turismo per i passeggeri nel capoluogo marchigiano e in tutta la regione, alle 18 per il **porto** di Venezia. Chi trascorre la giornata nel capoluogo, cosa acquista? «Molti si fermano in bar e ristoranti, in particolare all' ora di pranzo, - spiega Polacco - e molti locali hanno avuto un aumento delle vendite. Per quanto riguarda i negozi, i turisti scelgono per lo più prodotti che possono servire per il viaggio, un ricordo o accessori, come borse e foulard. Chi arriva è difficile che faccia un acquisto di alta gamma, come ad esempio un coprispalla in negozi di alta qualità. Chi vende marchi di abbigliamento d' alta gamma avrà un ritorno in un secondo momento, quando i turisti torneranno per soggiorni più lunghi». In generale, comunque, continua il direttore di Confcommercio, «abbiamo riscontrato che le attività hanno registrato un aumento delle vendite, ma chiaramente c' è chi ha guadagnato di più e chi meno. Se la città continua ad impegnarsi affinché chi arriva per poche ore possa tornare per più giorni, tutti avranno maggiori benefici». Da non sotto valutare anche i maggiori ingressi nelle chiese e nei musei. «Migliaia di persone stanno visitando il duomo di san Ciriaco e gli altri monumenti della città spiega Polacco la Pinacoteca, i musei, e stanno conoscendo la storia della città. Queste conoscenze le trasmetteranno ad altri che incuriositi verranno ad **Ancona** e nelle Marche». L' esercizio dei vacanzieri La settimana scorsa ben quattro crociere sono arrivate al **porto** di **Ancona** con circa 7.100 passeggeri che hanno scoperto la bellezza della città e delle Marche: la nave Sirena della compagnia di navigazione Oceanaria Cruises, Msc Sinfonia, Marella Celebration e Marella Explorer 2 della compagnia inglese Marella Cruises. Se la compagnia Msc Crociere ha aumentato quest' anno la sua presenza nello scalo dorico salendo dalle 20 toccate del 2018 alle 28 di questa stagione, anche Marella Cruises ha più che raddoppiando gli approdi, dai 7 del 2018 ai 17 di quest' anno. Il calendario delle crociere 2019 arriva così a quota 52 toccate, sei in più rispetto alle 46 previste inizialmente. Un nuovo record per lo scalo dorico sempre più inserito nelle rotte internazionali crocieristiche del mare Adriatico e del Mediterraneo. «Un risultato importante dice Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale ottenuto grazie ad un grande lavoro di squadra di tanti soggetti diversi che, tutti insieme, credono fortemente nello sviluppo di questo segmento turistico, il cui valore è certificato dai numeri in crescita. Le crociere, per il **porto** di **Ancona**, sono una realtà



## Corriere Adriatico

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

---

che si sta consolidando nel traffico internazionale di settore e rappresentano una grande opportunità di apertura al turismo per la città di **Ancona** e per tutta la regione». Lo sviluppo La crescita costante delle toccate delle navi da crociera, anche del segmento del lusso, aggiunge Giampieri, «dimostra l' interesse crescente per il nostro **porto**, per tutti i servizi offerti ai crocieristi e ai passeggeri dei traghetti e per un territorio sempre più conosciuto sui mercati esteri turistici per la sua unicità, qualità e bellezza. Un' occasione che richiede a tutto il sistema di migliorare sempre più l' offerta dell' accoglienza perché molte di queste persone, di cui tantissime straniere, visitano le Marche per la prima volta e la scommessa è che possano decidere, grazie al fascino di questa regione, di tornare presto come turisti». Micol Sara M isiti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Rubini, Altra idea di città

«Porto antico ideale per eventi e festival No alle grandi navi» Francesco Rubini, Altra Idea di Città torna sul successo della Notte bianca che a suo dire «palesa un dato oggettivo: il porto antico è il miglior spazio cittadino per l'organizzazione di eventi, festival, esibizioni e feste». Lo è, sostiene Rubini, «per i suoi ampi spazi, per la sua centralità, per la sua bellezza, per la sua diretta connessione con il centro città e la Mole». Aggiunge: «Non si capisce dunque perché, a fronte di questa importante opportunità di sviluppo, Comune e **Autorità Portuale** persistano nel voler dedicare quell'area all'accoglienza delle grandi navi da crociera sottraendo occasioni e spazi ad eventi di qualsiasi tipo». E ribadisce «la contrarietà di Altra Idea di Città alla realizzazione della nuova banchina al molo Clementino, non solo per le note ragioni ambientali e paesaggistiche, ma anche per l'oggettiva incompatibilità di quel tipo di sviluppo crocieristico con la possibilità di integrare e sistematizzare il porto antico come perno dell'intrattenimento cittadino. Ci auguriamo che su questo fronte si possa riaprire una riflessione comune».

**Primo piano • Ancona**

## Sì, centomila crocieristi E la città cosa ci guadagna?

Polacco, Concommercio vendite in aumento  
«Un caffè, il pranzo o un accessorio di moda»

**LA SCALA**  
Anche il settore del turismo ha un suo modo di crescere. E' stato quello di attrarre i turisti crocieristi. A 1000 i turisti crocieristi per stagione, si è passati a 10000. I turisti crocieristi per stagione, si è passati a 10000. I turisti crocieristi per stagione, si è passati a 10000.

**LA CARICA DEI TURISTI IN PORTO**

**Rubini, Altra idea di città**  
«Porto antico ideale per eventi e festival»  
No alle grandi navi.  
Il sindaco di Ancona, Francesco Rubini, ha criticato il progetto di una nuova banchina al molo Clementino, ritenendola incompatibile con lo sviluppo del porto antico come perno dell'intrattenimento cittadino.

# Corriere Adriatico

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### «Il 60% dei turisti resta in centro la città deve cogliere la chance»

Leonardo Massa, country manager di Msc Crociere: «Stagione straordinaria»

L'INTERVISTA **ANCONA** Leonardo Massa, country manager Italia di Msc Crociere, qual è il bilancio della stagione estiva? «La stagione è stata straordinariamente positiva. Siamo cresciuti a doppia cifra sul mercato italiano e nel **porto** di **Ancona** abbiamo aumentato il numero di scali di quasi il 40%, dalle 20 toccate del 2018 alle 28 di questa stagione. Anche il numero dei passeggeri è cresciuto di circa il 37%, da 52mila nel 2018 a 70mila persone quest'anno. Msc Sinfonia attraccherà ad **Ancona** ogni venerdì fino al 22 novembre». **Prossimi impegni di Msc Crociere ad Ancona?** «Nello scalo dorico torneremo nella prossima stagione 2020, confermando l'attuale nave Msc Sinfonia e più o meno lo stesso numero di toccate e passeggeri. Tra i prossimi impegni della compagnia in Italia, a novembre vareremo Msc Grandiosa, la nave più grande mai costruita in Europa, da 181mila tonnellate che potrà ospitare massimo 6mila passeggeri». **I crocieristi hanno scelto di visitare Ancona o hanno preferito le altre escursioni proposte da Msc Crociere?** «Oltre il 60% ha scelto di visitare la città di **Ancona**, anche grazie alla vicinanza del centro storico al **porto**. Il rimanente 40% ha scelto le seguenti escursioni, in ordine di preferenza: Grotte di Frasassi, Urbino, Riviera del Conero e spiaggia di Numana. Meno scelte le escursioni su Jesi, Osimo, parco del Cardeto, Gubbio, parco avventura a Frasassi. Per la stagione 2020 stiamo lavorando su alcune proposte per migliorare l'offerta, ma non sono state ancora decise». **Le opinioni dei passeggeri su Ancona?** «A bordo abbiamo ospiti di trenta nazionalità differenti e abbiamo ricevuto feedback estremamente positivi. Ad **Ancona** comunque non ci sono solo gli ospiti in transito, ma anche coloro che si imbarcano o sbarcano, e tutti hanno trovato la città accogliente. L'escursione su **Ancona** è risultata interessante e i turisti sono rimasti soddisfatti». **Cosa è migliorabile ad Ancona?** «La sfida è far sì che questi ospiti che transitano ad **Ancona** a bordo delle nostre navi e che trascorrono solo alcune ore nella città e nella regione, possano tornare per trascorrere soggiorni più lunghi. Credo che la città e le Marche debbano lavorare su questo». Il legame tra Msc Crociere e **Ancona** è ormai consolidato e l'Autorità di Sistema Portuale sta lavorando per la costruzione di un nuovo terminal crociere, con il banchinamento del fronte esterno del molo Clementino per l'attracco di grandi navi, lunghe fino a 350 metri. «Siamo molto interessati al progetto perché vogliamo portare navi più grandi ad **Ancona**. L'allungamento della banchina ci consentirebbe di portare ad **Ancona** unità superiori in termini di stazza. Lo scalo dorico è strategico per Msc Crociere e ha una doppia valenza: funziona non solo come proposta per gli ospiti di tutto il mondo che, a bordo delle nostre navi, scalgano ad **Ancona**, ma ogni anno



## Corriere Adriatico

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

---

crece sempre più il numero di anconetani e marchigiani che decidono di partire con Msc Sinfonia». C'è però chi è contrario al nuovo terminal e lamenta il problema dell'inquinamento. «Msc Crociere non solo ha tecnologie avanzate per il minor impatto sull'ambiente, ma ha anche certificazioni di compagnia tra le più green in assoluto. Le navi di ultima generazione, pur essendo di dimensioni più grandi, grazie a soluzioni innovative hanno un impatto ambientale più ridotto. Anche quelle già operative saranno gradualmente attrezzate di questi nuovi sistemi». Un esempio? «La Msc Grandiosa, nave che entrerà in servizio il 9 novembre, sarà la più ecologica della nostra flotta perché sarà dotata di nuove e importanti innovazioni tecnologiche, tra cui un sistema di riduzione catalitica selettiva capace di diminuire le emissioni di ossido di azoto del 90%, trasformandolo in acqua pura e azoto. L'ammiraglia sarà anche dotata di un avanzato sistema di trattamento delle acque reflue che le permetterà di eliminare quasi totalmente gli scarichi. E poi un nuovo sistema di depurazione dei gas di scarico, sistemi per la prevenzione degli scarichi dai locali macchine, un sistema di trattamento delle acque di zavorra e diverse soluzioni per l'efficientamento energetico, come i sistemi di recupero del calore e l'illuminazione a led». Micol Sara Misiti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Il terminal del futuro che crea occupazione

Costo: 2,2 milioni Due anni di lavori

ANCONA L' **Autorità** di **Sistema Portuale** intende realizzare un nuovo terminal con il banchinamento del fronte esterno del molo Clementino, per far attraccare le grandi navi, lunghe fino a 350 metri. Il costo complessivo dell' opera è stimato in 22,2 milioni e l' orizzonte temporale considerato è di 52 anni: 2 anni per la realizzazione dell' opera e 50 di operatività del progetto. Dal Comitato di gestione dell' Adsp è atteso il via libera definitivo de progetto. Il consiglio comunale, ad aprile, ha già dato il nullaosta alla variante. Nella relazione dell' Adsp si legge che «il progetto d' investimento rappresenta uno straordinario fattore di sviluppo economico per l' intera area di riferimento generando un flusso di cassa economico-sociale complessivo di 77 milioni». L' analisi finanziaria stima a regime (dal settimo anno in poi) 130 approdi con un flusso di quasi 400mila crocieristi (tra imbarco/sbarco e in transito) e quasi 70mila membri di equipaggio. La spesa generata dal traffico crocieristico (in tutte le sue componenti) e il relativo valore aggiunto generato si legge si traducono inoltre in incremento dell' occupazione, generando circa 1.468 unità lavorative. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

#### Primo piano • Ancona

### Il terminal del futuro che crea occupazione

Costo: 2,2 milioni Due anni di lavori



Il nuovo terminal del futuro nel molo Clementino

### «Il 60% dei turisti resta in centro la città deve cogliere la chance»

Leonardo Massa, country manager di Mic Crociere: «Stagione straordinaria»

#### L'INTERVISTA

Arrivano i turisti da Milano, country manager Italia di Mic Crociere, sono i turisti che si affollano nei porti. Invece restano a lungo in città, hanno trascorso il tempo in un modo o un altro, si sono divertiti, hanno fatto shopping, hanno fatto un giro in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta. Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta. Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Leonardo Massa, country manager Italia di Mic Crociere



Leonardo Massa, country manager Italia di Mic Crociere

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.

Il 60 per cento dei turisti resta in città, il 40 per cento va in barca. Ma la città deve cogliere la chance, deve essere pronta per il momento di punta.



Vista mare

### Banchina ecologica per lo scalo dorico

«Ben venga il nuovo terminal crociere, ma ad alcune condizioni». L'associazione Vistamare riconosce «le opportunità economiche e di sviluppo», connesse al banchinamento del fronte esterno del molo Clementino, ma è «preoccupata per le criticità ambientali, logistiche e urbanistiche». Lo scalo marittimo anconetano non dispone di banchine di adeguata lunghezza in grado di garantire l'approdo di grandi navi da crociera. Ha spiegato Antonio Roversi, presidente di Vistamare: «Prima dell'approvazione definitiva del progetto, è necessario avere un programma cadenzato di soluzioni sulle altre problematiche aperte del porto, come la liberazione del porto storico, la riorganizzazione del porto peschereccio e la liberazione del Mandracchio, la realizzazione del terminal passeggeri all'ex Fiera, il completamento della banchina lineare merci, nuovi spazi per i cantieri minori per il refitting». L'associazione chiede «l'elettificazione della nuova banchina, come hanno già fatto Marsiglia, Amburgo e altri porti sui moli dedicati alla crocieristica». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo piano • Ancona

### «Il 60% dei turisti resta in centro la città deve cogliere la chance»

Leonardo Massa, country manager di Mic Crociere - Stagione straordinaria



**L'INTERVISTA**

**ANCONA.** Leonardo Massa, country manager di Mic Crociere, è il nuovo volto del turismo crocieristico in città. Il suo compito è quello di attrarre i turisti e di far sì che il 60 per cento di loro resti in centro. «Il porto di Ancona è un porto turistico, ma non è un porto turistico come Venezia o Barcellona. Per questo è importante che la città cogliere la chance e offra servizi e attrazioni che possano attrarre i turisti e far sì che il 60 per cento di loro resti in centro».

**Lei è responsabile del territorio di Mic Crociere in tutta Italia. Come vede il mercato del turismo crocieristico in Italia?**

«Il mercato del turismo crocieristico in Italia è in forte crescita. In particolare, il porto di Ancona è un porto turistico che ha un grande potenziale. Per questo è importante che la città cogliere la chance e offra servizi e attrazioni che possano attrarre i turisti e far sì che il 60 per cento di loro resti in centro».

**Quali sono le criticità del porto di Ancona?**

«Le criticità del porto di Ancona sono di natura ambientale, urbanistica e logistica. In particolare, il porto non dispone di banchine di adeguata lunghezza in grado di garantire l'approdo di grandi navi da crociera. Inoltre, il porto è situato in un'area urbanizzata e questo crea problemi di inquinamento e di traffico».

**Quali sono le soluzioni proposte?**

«Le soluzioni proposte sono di natura ambientale, urbanistica e logistica. In particolare, è necessario realizzare un terminal crocieristico che sia in grado di attrarre i turisti e far sì che il 60 per cento di loro resti in centro. Inoltre, è necessario realizzare un porto turistico che sia in grado di attrarre i turisti e far sì che il 60 per cento di loro resti in centro».

**Quali sono le prospettive del porto di Ancona?**

«Le prospettive del porto di Ancona sono di natura ambientale, urbanistica e logistica. In particolare, il porto ha un grande potenziale e può diventare un porto turistico che attraherà i turisti e farà sì che il 60 per cento di loro resti in centro».

**Quali sono le iniziative in corso?**

«Le iniziative in corso sono di natura ambientale, urbanistica e logistica. In particolare, è in corso la realizzazione di un terminal crocieristico e di un porto turistico che attraherà i turisti e farà sì che il 60 per cento di loro resti in centro».

**Quali sono le conclusioni?**

«Le conclusioni sono di natura ambientale, urbanistica e logistica. In particolare, il porto di Ancona ha un grande potenziale e può diventare un porto turistico che attraherà i turisti e farà sì che il 60 per cento di loro resti in centro».



# Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## Il porto come un vespasiano: «Così non va»

L'ad di Anconambiente: «In due ore la banchina era ripulita dalla plastica»

«IN DUE ORE abbiamo pulito e c' erano 9 contenitori in aggiunta alle batterie in loco per la raccolta differenziata, nello specifico carta, plastica e indifferenziata. Abbiamo dovuto anche igienizzare alcune aree perché utilizzate come vespasiani». A PRECISARLO è l' amministratore delegato di Anconambiente, la società che si occupa dello smaltimento rifiuti. Roberto Rubegni interviene così dopo la gaffe del Comune sul mancato rispetto al porto antico di una ordinanza sindacale che dal 1 luglio di questo anno vieta, ai commercianti in sede fissa e su aree pubbliche e anche a quelli di somministrazione di bevande e alimenti temporanee (anche i catering), l' utilizzo di bicchieri, piatti, posate e cannucce monouso di plastica. Sabato scorso, in occasione del concerto dei Subsonica, sono state fatte consumazioni di bevande e cibo non tutte con materiale biodegradabile e compostabile come prevede l' ordinanza. Domenica il consigliere comunale Diego Urbisaglia aveva postato le foto su Facebook dove si vedeva un tappeto di rifiuti al porto storico che con il sole ormai sorto. Per Anconambiente i rifiuti a terra non erano giustificati perché molti cestini non erano nemmeno pieni. «Alle 7.30 la banchina al porto antico era immacolata», sottolinea Rubegni. L' amministratore delegato precisa di ritenere l' evento di sabato sera una bellissima cosa per la città e osserva che come da richiesta sono stati posizionati ulteriori 9 contenitori per i rifiuti. «Un rinforzo straordinario per la manifestazione in aggiunta alle batterie in loco - sottolinea Rubegni - nello specifico per plastica, carta e indifferenziato. Gli stessi sono stati collocati nel tardo pomeriggio al fine di essere utilizzati solo ed esclusivamente per la festa. Per quanto concerne il servizio di pulizia e spazzamento, lo stesso è stato effettuato a partire dalle 5 ed è terminato nell' area dove era disposto il palco che, prima di essere pulita doveva prevedere il disallestimento dello stesso». Operazioni che secondo Anconambiente hanno impegnato le squadre per circa 2 ore e mezza. «ALL' ARRIVO della nave da crociera alle 7.40 - puntualizza l' amministratore - i turisti hanno trovato la banchina immacolata. Ritengo aleatorio parlare di servizio di pulizia alla fine della manifestazione, in quanto nonostante il bel concerto sia finito intorno a mezzanotte le persone sono rimaste, come è giusto che sia in questi contesti, a passeggio e nei locali adiacenti il porto antico sino alle 3. Come è noto i servizi di raccolta e spazzamento prevedono l' uso di uomini e mezzi che debbono e sottolineo debbono operare in totale sicurezza. L' avvio dei lavori alle 5 delle squadre era stato ipotizzato in quanto congruo con quelle che sono le dinamiche di un concerto all' interno di una notte bianca». Nota amara per chi ha fatto pipì all' aria aperta costata ad Anconambiente anche una operazione di disinfestazione e igienizzazione ad hoc. «Questo dispiace - conclude Rubegni - il mio appello va sempre nella direzione di un maggior rispetto della nostra città». ma. ver.



## Crisi dei traffici al porto ferme le azioni di rilancio

I GUAI DELLO SCALO Calma piatta in porto per quanto riguarda la crisi dei traffici merci, certificata dalla stessa **Autorità portuale** con la pubblicazione dei dati relativi al primo semestre 2019. Dopo la lettera scritta dal presidente di Molo Vespucci Francesco Maria di Majo (sollecitato dal numero uno dei portuali Enrico Luciani) a Mit, Regione, Comune, Enel, Rtc e Cfft, il problema della carenza di merci sembra essere in una fase di stand by. In attesa di conoscere i nuovi traffici in arrivo annunciati dallo stesso di Majo a inizio estate, ma dei quali non si è ancora saputo nulla, alle vertenze locali con Enel e ai container fermi al palo, non hanno giovato le ben note vicende governative. Se si aspettano rinvii per le convocazioni di Mise e Mit dopo il cambio dei ministri, uno stop è arrivato anche dalla Regione. La Pisana, o meglio l'assessore alle Attività produttive Gianpaolo Manzella, che ha seguito in prima persona le vertenze Enel e Rtc, avrebbe infatti dovuto convocare un tavolo tra tutti gli enti coinvolti per la prima metà di settembre. Ora però l'esponente della giunta Zingaretti sembra essere in pole position per un posto da sottosegretario e dunque bisognerà attendere il passaggio di consegne. Intanto categorie e sindacati fremono e proprio dalla Filt Cgil è arrivata nei giorni scorsi la proposta (accolta da cluster **portuale** e vertici di Molo Vespucci) di convocare al più presto una seduta straordinaria del tavolo di partenariato. «Una seduta come sottolinea il segretario territoriale della Filt Alessandro Borgioni - che possa servire proprio per affrontare le tante criticità e cercare di indicare le possibili strade per invertire la rotta. Auspichiamo che si arrivi al tavolo anche con qualche proposta utile per uscire dall'impasse in cui ci troviamo». Di sicuro al momento c'è solo la data di convocazione per il prossimo Comitato di gestione, che dopo la lunga pausa estiva, tornerà a riunirsi il 26 settembre. Non ci conoscono ancora i punti all'ordine del giorno, ma sembra scontato che Enel e vertenza Rct-Cfft non resteranno fuori dalla discussione. Cri.Ga. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



### L' AdSP del Mar Tirreno Centrale al Sea Trade Europe ad Amburgo dall' 11 al 13 Settembre 2019

(FERPRESS) - Napoli, 10 SET - Si apre mercoledì 11 settembre ad Amburgo, presso l' Hamburg Messe und Congress, il Sea Trade Europe 2019. L' AdSP Mar Tirreno Centrale partecipa insieme alle altre Autorità Portuali sotto l' egida di **Assoport**. La fiera si svolge ogni due anni nella città di Amburgo e si occupa, nei tre giorni della manifestazione, di approfondire le tematiche del settore crocieristico con seminari, conferenze, incontri con operatori del settore. Alla manifestazione partecipa insieme all' AdSP del Mar Tirreno centrale una rappresentanza di operatori del settore delle crociere, tra cui il Terminal Napoli. L' obiettivo è esporre, nel corso dei tre giorni della fiera, ai tour operator internazionali, le principali attrattive del territorio campano, assieme alla proposta di nuovi percorsi turistici. Durante la fiera l' AdSP presenterà il piano dragaggi del porto di Salerno, che ha tra i suoi obiettivi quello di consentire l' attracco di navi da crociera di maggiori dimensioni al Molo Manfredi.



# Informare

Napoli

## Domani ad Amburgo prenderà il via la fiera Seatrade Europe 2019

L' AdSP del Mar Tirreno Centrale presenterà le novità dei porti di Napoli e Salerno per il settore delle crociere. Domani ad Amburgo si aprirà il Seatrade Europe 2019, fiera che si svolge ogni due anni nella città tedesca e si occupa, nei tre giorni della manifestazione, di approfondire le tematiche del settore crocieristico con seminari, conferenze ed incontri con operatori del settore. All' evento, assieme alle altre Autorità di Sistema Portuale italiane riunite sotto l' egida di **Assoport**, parteciperà l' AdSP del Mar Tirreno Centrale con una rappresentanza di operatori del settore delle crociere, tra cui il Terminal Napoli, con l' obiettivo di esporre ai tour operator internazionali le principali attrattive del territorio campano, assieme alla proposta di nuovi percorsi turistici. Inoltre durante la fiera l' AdSP campana presenterà il piano dragaggi del porto di Salerno che ha tra i suoi obiettivi quello di consentire l' attracco di navi da crociera di maggiori dimensioni al Molo Manfredi.







Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto

10 settembre 2019

**Domani ad Amburgo prenderà il via la fiera Seatrade Europe 2019**

L'AdSP del Mar Tirreno Centrale presenterà le novità dei porti di Napoli e Salerno per il settore delle crociere

Domani ad Amburgo si aprirà il Seatrade Europe 2019, fiera che si svolge ogni due anni nella città tedesca e si occupa, nei tre giorni della manifestazione, di approfondire le tematiche del settore crocieristico con seminari, conferenze ed incontri con operatori del settore. All'evento, assieme alle altre Autorità di Sistema Portuale italiane riunite sotto l'egida di Assoport, parteciperà l'AdSP del Mar Tirreno Centrale con una rappresentanza di operatori del settore delle crociere, tra cui il Terminal Napoli, con l'obiettivo di esporre ai tour operator internazionali le principali attrattive del territorio campano, assieme alla proposta di nuovi percorsi turistici. Inoltre durante la fiera l'AdSP campana presenterà il piano dragaggi del porto di Salerno che ha tra i suoi obiettivi quello di consentire l'attracco di navi da crociera di maggiori dimensioni al Molo Manfredi.



Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

**Cerca il tuo albergo**

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza	Cerca
O Altre destinazioni	10 Sep	11 Sep	
	2019	2019	

Contatti | Select Language | Powered by Google Translate

[Indice](#) • [Prima pagina](#) • [Indice notizie](#)

Informare - Piazza Matteotti 115 - 10123 Genova - ITALIA  
 tel. 010.2462122, fax: 010.2516708, [informare@informare.it](mailto:informare@informare.it)

# Sea Reporter

Napoli

## L' AdSP del Mar Tirreno Centrale al Sea Trade Europe 2019

Napoli, 10 settembre 2019 - Si apre mercoledì 11 settembre ad Amburgo, presso l' Hamburg Messe und Congress, il Sea Trade Europe 2019. L' AdSP Mar Tirreno Centrale partecipa insieme alle altre Autorità Portuali sotto l' egida di **Assoporti**. La fiera si svolge ogni due anni nella città di Amburgo e si occupa, nei tre giorni della manifestazione, di approfondire le tematiche del settore crocieristico con seminari, conferenze, incontri con operatori del settore. Alla manifestazione partecipa insieme all' AdSP del Mar Tirreno centrale una rappresentanza di operatori del settore delle crociere, tra cui il Terminal Napoli. L' obiettivo è esporre, nel corso dei tre giorni della fiera, ai tour operator internazionali, le principali attrattive del territorio campano, assieme alla proposta di nuovi percorsi turistici. Durante la fiera l' AdSP presenterà il piano dragaggi del porto di Salerno, che ha tra i suoi obiettivi quello di consentire l' attracco di navi da crociera di maggiori dimensioni al Molo Manfredi.



**Seareporter.it**  
Giornale ON-LINE per la libera comunicazione

Home | Porti | Industria & tecnologia | Shipping | Unione Europea | Ambiente | News | Tur

### L' AdSP del Mar Tirreno Centrale al Sea Trade Europe 2019

Publicato da Redazione  
il 10 settembre 2019, ore 14:54

Napoli, 10 settembre 2019 - Si apre mercoledì 11 settembre ad Amburgo, presso l' Hamburg Messe und Congress, il Sea Trade Europe 2019. L' AdSP Mar Tirreno Centrale partecipa insieme alle altre Autorità Portuali sotto l' egida di Assoporti.

La fiera si svolge ogni due anni nella città di Amburgo e si occupa, nei tre giorni della manifestazione, di approfondire le tematiche del settore crocieristico con seminari, conferenze, incontri con operatori del settore. Alla manifestazione partecipa insieme all' AdSP del Mar Tirreno centrale una rappresentanza di operatori del settore delle crociere, tra cui il Terminal Napoli. L' obiettivo è esporre, nel corso dei tre giorni della fiera, ai tour operator internazionali, le principali attrattive del territorio campano, assieme alla proposta di nuovi percorsi turistici.

Durante la fiera l' AdSP presenterà il piano dragaggi del porto di Salerno, che ha tra i suoi obiettivi quello di consentire l' attracco di navi da crociera di maggiori dimensioni al Molo Manfredi.

Seareporter.it

# Stylo 24

Napoli

## L' AdSP del Mar Tirreno Centrale al Seatrade Europe

*La fiera si svolge ogni due anni nella città di Amburgo e approfondisce, nei tre giorni della manifestazione, le tematiche del settore crocieristico*

Si apre mercoledì 11 settembre ad Amburgo, presso l' Hamburg Messe und Congress, il Sea Trade Europe 2019. L' AdSP Mar Tirreno Centrale partecipa insieme alle altre Autorità Portuali sotto l' egida di **Assoport**. La fiera si svolge ogni due anni nella città di Amburgo e si occupa, nei tre giorni della manifestazione, di approfondire le tematiche del settore crocieristico con seminari, conferenze, incontri con operatori del settore. Alla manifestazione partecipa insieme all' AdSP del Mar Tirreno centrale una rappresentanza di operatori del settore delle crociere, tra cui il Terminal Napoli. L' obiettivo è esporre, nel corso dei tre giorni della fiera, ai tour operator internazionali, le principali attrattive del territorio campano, assieme alla proposta di nuovi percorsi turistici. Durante la fiera l' AdSP presenterà il piano dragaggi del porto di Salerno, che ha tra i suoi obiettivi quello di consentire l' attracco di navi da crociera di maggiori dimensioni al Molo Manfredi.



HOME ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA INCHIESTE POLITICA  
SOCIETÀ

STYLO24  
GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEÒ

**L' AdSP del Mar Tirreno Centrale al Seatrade Europe**  
La fiera si svolge ogni due anni nella città di Amburgo e approfondisce, nei tre giorni della manifestazione, le tematiche del settore crocieristico

10 settembre 2019

# Informazioni Marittime

Salerno

## Seatrade Europe, i dragaggi di Salerno presentati ad Amburgo

*L' AdSP Mar Tirreno Centrale illustrerà il piano d' interventi nel corso del meeting che si aprirà l' 11 settembre*

Una buona occasione per presentare in Germania agli operatori internazionali il piano dragaggi del porto di Salerno . Si apre infatti mercoledì 11 settembre ad Amburgo, presso l' Hamburg Messe und Congress, il Sea Trade Europe 2019 , evento al quale l' AdSP Mar Tirreno Centrale partecipa insieme alle altre Autorità portuali sotto l' egida di **Assoporti**. La fiera si svolge ogni due anni nella città di Amburgo e si occupa, nei tre giorni della manifestazione, di approfondire le tematiche del settore crocieristico con seminari, conferenze, incontri con operatori del settore. Alla manifestazione partecipa insieme all' AdSP del Mar Tirreno centrale una rappresentanza di operatori del settore delle crociere, tra cui il Terminal Napoli. L' obiettivo è esporre, nel corso dei tre giorni della fiera, ai tour operator internazionali, le principali attrattive del territorio campano, assieme alla proposta di nuovi percorsi turistici. Durante la fiera l' AdSP, come detto, avrà l' opportunità di illustrare il piano di interventi per gli escavi nel porto di Salerno, finalizzati all' attracco di navi da crociera di maggiori dimensioni al Molo Manfredi.



{ San Severo } Il leader di Iniziativa Democratica Puglia dopo la riunione tenutasi con i comuni dell'Alto Tavoliere

## Sderlenga sollecita la Regione ad assegnare alla provincia di Foggia gli altri ettari della ZES "Adriatica"

È stato sottoscritto di recente, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, il decreto di formale istituzione della ZES "Adriatica e Ionica", che completa un lungo e articolato percorso tra Regione Puglia, Regione Molise (altra regione interessata dalla ZES "Adriatica") e **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**. Ma non tutto il territorio regionale ha visto il completamento degli ettari assegnati, anche per un impegno poco energico della Capitanata. Sderlenga continua e incalza: .

Foggia & Provincia 11

### Operativa la 'Navetta della dignità' per i braccianti

La navetta della 'dignità' è operativa. Il servizio di trasporto per i braccianti è stato istituito dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Foggia. Il servizio è operativo da lunedì 11 settembre. Il servizio è operativo da lunedì 11 settembre. Il servizio è operativo da lunedì 11 settembre.



Una navetta della 'dignità' opera tra Foggia e le zone di lavoro. Il servizio è operativo da lunedì 11 settembre.

### Mattanza in pascoli e stalle dal Gargano alle Murge nel 2019

La mattanza in pascoli e stalle dal Gargano alle Murge nel 2019. Il servizio è operativo da lunedì 11 settembre. Il servizio è operativo da lunedì 11 settembre.



Una mattanza in pascoli e stalle dal Gargano alle Murge nel 2019.

Il leader di Iniziativa Democratica Puglia dopo la riunione tenutasi con i comuni dell'Alto Tavoliere

### Il saluto del Col. Aquilio al sindaco Miglio e alla comunità

Il saluto del Col. Aquilio al sindaco Miglio e alla comunità. Il servizio è operativo da lunedì 11 settembre. Il servizio è operativo da lunedì 11 settembre.



Il saluto del Col. Aquilio al sindaco Miglio e alla comunità.

### Sderlenga sollecita la Regione ad assegnare alla provincia di Foggia gli altri ettari della ZES "Adriatica"

Sderlenga sollecita la Regione ad assegnare alla provincia di Foggia gli altri ettari della ZES "Adriatica". Il servizio è operativo da lunedì 11 settembre. Il servizio è operativo da lunedì 11 settembre.



Sderlenga sollecita la Regione ad assegnare alla provincia di Foggia gli altri ettari della ZES "Adriatica".

# Il Nautilus

Brindisi

## SBARCO DI MERCI ALLA RINFUSA NEL PORTO DI BRINDISI, ADSP MAM RISPONDE A LEGAMBIENTE BRINDISI

Il segretario generale dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, Tito Vespasiani, risponde al presidente di Legambiente Brindisi, Teodoro Marinazzo. Di seguito, la lettera in versione integrale inoltrata, per conoscenza, anche al sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi, e alla dirigente ARPA Puglia, Anna Maria D' Agnano Al Dott. Teodoro Marinazzo Presidente Legambiente Brindisi E p.c. Ing. Riccardo Rossi Sindaco di Brindisi Dott.ssa Anna Maria D' Agnano Dirigente ARPA sede di Brindisi Oggetto: Risposta aperta a lettera aperta di Legambiente Brindisi ' Egregio dott. Marinazzo, sono molto onorato e compiaciuto in ordine alla opportunità che Ella mi ha fornito per illustrare, con maggior dovizia di elementi di chiarimento, una serie di questioni che su stampa, media e social non sempre sono riportate correttamente, anche per effetto di un dibattito che in queste circostanze raggiunge un livello di parossismo totale, in cui la posizione più rumorosa prevale sulla esigenza di approfondimenti razionali dei problemi complessi. Prima di iniziare la trattazione della questione delle attività di sbarco della merce diretta alle acciaierie tarantine, è mio dovere comunicarle una precisazione in ordine alla vasca di colmata. Nessuno ha inteso 'sminuire' la portata del parere della Commissione VIA, ma ho semplicemente constatato che dal parere formulato non emerge alcun elemento che associ l' opera ipotizzata a possibili compromissioni ambientali, o agli interessi di salvaguardia dell' ecosistema; anzi si deve riconoscere che la qualità tecnica del progetto - peraltro redatta prima del mio insediamento da due società di ingegneria di alto livello che hanno progettato nei maggiori porti italiani opere portuali di rilevanza significativa - è stata confermata, mentre sono state dissipate le preoccupazioni che erano state rappresentate da più parti sull' idoneità del sito o sugli impatti ambientali dell' opera. Il parere negativo si regge essenzialmente sul fatto che la Commissione ha 'eccepito' sul mancato aggiornamento delle caratterizzazioni dei sedimenti, stabilendo così un nuovo indirizzo, in quanto in tempi recenti sono stati formulati, dalla stessa Commissione, pareri favorevoli su casse di colmata nei porti di Taranto e Piombino, con caratterizzazioni anche in tali casi scadute e con la ovvia prescrizione di aggiornamento delle stesse prima dell' avvio delle operazioni di movimentazione dei sedimenti. Al riguardo Le faccio semplicemente notare che quando la presenza di alcuni componenti (metalli pesanti, idrocarburi) nei sedimenti ne impedisce il conferimento a **mare**, la collocazione in vasca di colmata costituisce messa in sicurezza del sito, in quanto oggi il solo movimento delle eliche delle navi in evoluzione determina una continua dispersione nell' ambiente marino di materiale che, personalmente, preferirei vedere ben confinato all' interno di un 'sarcofago' ermeticamente chiuso, cioè in una cassa di colmata come quelle realizzate in tanti porti. Aggiungo che il ritardo nella realizzazione della cassa di colmata determina anche il ritardo dei dragaggi, che nel porto di Brindisi sono impellenti per assecondare l' auspicata riconversione dell' area industriale e per poter ampliare il range delle merci che potrebbero essere sbarcate, in coerenza con l' obiettivo dell' evoluzione del porto da uno scalo 'novecentesco', quasi essenzialmente asservito al polo industriale (energetico/petrochimico), in un moderno scalo gateway inserito nelle geometrie logistiche avanzate nazionali ed europee. Non posso risponderLe poi sull' esito della causa relativa ad asserite opere in zona sant' Apollinare': non mi risulta sia pendente al momento alcun contenzioso, immaginando che si voglia far riferimento al noto progetto dei pontili e degli ormeggi in quell' area, per il quale tuttavia - mi preme ricordare - il Consiglio Comunale di Brindisi nella seduta del 8 aprile 2019 ha espresso a larghissima maggioranza 'il proprio favore alle opere di completamento degli accosti portuali di S. Apollinare'. Questi nuovi



Il parere negativo si regge essenzialmente sul fatto che la Commissione ha 'eccepito' sul mancato aggiornamento delle caratterizzazioni dei sedimenti, stabilendo così un nuovo indirizzo, in quanto in tempi recenti sono stati formulati, dalla stessa Commissione, pareri favorevoli su casse di colmata nei porti di Taranto e Piombino, con caratterizzazioni anche in tali casi scadute e con la ovvia prescrizione di aggiornamento delle stesse prima dell' avvio delle operazioni di movimentazione dei sedimenti. Al riguardo Le faccio semplicemente notare che quando la presenza di alcuni componenti (metalli pesanti, idrocarburi) nei sedimenti ne impedisce il conferimento a **mare**, la collocazione in vasca di colmata costituisce messa in sicurezza del sito, in quanto oggi il solo movimento delle eliche delle navi in evoluzione determina una continua dispersione nell' ambiente marino di materiale che, personalmente, preferirei vedere ben confinato all' interno di un 'sarcofago' ermeticamente chiuso, cioè in una cassa di colmata come quelle realizzate in tanti porti. Aggiungo che il ritardo nella realizzazione della cassa di colmata determina anche il ritardo dei dragaggi, che nel porto di Brindisi sono impellenti per assecondare l' auspicata riconversione dell' area industriale e per poter ampliare il range delle merci che potrebbero essere sbarcate, in coerenza con l' obiettivo dell' evoluzione del porto da uno scalo 'novecentesco', quasi essenzialmente asservito al polo industriale (energetico/petrochimico), in un moderno scalo gateway inserito nelle geometrie logistiche avanzate nazionali ed europee. Non posso risponderLe poi sull' esito della causa relativa ad asserite opere in zona sant' Apollinare': non mi risulta sia pendente al momento alcun contenzioso, immaginando che si voglia far riferimento al noto progetto dei pontili e degli ormeggi in quell' area, per il quale tuttavia - mi preme ricordare - il Consiglio Comunale di Brindisi nella seduta del 8 aprile 2019 ha espresso a larghissima maggioranza 'il proprio favore alle opere di completamento degli accosti portuali di S. Apollinare'. Questi nuovi



# Il Nautilus

Brindisi

---

accosti saranno in grado di attrarre navi di nuova generazione, di maggiore stazza e meno impattanti, più confortevoli per il settore traghetti, nonché di accogliere adeguatamente le (mega)navi da crociera, in prossimità della città e quindi sviluppando una virtuosa interazione economica con quest' ultima, senza contare poi la possibilità per i Brindisini di fruire dell' area dove è previsto un parco urbano, la riqualificazione e l' apertura al pubblico dell' area archeologica e un museo del **mare**. Prima di entrare nel tema delle operazioni di sbarco nel porto di Brindisi, ritengo, per una questione di metodo, porre un problema e fare una riflessione più ampia: che cosa è un porto? che cosa rappresentano i porti nazionali e che ruolo hanno nell' economia del nostro Paese? Egregio dott. Marinazzo, come noto l' economia italiana si basa prevalentemente sulla trasformazione industriale delle materie prime e la produzione di manufatti da destinare al consumo e all' esportazione. Poiché il Paese è estremamente povero di materie prime, la maggior parte di esse vengono importate via **mare** e i porti, pertanto, sono al servizio dei distretti industriali, poiché rappresentano la connessione tra i flussi di approvvigionamento e i flussi di esportazione e l' anello delle catene logistiche. Secondo recenti statistiche la portualità nazionale assicura l' arrivo e la partenza dell' 85% delle merci, in ordine al traffico commerciale con i Paesi extra UE e ben 70 milioni di tonnellate di rinfuse solide vengono sbarcate nei porti nazionali. Esistono porti che costituiscono il nodo fondamentale per le economie industriali del rispettivo retroterra. Soltanto per farle un esempio il porto della civilissima Ravenna è il cardine del **sistema** industriale dell' Emilia Romagna e attraverso di esso vengono sbarcate milioni di tonnellate di materie prime di ogni genere, fertilizzanti, inerti, sostanze chimiche nocive liquide e solide, carbone e minerali ferrosi e non ferrosi alla rinfusa. Il carbone viene sbarcato in grandi quantità da Porto Torres a Porto Empedocle, da Ravenna a Civitavecchia, da Venezia a Livorno, carbone per finalità energetiche (diretto a centrali) e per finalità industriali (diretto ad acciaierie e a cementifici). Molti porti movimentano in sicurezza ingenti quantitativi di merci pericolose solide e liquide ed anche rifiuti: insomma quantitativi significativi di merce 'sporca' o non desiderabile vengono manipolati, perché vi è l' esigenza di alimentare il **sistema** industriale, e ciò nel pieno rispetto della normativa internazionale e nazionale e sotto la vigilanza degli organi di controllo. Parte di questo traffico, penso ai sottoprodotti del ciclo industriale (ad esempio i rottami ferrosi e altri scarti), è ritenuto virtuoso da quasi tutte le organizzazioni ambientaliste, perché su di esso si basa l' economia circolare: il rifiuto di qualcuno diviene materia prima per altri. La invito a leggere sui siti WEB delle varie **Autorità** i quadri statistici, forse Le si accapponerà la pelle, ma è così: purtroppo anche attraverso l' importazione di grandi quantitativi di merci, che a Lei potrebbero sembrare poco desiderabili, va avanti il **sistema** produttivo nazionale. In tutte queste città, Sindaci, **Autorità** portuali, organi tecnici e di tutela ambientale dialogano costantemente affinché vengano continuamente trovate soluzioni condivise per lo sviluppo dei traffici, per il potenziamento delle infrastrutture e soprattutto per raggiungere un elevato grado di sostenibilità ambientale delle operazioni che - si badi bene - non costituisce un onere, ma è un valore aggiunto per il porto e le comunità locali. Dialogo intenso, continuo, pacato, qualche volta conflittuale, ma sempre rispettoso dei ruoli istituzionali. Ora Le chiedo: se improvvisamente per un contagio fulmineo e generalizzato della sindrome 'NIMBY' tutti i porti che Le ho citato si dichiarassero indisponibili a sbarcare merci alla rinfusa, che cosa accadrebbe? Penso che la risposta sia scontata: i porti non possono fermarsi o chiudersi perché si bloccherebbe l' economia nazionale, visto il grado di dipendenza dalle attività marittime che Le ho mostrato. Ciò posto, quindi il problema non va affrontato con posizioni ideologiche del tipo: 'Si a tutti i costi!', oppure 'Non se ne parla nemmeno! '. Egregio dott. Marinazzo converrà certamente con me nel seguire l' insegnamento di Spinoza: 'non ridere, non lugere, neque detestari, sed intelligere'. Sì, intelligere: cogliere (legere) il dentro (intus) e la relazione (inter) delle cose, capire a fondo i problemi e poi passare alla fase decisionale con cognizione di causa. Converrà quindi con me nel condividere che oggi la vera sfida è conciliare le esigenze produttive con quelle di tutela della sicurezza dei lavoratori e dell' ambiente: individuare corretti sistemi di gestione della movimentazione, onde scongiurare compromissioni ambientali e garantire la sicurezza dei lavoratori attraverso un **sistema** di continuo miglioramento della formazione e l' uso di tecnologie avanzate. Questa è la nostra sfida, questo è il nostro compito e la nostra responsabilità. La recente presa di

## Il Nautilus

Brindisi

---

posizione di 37 aziende in rappresentanza di 1000 lavoratori è apprezzabile sotto questo aspetto: non è stato chiesto il sì allo sbarco del carbone a tutti i costi, ma che si avviasse pacatamente un approfondimento della questione, perché tutti gli organi potessero esprimere la propria posizione. In questa prospettiva, per quanto riguarda il carbone, l' **Autorità** aveva indetto - senza esservi affatto tenuta e in ossequio al principio di condivisione/compartecipazione - un incontro con tutti i soggetti qualificati, per poter approfondire il programma di sbarco presentato da una impresa **portuale** operante a Brindisi. Nel corso della riunione, si sarebbe potuto chiedere al proponente tutti i chiarimenti del caso e in particolare: La Capitaneria di porto e il Comando dei Vigili del Fuoco avrebbero potuto chiedere approfondimenti sugli aspetti di pericolosità del prodotto, sul piano di sbarco, delle precauzioni antincendio ecc; L' ARPA avrebbe chiesto correttamente tutte le necessarie garanzie per il rispetto dell' ambiente; L' **Autorità** sanitaria avrebbe chiesto garanzie sugli aspetti sanitari; La Provincia - organo delegato della Regione - avrebbe introdotto gli interessi relativi agli aspetti della qualità dell' aria e il Comune avrebbe potuto introdurre le proprie valutazioni sugli aspetti di specifica competenza. Forse non sarebbe stata sufficiente una sola riunione; forse ci sarebbe stato bisogno di nuovi incontri; l' importante è comunque confrontarsi, approfondire il programma, i piani, stabilire le misure e le cautele necessarie, ponderare attentamente gli interessi in gioco. Alla fine si sarebbe potuto rispondere anche negativamente, se non fosse stato raggiunto un livello adeguato di garanzia e di tutela, ma ciò dopo un approfondimento tecnico e non in base a posizioni ideologiche aprioristiche. Ciò chiarito, ritengo inaccettabile l' espressione contenuta nella Sua nota, 'l' aver portato avanti, fino quasi all' atto conclusivo, l' autorizzazione per lo scarico di carbone, senza informare le **autorità**,' espressione del tutto falsa: proprio con la convocazione delle **autorità** e degli organi tecnici - inoltrata tempestivamente dall' **Autorità** non appena ricevuto il programma di sbarco - si intendeva avviare un percorso di valutazione comune di tutti gli aspetti, e se qualcuno Le ha raccontato una storia diversa, quel qualcuno mentiva sapendo di mentire! L' avvio della riunione era opportuno, perché il Regolamento **portuale** vigente sulle operazioni di sbarco di merce alla rinfusa (Reg. 5/2005) prevede che lo sbarco del carbone avvenga solo al terminale ENEL e quindi il prospettato sbarco del carbone in una banchina diversa avrebbe dovuto essere regolamentato con una apposita ordinanza. Per questo motivo era opportuno, con il contributo dei soggetti invitati, introdurre una specifica normativa che disciplinasse le operazioni prospettate, tutelando scrupolosamente l' ambiente e la salute dei lavoratori, attraverso l' estensione alla banchina pubblica della disciplina vigente per la banchina in concessione, anche attraverso un miglioramento ed una evoluzione di detta normativa. Lo stesso regolamento citato invece prevede già una disciplina dettagliata per lo sbarco di prodotti alla rinfusa non classificati pericolosi e quindi lo sbarco di minerali di ferro è già contemplato: nessuna specifica autorizzazione deve essere rilasciata, dopo che la nave ha ormeggiato, ha completato le pratiche di arrivo con l' **Autorità** marittima, le pratiche di importazione con l' **Autorità** doganale e dopo che l' impresa **portuale** preposta ha comunicato il Programma. Più precisamente, si prevede che (art.3), 'l' impresa **portuale** interessata dall' operazione **portuale** è tenuta ad effettuare, almeno 24 ore prima dell' inizio delle operazioni, apposita formale comunicazione all' **Autorità portuale**, all' ARPA Puglia - Dip. Brindisi, all' Ufficio di Sanità marittima riportante tutte le indicazioni di cui al modello allegato al medesimo regolamento'. Si ritiene di dover precisare che il regolamento vigente è stato approvato dopo una attenta disamina da parte di tutti gli organi interessati; l' impresa operante è tenuta ad applicare una pluralità di disposizioni a tutela della sicurezza e dell' ambiente a suo tempo concertate e riportate nel Regolamento che in tanti anni è stato costantemente applicato sotto la vigilanza delle **Autorità** preposte. Il regolamento prevede poi due centraline di rilevazione polveri PM 10, una collocata presso costa Morena Diga, molo Enel, e l' altra al terminal passeggeri sotto la gestione ARPA, e pertanto i risultati applicativi del Regolamento sono verificabili attraverso la consultazione dei siti e dei rapporti periodici Arpa, da cui Ella può avere contezza dello attuale stato dell' aria nel porto merci di Brindisi. Ciò posto, respingo pertanto con fermezza ogni raffigurazione del porto come una area del Far West dove tutto è possibile ed ove vengono perpetrati scempi ambientali. Gli standard ambientali relativi alle operazioni di movimentazione delle merci nel porto di Brindisi non sono inferiori

## Il Nautilus

### Brindisi

---

a quelli dei porti nazionali che prima ho citato, nei quali rinfuse polverose (caolino) o pericolose (carbone) vengono addirittura stoccate in enormi cumuli sulle banchine, operazione che a Brindisi è vietata dal suddetto Regolamento. Tale Regolamento prevede come già detto che l'impresa inoltri comunicazioni aggiornate ad ARPA e Sanità marittima e secondo un modello a suo tempo concordato e quindi è falso asserire che tutte le operazioni vengono svolte all'insaputa degli organi tecnici con specifiche competenze ambientali e sanitarie. Tutte le comunicazioni previste dal regolamento risultano essere state effettuate e se qualche altro ufficio non le ha ricevute è semplicemente perché il regolamento non lo prevedeva. Del resto, nessuna norma della vigente legislazione stabilisce che l'approdo di una nave vada comunicato ad altri organi oltre a quelli previsti dal Codice della Navigazione. Egregio Dott. Marinazzo, i porti sono aperti alle persone e alle merci; l'impongono le norme di settore, ma anche le norme costituzionali sulla libertà di impresa e quelle comunitarie sulla libera circolazione delle merci. La merce in questione è minerale di ferro proveniente dal Sud Africa, prodotto non pericoloso, secondo la vigente normativa nazionale e internazionale. E' inoltre non infiammabile, non esplosivo, non solubile nell'acqua; non emana vapori pericolosi o odori nauseabondi; non è classificato CLP (**sistema** internazionale per l'etichettatura delle merci pericolose) e non ha restrizioni REACH. La densità di 5 grammi al cm<sup>3</sup> lo rende particolarmente pesante e quindi anche in caso di dispersione nell'atmosfera delle parti più fini, è verosimile la ricaduta a pochi metri dal sito, all'interno quindi dell'area operativa. La merce viene sbarcata a diversi chilometri dalle zone urbane brindisine ed è pertanto molto improbabile che le polveri possano giungere in città o in aree residenziali, tenuto conto peraltro che, in presenza di vento di forza significativa, le operazioni di sbarco debbono essere sospese in ossequio al citato Regolamento. La dispersione in atmosfera è comunque mitigata fortemente dal **sistema** di sbarco che si effettua secondo la seguente sequenza, comune a tutti i porti marittimi: benna in stiva che preleva il prodotto; virata della gru con benna chiusa ermeticamente che si sposta dalla stiva della nave alla tramoggia (imbuto); la benna si apre lentamente solo all'interno della tramoggia, nella parte più bassa; per gravità, dalla tramoggia il prodotto passa al cassone dell'autocarro, in ambiente sostanzialmente conterminato; chiusura con teli del cassone autocarro e pulizia del mezzo, prima dell'inizio del trasferimento verso Taranto. Se alcune operazioni sopra descritte fossero gestite dalle maestranze in modo inappropriato, tipo spostamento della benna non completamente chiusa, apertura veloce o anticipata della benna, certamente il grado di dispersione del prodotto non sarebbe accettabile, soprattutto per la tutela degli operatori presenti; per questo motivo si ribadisce che quello che conta effettivamente non è il prodotto in sé, ma le modalità appropriate o meno della gestione delle operazioni e della capacità di conduzione dei mezzi meccanici in relazione alla tipologia del prodotto. Su questo aspetto, posso fornirLe assicurazioni che personale dell'**Autorità** e della Capitaneria di Porto vigilano costantemente sullo svolgimento delle operazioni, verificando il rigoroso rispetto delle vigenti disposizioni. Ovviamente si è disponibili ad introdurre prescrizioni aggiuntive, se ritenuto opportuno dagli organi tecnici competenti nell'ottica di migliorare gli aspetti di sicurezza e ambientali, in particolare se le centraline di monitoraggio delle polveri attualmente in funzione dovessero registrare situazioni anomale. Un paragone con le immense distese di cumuli minerali a cielo aperto nello stabilimento tarantino, esposte ai venti, che creano problemi ad alcuni quartieri di quella città, è totalmente fuorviante, in quanto le operazioni nel porto di Brindisi non prevedono stoccaggio a terra. Anche per quanto riguarda il traffico veicolare, l'intervallo di tempo di uscita di ogni singolo autocarro è mediamente di 7/8 minuti e quindi non si ritiene che possa compromettere la viabilità extraportuale; sotto questo aspetto risulta di più difficile gestione lo sbarco da un traghetto che senza interruzione immette 70 mezzi pesanti cagionando un incolonnamento continuo di 2/3 Km. Ovviamente è pienamente legittimo coltivare una visione dello scalo totalmente 'denavalizzato' (o comunque 'demercificato') ma, a questo punto, la presenza dell'**Autorità** non avrebbe più alcun senso e altre istituzioni dovrebbero subentrare nell'amministrazione dello stesso. Sul punto aggiungo che l'**Autorità** ha promosso tramite ESPO l'estensione dei corridoi Ten-T al porto di Brindisi, credendo fortemente che Brindisi meriti il riconoscimento di 'porto core'. Ovviamente la stessa candidatura è resa poco credibile dalla pretesa di un placet politico sulla tipologia di merci movimentate. Un porto è 'core' quando è idoneo ad accogliere ogni tipologia di merce, senza contare il pericolo insito in

## Il Nautilus

Brindisi

---

una valutazione delle merci sbarcabili (quali merci sono ritenute 'pulite'? etc). Le rappresento che il traffico passeggeri genera pochissima ricchezza per il territorio, al contrario del traffico merci, che conduce ad una crescita economica ed occupazionale. Tutto ciò detto, riterrei infine che sia il caso di confinare l' espressione 'porto delle nebbie' nell' ambito della storia cinematografica e nella sfera di interesse degli appassionati del realismo francese degli anni trenta del secolo scorso. Sono a Sua completa disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento e con l' occasione La invito ad assistere, da vicino ed in diretta, alle operazioni di sbarco; con molto piacere potrei accompagnarLa, insieme al Comandante del porto.' Ecco la lettera inviata da Legambiente Brindisi Lettera Legambiente Brindisi

La via della seta non è solo via terra ma interessa anche i nostri porti

### Gli altri paesi europei fanno ponti d'oro alla Cina mentre l'Italia si lascia sfuggire dei grossi business

ANDREA CANTADORI

Quando il premier britannico David Cameron annunciò l'intenzione di indire un referendum sulla Brexit, si intravedeva che nella élite britannica si faceva strada l'idea di trasformare l'isola in una enorme Singapore, con lo sguardo rivolto alle opportunità offerte dalla Cina. In seguito, il disegno ha preso forma e l'accordo fra la Bank of England e la People's Bank of China ha messo una parte considerevole dell'enorme liquidità cinese in mani britanniche. Lo stesso Cameron, nel frattempo, è diventato presidente del fondo sovrano Cina-Regno Unito. In Italia, invece, non sembrano ancora comprese appieno le potenzialità del progetto inizialmente denominato «Via della Seta» e ora Bri (Belt and Road Initiative), che vede la Cina impegnata con altri 70 Stati. Si pensi all'errore di sottovalutazione commesso appena un anno fa, quando la delegazione cinese giunse a Venezia per l'inaugurazione dell'anno del turismo Europa-Cina: all'evento l'Italia non era presente a livelli adeguati di rappresentanza politica, con la conseguenza che il vice Primo ministro cinese, Qi Xuchun, rispose alle assenze italiane lasciando il posto vuoto a tavola nel pranzo di gala offerto nella Sala dei Dogi. Meglio è andata la visita del presidente Xi Jinping in Italia lo scorso marzo, preceduta dal viaggio in Cina del ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio, ma anche in questo caso i risultati sono stati modesti se paragonati a quelli ottenuti da Francia e Germania nel corso della stessa visita. Qualcuno ha anche ironizzato sulla location prescelta (Palermo) e sulla natura degli scambi, parlando di «accordo delle arance», mentre la sola Francia riusciva a concludere la vendita di 300 Airbus per un valore di trenta miliardi di euro, una cifra superiore all'intero export italiano verso la Cina. E poi c'è la questione dei porti: inizialmente i cinesi avevano individuato nel **porto di Taranto** uno dei possibili terminal europei. La vicenda ha dell'inverosimile: in seguito a lungaggini e all'incertezza delle vicende giudiziarie, la Cina ha abbandonato il progetto e ha acquistato il **porto greco del Pireo**. Con questa mossa, era chiaro che la storica Via della Seta tracciata da Marco Polo poteva anche tagliare fuori l'Italia dal traffico di merci generato da Bri. Lo smacco è stato in parte attutito grazie alla lungimiranza dell'amministratore delegato delle ferrovie, Renato Mazzoncini, che ha acquistato le ferrovie greche con una tempestività che sarebbe stata impossibile alla politica. Questa abile mossa sta spingendo i cinesi a riconsiderare i porti italiani come luoghi di approdo, speriamo quindi di non sprecare anche questa occasione. In taluni casi, anche i Prefetti, che rappresentano il governo in ogni provincia e che possono esercitare un potere di coordinamento che nessun'altra amministrazione possiede, potrebbero attivarsi per rimettere in moto opere pubbliche che languono o che sono bloccate a causa di veti poco lungimiranti, o addirittura da sparute minoranze che tengono in scacco i destini di un'intera comunità. È un errore pensare che un'opera pubblica finisca sul tavolo del Prefetto solo quando costituisce fonte di rischio per l'ordine pubblico. C'è da augurarsi che la neoministra dell'Interno Lucia Lamorgese, che ha respirato l'aria milanese in qualità di prefetto negli anni in cui Milano cambiava il suo volto e che ha accompagnato la nascita di tante opere indispensabili per la città, abbia la volontà di dispiegare le energie e le competenze dell'amministrazione che rappresenta. Ci si aspetta dal governo un'attenzione particolare alle tematiche che decideranno il ruolo dell'Italia. Le forze politiche dovrebbero abbandonare il vecchio vizio di



# Italia Oggi

Taranto

---

agire contro qualcuno o qualcosa e dedicarsi, invece, alla costruzione del futuro. © Riproduzione riservata.

# Sulla Via della Seta l'Italia ha perso molte occasioni. Ecco come può recuperare

ANDREA CANTADORI

Quando il premier britannico David Cameron annunciò l'intenzione di indire un referendum sulla Brexit, si intravedeva che nella élite britannica si faceva strada l'idea di trasformare l'isola in una enorme Singapore, con lo sguardo rivolto alle opportunità offerte dalla Cina. In seguito, il disegno ha preso forma e l'accordo fra la Bank of England e la People's Bank of China ha messo una parte considerevole dell'enorme liquidità cinese in mani britanniche. Lo stesso Cameron, nel frattempo, è diventato presidente del fondo sovrano Cina-Regno Unito. In Italia, invece, non sembrano ancora comprese appieno le potenzialità del progetto inizialmente denominato «Via della Seta» e ora Bri (Belt and Road Initiative), che vede la Cina impegnata con altri 70 Stati. Si pensi all'errore di sottovalutazione commesso appena un anno fa, quando la delegazione cinese giunse a Venezia per l'inaugurazione dell'anno del turismo Europa-Cina: all'evento l'Italia non era presente a livelli adeguati di rappresentanza politica, con la conseguenza che il vice Primo ministro cinese, Qi Xuchun, rispose alle assenze italiane lasciando il posto vuoto a tavola nel pranzo di gala offerto nella Sala dei Dogi. Meglio è andata la visita del presidente Xi Jinping in Italia lo scorso marzo, preceduta dal viaggio in Cina del ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio, ma anche in questo caso i risultati sono stati modesti se paragonati a quelli ottenuti da Francia e Germania nel corso della stessa visita. Qualcuno ha anche ironizzato sulla location prescelta (Palermo) e sulla natura degli scambi, parlando di «accordo delle arance», mentre la sola Francia riusciva a concludere la vendita di 300 Airbus per un valore di 30 miliardi di euro, una cifra superiore all'intero export italiano verso la Cina. C'è poi la questione dei porti: inizialmente i cinesi avevano individuato nel porto di Taranto uno dei possibili terminal europei. La vicenda ha dell'inverosimile: in seguito a lungaggini e all'incertezza delle vicende giudiziarie, la Cina ha abbandonato il progetto e ha acquistato il porto greco del Pireo. Con questa mossa, era chiaro che la storica Via della Seta tracciata da Marco Polo poteva anche tagliare fuori l'Italia dal traffico di merci generato da Bri. Lo smacco è stato in parte attutito grazie alla lungimiranza dell'allora amministratore delegato delle Ferrovie, Renato Mazzoncini, che ha acquistato le ferrovie greche con una tempestività che sarebbe stata impossibile alla politica. Questa abile mossa sta spingendo i cinesi a riconsiderare i porti italiani come luoghi di approdo, speriamo quindi di non sprecare anche questa occasione. In taluni casi, anche i prefetti, che rappresentano il governo in ogni provincia e che possono esercitare un potere di coordinamento che nessun'altra amministrazione possiede, potrebbero attivarsi per rimettere in moto opere pubbliche che languono o che sono bloccate a causa di veti poco lungimiranti, o addirittura da sparute minoranze che tengono in scacco i destini di un'intera comunità. È un errore pensare che un'opera pubblica finisca sul tavolo del prefetto solo quando costituisce fonte di rischio per l'ordine pubblico. C'è da augurarsi che la neoministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, che ha respirato l'aria milanese in qualità di prefetto negli anni in cui Milano cambiava il suo volto e che ha accompagnato la nascita di tante opere indispensabili per la città, abbia la volontà di dispiegare le energie e le competenze dell'amministrazione che rappresenta. Ci si aspetta dal governo un'attenzione particolare alle tematiche che decideranno il ruolo dell'Italia. Le forze politiche dovrebbero abbandonare il vecchio vizio di agire contro qualcuno o qualcosa e dedicarsi, invece, alla costruzione del futuro. (riproduzione

14 MF | COMMENTI & ANALISI | 11 settembre 2019

### CONTRARIAN

#### LA NUOVA BCE È PIÙ INCLINE ALLA CRESCITA, DOMANI IL PRIMO TEST

di Andrea Cantadori

Il primo test della nuova politica monetaria della Banca Centrale Europea (Bce) avverrà il 12 settembre. Il test consisteva nel valutare l'impatto della nuova politica monetaria della Bce, che ha deciso di aumentare il limite di acquisto di titoli governativi da parte della Bce. Il test è stato condotto in parallelo con un altro test, quello della politica di bilancio della Bce, che ha deciso di aumentare il limite di spesa per la Bce. I risultati dei test sono stati positivi, con la Bce che ha registrato un aumento della crescita e una riduzione della spesa. La Bce ha deciso di aumentare il limite di acquisto di titoli governativi da parte della Bce, che ha deciso di aumentare il limite di spesa per la Bce. I risultati dei test sono stati positivi, con la Bce che ha registrato un aumento della crescita e una riduzione della spesa.

### Borsa e ciclo economico di pari passo

di Andrea Cantadori

Il ciclo economico è in fase di espansione, con la crescita che si è mantenuta stabile nel 2018. La Borsa ha registrato un aumento delle quotazioni, con l'indice S&P 500 che ha chiuso l'anno a un nuovo record. La Fed ha mantenuto invariato il tasso di interesse, con la Bce che ha deciso di aumentare il limite di acquisto di titoli governativi da parte della Bce. I risultati dei test sono stati positivi, con la Bce che ha registrato un aumento della crescita e una riduzione della spesa.



**MF**  
**Taranto**

---

riservata)

## VANTAGGI ECONOMICI E FISCALI

### Caccia alle superfici ancora libere

*Gatta riunisce la cabina di regia, Porreca: «Ma pochi ettari anche per Foggia»*

I Via all' operazione recupero per le Zes, le Zone economiche speciali che vedono la Capitanata con i suoi 442 ettari riconosciuti giocare in difesa rispetto a tutte le altre province che di aree dotate di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative a beneficio di nuovi investimenti ne hanno avute molte di più. La polemica con la Regione, come si ricorderà, è stata innescata dal presidente della Camera di commercio, Fabio Porreca, ma solo ora la maggior parte dei comuni (specie quelli che si ritrovano fuori) sembrano essersene accorti a giudicare dalle reazioni. Che la Capitanata fosse marginale in questo ragionamento di programmazione imprenditoriale lo aveva segnalato, prima che venissero assegnate le aree, il presidente della Provincia, Nicola Gatta, il quale in veste di sindaco di Candela sollecitò nel corso di un convegno di Confindustria, il presidente dell' **Autorità** di **sistema** del mar Adriatico, Patroni Griffi, a «non tenere fuori le aree industriali di Ascoli -Candela e di Cerignola» che difatti hanno ricevuto in extremis la loro quota (16,80 ettari Ascoli, 13,13 Candela, 23,30 Cerignola. «Superfici assolutamente insufficienti specie per quanto riguarda il distretto industriale di Cerignola - osserva Porreca - esattamente come pure l' area industriale di Foggia è sottodimensionata (153,13 ettari: ndr) rispetto alla sua reale estensione». Ma poi c' è tutto l' alto Tavoliere dimenticato, le aree industriali di Lucera e Bovino completamente escluse dalla Zes. Ora per rientrare si tenta una mossa disperata, o quasi: partecipare al bando della Regione, che scade il 25 ottobre, con una proposta organica che per il momento sembra muoversi soltanto da San Severo e da altri sei comuni dell' area (non c' è Apri cena), mentre Lucera pensa di muoversi autonomamente. Il punto della situazione intende farlo Gatta convocando, forse già oggi, la Cabina di regia degli amministratori locali per mettere ordine sui progetti che ora cominciano a diventare troppi per una provincia sonnolenta su questi temi qual è la Capitanata. «Dobbiamo fare il punto su Zes, Contratto di sviluppo (a breve la pubblicazione delle gare dei primi 13 progetti: ndr) e sul Patto per la Puglia - dice il presidente della Provincia - ora sulle Zes dobbiamo impegnarci per portare in Capitanata il maggior numero delle superfici residuali della Puglia (261 ettari: ndr)». Ma Porreca alza il tiro sulla Regione, contesta apertamente la composizione del gruppo di lavoro che ha assegnato le Zes e che vede la Capitanata in posizione completamente minoritaria e scarsamente rappresentativa rispetto alle altre province. «Foggia in quel gruppo di lavoro era rappresentata dal presidente dell' Asi, peraltro oggi ruolo ricoperto da un commissario e dai consiglieri regionali. Le altre province avevano un parterre di rappresentanti molto più nutrito, mi spieghino perchè c' era il rettore dell' uni versità di Bari e non quello di Foggia. L' assessore Borraccino (Sviluppo economico: ndr) dice che questa presunta disparità dipende dai Comuni, dalla loro capacità di partecipazione. Ma un' attività di sensibilizzazione dei sindaci andava fatta da par te di chi si pone alla guida di certi processi. Chiediamo una gestione più equa di queste misure e pari opportunità». L' argomento è stato affrontato ieri anche durante il Consiglio camerale, il presidente di Confindustria, Gianni Rotice, ha sottolineato la necessità che «vengano messe a **sistema** altre aree per la Capitanata».



## A Olbia tolleranza zero contro i camperisti che scaricano nei tombini e abbandonano rifiuti

'Ad Olbia abbiamo avviato la battaglia contro i camperisti abusivi che pernottano gratuitamente nel porto vecchio - ha commentato il presidente dell' Autorità Portuale **Massimo Deiana** - . Dalla scorsa settimana, dopo decine di segnalazioni di abbandono di rifiuti e scarico abusivo dei reflui nelle caditoie dell' acqua piovana, sono attive delle ronde del personale della sicurezza portuale per allontanare le decine di mezzi che trascorrono le giornate, in modalità campeggio estivo vista mare, in un' area di pregio della città. Per quanto riguarda Porto Torres, invece, abbiamo già stanziato 2 milioni di euro per riqualificare e potenziare l' impianto di videosorveglianza. Un investimento necessario per le attività di security portuale ma, anche, di prevenzione dall' abbandono continuo di rifiuti nell' area del waterfront, perché, riprendendo la frase del sindaco di Cagliari, Caddozzo avisato mezzo salvato'.



OlbiaNotizie

OLBIA GOLF ARANCIA CITTÀ E POTENZIALITÀ PORTO TORRES NOTIZIE PUBBLICITÀ

PRIMA PAGINA 24 ORE VIDEO

### A Olbia tolleranza zero contro i camperisti che scaricano nei tombini e abbandonano rifiuti

10/09/2019



OLBIA. "Ad Olbia abbiamo avviato la battaglia contro i camperisti abusivi che pernottano gratuitamente nel porto vecchio - ha commentato il presidente dell' Autorità Portuale Massimo Deiana - .

# La Nuova Sardegna

Cagliari

## Porto canale: gestione revocata a Cict

*Si va verso un nuovo bando. Deiana: indispensabile. Sindacati: ora un incontro*

CAGLIARI Per il porto canale di Cagliari si riparte da zero. E si ritorna sul mercato per il rilancio del transhipment in Sardegna. Il Comitato di gestione dell' **autorità portuale** ha revocato la licenza d'impresa alla Cagliari international container terminal, Cict, e ha deliberato la decadenza dalla concessione della quale l'azienda era titolare dal 1997. Ora l'Authority procederà a una «sollecitazione di mercato» a livello internazionale con un bando pubblico per individuare un nuovo soggetto che, con la riattivazione dei traffici, possa riproiettare il porto canale alla naturale funzione di hub mediterraneo. Si chiude un capitolo difficile per il sistema del Transhipment sardo, i cui traffici sono crollati fino all'azzeramento. La revoca - già prevista l'1 luglio e rinviata su richiesta del Mit nell'ultimo tentativo di accordo con la società - arriva per «mancato rispetto degli impegni assunti nel programma operativo della Cict». Contestualmente, i 400 mila metri quadri di piazzali, per un totale di 900 mila di aree portuali disponibili, gli oltre 1500 metri di banchine con fondali di 16 metri - per un potenziale di movimentazione contenitori pari a 1,3 milioni di Teu all'anno - ritorneranno, insieme ai servizi, alle facilities e alle professionalità operative maturate, sul mercato internazionale. «Non è stata una scelta facile - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna - ma è un atto dovuto e conseguente a una reiterata inottemperanza al programma operativo. Un mancato rispetto degli impegni che ha generato il tracollo di un sistema florido e una concatenata e senza precedenti crisi occupazionale di fronte alla quale la legge impone questa risposta. La revoca non sarà fine a se stessa, ma già da oggi ci attiveremo con l'obiettivo preciso di risollevarne le sorti del traffico container nell'isola - continua -. Continueremo a ricercare nuovi soggetti pronti a scommettere su un terminal e su un mercato che hanno ancora molto da offrire, certi del pieno appoggio a livello ministeriale e regionale, soprattutto per superare lo stallo burocratico imposto da vincoli che tengono a freno investimenti per oltre 90 milioni di euro». William Zonca, segretario regionale Ultrasporti ribadisce che la priorità «è conservare i posti di lavoro e le professionalità presenti oggi al porto canale». Per il sindacato occorre «prevedere anche una clausola sociale o una tutela occupazionale in previsione di un futuro investitore - osserva ancora Zonca -. Chiederemo al presidente dell' **Autorità portuale** un incontro a breve».



# L'Unione Sarda

Cagliari

La vertenza. Massimo Deiana: «Le banchine sono di nuovo sul mercato»

## Cict fuori dal Porto Canale

*Il comitato portuale ha revocato la concessione alla società*

La Cict non è più la società che gestisce le banchine est del Porto Canale. Il comitato di gestione **portuale**, nella seduta di lunedì sera, ha approvato la decadenza della concessione alla società. «Un atto dovuto», spiega Massimo Deiana, 57 anni, presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mare di Sardegna. «Non è stata certamente una scelta facile ma conseguente a una reiterata inottemperanza del programma operativo 2017-2020 predisposto dallo stesso terminalista e da noi accettato». Gli impegni presi dalla Cict insomma non sono stati rispettati: da qui la decadenza della concessione. Banchine vuote Cosa accadrà ora? La risposta alla domanda interessa non solo i 207 oramai ex dipendenti della Cict, in cassa integrazione, ma anche un intero territorio per le importanti ricadute economiche che il Porto Canale ha per la città e per tutta la Provincia. «Le banchine», aggiunge Deiana, «ritornano ora sul mercato per il rilancio del transhipment in Sardegna». Con la decadenza della concessione alla Cict (titolare dal 1997) si chiude un capitolo diventato difficile negli ultimi quattro anni fino all' azzeramento dei traffici gestiti dal terminalista. La revoca era già prevista dallo scorso primo luglio ma è stata rinviata, su richiesta del ministero dei Trasporti, nel tentativo di trovare un accordo con la società. Il futuro Nei prossimi giorni un decreto renderà efficace la revoca della licenza e la decadenza. Ma indicherà anche i termini per il ripristino e la riconsegna del bene. «I 400 mila metri quadri di piazzali», fa sapere l' **Autorità portuale**, «gli oltre 1500 metri di banchine con fondali di 16 metri per un potenziale di movimentazione contenitori pari a 1,3 milioni di Teu all' anno ritorneranno sul mercato internazionale». Così si procederà con una "sollecitazione di mercato" a livello internazionale per l' individuazione di una nuova società che - con la riattivazione dei traffici - possa riproiettare il Porto Canale alla naturale funzione di hub per il Mediterraneo. L' impegno «Ci siamo già attivati», conclude Deiana, «per risollevare le sorti del traffico container nell' Isola. Continueremo a cercare nuovi soggetti pronti a scommettere su un terminal e su un mercato che hanno ancora molto da offrire». (m. v.)



# L'Avvisatore Marittimo

Cagliari

## Cagliari, ora si tratta per salvare l'occupazione

Cassa integrazione per i lavoratori del Porto canale di Cagliari in tasca. A Roma, al ministero del Lavoro, è stato ratificato definitivamente l'accordo siglato nel capoluogo sardo tra la Regione, la Cict, terminalista del settore container, i sindacati e l'Autorità portuale del mare di Sardegna. «Abbiamo scongiurato il licenziamento dei 207 lavoratori, ora parte per l'intera durata della Cig anche un piano di politiche attive per il lavoro che riguarderà la formazione e la valorizzazione delle competenze », commenta l'assessora al Lavoro, Alessandra Zedda, dopo la firma sull'accordo che sancisce i dodici mesi di Cig a favore dei portuali. E adesso si guarda già al futuro. «Non bisogna abbassare la guardia rispetto alle necessità di rilanciare concretamente il porto avverte il segretario nazionale della Filt Cgil, Natale Colombo attraverso il superamento dei vincoli paesaggistici e avviare gli investimenti necessari a rendere appetibile il sito ai nuovi traffici». Sulla stessa linea la FitCisl. «Abbiamo 12 mesi per dare un futuro ai portuali di Cagliari spiega il segretario generale Salvatore Pellecchia Come sindacato riteniamo fondamentale ricorrere a determinate leve».

**«Deficit? Meglio le infrastrutture»**  
Beccata al nuovo governo: «Dobbiamo cambiare il alloggiamento. La priorità resta il cuneo fiscale»

**PORTI SARDEGNA**  
Cagliari, ora si tratta per salvare l'occupazione

**BILOG**  
LOGISTICS & MARITIME FORUM  
The worldwide, connected and essential reality 2019  
16-17 October 2019 Lo Sperto Expo

## Porti: verso il bando a Cagliari, revocata la concessione a CiCt

*L' Authority cerca una nuova società per riattivare il traffico container*

Il Porto Canale di Cagliari ritorna sul mercato per il rilancio del transhipment in Sardegna. Il Comitato di Gestione dell' **Autorità** d i **Sistema** del Mare di Sardegna ha revocato la licenza d' impresa alla Cagliari International Container Terminal (CiCt) e, di conseguenza, ha deliberato la decadenza dalla concessione della quale l' azienda era titolare dal 1997. Ora l' Authority procederà ad una "sollecitazione di mercato" a livello internazionale con un bando pubblico per individuare un nuovo soggetto che, con la riattivazione dei traffici, possa riproiettare il Porto Canale alla naturale funzione di Hub mediterraneo. Si chiude, quindi, un capitolo difficile per il **sistema** del Transhipment sardo, i cui traffici gestiti dal terminalista, negli ultimi quattro anni, sono crollati fino all' azzeramento. La revoca - già prevista l' 1 luglio e rinviata su richiesta del Mit nell' ultimo tentativo di accordo con la società - arriva per "mancato rispetto degli impegni assunti nel programma operativo della CicT". Contestualmente, i 400 mila metri quadri di piazzali, per un totale di 900 mila di aree portuali disponibili, gli oltre 1500 metri di banchine con fondali di 16 metri - per un potenziale di movimentazione contenitori pari a 1,3 milioni di Teu all' anno - ritorneranno, insieme ai servizi, alle facilities e alle professionalità operative maturate, sul mercato internazionale. Quattro i punti chiave propedeutici al bando pubblico. Uno sulla valorizzazione dell' offerta infrastrutturale presente. Un secondo, strategico, che racchiuderà le condizioni di favore del "pacchetto" complessivo di insediamento: attuazione della Zona Economica Speciale (per la quale manca la firma di apposito Decreto ministeriale) e perimetrazione dell' area di sei ettari da destinare a Zona franca doganale interclusa (già avviata a luglio dal Cacip). Un altro comporta il superamento dei vincoli paesaggistici sui quali è stata avviata una nuova interlocuzione con il Mibac. In ultimo la riattivazione, da parte della Regione Sardegna, del Contratto di localizzazione per usufruire di finanziamenti a fondo perduto. "Non è stata sicuramente una scelta facile quella del Comitato di Gestione - spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - ma si tratta comunque di un atto dovuto e conseguente ad una reiterata inottemperanza al programma operativo quadriennale 2017-2020 redatto dallo stesso terminalista e da noi accettato. Un mancato rispetto degli impegni assunti che ha generato il tracollo di un **sistema** florido ed una concatenata e senza precedenti crisi occupazionale di fronte alla quale la legge impone questa risposta. La revoca non sarà fine a se stessa, ma già da oggi ci attiveremo con l' obiettivo preciso di risollevare le sorti del traffico container nell' Isola - continua -. Continueremo a ricercare nuovi soggetti pronti a scommettere su un terminal e su un mercato che hanno ancora molto da offrire, certi del pieno appoggio a livello ministeriale e regionale, soprattutto per superare lo stallo burocratico imposto da vincoli che tengono a freno investimenti per oltre 90 milioni di euro". (ANSA).



## Revoca per CiCt, porto Cagliari a bando

Il Porto Canale di Cagliari ritorna sul mercato per il rilancio del transhipment in Sardegna. Il Comitato di Gestione dell' **Autorità** d' **Sistema** del Mare di Sardegna ha revocato la licenza d' impresa alla Cagliari International Container Terminal (CiCt) e, di conseguenza, ha deliberato la decadenza dalla concessione della quale l' azienda era titolare dal 1997. Ora l' Authority procederà ad una "sollecitazione di mercato" a livello internazionale con un bando pubblico per individuare un nuovo soggetto che, con la riattivazione dei traffici, possa riproiettare il Porto Canale alla naturale funzione di Hub mediterraneo. Si chiude, quindi, un capitolo difficile per il **sistema** del Transhipment sardo, i cui traffici gestiti dal terminalista, negli ultimi quattro anni, sono crollati fino all' azzeramento. La revoca - già prevista l' 1 luglio e rinviata su richiesta del Mit nell' ultimo tentativo di accordo con la società - arriva per "mancato rispetto degli impegni assunti nel programma operativo della CiCt". Contestualmente, i 400 mila metri quadri di piazzali, per un totale di 900 mila di aree portuali disponibili, gli oltre 1500 metri di banchine con fondali di 16 metri - per un potenziale di movimentazione contenitori pari a 1,3 milioni di Teu all' anno - ritorneranno, insieme ai servizi, alle facilities e alle professionalità operative maturate, sul mercato internazionale. Quattro i punti chiave propedeutici al bando pubblico. Uno sulla valorizzazione dell' offerta infrastrutturale presente. Un secondo, strategico, che racchiuderà le condizioni di favore del "pacchetto" complessivo di insediamento: attuazione della Zona Economica Speciale (per la quale manca la firma di apposito Decreto ministeriale) e perimetrazione dell' area di sei ettari da destinare a Zona franca doganale interclusa (già avviata a luglio dal Cacip). Un altro comporta il superamento dei vincoli paesaggistici sui quali è stata avviata una nuova interlocuzione con il Mibac. In ultimo la riattivazione, da parte della Regione Sardegna, del Contratto di localizzazione per usufruire di finanziamenti a fondo perduto. "Non è stata sicuramente una scelta facile quella del Comitato di Gestione - spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - ma si tratta comunque di un atto dovuto e conseguente ad una reiterata inottemperanza al programma operativo quadriennale 2017-2020 redatto dallo stesso terminalista e da noi accettato. Un mancato rispetto degli impegni assunti che ha generato il tracollo di un **sistema** florido ed una concatenata e senza precedenti crisi occupazionale di fronte alla quale la legge impone questa risposta. La revoca non sarà fine a se stessa, ma già da oggi ci attiveremo con l' obiettivo preciso di risollevare le sorti del traffico container nell' Isola - continua -. Continueremo a ricercare nuovi soggetti pronti a scommettere su un terminal e su un mercato che hanno ancora molto da offrire, certi del pieno appoggio a livello ministeriale e regionale, soprattutto per superare lo stallo burocratico imposto da vincoli che tengono a freno investimenti per oltre 90 milioni di euro".



## Cagliari, Contship saluta il Porto Canale, decaduta la concessione - Il Terminal cerca nuovi investitori

*Il Comitato di Gestione dell' Authority sarda approva la decadenza della concessione di CICT nel Porto Canale di Cagliari. La ripartenza per il Terminal con il riposizionamento del Porto Canale sul mercato, proseguendo nella ricerca di nuovi investitori.*

CAGLIARI - Dopo 22 anni Contship dice addio al Porto Canale di Cagliari. E' stata revocata, ieri pomeriggio, la licenza d' impresa al CICT (Cagliari International Container Terminal) decade pertanto la concessione della quale CICT era titolare dal 1997. Si è giunti alla revoca, come è ben noto, per il mancato rispetto degli impegni operativi del terminalista, la firma del provvedimento durante il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema del Mare di Sardegna . Lo fa sapere l' Authority portuale in una nota: Si chiude, quindi, un capitolo difficile per il sistema del Transhipment sardo, i cui traffici gestiti dal terminalista, negli ultimi quattro anni, sono crollati fino all' azzeramento. Una dinamica, questa, che ha fatto scattare la revoca - già prevista nella seduta del Comitato di Gestione del 1 luglio, e rinviata su richiesta del MIT nell' ultimo tentativo di accordo con la società - per mancato, nonché reiterato, rispetto degli impegni assunti nel programma operativo della CICT. Nei prossimi giorni verrà siglato un decreto che, nel rendere efficace sia la revoca della licenza che la decadenza , indicherà i termini per il ripristino e la riconsegna del bene . Contestualmente, i 400 mila metri quadri di piazzali , per un totale di 900 mila di aree portuali disponibili , gli oltre 1500 metri di banchine con fondali di 16 metri - per un potenziale di movimentazione contenitori pari a 1,3 milioni di Teu all' anno - ritorneranno, insieme ai servizi, alle facilities e alle professionalità operative maturate, sul mercato internazionale . Un passo fondamentale per il quale l' AdSP del Mare di Sardegna procederà con una ' sollecitazione di mercato ' a livello internazionale per l' individuazione di un nuovo soggetto che, con la riattivazione dei traffici, possa riproiettare il Porto Canale alla naturale funzione di Hub mediterraneo . Quattro i punti chiave propedeutici al bando pubblico. Uno, prettamente tecnico, sulla valorizzazione dell' offerta infrastrutturale presente. Un secondo, strategico , che racchiuderà le condizioni di favore del 'pacchetto' complessivo di insediamento: attuazione della Zona Economica Speciale (per la quale manca la firma di apposito Decreto ministeriale) e perimetrazione dell' area di 6 ettari da destinare a Zona franca doganale interclusa (già avviata a luglio dal Cacip). Un altro, di carattere burocratico, che comporta il superamento dei vincoli paesaggistici sui quali è stata avviata una nuova interlocuzione a seguito del parere contrario espresso dal Mibact alla riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale e relative opere di mitigazione e compensazione approvata dalla Conferenza di servizi del 27 maggio. Ultimo punto chiave, infine, la riattivazione, da parte della Regione Sardegna, del Contratto di localizzazione che consentirebbe al futuro concessionario di usufruire di finanziamenti a fondo perduto a copertura di parte dell' insediamento. ' Non è stata sicuramente una scelta facile quella del Comitato di Gestione - spiega **Massimo Deiana**, presidente dell' AdSP sarda - ma si tratta comunque di un atto dovuto e conseguente ad una reiterata inottemperanza al programma operativo quadriennale 2017-2020 redatto dallo stesso terminalista e da noi accettato. Un mancato rispetto degli impegni assunti che ha generato il tracollo di un sistema florido ed una concatenata e senza precedenti crisi occupazionale di fronte alla quale la legge impone questa risposta '. Si riparte, quindi, con il riposizionamento del Porto Canale sul mercato, proseguendo nella ricerca di nuovi investitori . ' La revoca non sarà fine a se stessa, ma già da oggi ci attiveremo con l' obiettivo preciso di risollevare le sorti del traffico container nell' Isola - continua **Deiana** -. Continueremo a ricercare nuovi soggetti pronti a scommettere su un terminal e su un mercato che hanno ancora molto da offrire, certi

The screenshot shows a news article on the Corriere Marittimo website. The main headline reads: "Cagliari, Contship saluta il Porto Canale, decaduta la concessione - Il Terminal cerca nuovi investitori". Below the headline is a photograph of a large gantry crane at a port. The article text is partially visible, starting with "Il Comitato di Gestione dell' Authority sarda approva la decadenza della concessione di CICT nel Porto Canale di Cagliari. La ripartenza per il Terminal con il riposizionamento del Porto Canale sul mercato, proseguendo nella ricerca di nuovi investitori." To the right of the article, there are several advertisements, including one for "Toremare" and another for "ALDO SPADONI" with contact information: "Telefono - 0566 248111 Fax 0566 248600".

# Corriere Marittimo

Cagliari

---

del pieno appoggio a livello ministeriale e regionale, soprattutto per superare lo stallo burocratico imposto da vincoli che tengono a freno investimenti per oltre 90 milioni di euro. È una partita importante, per l' economia e l' occupazione, di fronte alla quale dobbiamo andare avanti spediti e, sono certo, in totale sinergia propositiva con tutti i soggetti coinvolti '.

## Cagliari: il Comitato di Gestione approva la decadenza della concessione di CICT nel Porto Canale

(FERPRESS) - Cagliari, 10 SET -Il Porto Canale di Cagliari ritorna sul mercato per il rilancio del Transhipment in Sardegna. Ieri pomeriggio, il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema del Mare di Sardegna ha revocato la licenza d' impresa alla Cagliari International Container Terminal e, di conseguenza, ha deliberato la decadenza dalla concessione della quale la CICT era titolare dal 1997. Si chiude, quindi, un capitolo difficile per il sistema del Transhipment sardo, i cui traffici gestiti dal terminalista, negli ultimi quattro anni, sono crollati fino all' azzeramento. Una dinamica, questa, che ha fatto scattare la revoca - già prevista nella seduta del Comitato di Gestione del 1 luglio, e rinviata su richiesta del MIT nell' ultimo tentativo di accordo con la società - per mancato, nonché reiterato, rispetto degli impegni assunti nel programma operativo della CICT. Alla deliberazione di ieri pomeriggio seguirà, nei prossimi giorni, un decreto che, nel rendere efficace sia la revoca della licenza che la decadenza, indicherà i termini per il ripristino e la riconsegna del bene. Contestualmente, i 400 mila metri quadri di piazzali, per un totale di 900 mila di aree portuali disponibili, gli oltre 1500 metri di banchine con fondali di 16 metri - per un potenziale di movimentazione contenitori pari a 1,3 milioni di Teu all' anno - ritorneranno, insieme ai servizi, alle facilities e alle professionalità operative maturate, sul mercato internazionale. Un passo fondamentale per il quale l' AdSP del Mare di Sardegna procederà con una "sollecitazione di mercato" a livello internazionale per l' individuazione di un nuovo soggetto che, con la

riattivazione dei traffici, possa riproiettare il Porto Canale alla naturale funzione di Hub mediterraneo. Quattro i punti chiave propedeutici al bando pubblico. Uno, prettamente tecnico, sulla valorizzazione dell' offerta infrastrutturale presente. Un secondo, strategico, che racchiuderà le condizioni di favore del "pacchetto" complessivo di insediamento: attuazione della Zona Economica Speciale (per la quale manca la firma di apposito Decreto ministeriale) e perimetrazione dell' area di 6 ettari da destinare a Zona franca doganale interclusa (già avviata a luglio dal Cacip). Un altro, di carattere burocratico, che comporta il superamento dei vincoli paesaggistici sui quali è stata avviata una nuova interlocuzione a seguito del parere contrario espresso dal Mibact alla riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale e relative opere di mitigazione e compensazione approvata dalla Conferenza di servizi del 27 maggio. Ultimo punto chiave, infine, la riattivazione, da parte della Regione Sardegna, del Contratto di localizzazione che consentirebbe al futuro concessionario di usufruire di finanziamenti a fondo perduto a copertura di parte dell' insediamento. "Non è stata sicuramente una scelta facile quella del Comitato di Gestione - spiega **Massimo Deiana**, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - ma si tratta comunque di un atto dovuto e conseguente ad una reiterata inottemperanza al programma operativo quadriennale 2017-2020 redatto dallo stesso terminalista e da noi accettato. Un mancato rispetto degli impegni assunti che ha generato il tracollo di un sistema florido ed una concatenata e senza precedenti crisi occupazionale di fronte alla quale la legge impone questa risposta". Si riparte, quindi, con il riposizionamento del Porto Canale sul mercato, proseguendo nella ricerca di nuovi investitori. "La revoca non sarà fine a se stessa, ma già da oggi ci attiveremo con l' obiettivo preciso di risollevare le sorti del traffico container nell' Isola - continua **Deiana** -. Continueremo a ricercare nuovi soggetti pronti a scommettere su un terminal e su un mercato che hanno ancora molto da offrire, certi del pieno appoggio a livello ministeriale e regionale, soprattutto per superare lo stallo burocratico imposto da vincoli che tengono a freno investimenti per oltre 90 milioni di euro. È una partita importante, per l' economia e l' occupazione, di fronte alla quale dobbiamo andare avanti spediti e, sono certo,



# FerPress

Cagliari

---

in totale sinergia propositiva con tutti i soggetti coinvolti".

# Il Nautilus

Cagliari

## Autorità di Sistema del Mare di Sardegna: Il Comitato di Gestione approva la decadenza della concessione di CICT nel Porto Canale

Il Porto Canale di Cagliari ritorna sul mercato per il rilancio del Transshipment in Sardegna. Ieri pomeriggio, il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema del Mare di Sardegna ha revocato la licenza d' impresa alla Cagliari International Terminal e, di conseguenza, ha deliberato la decadenza dalla concessione della quale la CICT era titolare dal 1997. Si chiude, quindi, un capitolo difficile per il sistema del Transshipment sardo, i cui traffici gestiti dal terminalista, negli ultimi quattro anni, sono crollati fino all' azzeramento. Una dinamica, questa, che ha fatto scattare la revoca - già prevista nella seduta del Comitato di Gestione del 1 luglio, e rinviata su richiesta del MIT nell' ultimo tentativo di accordo con la società - per mancato, nonché reiterato, rispetto degli impegni assunti nel programma operativo della CICT. Alla deliberazione di ieri pomeriggio seguirà, nei prossimi giorni, un decreto che, nel rendere efficace sia la revoca della licenza che la decadenza, indicherà i termini per il ripristino e la riconsegna del bene. Contestualmente, i 400 mila metri quadri di piazzali, per un totale di 900 mila di aree portuali disponibili, gli oltre 1500 metri di banchine con fondali di 16 metri - per un potenziale di movimentazione contenitori pari a 1,3 milioni di Teu all' anno - ritorneranno, insieme ai servizi, alle facilities e alle professionalità operative maturate, sul mercato internazionale. Un passo fondamentale per il quale l' **AdSP** del Mare di Sardegna procederà con una 'sollecitazione di mercato' a livello internazionale per l' individuazione di un nuovo soggetto che, con la riattivazione dei traffici, possa riproiettare il Porto Canale alla naturale funzione di Hub mediterraneo. Quattro i punti chiave propedeutici al bando pubblico. Uno, prettamente tecnico, sulla valorizzazione dell' offerta infrastrutturale presente. Un secondo, strategico, che racchiuderà le condizioni di favore del 'pacchetto' complessivo di insediamento: attuazione della Zona Economica Speciale (per la quale manca la firma di apposito Decreto ministeriale) e perimetrazione dell' area di 6 ettari da destinare a Zona franca doganale interclusa (già avviata a luglio dal Cacip). Un altro, di carattere burocratico, che comporta il superamento dei vincoli paesaggistici sui quali è stata avviata una nuova interlocuzione a seguito del parere contrario espresso dal Mibact alla riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale e relative opere di mitigazione e compensazione approvata dalla Conferenza di servizi del 27 maggio. Ultimo punto chiave, infine, la riattivazione, da parte della Regione Sardegna, del Contratto di localizzazione che consentirebbe al futuro concessionario di usufruire di finanziamenti a fondo perduto a copertura di parte dell' insediamento. 'Non è stata sicuramente una scelta facile quella del Comitato di Gestione - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' **AdSP** del Mare di Sardegna - ma si tratta comunque di un atto dovuto e conseguente ad una reiterata inottemperanza al programma operativo quadriennale 2017-2020 redatto dallo stesso terminalista e da noi accettato. Un mancato rispetto degli impegni assunti che ha generato il tracollo di un sistema florido ed una concatenata e senza precedenti crisi occupazionale di fronte alla quale la legge impone questa risposta'. Si riparte, quindi, con il riposizionamento del Porto Canale sul mercato, proseguendo nella ricerca di nuovi investitori. 'La revoca non sarà fine a se stessa, ma già da oggi ci attiveremo con l' obiettivo preciso di risollevare le sorti del traffico container nell' Isola - continua Deiana -. Continueremo a ricercare nuovi soggetti pronti a scommettere su un terminal e su un mercato che hanno ancora molto da offrire, certi del pieno appoggio a livello ministeriale e regionale, soprattutto per superare lo stallo burocratico imposto da vincoli che tengono a freno investimenti per oltre 90 milioni di euro. È una partita importante, per l' economia e l' occupazione, di fronte alla quale dobbiamo andare avanti spediti e, sono certo, in totale sinergia propositiva con



# Il Nautilus

Cagliari

---

tutti i soggetti coinvolti'. Foto: Francesco Nonnoi

# Informare

Cagliari

## Deliberata la decadenza della concessione di CICT relativa al Porto Canale di Cagliari

Per individuare il nuovo gestore del container terminal l' AdSP procederà «con una "sollecitazione di mercato" a livello internazionale Il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha revocato la licenza d' impresa alla Cagliari International Container Terminal (CICT), la società del gruppo Contship Italia che gestiva il container terminal al Porto Canale di Cagliari, e di conseguenza ha deliberato la decadenza dalla concessione della quale la CICT era titolare dal 1997. Specificando che alla deliberazione di ieri pomeriggio del Comitato di gestione seguirà nei prossimi giorni un decreto che, nel rendere efficace sia la revoca della licenza che la decadenza, indicherà i termini per il ripristino e la riconsegna del bene, l' AdSP ha evidenziato che con tale passo «si chiude, quindi, un capitolo difficile per il sistema del transhipment sardo, i cui traffici gestiti dal terminalista, negli ultimi quattro anni, sono crollati fino all' azzeramento. Una dinamica, questa - ha ricordato l' ente - che ha fatto scattare la revoca, già prevista nella seduta del Comitato di gestione del 1° luglio, e rinviata su richiesta del MIT nell' ultimo tentativo di accordo con la società, per mancato, nonché reiterato, rispetto degli impegni assunti nel programma operativo della CICT». Per trovare un nuovo operatore che gestirà i 900mila metri quadri di aree portuali disponibili, con oltre 1.500 metri lineari di banchine con fondali di -16 metri per un potenziale di traffico contenitori annuo pari a 1,3 milioni di teu, l' AdSP del Mare di Sardegna ha annunciato che procederà «con una "sollecitazione di mercato" a livello internazionale per l' individuazione di un nuovo soggetto che, con la riattivazione dei traffici, possa riproiettare il Porto Canale alla naturale funzione di hub mediterraneo». L' ente portuale ha specificato che saranno quattro i punti chiave propedeutici al bando pubblico: «uno, prettamente tecnico, sulla valorizzazione dell' offerta infrastrutturale presente. Un secondo, strategico, che racchiuderà le condizioni di favore del "pacchetto" complessivo di insediamento: attuazione della Zona Economica Speciale (per la quale manca la firma di apposito decreto ministeriale) e perimetrazione dell' area di sei ettari da destinare a Zona franca doganale interclusa (già avviata a luglio dal Cacip). Un altro, di carattere burocratico, che comporta il superamento dei vincoli paesaggistici sui quali è stata avviata una nuova interlocuzione a seguito del parere contrario espresso dal Mibact alla riedizione dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale e relative opere di mitigazione e compensazione approvata dalla Conferenza di servizi del 27 maggio. Ultimo punto chiave, infine, la riattivazione, da parte della Regione Sardegna, del Contratto di localizzazione che consentirebbe al futuro concessionario di usufruire di finanziamenti a fondo perduto a copertura di parte dell' insediamento». «Non è stata sicuramente - ha sottolineato il presidente dell' AdSP, **Massimo Deiana** - una scelta facile quella del Comitato di gestione, ma si tratta comunque di un atto dovuto e conseguente ad una reiterata inottemperanza al programma operativo quadriennale 2017-2020 redatto dallo stesso terminalista e da noi accettato. Un mancato rispetto degli impegni assunti che ha generato il tracollo di un sistema florido ed una concatenata e senza precedenti crisi occupazionale di fronte alla quale la legge impone questa risposta». «La revoca - ha chiarito **Deiana** - non sarà fine a se stessa, ma già da oggi ci attiveremo con l' obiettivo preciso di risollevare le sorti del traffico container nell' isola. Continueremo a ricercare nuovi soggetti pronti a scommettere su un terminal e su un mercato che hanno ancora molto da offrire, certi del pieno appoggio a livello ministeriale e regionale, soprattutto per superare lo stallo burocratico imposto da vincoli che tengono a freno investimenti per oltre 90 milioni di euro. È una partita importante, per l' economia e l' occupazione, di fronte alla quale dobbiamo andare avanti spediti e, sono certo, in totale sinergia propositiva con



# Informare

Cagliari

---

tutti i soggetti coinvolti».

# Informazioni Marittime

Cagliari

## Porto canale di Cagliari torna sul mercato

*Comitato di gestione dell' autorità portuale dell' isola revoca la concessione al Cagliari International Container Terminal. Ci operava dal 1997*

Il Porto Canale di Cagliari ritorna sul mercato per il rilancio del transhipment in Sardegna. Lunedì il Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale della Sardegna ha revocato la licenza d' impresa alla Cagliari International Container Terminal e, di conseguenza, ha deliberato la decadenza dalla concessione della quale la CICT era titolare da ventidue anni, dal 1997. «Si chiude un capitolo difficile per il sistema del trasbordo sardo, i cui traffici gestiti dal terminalista, negli ultimi quattro anni, sono crollati fino all' azzeramento», commenta l' authority in una nota. Un epilogo scontato, considerando che già nella seduta del Comitato di gestione del primo luglio la decadenza è stata rinviata su richiesta del ministero dei Trasporti, nell' ultimo tentativo di accordo con la società. Alla deliberazione lunedì seguirà nei prossimi giorni un decreto con i termini per il ripristino e la riconsegna del bene. Si tratta di 400 mila metri quadri di piazzali per un totale di 900 mila di aree portuali disponibili. I 1,500 metri di banchine con fondali di 16 metri - per un movimento potenziale di 1,3 milioni di teu all' anno - ritorneranno, insieme ai servizi, alle facilities e alle professionalità operative maturate, sul mercato internazionale. «Un passo fondamentale per l' Autorità di sistema portuale della Sardegna, che procederà con una sollecitazione di mercato a livello internazionale per l' individuazione di un nuovo soggetto che, con la riattivazione dei traffici, possa riproiettare il Porto Canale alla naturale funzione di Hub mediterraneo», spiega l' authority. Quattro i punti chiave propedeutici al bando pubblico. Uno, prettamente tecnico, sulla valorizzazione dell' offerta infrastrutturale presente. Un secondo, strategico, che racchiuderà le condizioni di favore del pacchetto complessivo di insediamento: attuazione della Zona economica speciale, per la quale manca la firma del decreto ministeriale, e perimetrazione dell' area di 6 ettari da destinare a Zona franca doganale interclusa, già avviata a luglio dal Cacip. Il terzo, di carattere burocratico, comporta il superamento dei vincoli paesaggistici sui quali è stata avviata una nuova interlocuzione dopo il parere contrario del ministero dei Beni culturali al rinnovo dell' autorizzazione paesaggistica del Porto Canale con le relative opere di mitigazione e compensazione, approvate dalla Conferenza di servizi del 27 maggio scorso. Infine, quarto punto, la riattivazione, da parte della Regione Sardegna, del Contratto di localizzazione che consentirebbe al futuro concessionario di usufruire di finanziamenti a fondo perduto. «Non è stata sicuramente una scelta facile quella del Comitato di Gestione - spiega **Massimo Deiana**, presidente dell' AdSP della Sardegna - ma si tratta comunque di un atto dovuto e conseguente ad una reiterata inottemperanza al programma operativo quadriennale 2017-2020 redatto dallo stesso terminalista e da noi accettato. Un mancato rispetto degli impegni assunti che ha generato il tracollo di un sistema florido ed una concatenata e senza precedenti crisi occupazionale di fronte alla quale la legge impone questa risposta». «La revoca non sarà fine a se stessa, ma già da oggi ci attiveremo con l' obiettivo preciso di risollevare le sorti del traffico container nell' Isola - conclude **Deiana**. Continueremo a ricercare nuovi soggetti pronti a scommettere su un terminal e su un mercato che hanno ancora molto da offrire, certi del pieno appoggio a livello ministeriale e regionale, soprattutto per superare lo stallo burocratico imposto da vincoli che tengono a freno investimenti per oltre 90 milioni di euro. È una partita importante, per l' economia e l' occupazione, di fronte alla quale dobbiamo andare avanti spediti e, sono certo, in totale sinergia propositiva con tutti i soggetti coinvolti».

## Revocata la licenza e decaduta la concessione per il Porto canale

Redazione

CAGLIARI Revocata la licenza d'impresa alla Cagliari international container terminal e, di conseguenza, decaduta la concessione della quale la Cict era titolare dal 1997, il Porto canale di Cagliari ritorna sul mercato per il rilancio del transhipment in Sardegna. È quanto deliberato ieri pomeriggio dal Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna che chiude così un capitolo difficile per il sistema del transhipment sardo, i cui traffici gestiti dal terminalista, negli ultimi quattro anni, sono crollati fino all'azzeramento. Una dinamica, questa, che ha fatto scattare la revoca, già prevista nella seduta del Comitato di gestione del 1° Luglio, e rinviata su richiesta del Mit nell'ultimo tentativo di accordo con la società, per mancato, nonché reiterato, rispetto degli impegni assunti nel programma operativo della Cict. Alla deliberazione di ieri pomeriggio seguirà, nei prossimi giorni, un decreto che, nel rendere efficace sia la revoca della licenza che la conferma della concessione decaduta, indicherà i termini per il ripristino e la riconsegna del bene. Contestualmente, i 400 mila metri quadri di piazzali, per un totale di 900 mila di aree portuali disponibili, gli oltre 1500 metri di banchine con fondali di 16 metri (un potenziale di movimentazione contenitori pari a 1,3 milioni di teu all'anno) ritorneranno, insieme ai servizi, alle facilities e alle professionalità operative maturate, sul mercato internazionale. Un passo fondamentale per il quale l'AdSp del mare di Sardegna procederà con una sollecitazione di mercato a livello internazionale per l'individuazione di un nuovo soggetto che, con la riattivazione dei traffici, possa riproiettare il Porto canale alla naturale funzione di Hub mediterraneo. Quattro i punti chiave propedeutici al bando pubblico: uno, prettamente tecnico, sulla valorizzazione dell'offerta infrastrutturale presente. Un secondo, strategico, che racchiuderà le condizioni di favore del pacchetto complessivo di insediamento: attuazione della Zona economica speciale (per la quale manca la firma di apposito Decreto ministeriale) e perimetrazione dell'area di 6 ettari da destinare a Zona franca doganale interclusa (già avviata a luglio dal Cacip). Un altro, di carattere burocratico, che comporta il superamento dei vincoli paesaggistici sui quali è stata avviata una nuova interlocuzione a seguito del parere contrario espresso dal Mibact alla riedizione dell'autorizzazione paesaggistica del Porto canale e relative opere di mitigazione e compensazione approvata dalla Conferenza di servizi del 27 Maggio. Infine, la riattivazione, da parte della Regione Sardegna, del Contratto di localizzazione che consentirebbe al futuro concessionario di usufruire di finanziamenti a fondo perduto a copertura di parte dell'insediamento. Non è stata sicuramente una scelta facile quella del Comitato di gestione -spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSp- ma si tratta comunque di un atto dovuto e conseguente ad una reiterata inottemperanza al programma operativo quadriennale 2017-2020 redatto dallo stesso terminalista e da noi accettato. Un mancato rispetto degli impegni assunti che ha generato il tracollo di un sistema florido ed una concatenata e senza precedenti crisi occupazionale di fronte alla quale la legge impone questa risposta. Si riparte, quindi, con il riposizionamento del Porto canale sul mercato, proseguendo nella ricerca di nuovi investitori. La revoca non sarà fine a se stessa, ma già da oggi ci attiveremo con l'obiettivo preciso di risollevare le sorti del traffico container nell'isola prosegue. Continueremo a ricercare nuovi soggetti pronti a scommettere su un terminal e su un mercato che hanno ancora molto da offrire, certi del pieno appoggio a livello ministeriale e regionale, soprattutto per superare lo stallo burocratico imposto da vincoli che tengono a freno investimenti per oltre 90 milioni di euro. È una partita importante, per l'economia e l'occupazione, di fronte alla quale dobbiamo andare avanti spediti e, sono certo, in totale sinergia propositiva con tutti i soggetti coinvolti.



The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with 'MAGAZINE', 'LOGGICA', 'PORTI', and 'ATTUALITÀ PORTO'. The main headline reads 'Revocata la licenza e decaduta la concessione per il Porto canale'. Below the headline, there is a sub-headline 'Cagliari riparte dal rilancio del transhipment' and a date 'venerdì 30 agosto a ore 13 Settembre 2019'. A photograph of Massimo Deiana is visible. On the right side, there is a 'SCRIVITI ALLA NEWSLETTER' form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Registrali' button. Below the form, there are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' articles, including 'Il Terminale Off lavora a pieno regime' and '2° rapporto sulla Carbon footprint dell'Alto Tirreno'.

## Porto canale Cagliari, arriva la svolta: revocata la concessione alla Cict

Il porto canale di Cagliari ritorna sul mercato per il rilancio del transhipment (trasbordo) in Sardegna. Il Comitato di gestione dell' autorità di sistema del mare di Sardegna ha revocato la licenza d' impresa alla Cagliari international container terminal (CiCt) e, di conseguenza, ha deliberato la decadenza dalla concessione della quale l' azienda era titolare dal 1997. Ora l' Authority procederà ad una "sollecitazione di mercato" a livello internazionale con un bando pubblico per individuare un nuovo soggetto che, con la riattivazione dei traffici, possa riproiettare il porto canale alla naturale funzione di hub mediterraneo. Si chiude, quindi, un capitolo difficile per il sistema del transhipment sardo, i cui traffici gestiti dal terminalista, negli ultimi quattro anni, sono crollati fino all' azzeramento. La revoca - già prevista l' 1 luglio e rinviata su richiesta del Mit nell' ultimo tentativo di accordo con la società - arriva per "mancato rispetto degli impegni assunti nel programma operativo della Cict".

**LEGGI ANCHE:** Porto canale, c' è la cassa integrazione: siglato l' accordo per i 207 dipendenti

Contestualmente, i 400 mila metri quadri di piazzali, per un totale di 900 mila di aree portuali disponibili, gli oltre 1500 metri di banchine con fondali di 16 metri - per un potenziale di movimentazione contenitori pari a 1,3 milioni di Teu all' anno - ritorneranno, insieme ai servizi, alle strutture e alle professionalità operative maturate, sul mercato internazionale . Quattro i punti chiave propedeutici al bando pubblico. Uno sulla valorizzazione dell' offerta infrastrutturale presente. Un secondo, strategico, che racchiuderà le condizioni di favore del "pacchetto" complessivo di insediamento: attuazione della Zona Economica Speciale (per la quale manca la firma di apposito Decreto ministeriale) e perimetrazione dell' area di sei ettari da destinare a Zona franca doganale interclusa (già avviata a luglio dal Cacip). Un altro comporta il superamento dei vincoli paesaggistici sui quali è stata avviata una nuova interlocuzione con il Mibac. In ultimo la riattivazione, da parte della Regione Sardegna, del Contratto di localizzazione per usufruire di finanziamenti a fondo perduto.

**LEGGI ANCHE:** La grande crisi del Porto canale: ecco lo sfogo di un lavoratore a rischio (VIDEO)"Non è stata sicuramente una scelta facile quella del Comitato di gestione - spiega **Massimo Deiana** , presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna -, ma si tratta comunque di un atto dovuto e conseguente ad una reiterata inottemperanza al programma operativo quadriennale 2017-2020 redatto dallo stesso terminalista e da noi accettato. Un mancato rispetto degli impegni assunti che ha generato il tracollo di un sistema florido ed una concatenata e senza precedenti crisi occupazionale di fronte alla quale la legge impone questa risposta. La revoca non sarà fine a se stessa, ma già da oggi ci attiveremo con l' obiettivo preciso di risollevarne le sorti del traffico container nell' Isola - continua -. Continueremo a ricercare nuovi soggetti pronti a scommettere su un terminal e su un mercato che hanno ancora molto da offrire, certi del pieno appoggio a livello ministeriale e regionale, soprattutto per superare lo stallo burocratico imposto da vincoli che tengono a freno investimenti per oltre 90 milioni di euro".

La revoca della concessione alla CiCt è un "passo dovuto, ma anche la call è un atto importante e molto delicato perchè se non viene fatta con cautela può essere vanificato anche il lavoro fatto in tutti questi anni". Lo dice all' Ansa William Zonca , segretario regionale Uiltrasporti ribadendo che la priorità "è conservare i posti di lavoro e le professionalità presenti oggi al porto canale". Per il sindacato occorre "prevedere anche una clausola sociale o una tutela occupazionale in previsione di un futuro investitore - osserva ancora Zonca -. Chiederemo al presidente dell' Autorità di sistema portuale un incontro a breve prima che la call venga emanata". All' interno del bando, secondo la Uiltrasporti, ci devono essere richiami alla zona franca interclusa, delle premialità per investimenti e ripristino



# Sardinia Post

Cagliari

---

e il contratto di localizzazione.

# The Medi Telegraph

Cagliari

## Cagliari, formalmente revocata la concessione a Cict

Cagliari - Il Porto Canale di Cagliari ritorna sul mercato per il rilancio del transhipment in Sardegna. Il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema del Mare di Sardegna ha revocato la licenza d' impresa alla Cagliari International Container Terminal (CiCt) e, di conseguenza, ha deliberato la decadenza dalla concessione della quale l' azienda era titolare dal 1997. Ora l' Authority procederà ad una «sollecitazione di mercato» a livello internazionale con un bando pubblico per individuare un nuovo soggetto che, con la riattivazione dei traffici, possa riproiettare il Porto Canale alla naturale funzione di Hub mediterraneo. Si chiude, quindi, un capitolo difficile per il sistema del Transhipment sardo, i cui traffici gestiti dal terminalista, negli ultimi quattro anni, sono crollati fino all' azzeramento. La revoca - già prevista l' 1 luglio e rinviata su richiesta del Mit nell' ultimo tentativo di accordo con la società - arriva per «mancato rispetto degli impegni assunti nel programma operativo della Cict». Contestualmente, i 400 mila metri quadri di piazzali, per un totale di 900 mila di aree portuali disponibili, gli oltre 1500 metri di banchine con fondali di 16 metri - per un potenziale di movimentazione contenitori pari a 1,3 milioni di teu all' anno - ritorneranno, insieme ai servizi, alle facilities e alle professionalità operative maturate, sul mercato internazionale. Quattro i punti chiave propedeutici al bando pubblico. Uno sulla valorizzazione dell' offerta infrastrutturale presente. Un secondo, strategico, che racchiuderà le condizioni di favore del «pacchetto» complessivo di insediamento: attuazione della Zona Economica Speciale (per la quale manca la firma di apposito Decreto ministeriale) e perimetrazione dell' area di sei ettari da destinare a Zona franca doganale interclusa ( già avviata a luglio dal Cacip ). Un altro comporta il superamento dei vincoli paesaggistici sui quali è stata avviata una nuova interlocuzione con il Mibac. In ultimo la riattivazione, da parte della Regione Sardegna, del Contratto di localizzazione per usufruire di finanziamenti a fondo perduto. «Non è stata sicuramente una scelta facile quella del Comitato di Gestione - spiega Massimo Deiana, presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - ma si tratta comunque di un atto dovuto e conseguente ad una reiterata inottemperanza al programma operativo quadriennale 2017-2020 redatto dallo stesso terminalista e da noi accettato. Un mancato rispetto degli impegni assunti che ha generato il tracollo di un sistema florido ed una concatenata e senza precedenti crisi occupazionale di fronte alla quale la legge impone questa risposta. La revoca non sarà fine a se stessa, ma già da oggi ci attiveremo con l' obiettivo preciso di risollevare le sorti del traffico container nell' Isola - continua -. Continueremo a ricercare nuovi soggetti pronti a scommettere su un terminal e su un mercato che hanno ancora molto da offrire, certi del pieno appoggio a livello ministeriale e regionale, soprattutto per superare lo stallo burocratico imposto da vincoli che tengono a freno investimenti per oltre 90 milioni di euro».



# La Sicilia

Catania

I 4 ex TTTLines

## «Noi dimenticati da Autorità portuale e dai sindacati chiediamo il lavoro»

«Non accettiamo di essere considerati lavoratori di serie B, abbiamo gli stessi diritti e la stessa dignità di qualsiasi altro operatore portuale». È il pensiero dei 4 operatori della biglietteria ex New TTTLines, rimasti da un anno e mezzo senza certezze lavorative al porto dopo la dismissione della tratta marittima Catania - Napoli, un anno e mezzo fa. Un pensiero espresso in una lettera alla presidenza dell' **Autorità di sistema portuale**. «Gentile Presidente - si legge - è arrivato il momento di dimostrare che a Catania l' **Autorità Portuale** ha un peso e che ha a cuore l' interesse delle famiglie che per anni hanno operato in porto, e che adesso non hanno più nulla in mano. Lamentiamo l' assoluta assenza delle istituzioni portuali, oltre che delle sigle sindacali, alla risoluzione del problema occupazionale che ci ha colpito. Siamo diverse famiglie ritrovatesi dall' oggi al domani in mezzo a una strada a causa di una operazione commerciale piuttosto discutibile tra Grimaldi Lines e Caronte & Tourist, in cui entrambe decisero la chiusura della New TTTLines con la conseguente perdita del nostro posto di lavoro. Tutto potevamo aspettarci tranne l' indifferenza con cui siamo stati trattati. È imbarazzante constatare come una realtà commerciale come il porto di Catania non riesca a garantire un posto di lavoro a poche unità, specie considerando che nell' ultimo anno sia le società Grimaldi che Tirrenia, le due più grosse realtà che operano in porto a Catania, hanno assunto decine di persone senza che né l' **Autorità portuale** né le sigle sindacali abbiano alzato un dito a nostro favore. Vorremmo evitare di subire un ulteriore smacco - conclude la lettera - rispetto al prossimo incontro che avverrà presso la sede dell' **Autorità portuale** che riguarda il caso che ha investito i 20 dipendenti della Caronte & Tourist Handling».



### LAVORI PUBBLICI

## Miglioramenti nell' area portuale

PALERMO - Dragaggio dei fondali per consentire l' attracco delle grandi navi da crociera e costruzione di un terminal provvisorio per i passeggeri degli aliscafi. Sono state aggiudicate le due gare bandite dall' **Autorità di sistema portuale** del Mare di Sicilia Occidentale. La notizia è stata pubblicata sull' ultimo numero de l' *Avvisatore marittimo*. La gara più consistente, da 29,5 milioni di euro per il dragaggio del bacino Crispi 3 fino a -12 metri è stata vinta dalla Rcm Costruzioni Srl di Sarno (Salerno), che ha offerto un ribasso del 10,12%. La durata dei lavori non dovrà superare i 450 giorni. È stata invece aggiudicata alla ditta Cepie Energy Project società cooperativa di Giardinello (Palermo), che ha offerto un ribasso del 24,374 per cento su un importo a base di gara di 960 mila euro, la gara per la realizzazione di un terminal in acciaio e vetro per gli aliscafi nella banchina Sammuzzo. Si attende ora l' aggiudicazione di un' ulteriore gara, bandita sempre dall' **Autorità di sistema portuale** del Mare di Sicilia Occidentale, per la sistemazione di tutta l' area con nuova viabilità, impianti di illuminazione, marciapiedi e aiuole. Il bando, nel dettaglio, prevede la costruzione di una struttura provvisoria in 150 giorni dalla consegna dei lavori. Aggiudicata, infine, anche la gara per la realizzazione di nuove bitte in testata ed a sud del molo Piave. I lavori saranno eseguiti dalla ditta Peloritana Appalti Srl di Palermo, che ha offerto un ribasso del 24,373 per cento su un importo a base di gara di 440.945 euro.



## Porti: Palermo, dragaggio fondi per ospitare grandi navi

aggiudicate due gare

(ANSA) - PALERMO, 10 SET - Dragaggio dei fondali per consentire l'attracco delle grandi navi da crociera e costruzione di un terminal provvisorio per i passeggeri degli aliscafi. Sono state aggiudicate le due gare bandite dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale. La notizia è stata pubblicata sull'ultimo numero de l'Avvisatore marittimo. La gara più consistente, da 29,5 milioni di euro per il dragaggio del bacino Crispi 3 fino a -12 metri, bandita dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale, è stata vinta dalla "RCM Costruzioni srl" di Sarno (Salerno), che ha offerto un ribasso del 10,12%. La durata dei lavori non dovrà superare i 450 giorni. È stata invece aggiudicata alla ditta "Cepie Energy Project società cooperativa" di Giardinello (Palermo), che ha offerto un ribasso del 24,374 per cento su un importo a base di gara di 960 mila euro, la gara per la realizzazione di un terminal in acciaio e vetro per gli aliscafi nella banchina Sammuzzo. Si attende ora l'aggiudicazione di una seconda gara, bandita sempre dall' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Occidentale, per la sistemazione di tutta l'area con nuova viabilità, impianti di illuminazione, marciapiedi e aiuole. Il bando, nel dettaglio, prevede la costruzione di una struttura provvisoria in 150 giorni dalla consegna dei lavori. Aggiudicata, infine, anche la gara per la realizzazione di nuove bitte in testata ed a sud del molo Piave. I lavori saranno eseguiti dalla ditta "Peloritana Appalti srl" di Palermo, che ha offerto un ribasso del 24,373 per cento su un importo a base di gara di 440.945 euro. (ANSA).

The image shows a screenshot of a news article on the ANSA website. The article title is "Porti: Palermo, dragaggio fondi per ospitare grandi navi" (Ports: Palermo, dredging for large ships). The text on the page is a condensed version of the article provided in the main text, mentioning the 29.5 million euro bid for the Crispi 3 basin and the 960,000 euro bid for the Sammuzzo terminal. The article is dated September 10, 2019. The website interface includes a navigation bar with "Mare" and "NEWS" tabs, a search bar, and various sidebar widgets like "ANSAVoglia.it", "Blue Revolution", "PREVISIONI METEO - MARINE", and "1530".

## Il porto di Palermo si rifà il look, ospiterà le grandi navi da crociera

A **Palermo** potranno attraccare navi da crociera ancora più grandi grazie ad un'operazione di dragaggio dei fondali del **porto**. Decisa, inoltre, la costruzione di un terminal provvisorio per i passeggeri degli aliscafi grazie all'aggiudicazione di due gare bandite dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. La gara più consistente, da 29,5 milioni di euro per il dragaggio del bacino Crispi 3 fino a -12 metri, bandita dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, è stata vinta dalla "RCM Costruzioni srl" di Sarno (Salerno), che ha offerto un ribasso del 10,12%. La durata dei lavori non dovrà superare i 450 giorni. E' stata invece aggiudicata alla ditta "Cepie Energy Project società cooperativa" di Giardinello (PA), che ha offerto un ribasso del 24,374 per cento su un importo a base di gara di 960 mila euro, la gara per la realizzazione di un terminal in acciaio e vetro per gli aliscafi nella banchina Sammuzzo. Si attende ora l'aggiudicazione di una seconda gara, bandita sempre dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, per la sistemazione di tutta l'area con nuova viabilità, impianti di illuminazione, marciapiedi e aiuole. Il bando, nel dettaglio, prevede la costruzione di una struttura provvisoria in 150 giorni dalla consegna dei lavori. Aggiudicata, infine, anche la gara per la realizzazione di nuove bitte in testata ed a sud del molo Piave. I lavori saranno eseguiti dalla ditta "Peloritana Appalti srl" di **Palermo**, che ha offerto un ribasso del 24,373 per cento su un importo a base di gara di 440.945 euro.

**BlogSicilia** PALERMO CRIMINALITÀ CRONACA POLITICA LAVORO SPORT

**BlogSicilia** PALERMO • TRASPORTI & VIABILITÀ

### Il porto di Palermo si rifà il look, ospiterà le grandi navi da crociera

AGGIORNATA LA GARA DI 29,5 MILIONI DI EURO

di Redazione | 10/09/2019

Attiva ora la notifica su Messenger

A Palermo potranno attraccare navi da crociera ancora più grandi grazie ad un'operazione di dragaggio dei fondali del porto. Decisa, inoltre, la costruzione di un terminal provvisorio per i passeggeri degli aliscafi grazie all'aggiudicazione di due gare bandite dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale.

La gara più consistente, da 29,5 milioni di euro per il dragaggio del bacino Crispi 3 fino a -12 metri, bandita dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, è stata vinta dalla "RCM Costruzioni srl" di Sarno (Salerno), che ha offerto un ribasso del 10,12%. La durata dei lavori non dovrà superare i 450 giorni.

E' stata invece aggiudicata alla ditta "Cepie Energy Project società cooperativa" di Giardinello (PA), che ha offerto un ribasso del 24,374 per cento su un importo a base di gara di 960 mila euro, la gara per la realizzazione di un terminal in acciaio e vetro per gli aliscafi nella banchina Sammuzzo.

Si attende ora l'aggiudicazione di una seconda gara, bandita sempre dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, per la sistemazione di tutta l'area con nuova viabilità, impianti di illuminazione, marciapiedi e aiuole. Il bando, nel dettaglio, prevede la costruzione di una struttura provvisoria in 150 giorni dalla consegna dei lavori. Aggiudicata, infine, anche la gara per la realizzazione di nuove bitte in testata ed a sud del molo Piave. I lavori saranno eseguiti dalla ditta "Peloritana Appalti srl" di Palermo, che ha offerto un ribasso del 24,373 per cento su un importo a base di gara di 440.945 euro.

Porto Palermo, ripresi lavori dragaggio bacino commerciale

Destinyling aeroporto Palermo, a processo Scobla e compagni ma reale ipotesi truffa: si

Contattaci su WhatsApp +39 377 436111

Ultimissime

- 10/09 Studenti all'italiana: il liceo parzialmente, scuola integrali a degliAzzurri "Ogil" con successo 18 milioni di euro?
- 10/09 Chiude la libreria Brevetto, così la cultura abbandonata Palermo
- 10/09 Da Maresca all'Assitalia, lo studente Ilvano Alessandro Ganci vince il suo sogno (1/1/2019)
- 10/09 Trancia, a Palermo il Terzo Internamento contro lo scudo 12 delSicil
- 10/09 Giocisti alla consolle: Venero Sallido, Interazione libro e Castellaneta e Storti nei variati (1/1/2019)
- 10/09 Il sindaco di Termini Imerese è 9 anni dalla sua morte: eredità il caso di giustizia
- 10/09 Pavesi di società pubblica con il 5 stelle anche a Palermo, il "no" parte da Ciriaco DeCato

### La riforma portuale italiana scricchiola?

ABELE CARRUEZZO

Non è possibile che la maggior parte delle Autorità di Sistema Portuale della nostra penisola si debbano trovare in una certa difficoltà legislativa - burocratica per operare. Non è possibile che tutte le 'azioni' e vari progetti per adeguamenti a funzioni e servizi sono inquinate e non adeguati ai relativi 'piani regolatori portuali di sistema'. Molti porti italiani sono impegnati in una trasformazione culturale e tecnologica in atto nello shipping mondiale: vuoi per navi, per fondali, per banchine, per piazzali, per terminal, per comunicazioni e soprattutto per security e safety. Tutto questo non dovrà essere di scontro fra istituzioni ed Enti territoriali, ma di confronto procedurale in orizzonti sicuri e legali. Forse ancora non siamo entrati nella predicazione verbale di 'sistema' e ancora si ragiona e si controlla per 'commi' di porto singolo, tralasciando obiettivi strategici di sviluppo sostenibile per l' ambiente e per il territorio. E' di oggi che provvedimenti giudiziari hanno colpito i vertici dell' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna: il presidente **Daniele Rossi**, il segretario generale Paolo Ferrandino ed un funzionario tecnico. Ora senza entrare in merito alle questioni, una domanda, retorica, la possiamo rivolgere all' ex ministro Delrio: forse qualcosa nei sistemi portuali non funziona? Oppure tra i 'non detto' vi è la trasformazione di una 'governance' su stile europeo per frenare la competitività forte, di oggi, di porti mediterranei rispetto a quelli del north range? E' di ieri la nota della Commissione Ue di rivedere tutto sulle reti TEN-T e sui parametri da ri-formulare nella definizione dei porti 'core'? Se è così i porti del Mare Adriatico settentrionale, centrale e meridionale, si troveranno benissimo. © Riproduzione riservata.



### Revisione Ten-T, ESPO: "I porti sono hub di tecnologia"

*L'associazione dei porti europei invia all' Ue le sue proposte di modifica del Regolamento 1315/2013, quello che organizza le reti transeuropee di trasporto*

«È giunto il momento di adattare le Ten-T alle nuove realtà del mercato. Guardare ai **porti** non solo come trasporto ma anche al ruolo che possono avere nella decarbonizzazione e nella digitalizzazione della logistica. Oggi i **porti** sono molto di più che una componente del trasporto marittimo». La segretaria generale dell' European Sea Port Organization (ESPO), Isabelle Ryckbost, commenta così le proposte che la sua associazione ha consegnato alla Commissione europea in questa prima fase di revisione del Regolamento 1315/2013, quello che stabilisce nei minimi dettagli come strutturare le Ten-T, le reti di trasporto che si muovono all' interno e all' esterno dell' Unione europea (da qui la dicitura "reti transeuropee di trasporto"). Stabilisce sostanzialmente quali sono i corridoi principali - stradali, ferroviari e marittimi - con cui persone e merci circolano tutti i giorni in Europa. Un regolamento fondamentale perché determina anche la pianificazione finanziaria. Il rapporto completo di ESPO Attualmente la revisione del regolamento sulle Ten-T è in fase di consultazione pubblica. Seguirà uno studio di valutazione, più altre consultazioni mirate, per arrivare alla proposta di revisione della Commissione Ue entro la prima metà del 2021. Ci vogliono i soldi Uno degli elementi determinanti per l' aggiornamento delle Ten-T sono i finanziamenti. L' ESPO ha calcolato che nei prossimi dieci anni i principali **porti** dei Paesi membri avranno bisogno di 48 miliardi di euro ma tra il 2014 e il 2017 gli organismi di gestione dei **porti** sono stati in grado di ottenere solo il 4 per cento del bilancio dei trasporti CEF. Questo significa che, continuando con questo ritmo, sarà molto difficile disegnare una rete transeuropea dei trasporti ottimale. Ambiente, automazione, clima, tecnologia Secondo ESPO, l' Ue, nel processo di aggiornamento delle Ten-T, dovrà tener conto di una serie di fattori: la crescita del volume di trasporto e delle economie di scala; le sfide sociali legate all' inquinamento, al cambiamento climatico e all' automazione; le nuove tecnologie e infine il ruolo amministrativo dei **porti**. L' Ue deve riconoscere ad alcuni **porti** il ruolo di nodo strategico multimodale anche per l' energia e le tecnologie digitali. **Porti** più vicini tra loro Negli ultimi anni i **porti** europei sono stati sempre più coinvolti in processi di cooperazione, raggruppamento o fusione (com' è successo in Italia con la riforma dei **porti** alla fine del 2016). Anche di questo dovrà tener conto la nuova politica europea delle Ten-T, mantenendo però, precisa ESPO, la differenziazione di base tra **porti** "core" e **porti** "globali". Autostrade del mare prioritarie Implementate nei corridoi Ten-T, per ESPO, dovrebbero essere anche le autostrade del mare (motorways of the seas, MoS), «per sfruttare appieno il potenziale dei collegamenti marittimi. Il trasporto marittimo dovrebbe essere fortemente agevolato. I requisiti di MoS dovrebbero essere rivisti e i collegamenti tra due Paesi riconosciuti come prioritari e transfrontalieri». - credito immagine in alto.



## Proposte Espo per revisione Ten-T

Massimo Belli

BRUXELLES La Commissione europea ha dato il via alla revisione Ten-T 1315/2013 mediante una consultazione pubblica che sarà seguita da uno studio di valutazione. La proposta di revisione della Commissione è prevista per il primo semestre del 2021. In tale contesto, Espo European Sea Ports Organization, ha presentato le sue proposte per la revisione delle reti di trasporto. Isabelle Ryckbost, segretario generale dell'Espo ha dichiarato: I porti europei rimangono forti sostenitori della Europe's Transport Infrastructure Policy del 2013, che ha letteralmente messo i porti marittimi sulla mappa Ten-T. È giunto il momento di adattare il quadro alle nuove realtà del mercato, alle nuove sfide e alle nuove esigenze. Alla ricerca di un modo più completo per raggiungere i porti del mondo. Oggi gli scali sono molto più che una componente del trasporto marittimo, hanno un ruolo fondamentale tra diverse modalità e diverse reti. Secondo l'Organizzazione europea dei porti, infatti, per i porti europei la revisione deve essere utilizzata soprattutto come un'opportunità per aggiornare la rete Ten-T in relazione alle nuove realtà del mercato (crescita del volume); nuove sfide sociali (clima, inquinamento atmosferico, crescente urbanizzazione); nuove esigenze (digitalizzazione, automazione, e-commerce); e, di conseguenza, il ruolo mutevole dei porti europei. L'Espo ritiene che i porti siano più di una componente dell'infrastruttura di trasporto marittimo. Le nuove linee guida Ten-T dovrebbero essere adattate per riconoscere il ruolo che molti scali svolgono come nodi strategici multimodali e hub digitali in aggiunta al loro ruolo classico di componenti dell'infrastruttura del trasporto marittimo. Il loro ruolo unico, rende ogni scalo europeo un partner strategico per rispondere alle principali sfide di oggi in tema di decarbonizzazione e digitalizzazione. Inoltre, negli ultimi anni, i porti europei sono stati sempre più coinvolti in un processo di cooperazione, raggruppamento e fusione. La nuova politica Ten-T dovrebbe tenere conto e incoraggiare questi sviluppi nel settore portuale. Gli scali europei ritengono che i cluster portuali debbano essere chiaramente definiti nel quadro della futura politica Ten-T. Mentre il clustering non dovrebbe cambiare l'identificazione iniziale dei porti core e comprehensive, i singoli progetti dovrebbero essere valutati in termini di rilevanza per il cluster e quindi per la rete. Espo sottolinea l'importanza delle Autostrade del mare (Motorways of the Sea MoS) come parte integrante e importante della rete Ten-T e ritiene che la dimensione marittima debba essere considerata altrettanto importante quanto i corridoi Ten-T terrestri. Per sfruttare appieno il potenziale dei collegamenti marittimi della rete, lo short sea shipping dovrebbe essere fortemente agevolato come modalità di trasporto, altrettanto importante per i collegamenti intraeuropei accanto alle altre modalità di trasporto. A tale proposito, i requisiti del MoS dovrebbero essere rivisti ed i collegamenti marittimi tra due Paesi dovrebbero essere pienamente riconosciuti e prioritari come transfrontalieri. Infine, l'Espo sottolinea che le scadenze per la realizzazione della rete Ten-T core e comprehensive possono essere rispettate solo con il pieno sostegno degli Stati membri e se l'impegno dell'Unione e dei suoi Stati membri prevede un bilancio corrispondente. Lo studio di Espo ha rivelato la necessità di investire nei porti europei 48 miliardi di euro nei prossimi dieci anni. Nel periodo 2014-2017, gli organismi di gestione portuale sono stati in grado di ottenere solo il 4% del budget del Connecting Europe Facility (Cef).

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. The main article title is 'Proposte Espo per revisione Ten-T' by Massimo Belli. Below the title is a photo of Isabelle Ryckbost, Secretary General of Espo, speaking at a podium. The article text is partially visible, starting with 'BRUXELLES - La Commissione europea ha dato il via alla revisione Ten-T 1315/2013...'. To the right of the article is a sidebar with a newsletter sign-up form and a list of other articles under the heading 'ULTIME POPOLARI'. The sign-up form asks for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and 'Indirizzo mobile'. The list of articles includes 'Il Terminale Ott lavoro a pieno regime', '2° rapporto sulle Carbon footprint dell'Alto Tirreno', 'Regione: iniziative a favore di Livorno e Firenze', 'Tirreno area di crisi industriale complessa', and 'Danielle Rossi intervista dai pubblici uffici'.

## Conftrasporto al Ministro De Micheli: 'Riforma dei porti e della logistica'

ROMA È il rito consueto alla nascita di ogni nuovo governo un rito che, diciamo così, si ripete troppo spesso in questa nostra Italia con le dichiarazioni di buon lavoro, i distinguo e la lista della spesa a seconda delle categorie. La speranza scrive Conftrasporto/Confcommercio al nuovo ministro del MIT è che si comprenda che l'economia riparte se si connette l'Italia, se si capisce finalmente che i trasporti e le infrastrutture hanno un ruolo centrale. Parte da questa premessa l'appello che il vicepresidente di Confcommercio e Conftrasporto Paolo Uggè ha rivolto al ministro Paola De Micheli nel giorno del giuramento al Quirinale. Tra i nodi da sciogliere sottolinea Uggè ci sono, sul fronte marittimo, la legge di Riforma dei **porti** e della logistica, su quello stradale il completamento dei corridoi TEN-T, e poi i provvedimenti legati al Ferrobonus e al Marebonus. C'è da prendere una posizione netta e decisa verso le limitazioni imposte dall'Austria e da altri Paesi dell'Ue alla libera circolazione delle merci che transitano nei valichi alpini a bordo dei Tir ricorda Uggè. Sul fronte interno, non sono ancora stati risolti i problemi legati alla lentezza delle motorizzazioni per il rilascio delle autorizzazioni ai mezzi pesanti, e nel precedente governo non sono stati pubblicati i costi minimi per la sicurezza nel sito ministeriale; su quello dei rapporti con l'Europa si attende che venga attuata la Road Alliance per contrastare il fenomeno del dumping sociale che sta sfavorendo da ormai troppo tempo le imprese italiane del trasporto rispetto a quelle dei Paesi dell'Est. Per la prima volta c'è una donna alla guida del dicastero dei Trasporti e delle Infrastrutture, un segnale di novità rispetto al passato rileva Uggè. Conftrasporto, che da anni si confronta anche con le istituzioni europee a Bruxelles, auspica di poter illustrare al nuovo ministro, in tempi brevi, le problematiche del settore e le proposte che provengono direttamente dal mondo dei trasporti e della logistica.



### Il dilemma del buon senso sui porti chiusi

*Il nuovo corso sui migranti: tenere la barra dritta tra buonismo e pragmatismo*

Isostenitori dell' accoglienza dei migranti avevano salutato la fine dell' èra salviniana al Viminale pieni di aspettative per il nuovo corso del ministro dell' Interno del Conte bis, Luciana Lamorgese. Ex prefetto, tecnico estraneo agli schieramenti partitici, la veterana del Viminale è stata definita da molti osservatori come la nemesi del suo predecessore, Matteo Salvini. Ieri, il capo della Polizia di stato Franco Gabrielli ha detto che "sarà semplice parlare (con lei, perché è un collega che parla la mia stessa lingua". Eppure, chi si aspettava il superamento immediato della politica dei **porti chiusi** è rimasto interdetto. Lunedì sera, il primo atto ufficiale di Lamorgese è stato la notifica alla nave Alan Kurdi, dell' ong tedesca Sea-Eye, dell' interdizione delle acque territoriali in base al decreto sicurezza bis (alla fine, ieri, l' imbarcazione ha sbarcato i suoi 5 naufraghi tunisini a Malta dopo 10 giorni di stallo). In mare resta anche la Ocean Viking, l' altra nave di una ong con a bordo 84 migranti. Il comandante ha chiesto un porto sicuro a Malta e Italia ma finora non ha ricevuto risposta. Insomma, sembra che la politica migratoria dei rossogialli si inauguri all' insegna della continuità rispetto ai gialloverdi. Forse però assistiamo a un cambio di paradigma: "Evitiamo l' ossessione degli slogan dei **porti aperti** e dei **porti chiusi**", ha detto ieri il premier Giuseppe Conte al Senato. Salvare vite è un dovere morale, oltre che giuridico. Ma nella logica politica esiste anche quello di fare i conti con la realtà. L' Italia deve tenere la barra dritta tra l' accoglienza indiscriminata e la chiusura dei **porti**. Il rischio, altrimenti, sarebbe quello di rispondere a ideologia con altra ideologia, di contrapporre le chiacchiere buoniste alla viltà di chi si rifiuta di salvare vite. Su un tema sensibile alle speculazioni sovraniste come quello dell' immigrazione serve invece la logica del buon senso, quella che avevamo sperimentato con Marco Minniti al Viminale, quando davvero l' Italia aveva ottenuto risultati concreti. L' unica risposta responsabile che si può dare ai populisti è una politica pragmatica ed efficace (ed europea), che superi sia la logica del "dentro tutti" sia quella del "prima gli italiani".



# La Stampa

## Focus

Il 23 settembre la firma. La prima accoglienza in Italia e a Malta, poi saranno distribuiti in Europa. I due Paesi ne prenderanno il 25% ciascuno

### Migranti , patto con Francia e Germania "Sbarco nei porti sicuri e ricollocazione"

FRANCESCO GRIGNETTI - La trattativa segreta parte da lontano, dal 18 luglio scorso. C' era stata quel giorno a Helsinki una riunione dei ventotto ministri dell' Interno, Matteo Salvini presente. Italia e Malta presentarono un documento congiunto per portare a livello europeo il problema degli sbarchi. Lo stesso giorno, Francia e Germania presentarono un loro documento, dedicato invece alle navi umanitarie. Fu deciso in quella sede di lavorare a un documento congiunto. Nel frattempo i tecnici hanno lavorato sodo per amalgamare le posizioni. E ora ci siamo: il 23 settembre, a Malta, i quattro ministri dell' Interno si vedono per suggellare il lavoro degli sherpa e presentare il «Temporary predictive reallocation program». Un Programma temporaneo e predefinito per le riallocazioni. Il tema di cui parlerà oggi anche Giuseppe Conte a Bruxelles, all' incontro con Ursula von Der Leyen. Quindici giorni dopo, al vertice tra ministri dell' Interno e della Giustizia che si terrà in Lussemburgo, si spera che ci siano molte altre adesioni per partire sul serio con slancio europeista. Il punto su cui i quattro governi hanno negoziato è un meccanismo automatico, per quote prefissate, che approfitta di un cavillo nel Regolamento di Dublino. E allora: quando ci sarà la prossima emergenza con una nave umanitaria (generalmente sono Ong francesi o tedesche), Francia e Spagna in quanto Paesi di bandiera chiederanno a Italia e Malta di fornire i loro porti come «punti sicuri di sbarco», senza che per questo italiani e maltesi dovranno farsi carico di tutto quel che segue. Il porto sarà indicato e seguirà una prima accoglienza, ma con l' accordo che nel giro di un mese, tassativamente, tutti gli sbarcati siano accolti altrove. Per il momento, sia il governo francese, sia quello tedesco si sono impegnati a prendersi il 25% degli sbarcati. Ma per Italia e Malta non è ancora sufficiente. E perciò il programma non dovrebbe essere operativo fintanto che il 100% degli sbarcati non avrà una destinazione sicura. Italia e Malta si sono trovate d' accordo che non accoglieranno nessuno facendosi scudo di una ragione economica: già quel mese di accoglienza sarà un forte impegno logistico ed economico. Salvini non voleva concedere di più. E siccome l' accordo è ormai in dirittura d' arrivo, probabilmente anche il neoministro Luciana Lamorgese non si discosterà dalla linea. Questo impegno alla ricollocazione per percentuali prefissate si basa chiaramente sull' esperienza di questo ultimo anno - anche ieri, grazie alla regia di Bruxelles, i profughi a bordo della «Alan Kurdi» scenderanno a Malta e in seguito andranno altrove - ma vuole superare il caso per caso, come esplicitato ieri al Senato dal premier Giuseppe Conte: «È un fenomeno che va gestito a livello europeo». Conte ha aggiunto: «Dobbiamo lavorare al più presto per modificare il regolamento di Dublino». La modifica del regolamento richiederà tempi lunghi, però. Ed è tutto da vedere se andrà in porto. Nel frattempo i Paesi volenterosi si sono resi conto che è inaccettabile il braccio di ferro con le navi in mare e la contrattazione tra governi. Con questo Programma, formalmente il regolamento è rispettato: Paese di approdo sarà là dove lo straniero è riallocato, non quello del mero scalo tecnico. Ma perché questo accordo non suoni da «via libera» soltanto alle Ong, è previsto che i partner europei siano di manica larga (sempre per percentuali prefissate) anche con chi viene salvato nell' area Sar italiana o maltese attraverso la Guardia costiera, accettando il principio che questi disgraziati puntano



# La Stampa

## Focus

---

ad entrare in Europa, non in Italia o a Malta.